GUERIN SPORTIVO
14
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXIV - N. 14 (1088) - 3/9 APRILE 1996 - SPEDIZIONE. IN ABB.POST. - Pubbl. inf. 50%
L. 4.000
In campionato (quattro vittorie di fila) insegue il Milan.
In Champions League vuole far fuori il Nantes
Carica
JUVE
9 771122 171008
60014

S O M M A R I O

N. 14 (1090) - 3/9 APRILE 1996

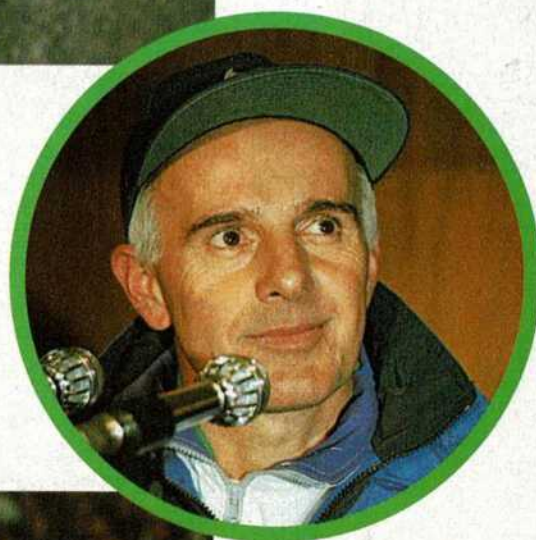
pag. 16

Lentini si racconta: le paure, le speranze, Capello, l'amore, la voglia di tornare grande

di Dalla Vite

pag. 22

I 50 anni di Sacchi: il profeta del pallone da Fusignano alla fama internazionale

di Marani

pag. 70

Tutto sul Nantes che sfida la Juventus

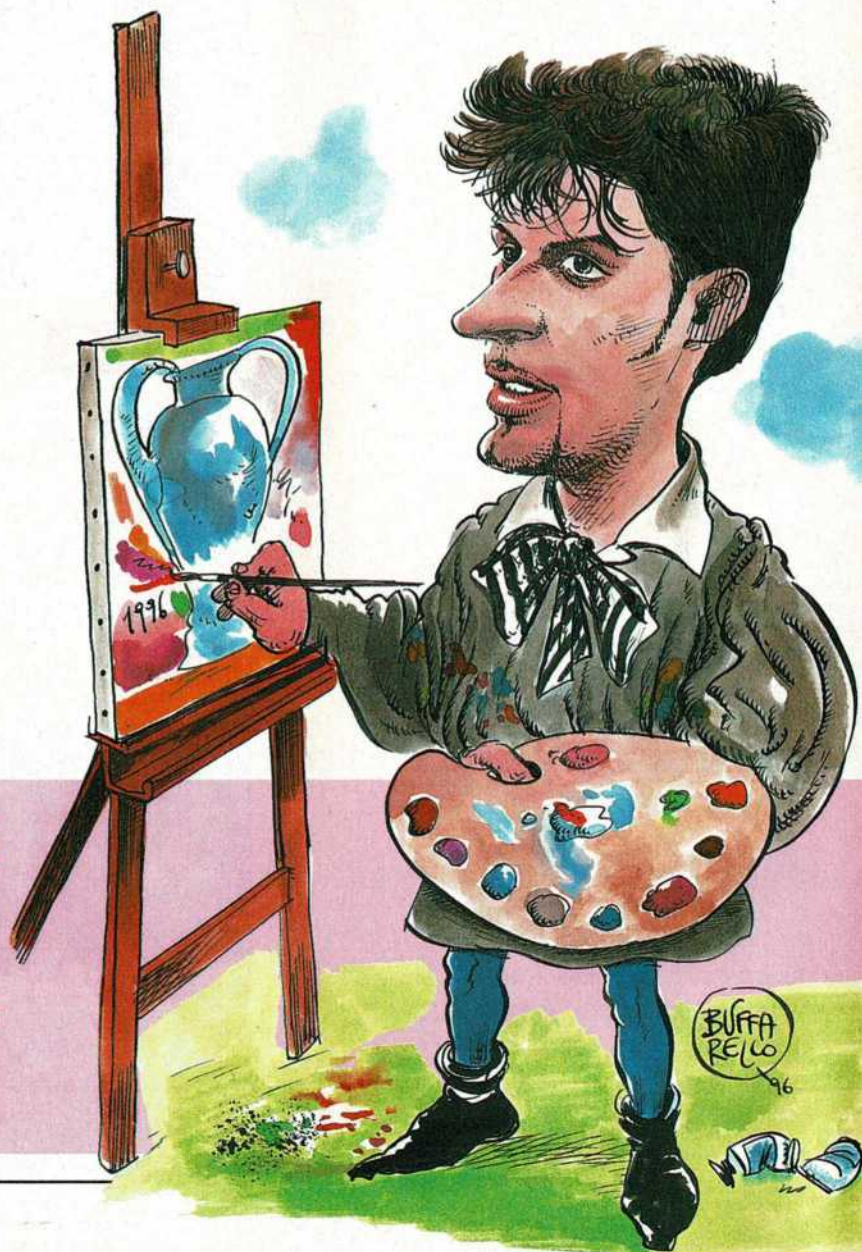
di Monticone

Siamo isterici, nevrotic

Siamo tutti un po' nervosi. Anzi, isterici. Colpa dei tempi e dello stress: bisogna correre, vincere, gridare. Aboliti il rispetto degli altri, il parlar sottovoce, la pacatezza dei gesti e del comportamento. A Piacenza hanno issato striscioni ignobili contro Capello e Baresi:offesi buon gusto e comune senso del pudore.Gli arbitri sbagliano? Subito vanno sotto accusa, Casarin s'incacchia e risponde per le rime. Il Toro non vince? Calleri s'inalbera e scarica il secondo allenatore della stagione, poco importa che il povero Scoglio non abbia colpe o ne abbia pochissime, per via di un organico non eccelso e di uno spogliatoio di anime perse. Gli allenatori di Serie A, Lippi su tutti, se la prendono con Sacchi reo di esagerare con i raduni azzurri. Con Lippi s'allea anche Galliani e fa la voce grossa: mai più i milanisti con l'Arrigo sino a fine campionato. In Tv, l'occhio indiscreto della telecamera coglie persino un Hodgson infuriato che manda a quel paese un suo giocatore. Dov'è finita la flemma britannica? Siamo riusciti a guastare persino il signor Hodgson, uno che, arrivando da noi, aveva detto: il vostro stress non mi scalfirà. Guidolin, tecnico civilissimo come pochi, viene espulso perché le ha cantate all'arbitro. A Roma, tra Zeman ed i giocatori è guerra fredda e tra Cragnotti e Zeman non c'è amore; in casa giallorossa, i tifosi sono schierati contro i giocatori. Del Piero viene colto mentre, in Juve-Real, si lascia andare ad una bestemmia e ci scappa subito la tavola rotonda in quel di Sassuolo, con la partecipazione di visi noti e meno noti.

Non ce ne accorgiamo, ma il virus della

La bestemmia di Del Piero, le accuse di Sacchi: che succede?

di **Domenico Morace**

i, folli

follia ha contagiato tutti. Siamo comici, dobbiamo rendercene conto. Si imporrebbe un esame di coscienza ma non siamo disposti a farlo, a cominciare da noi dei giornali e delle televisioni. Per fortuna, non siamo soli. La scorsa settimana guardavo mamma Tv, compagna delle nostre ore libere, ed ho trovato un Bossi pimpante che insultava, con livore, odio o sarcasmo i suoi oppositori. È stata una pagina di rara bruttezza, a dimostrazione che anche il mondo politico soffre del male dell'incultura e della prevaricazione. Voce nel deserto, quella del Papa ammonente contro i mali dell'odierna società e soprattutto dell'informazione televisiva.

Quante volte abbiamo detto o scritto di queste storie? Millanta, a ripetersi si fa la figura dei fregnoni. Alt, nessuna paura: noi insistiamo sperando in un risveglio della dignità umana e della decenza, ormai abrogate. Siamo un popolo che ha ancora sensibilità? La speranza è l'ultima a morire ed è, in fondo, l'unica cosa che ancora ci resta. Nei giorni scorsi Arrigo Sacchi, che ama i sermoni, è venuto allo scoperto per denunciare questo calcio così volgare e violento, così diseducativo. Gli ha fatto eco quel bravo ragazzo di Zola. Domenica, dal piccolo schermo, Balbo ha ricordato a tutti noi ed ai giovani quale deve essere il compito degli idoli della domenica. Un gesto di grande responsabilità, il suo. Ha detto Balbo: è più importante quel che facciamo fuori dal campo, anzichè dentro; i ragazzi ci guardano.

Scusateci se abbiamo usato queste righe per argomenti diversi dalle solite storie. □

Insulti agli arbitri, la cacciata di Scoglio: stiamo dimenticando il decoro e la decenza

GIU... LA TESTA

I VIOLA RIESPUGNANO SAN SIRO

ALLE BUSTE I MORATTI HANNO VINTO, MA SUL CAMPO LI ABBIAMO STRACCIATI

GIULIANO '96

BUCCI INVENTA L'AUTORETE DA PARATA.

GIULIANO '96

LA JUVE INVENTA UN METODO NUOVO PER DISFARSI DI UN ELEMENTO

VIALLI? LO VIMPIANGEVÒ MOLTISSIMO

GIULIANO '96

...LIANO '96

Buone notizie per l

di **Adalberto Bortolotti**

Che rimonta contro la Lazio!

Quattro vittorie di fila in campionato: la Juve attacca il Milan e trova buoni auspici per la campagna di Francia contro il Nantes. Però c'è un piccolo problema: Sousa

A Firenze, una grande impre

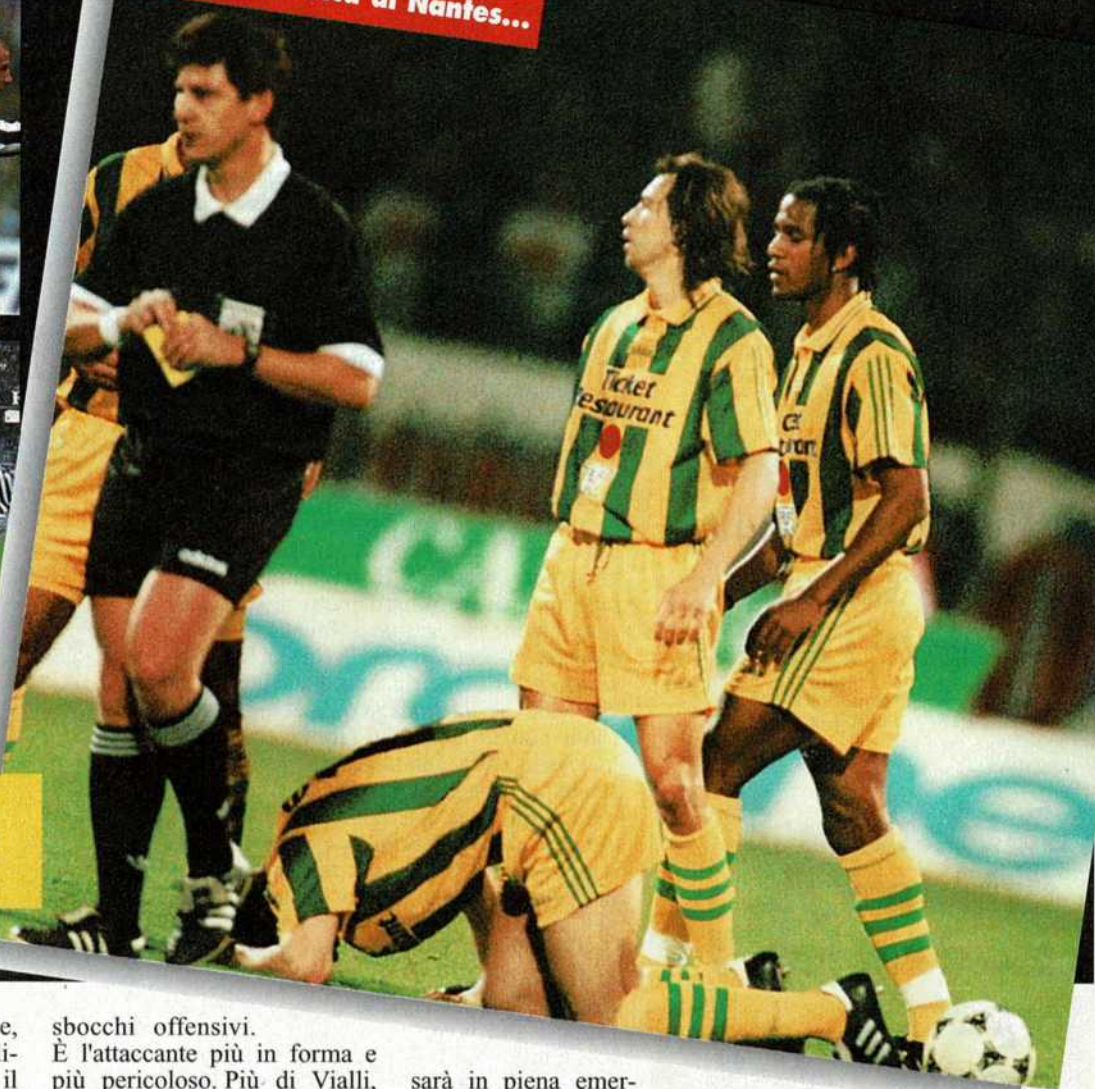
Contro il Parma arriva il tris

Signora fort

Allora, aveva ragione Zeman? Ricorderete che il tecnico della Lazio (per quanto, ancora non si sa), amante del controcorrente, aveva attribuito i trionfi juventini della scorsa stagione, scudetto, Coppa Italia, finale di Uefa, in gran parte alla fortuna, formidabile alleata di Marcello Lippi e dei suoi prodi. È un fatto che l'ultima Juventus, raccogliendo i cocci di un'annata infelice, si è prepotentemente riproposta alla ribalta grazie a una serie di quattro successi, dovuti sì a una ritrovata intensità agonistica e a una più limpida qualità tecnica, ma anche al vento benigno che si è messo a soffiarle nelle vele. Prendiamo le tre ultime vittorie che hanno improvvisamente riabilitato la sua corsa interna, portandola a scavalcare le immediate inseguitrici del Milan e a collocarsi nella diretta scia dei rossoneri. Contro la Lazio, Madama era sotto di due reti e pareva avviata a una clamorosa goleada all'incontrario, quando l'harakiri di Marchegiani l'ha rimessa in pista e la follìa di Casiraghi le ha regalato la superiorità numerica. Da quel momento è scattata la rimonta, che ha costretto il minore degli Agnelli a rimangiarsi gli sferzanti giudizi espressi all'intervallo.

SEI PUNTI DAL CIELO. Tappa successiva, Firenze. Dove i bianconeri hanno tenuto con autorità il pallino, ma dove la vittoria è comunque scaturita da un'autorete, che è sempre un discreto jolly pescato nel mazzo. Il capolavoro, in ogni caso, doveva ancora venire. Anticipo col Parma, la mente ormai fissa sul Nantes per la semifinale europea, ultimo ostacolo sulla strada della storica, agognata sfida all'Ajax. Juventus svagata, Parma senza stimoli, partita da zero a zero per tutta la vita. Del Piero calibra una punizione con traiettoria esasperata, Bucci abbranca con disinvoltura, forse troppa, poi fa un passo indietro, scivola, finisce quasi in fondo alla sua porta, disperatamente protendendo in avanti le braccia che stringono il pallone. Una guardalinee occhio di lince, Preziosi, traguarda immediatamente il gol e parte verso il centro del campo bandierina in resta. Così vince la Juve, già graziata di due episodi dubbi nella propria area di rigore (e nel caso del mani di Ferrara i sospetti erano leciti). Un'autorete e un gol fantasma uguale sei punti: se questo non è un bell'andare...

LIETI AUSPICI. Così, lieti auspici introducono la campagna di Francia. È chiaro che in Europa, salvo miracolosi ripescaggi, si gioca quest'anno il destino bianconero. Quella era la priorità designata in partenza, quella è diventata via via la meta esclusiva. La Francia ci è stata quest'anno matrigna. Lazio, Milan e Parma sono cadute dal palcoscenico internazionale per mano dei cugini terribili. Il Nantes si direbbe più forte, sicuramente del Bordeaux e forse anche del Paris St. Germain. Sacchi ne ha ammirato la perfetta organizzazione di gioco, inedita per un calcio da sempre ricco di talen-

a Champions League. È finalmente tornata la...

to ma solitamente anarcoide, refrattario alla severa disciplina tattica. Il mondo cambia, il calcio anche più in fretta. La Juventus è pronta per un doppio confronto così impegnativo?

SOUSA E PADOVANO. Difficile, sul piano tecnico, trarre valide indicazioni dalla partita col Parma, sorridente solo nel risultato finale. Ci sono pochi punti fermi, che emergono con chiarezza. In negativo: l'incapacità di Paulo Sousa di riproporsi ai trascorsi livelli, di rendersi (com'era) indispensabile alla manovra, come costante punto di riferimento. Il portoghese è saltuario e impreciso: che abbia ballato una sola estate? In positivo: la crescente importanza di Padovano, terza o quarta scelta all'avvio, negli sbocchi offensivi.

È l'attaccante più in forma e più pericoloso. Più di Vialli, che spende tesori di energia e diffonde carismatici messaggi, ma arriva sotto rete stremato e senza lucidità. Più di Del Piero, sacrificato in posizione defilata e a sua volta costretto a onerosi recuperi, oltre che sfiancato da una superattività sotto tutte le bandiere.

ASSENZE GRAVI. Sono sicuramente in ottima forma i centrocampisti Deschamps e Conte, nonché il difensore Torricelli, che col tempo ha perfezionato la fase propositiva. Tutti e tre, purtroppo, saranno assenti, per squalifica, alla prima sfida col Nantes. Se ci mettiamo in più la crisi di Sousa, ne deriva che il settore centrale, il più delicato e importante, sarà in piena emergenza. D'altra parte, Di Livio non è più quello di inizio stagione, anch'egli probabilmente frastornato da un tourbillon di mansioni diverse. E Lombardo tarda terribilmente a riprendersi: dopo Madrid, e quell'orribile primo tempo che poteva risultare fatale, Lippi non è più disposto a scommettere a occhi chiusi sull'ex sampdoriano. Jugovic ha un tran tran anonimo, Tacchinardi è fuori causa: un bel problema. Però regge la difesa e sembra tornato a risplendere lo stellone. Questo non è solo un appiglio scaramantico, giova al morale e alla convinzione della truppa. Napoleone, che se ne intendeva, preferiva un generale magari un po' di- sin- volto ma fortunato, a uno stratega rigoroso afflitto dalla jella.

MILAN ADDIO. Neppure diciannove punti in sette partite (sei vittorie e un pari) hanno tirato giù il Milan dal piedistallo. E Gianni Agnelli, che sa di cosa parla, vede più probabile un'Europa unita che una Juve tricolore. La Juve ha ritrovato forma e fortuna, dopo aver concesso troppo vantaggio alla concorrenza. Resta, appunto, la grande Coppa e quella non è chimera. I francesi giocano un calcio che è tutta una scarica di adrenalina, accelerazioni e assalti; Madama oppone la ritrovata forza dei nervi distesi. □

Il Milan è virtualmente Campione d'It

Cosa Diav

1 I rossoneri sono campioni d'Italia: che cosa aspetta Capello a svelare i suoi piani futuri?

2 Boskov non incanta più: cosa deve fare il Napoli per ritrovare l'affetto dei suoi tifosi?

3 La Cremonese risale la china della classifica: fa bene Simoni a credere nella salvezza?

1 I rossoneri sono campioni d'Italia: che cosa aspetta Capello a svelare i suoi piani per il futuro?

CARLO F. CHIESA. La Juve si fa minacciosa, ma il Diavolo non è brutto come lo dipingevano dopo le sconfitte nel derby e a Bordeaux. Morale della favola: anche l'ennesimo, labile motivo di interesse in vetta alla classifica è venuto a cadere.

MARCO MONTANARI. Chi non cade, anzi è sempre sulla cresta dell'onda, è Capello, che si avvia a diventare il tecnico maggiormente conteso d'Europa. Sembrava fatta con il Parma, poi da Madrid è arrivata la super offerta del Real: contratto triennale di quattro miliardi netti a stagione, con opzione per la quarta. Prosit!

CHIESA. Il bello è che Parma e Real rischiano di rimanere a bocca asciutta, perché Fabio — da stratega qual è — sta giocando come il gatto con i topi. Adesso, alla vigilia della conquista del suo quarto scudetto, aspetta con ansia di cogliere la vittoria più bella: costringere Adriano Galliani, che notoriamente non stravede per lui, a venire a Canossa, con una proposta di rinnovo a lunga scadenza che preveda nel giro di un paio d'anni il passaggio di Capello da Milanello alla stanza dei bottoni di Via Turati.

MONTANARI. Fabio ha in Berlusconi il primo e più potente alleato, e il Dottore non può permettersi — soprattutto in piena campagna elettorale — di mettere alla porta l'allenatore vincitutto né di sbugiardare il primo dei suoi collaboratori. Questo protrarsi dei tempi di attesa (prima se ne doveva parlare a fine marzo, adesso siamo slittati a metà aprile: basterà?) serve a tenere sulla corda l'ambiente, ammesso che ce ne fosse bisogno, e a far maturare gli eventi.

CHIESA. Oltre che a far lievitare le quotazioni di Capello. Cinque anni fa, quando assunse la guida del Milan, si sprecarono i sorrisini ammiccanti all'indirizzo di quello che veniva reputato lo "yes-man" del presidentissimo; oggi, chiunque abbia dei problemi punta su di lui per risolverli.

MONTANARI. Con buona pace di Tabarez, che continua a mandare messaggi da Montevideo ma per il momento non è ancora riuscito a strappare lo straccio di un contratto, nonostante lo straordinario battage pubblicitario.

CHIESA. Se è vero che squadra che vince non si cambia, Berlusconi prima di mettere alla porta Capello le proverà tutte. Soprattutto dopo aver scoperto che Tabarez non sa neppure cantare...

Boskov non incanta più con la sua ironia: cosa deve fare il Napoli per ritrovare l'affetto dei propri tifosi?

MONTANARI. Ha smesso di cantare anche Napoli. Anzi, gli unici cori ascoltati recentemente al San Paolo non erano certo di incoraggiamento nei confronti degli azzurri e del loro mentore, quel Boskov che non riesce più a incantare la platea con la sua travolgente simpatia.

CHIESA. Il vecchio Vujadin all'inizio della stagione ha svolto un ottimo lavoro: c'era il rischio che crollasse l'impalcatura sotto il peso dell'incertezza economica e della scarsa consistenza tecnica di una par-

alia, eppure Capello non vuole parlare del futuro

olo succede?

nere coinvolto nello sfacelo del Padova. A lui si chiedeva un secondo miracolo, dopo quello ottenuto l'anno scorso: è forse una colpa non essere... Padre Pio?

CHIESA. Mauro ha già ampiamente dimostrato di essere pronto per guidare una squadra con buone ambizioni di classifica. La sua colpa, eventualmente, è quella di non essere gradito a Ottavio Bianchi, che a quanto pare continua a recitare il ruolo di consigliere neanche troppo occulto di Ferlaino. Per il momento, Ottavio — o chi si fa scudo col suo nome — è riuscito ad alimentare la confusione all'interno dello

Sopra, Simone: ritorno (con gol) a Piacenza. A fianco, Florijancic: una doppietta "pesante" per la Cremonese

te della "rosa". Boskov, per qualche mese, ha fatto le nozze con i fichi secchi, portando il Napoli a infastidire le "grandi". Poi è cresciuto l'appetito, la gente ha creduto alla favola della zona Uefa e il risveglio è stato amaro: adesso nessuno è disposto a perdonare niente a società, tecnico e giocatori.

MONTANARI. Per l'ennesima volta il Napoli si trova costretto a dover ripartire da zero o quasi. Il Ciuccio ha bisogno di cambiare pelle in modo radicale, cominciando dalla panchina. Serve un allenatore che dia una svolta al gioco per riavvicinare il pubblico alla squadra. E a dire il vero l'Ingegnere l'uomo giusto l'avrebbe già individuato in quel Sandreani che non può rimaspogliatoio; per il futuro, invece, il suo piano di rilancio prevede l'assunzione di Cagni, tecnico a lui particolarmente gradito sul piano umano e su quello tattico.

MONTANARI. Possibile che Ferlaino si lasci condizionare anche a distanza da Bianchi? In ogni caso, dalle stanze segrete del club partenopeo filtra una clamorosa indiscrezione: il presidente ha "scoperto" personalmente Sandreani in occasione della trasferta a Padova, ma il nome di Mauro sembra che sia gradito a un altro "amico eccellente" del Ciuccio, Lucianone Moggi. L'anomalo derby in famiglia, quindi, si annuncia combattutissimo. E comunque il Napoli ne uscirà vincitore: Cagni e Sandreani sono davvero in gamba.

3 La Cremonese risale la china della classifica: fa bene Simoni a credere nella salvezza?

CHIESA. D'accordo su Sandreani e Cagni, ma sarebbe ingeneroso dimenticarsi di un autentico mago come Gigi Simoni che domenica scorsa, battendo il derelitto Padova, è tornato a riveder le stelle agganciando il Torino al terz'ultimo posto. La Cremonese sta ritrovando uno dopo l'altro tutti i suoi uomini chiave: prima Tentoni, adesso quel Florijancic lunatico finchè si vuole, ma in grado di fare la differenza quando ingrana la marcia giusta. Se aggiungiamo i continui miglioramenti di Perovic e l'apporto costante di Petrachi, il quadro tecnico è completo.

MONTANARI. A tutto questo va aggiunto l'ottimo lavoro psicologico di Simoni, che ha sempre detto di non avere paura di retrocedere, ma di volerlo fare nel modo più dignitoso possibile. Ha predicato la calma quando sarebbe stato facile abbassare la guardia e consegnarsi inerme al destino. Invece Gigi ha saputo dosare il bastone e la carota, rivitalizzando una squadra che pareva retrocessa già tre mesi fa.

CHIESA. In fin dei conti il tecnico grigiorosso aveva sempre sostenuto che a condannare la Cremonese erano stati solo episodi sfortunati, perché sul piano del gioco Verdelli e compagni non erano risultati inferiori a nessuno, Milan e Juve compresi. A tre punti dal Piacenza, è ancora lecito coltivare sogni di gloria.

MONTANARI. Particolare significativo: la Cremonese può riuscire nell'impresa centrata dodici mesi fa proprio da quel Padova che le ha indecorosamente passato il testimone domenica scorsa, come dire che i meriti dei lombardi sono direttamente proporzionali ai demeriti dei veneti. La vittoria da tre punti offre ampi margini di recupero a chi affronta ogni partita con la giusta concentrazione e senza inutili isterismi. Il riferimento ai compagni di sventura dei grigiorossi (Torino, Bari e, appunto, Padova) non è affatto casuale.

CHIESA. Resta da domandarsi che cosa aspetta il calcio "che conta" a scoprire un tecnico come Simoni, che dopo il bagno d'umiltà è rinato a nuova vita e si candida a buon titolo per una panchina importante. O forse per allenare certe squadre occorre avere amicizie influenti? □

I «numeri uno» sono stressati

Le nevrosi del

L'incredibile Bucci

Inventa un autogol e poi se la prende con il guardalinee, reo di avere visto... giusto

di **Giacomo Bulgarelli**

Sono tanti e tutti interessanti i temi che scaturiscono da questo campionato che si avvia verso lo sprint finale. C'è innanzitutto la conferma del Milan quale unica candidata allo scudetto, c'è una Fiorentina capace di espugnare San Siro e di bloccare così la cavalcata vincente dell'Inter targata Hodgson. Non bisogna nemmeno dimenticare la vittoria della Cremonese a Padova, che rimette in corsa una squadra data troppo frettolosamente per spacciata.

NERVOSISMO. Eppure, fra i motivi di discussione, ce n'è uno che mi incuriosisce più di altri. Perché i nostri portieri sono tanto nervosi in questo periodo? Avete visto Bucci sabato scorso? Se non ci fossero stati Scala e Buffon ad arginare la sua rabbia non so cosa avrebbe fatto al povero guardalinee, che — detto per inciso — aveva visto bene: a mio parere quello di Del Piero era un gol sacrosanto. E vi siete accorti della reazione esagerata, inconsulta, smodata di Taglialatela? Il portiere napoletano si è scagliato contro i compagni con un gesto di intimidazione che non appartiene sicuramente al miglior galateo. Non dimenticherei nemmeno Seba Rossi, pure lui scatenatosi contro i compagni. D'altronde, il milanista ci ha abituati a comportamenti e atteggiamenti tutt'altro che ortodossi, sia verso gli avversari, giocatori e tifosi, che nei confronti degli altri rossoneri. Cosa sta succedendo, dunque, a questi portieri? Come molti sportivi, me lo chiedo anch'io.

RUOLO. Credo che la prima spiegazione, la più semplice e immediata, sia da ritrovare nel ruolo stesso del portiere. Da sempre, il numero uno della squadra è sottoposto a uno stress superiore a quello di qualsiasi altro compagno. È innegabile che si tratti di un ruolo delicato, determinante, che rende più esposti i suoi interpreti. Se sbagli sei sempre il primo a essere messo in croce e difficilmente si ricordano di te quando invece le cose vanno bene. Il portiere è il più esposto, in continuo pericolo, raramente viene gratificato per i suoi meriti. È perciò essenziale che mantenga la calma, anche se la cosa non è semplice da raggiungere; occorrono anni di esperienza e soprattutto un carattere adatto. Prendete i migliori interpreti del ruolo, mi riferisco ad Albertosi, a Sarti, a Zoff e ad altri ancora. Non è un caso che fossero tutti giocatori equlibrati, con una forza psicologica incredibile e con una grande maturità.

CARATTERISTICHE. Nervi saldi, capacità di sdrammatizzare la situazione, allentando così la pressione: sono caratteristi-

: vediamo perché...

portiere

Taglialatela il duro

Attacca in maniera pesante i compagni, colpevoli di non essere attenti ed energici nel fronteggiare gli attacchi del Cagliari. E il pubblico lo applaude

L'irascibile Rossi

Il milanista le canta in faccia ai compagni e agli avversari

che cruciali perché un estremo difensore riesca a giocare a grandi livelli. Un po' di quella follia utile per sopravvivere al difficile compito. Si sente dire molte volte: quel portiere è da grande squadra. Lo è non solo per l'abilità tecnica, ma soprattutto perché sa mantenere il giusto grado di serenità e di lucidità nei momenti importanti. In una partita può arrivarti un solo tiro e in quell'istante devi dimostrare tutta la prontezza del caso. Ecco il motivo per il quale non è semplice giocare a certi livelli con continuità. Ecco perché spesso giocatori bravi e preparati, come ad esempio Bucci e Taglialatela, possono perdere la pazienza e macchiarsi di comportamenti sbagliati, iracondi.

DIFFICOLTÀ. Un secondo punto importante riguarda la squadra. Anche qui il portiere è quello che subisce maggiormente le difficoltà del gruppo. Bucci e Taglialatela vivono in queste settimane i problemi delle loro formazioni. Il Parma, grande delusione di questa stagione, è una squadra ormai spaccata, con un allenatore già esautorato e con un bel po' di giocatori inseriti nella lista delle cessioni. Il Napoli non sta certo meglio. In attesa di Cagni o Sandreani, lo spogliatoio partenopeo attraversa un periodo di enorme tensione, dove si ripetono i litigi fra i giocatori (come dimostra l'acceso diverbio fra Agostini e Baldini). In una situazione di così forte instabilità, una situazione di totale frenesia, il portiere rischia di pagare per tutti. Molte delle critiche che dovrebbero riguardare l'intera squadra, finiscono invece per piovere soltanto sulle sue spalle e lui è chiamato a difendersi da solo. Il numero uno contro tutti, tutti contro il numero uno.

GUIDA. I portieri devono guidare la difesa, comandare i compagni di reparto, però se saltano i nervi si passa dal richiamo all'ingiuria, dal rimprovero all'offesa. Bucci non è tipo da farsi trascinare dalle emozioni. Ma mettevi nei suoi panni: quest'anno ha subito un brutto infortunio, ha perso la Nazionale per l'incredibile errore con la Croazia, non ultimo deve subire la concorrenza di un giovane emergente come Buffon. Anche un carattere stabile può diventare instabile in queste circostanze. Sabato, Bucci voleva, come molti suoi compagni, dare una prova di vitalità dopo una stagione amara. Non riuscendoci, si è lasciato andare a quella protesta vistosa, al gesto isterico che rovina la sua immagine e tutto il movimento. Non vorremmo più vedere certi episodi che nulla hanno a che fare col gioco. Basterebbe ad esempio che non scattasse (come invece purtroppo avviene) la reazione del portiere contro i suoi compagni dopo ogni tiro. Gli attaccanti avversari sono lì proprio per far gol. È la regola del gioco; è la storia e anche il futuro del pallone. □

di **Marco Strazzi**

Signori capocannoniere di... rigore

10

Christian VIERI
Atalanta

Lanciato dai successi con l'Under 21 e dagli impegnativi paragoni con Vialli, si scatena contro la sua ex squadra esibendo un repertorio tecnico sempre più ricco: fa da sponda per i compagni, inganna i difensori con finte efficaci, impegna Caniato con una girata spettacolare, lotta in ogni zona del campo. Non è più solo un ariete.

9 1/2

Luigi SIMONI
All. Cremonese

Il miracolo è ancora lontano, ma Gigi ha già vinto la sua scommessa: una sfida voluta apparentemente a dispetto della logica e contro... Luzzara, che sembrava rassegnato al peggio. La "Cremo" c'è e le concorrenti faranno bene a preoccuparsi: perché il tecnico di Crevalcore e i suoi sono abituati ai rush finali.

9

Marco SIMONE
Milan

Il bilancio del Milan orfano di Weah in questo scorcio di stagione sale a cinque gol segnati in due partite. Viene confermato, cifre alla mano, che il Pallone d'Oro è importante, ma non indispensabile. E che Marco, al rientro dopo l'infortunio, può risultare altrettanto efficace: esemplare la freddezza con cui salta Taibi e firma il 2-0.

8 1/2

Giuseppe SIGNORI
Lazio

Non è certo la sua stagione migliore, anche perché la Lazio gioca spesso da cani, ma Beppe riesce — sia pure con l'ausilio di molti rigori — a issarsi in vetta alla classifica marcatori. Contro il Vicenza, si giova di due tiri dal dischetto e di una "dormita" dei difensori, poi si fa apprezzare per un bello scatto nel finale: Mondini gli nega il poker.

5

Zdenek ZEMAN
All. Lazio

Il 3-0 non deve ingannare. Il primo tempo della Lazio è indecoroso e suggerisce qualche domanda: perché il boemo manda in campo un Rambaudi in condizioni pietose per poi sostituirlo? Perché tanti giocatori sembrano in riserva, quando Zdenek si è sempre vantato della marcia in più che le sue squadre hanno in primavera?

4

Michel KREEK
Padova

Nel Padova che subisce la sesta sconfitta consecutiva e si avvia alla retrocessione senza reazioni apprezzabili, è emblematica l'ennesima prestazione deludente dell'olandese. C'è chi dice che gioca "contro" il tecnico Sandreani, in realtà è da parecchio tempo che gioca solo contro se stesso.

3

Igor PROTTI
Bari

Il fair play? Un optional. Rifila un pestone a Petruzzi e poi, quando il romanista gli dà una manata, si getta a terra come se gli avessero sparato. Guadagna il cartellino rosso per l'avversario, ma perde un po' della stima guadagnata in questi mesi. Non è lui a dire sempre che i successi attuali sono figli della maturità raggiunta?

L'ASINO DELLA SETTIMANA

Luca BUCCI
Parma

Un errore come quello che è costato la sconfitta a Torino può capitare, ma il raptus successivo contro il guardalinee va condannato senza appello: soprattutto perché ne è protagonista un (ex?) esempio di sportività.

7 ½

Alessandro DEL PIERO
Juventus

Tra Nazionale, Under 21, campionato e Champions League, il gioiellino bianconero non si ferma mai. Il talento, se non è sorretto dalla lucidità, stenta ad emergere, e il match contro il Parma lo dimostra. Con un'eccezione: l'autogol di un Bucci forse terrorizzato dall'abilità di Alex sui calci piazzati.

Angelo PAGOTTO
Sampdoria

Mancini e Chiesa costruiscono, lui tenta (senza successo) di distruggere. E gli va male anche il... confronto diretto con il collega Gregori, che alle sue due topiche ne sa opporre una sola. Una serataccia. Poco male: se la Samp decide di dargli qualche turno di riposo, può trovare un promettente sostituto nella squadra Primavera.

Gian Marco CALLERI
Pres. Torino

Due allenatori licenziati, il povero Vieri che non sa che pesci pigliare (e perché dovrebbe saperlo proprio lui?), una squadra alla deriva, la B sempre più vicina. Facile individuare il colpevole: il Grande Risanatore questa volta ha perso la scommessa fin dal mercato estivo.

Totocalcio

Oltre alla schedina "normale" (anticipata a sabato per la Pasqua), vi proponiamo quella relativa al recupero di mercoledì 10 aprile del turno di campionato rinviato il 17 marzo scorso per lo sciopero dei calciatori. Mancando la Serie B e la Serie C, sono stati inseriti incontri del Campionato nazionale dilettanti.

La schedina di sabato 6

CONCORSO N. 35 DEL 6 APRILE 1996	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Cagliari-Piacenza	1	1	1
Cremonese-Inter	12	1X2	12
Fiorentina-Padova	1	1	1
Milan-Lazio	1X2	1X2	1X
Parma-Napoli	1X2	1X2	12
Roma-Udinese	1X	1X	1X
Sampdoria-Bari	1	1	1
Torino-Juventus	X2	X2	X2
Vicenza-Atalanta	1	1	1
Salernitana-Reggiana	1	1	1
Venezia-Bologna	1	1	1X
Massese-Monza	X2	X2	X2
Gualdo-Ascoli	X	X	X

La schedina di mercoledì 10

CONCORSO N. 36 DEL 10 APRILE 1996	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Atalanta-Bari	1	1	1
Cagliari-Milan	2	2	2
Inter-Sampdoria	1	1	1
Juventus-Udinese	1	1	1X
Lazio-Fiorentina	1X2	1X2	12
Napoli-Torino	1	1	1
Padova-Roma	12	12	12
Parma-Cremonese	1X	1X2	1X
Piacenza-Vicenza	X	X	X
Biellese-Aosta	X	X	X
Bolzano-Trento	1X2	1X2	1X
Sangiovannese-Arezzo	12	12	12
Bagheria-Messina	X2	X2	X2

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 34 di domenica scorsa: 121X222111111. Il montepremi è stato di lire 21.197.619.834. Ai 259 vincitori con 13 punti sono andate lire 40.922.000. Ai 6.274 vincitori con 12 punti sono andate lire 1.686.300.
TOTOGOL. Combinazione vincente: 2-5-7-10-14-19-27-29. Il montepremi è stato di lire 12.445.345.488. Ai 19 vincitori con 8 punti sono andate lire 262.007.000; ai 2.221vincitori con 7 punti sono andate lire 1.678.000. Ai 68.431 vincitori con 6 punti sono andate lire 53.900.

di **Giancarlo De Sisti**

Tra incudine e martello

Forse aveva ragione il mio amico Aldo Agroppi, quando consigliava a Francesco Scoglio di tornarsene al suo ristorante. Le considerazioni del grande opinionista piombinese non avevano fatto altro che "eco" ai precedenti propositi baldanzosi del tecnico siciliano. Scoglio ci ha riprovato ancora: gli esiti li conosciamo. Pare che tra i motivi dell'allontanamento ci siano stati dissapori con lo spogliatoio. Proprio l'esonero del "professore", che non ha comunque portato benefici al Toro, stando alla sconfitta di domenica a Bergamo con Lido Vieri in panchina, mi dà lo spunto per rivisitare alcuni ruoli fondamentali: allenatore, giocatore e presidente, la triade essenziale del gioco del calcio.

RISULTATO. A tutti i livelli, dai settori giovanili alla Coppa dei Campioni, nel calcio impera il dio-risultato. Non importa come lo si ottenga, come si giochi per arrivarci; il fine giustifica i mezzi, l'importante è raggiungere lo scopo. E quando i conti non tornano paga per tutti l'allenatore. Ai buoni proposti del risultato attraverso lo spettacolo sono rimasti in pochi a crederci, forse alcuni testardi e cattivi frequentatori del rettangolo verde. Passano così in secondo piano la bontà dell'organico, la bravura del tecnico, la valenza del modulo.

SPOGLIATOIO. Quasi sempre le fortune o le disgrazie di una squadra nascono dallo spogliatoio, divenuto ormai una specie di santuario. All'interno di esso può esaltarsi o sfumare la figura dell'allenatore, presenza comunque fondamentale. Egli costituisce spesso, per esperienza, anzianità e carisma, un autentico modello di riferimento. È proprio intorno a questo concetto di credibilità che il tecnico è chiamato a gestire il suo compito. Normalmente agisce: 1) autoritariamente. Attraverso l'imposizione delle proprie idee, di programmi univoci, assenza di dialogo: tutte situazioni che possono generare reazioni ostili, turbative, dipendenza forzosa. 2) democraticamente. Mediante il confronto di opinioni, coinvolgimento nella pianificazione del lavoro e degli obiettivi sempre nel rispetto dei ruoli. Questo tipo di conduzione può generare l'anarchia. Cosa fare allora? Muovendosi tra dubbi e certezze, spesso il "mister" sceglie la via di mezzo tra i due metodi. In pratica: bastone e carota. *«Ascolto tutti, ma preferisco sbagliare da solo»* diceva il caro vecchio "Petisso" Pesaola.

Sopra a destra, Francesco Scoglio. A fianco, Lido Vieri, che ha sostituito il "professore" sulla panchina del Torino, debuttando con una sconfitta di misura a Bergamo

Il caso Scoglio fa riflettere sulla solitudine degli allenatori. Quando le cose non vanno, può accadere che si trovino contro presidenti e calciatori, alleati per convenienza

CALCIATORI. Da questa massima traspare la necessità che il tecnico conosca perfettamente tutti i suoi giocatori, instauri con loro un profondo rapporto

di stima e rispetto reciproci, gratificando il dialogo senza distinzioni tra titolari e riserve. Solo così potrà garantirsi il "cuore" dei propri ragazzi fino all'ultimo risultato. Anche in presenza della cosiddetta commissione interna, operante in quasi tutti i contesti collettivi. Normalmente è presidiata dai più anziani del gruppo: dalla loro intelligenza può dipendere l'armonia o l'invidia nella squadra. Finché tutto fila liscio e vengono i risultati si vivono momenti di gloria. Quando le cose non vanno, attenzione: l'attimo della rivolta può essere costantemente in agguato. Purtroppo, alla stragrande maggioranza di calciatori che si comportano da professionisti veri fanno cattiva eco tante teste di rapa che non rendono onore alla categoria.

PRESIDENTI. Ci sono poi i presidenti. Già, i "padroni"! Si espongono (non tutti) per miliardi, impegnano la loro posizione sociale per passione e fede sportiva ma anche per un ritorno d'immagine pubblicitaria. E in tempi di grande comunicazione le risposte sono, spesso, compiacenti. Pretendono che tutto funzioni al meglio proprio come le loro aziende, così diverse dal mondo pallonaro dove anche la più accurata programmazione può vanificarsi perché il gioco del calcio segue spesso la logica dell'irrazionale. Il presidente paga, quindi parla, giudica: qualcuno suggerisce perfino la formazione. Quando le cose precipitano sonda il parere dei "senatori" i quali, non di rado, diventano giudici inderogabili di decisioni avverse al tecnico, sentenziandone perfino l'esonero. Dalle frequenze di radiocalcio si mormora che alcuni famosi tecnici di squadre importanti non godano più della stima incondizionata dello spogliatoio. Non resta loro che sperare nei risultati.

NEWS

Casarin tiene lezione

Paolo Casarin (sotto) continua la sua guerra contro le simulazioni. Ha elogiato la mamma di un calciatore (il romanista Delvecchio) che ha rimproverato il figlio perché cascava troppo e si è proposto, d'accordo con Sergio Campana, di fare il giro dei ritiri di tutte le squadre per spiegare ai calciatori come sia possibile, nel rispetto dei regolamenti, evitare la metà delle ammonizioni che subiscono. Il commissario della C.A.N. ha poi sostenuto che fra i suoi arbitri non esiste più la cosidetta "sudditanza psicologica", presente nei direttori di gara di qualche tempo fa. Inoltre è intenzionato a programmare altri ritiri prepartita come quello sostenuto sabato scorso a Milano. L'intento è quello trovare un'interpretazione uniforme del regolamento.

ACCORDO. Nell'assemblea del prossimo 15 aprile la Lega dovrebbe assegnare tutti i diritti radio e Tv sul calcio in chiaro alla Rai. È quanto emerso da un incontro fra Luciano Nizzola, presidente della Lega, e Letizia Brichetto Moratti, presidente della Rai, tenutosi venerdì scoso a Milano nella sede della Lega Calcio. La Rai, che pagherà 185 miliardi annui indicizzati, avrà poi la facoltà di subcedere, per 41 miliardi, la Coppa Italia alla Fininvest, interessata a trasmettere tredici partite in diretta del torneo. La Rai potrebbe anche conservare i diritti della Nazionale, soprattutto se, come possibile, il presidente Matarrese vieterà gli spot pubblicitari durante gli incontri degli azzurri. In questo caso la Fininvest sarebbe automaticamente tagliata fuori.

SCIOPERO. Si allontana lo sciopero dei calciatori programmato per il 20 aprile: Sergio Campana (a fianco), presidente dell'Aic, si è confrontato in Lega con il presidente Luciano Nizzola e coi vicepresidenti Adriano Galliani e Luigi Corioni. Un passo avanti è stato fatto soprattutto per i parametri; rimane lo scoglio degli extracomunitari. Campana l'11 e il 12 aprile sarà a Roma per le ultime trattative con Federcalcio e Coni.

SQUALIFICHE. È prevalso il buonsenso. Quello della Lega, che ha chiesto alla Federazione di far riunire Giudice Sportivo e Disciplinare giornata dopo giornata anche in occasione del recupero di mercoledì 10 aprile. Si evitera così di vedere in campo giocatori squalificati mercoledì pomeriggio e di far riunire dal Giudice le sentenze di due turni. Gli arbitri dopo le gare di sabato 6 e mercoledì 10 dovranno inviare immediatamente i loro rapporti in Lega attraverso il fax. Il Giudice emanerà i provvedimenti entro le 16,30 di lunedì 8. I reclami d'urgenza dovranno essere preannunciati entro le 12 di martedì 9 e la Disciplinare si riunirà per analizzarli nella stessa giornata, alle 15,30. Per quanto riguarda il recupero della giornata saltata per sciopero, che si svolgerà in notturna mercoledì 10, il Giudice si pronuncerà giovedì 11 aprile, e i reclami dovranno pervenire entro le 12 di venerdì 12.

Gianluigi Lentini si rac

c onta: i timori, le speranze, l'amore, il Diavolo, Capello

Ho voglia di rinascere

❑ «Oggi mi sento il campione di una volta: giuro, ve lo dimostrerò »
❑ «Capello se ne va? Spero di trovare qualcuno che mi dia fiducia»
❑ «Con Alexandra ho trovato la vera serenità: ora sono... simpatico»
❑ «Avevo paura di non tornare più un giocatore vero: mi sbagliavo»
❑ «Il mio domani? Si chiama Milan, e forse anche Nazionale...»

dall'inviato **Matteo Dalla Vite** - foto di **Maurizio Borsari**

MILANELLO. Il naso a patata, i muscoli tonici e la mente quasi sgombra. Un orecchino con brillanti (*«Ne avrò una decina»* dice), la barba incolta e un'idea di rinascita finalmente dietro l'angolo. Gianluigi Lentini, neo ventisettenne, ha una disponibilità inedita ad aprirsi: una volta era scontroso, un po' diffidente, sovente chiuso; oggi no, parla con tranquillità e liberamente, e se avesse in mano un megafono griderebbe: *«Ragazzi, ero e sono da Milan. Oggi più di ieri»*. E quello "ieri" sta per il Lentini che, idolatrato a Torino, arrivò al Milan carico di soldi e responsabilità. Quel trasferimento (da diciotto miliardi e mezzo) lo sconvolse un po', però mai come quell'incidente in macchina avvenuto nella notte fra il 2 e il 3 agosto del '93. Roba passata, oggi. Lo dice lui, Gigi, e bisogna credergli. Adesso Lentini è più sereno, meno ombroso, seriamente riflessivo. E a un passo dal rinnovare il contratto col Diavolo fino alla stagione 1998-99. Sarà che sta bene fisicamente, sarà che il matrimonio con la bella Alexandra l'ha cambiato, sarà che Capello è in procinto di lasciare il Milan. Saranno un sacco di cose, insomma, ma Lentini oggi è un'altra persona. Tutta da (ri)scoprire.

segue

Gigi, ribaltiamo i ruoli e fingiamo che sia proprio Lentini a intervistare Lentini. La prima domanda quale sarebbe?

Mi... chiederei come me la passo davvero, come mi sento, cosa provo, cos'ho sul serio dentro il cuore e la testa.

La risposta?

Hai presente un leone? Mi sento praticamente così.

Un leone in gabbia, giusto?

Quasi, ma non esattamente. Oggi so di poter avere un futuro vero, di poter tornare quel giocatore per il quale sono state fatte... follie.

Solo oggi?

No, già da un po', ma le possibilità per dimostrarlo sono state quelle che sono state: ovvero, poche.

Già, cosa si prova a dover sempre dimostrare qualcosa a qualcuno?

Diciamo che non è il massimo, ma chiariamo subito una faccenda: è da dopo quell'incidente che ho dovuto ricominciare tutto, perchè prima...

Già, prima c'era quel ragazzo che a Torino giocava da dio ma sembrava un menefreghista...

Il solito problema dell'aspetto esteriore. Ma oggi è passato. Tutto sepolto. Chi era il Lentini di Torino? Un ragazzotto senza alcun tipo di problema, che si divertiva, che andava a ruota libera, senza preoccupazioni e problemi.

Il Lentini di oggi, invece, sembra tutta un'altra persona.

Sono più riflessivo, più pacato, meno musone.

E ti piaci?

Moltissimo. La verità è che nella vita c'è spazio per ogni cosa: vivi i vent'anni in un modo, poi cresci e ti scopri più calmo, meno istintivo. Una volta cambiavo atteggiamento a seconda dell'umore, oggi no. E non rimpiango un bel niente.

Quante volte hai dovuto parlare di quell'incidente?

Un'infinità.

E quanto ti è scocciato?

È dipeso dai momenti. Ma alla fine ho sempre pensato a una cosa soltanto: di aver vinto una battaglia grande così con la vita.

La carriera

Nato a Carmagnola (TO) il 27-3-1969
Centrocampista, m 1,79, Kg 72
Esordio in Serie A: 23-11-1986
(Brescia-Torino 2-0)

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1986-87	Torino	A	11	—
1987-88	Torino	A	11	—
1988-89	Ancona	B	37	4
1989-90	Torino	B	22	6
1990-91	Torino	A	34	5
1991-92	Torino	A	33	5
1992-93	Milan	A	30	7
1993-94	Milan	A	7	—
1994-95	Milan	A	17	5
1995-96	Milan	A		

In senso orario, da sinistra: Galliani accoglie Gigi dopo il trasferimento-shock del 1992; la festa dello scudetto nel 1993; l'applauso (un po' malinconico) al pubblico dopo una delle tante sostituzioni ricevute nel 1994-95. Alle sue spalle, Capello: un rapporto difficile

E che altre battaglie hai dovuto combattere?

Quella con me stesso. Come persona e come giocatore.

Ovvero, quella per tornare "normale".

È brutto a dirsi, ma è così. Se ho mai avuto dei dubbi? Sulla mia persona no, mai. L'idea, invece, di non poter tornare il calciatore di prima mi ha sfiorato. Per poco, ma mi ha sfiorato.

E in quei momenti come è andata?

Ho reagito. Ma, tranne che in alcuni casi, non ho mai trovato l'opportunità per potermi testare con continuità.

Spezzoni, spezzoni e ancora spezzoni...

Per un giocatore il morale è tutto. Capisci? Tutto. E se non giochi, bum, ti abbatti. Il fatto è che se stai bene dentro, se senti fiducia attorno, hai il potere di fare ogni cosa. L'anno scorso, in primavera, giocai qualche partita e andai bene, feci qualche gol. Il fatto è che bisogna credere in Lentini. E farlo giocare, giocare e giocare ancora. Perchè ha i mezzi per poter fare benissimo.

Va bene, l'hai voluto tu: parliamo di Capello...

Un tecnico inattaccabile. Credo che nessuno possa criticare un allenatore che ha vinto tanto in cinque anni di Milan...

Giusto. Però?

Però dal punto di vista personale non posso considerarlo

A fianco, Lentini in maglia azzurra: la partita è Italia-Svizzera 2-2 dell'ottobre 1992, valida per le qualificazioni a Usa '94. In basso, il matrimonio con Alexandra

allo stesso modo. Non sono un ragazzo che porta rancore, sia chiaro, ma se avessi avuto un tecnico disposto a credere in me, beh, a questo punto sarei tornato il Lentini di Torino. E da un pezzo...

Capello se ne va, Lentini firma fino al '99. A molti la coincidenza non sembra casuale...

Questo lo dici tu. Firmerò il prolungamento del contratto perchè so di poter tornare nuovamente importante.

È davvero previsto il decurtamento dell'ingaggio?

Vedremo.

Come stiamo a popolarità?

A un punto incredibile: nonostante non si senta più parlare di me, continuo a firmare autografi su autografi.

Non ti si vede nemmeno più in tivù: come mai?

Per scelta. Perchè dovrei parlare di altri giocatori e non mi va proprio.

Spiegati meglio...

Scendendo poco in campo e volendo parlare di calcio giocato, mi ritroverei a discutere delle prestazioni altrui. E la cosa, se permetti, non mi entusiasma affatto.

Ora giochi, e nemmeno male: tutto bene quindi?

Durasse...

Ti ha mai sfiorato l'idea di allontanarti per un anno dal Milan?

Proprio no.

Motivo?

Perchè sarebbe stata una via di mezzo inutile e spiacevole. Ho sempre pensato di lottare qui, sul posto, e non lontano da chi, a suo tempo, credette in me. Fossi andato via, mi sarei sentito un mezzo giocatore: né carne né pesce, insomma.

Cos'è il domani per Lentini?

Un mezzo sogno: poter dimostrare, cioé, che non ero io ad essere sbagliato.

Vuoi dire quello da tenere in panchina?

Praticamente sì...

Lentini e il Milan del futuro: che rapporto sarà?

Un rapporto basato sul lavoro, alla ricerca di una fiducia che negli ultimi tempi mi è stata concessa poche volte.

Lentini e la Nazionale, invece, è Fantacalcio?

Se un giorno troverò la necessaria fiducia al Milan, potrò anche pensarci. Del resto, ho ancora ventisette anni. E un bel po' di esperienze variegate alle spalle...

La cattiveria più brutta che hai letto o sentito su di te?

Che non valevo più un soldo.

Un giocatore finito, insomma...

Esatto, ma ora ho rimosso tutto. E ho una voglia di rifarmi che non ne hai idea. Perchè ho la consapevolezza di valere tanto, come prima dell'incidente.

A proposito: che rapporto hai oggi con l'automobile?

Buono: non ho avuto alcun problema a risalirci.

Però vai più piano, giusto?

Diciamo che non corro. E può bastare.

Ripensando all'incidente, hai mai avuto qualche incubo?

No, è davvero tutto passato.

Come va col look?

In che senso, scusa?

Spendi sempre molto in abiti, diciamo così, fantasiosi?

Macchè, anche in quello sono cambiato. Ora i colori sono più sobri: bianco, nero, grigio; quelli che vanno di moda, insomma.

Merito della tua mogliettina Alexandra?

Lei è stata fondamentale nella nascita del nuovo Lentini. Ho trovato una serenità che mi era sconosciuta. Di fronte a lei mi scoprii per la prima volta spontaneo con una ragazza.

In che senso?

Prima ero introverso, riservato, musone. Con gli amici un pochino mi aprivo, ma con le donne no, non c'era verso.

Dobbiamo crederci?

Fai tu, ma è così.

Come vi siete conosciuti tu e Alexandra?

A un ristorante, una sera. Il classico colpo di fulmine, davvero. Era un giovedì, il giorno dopo lei doveva andare all'estero per lavoro e quindi ci mettemmo d'accordo per vederci il sabato. Da quel giorno non ci siamo lasciati un attimo.

Che rapporto ha coi soldi Lentini?

Diciamo che non sperpero danaro in malo modo. E che adoro essere altruista.

L'ultimo regalo fatto ad Alexandra?

Un orologio Cartier con i brillanti. Una mazzata...

I giocatori straricchi che scioperano: quante critiche per quella domenica di pausa...

Sì, ma chi vive e mangia, come noi giocatori, grazie al calcio dove lo mettiamo? Lo sciopero è stato giusto. Punto e basta.

Fra pochi giorni si vota: hai le idee chiare?

Chiarissime: sto col centrodestra.

Fra poche settimane Capello se ne va...

E allora?

C'è da sentirsi rinascere. O no?

Diciamo che ho una gran voglia di rinascere. E di dimostrare, finalmente, che Lentini è tornato il Lentini di una volta.

Quante volte l'abbiamo sentito...

Già, e quante volte non me l'hanno lasciato dimostrare...

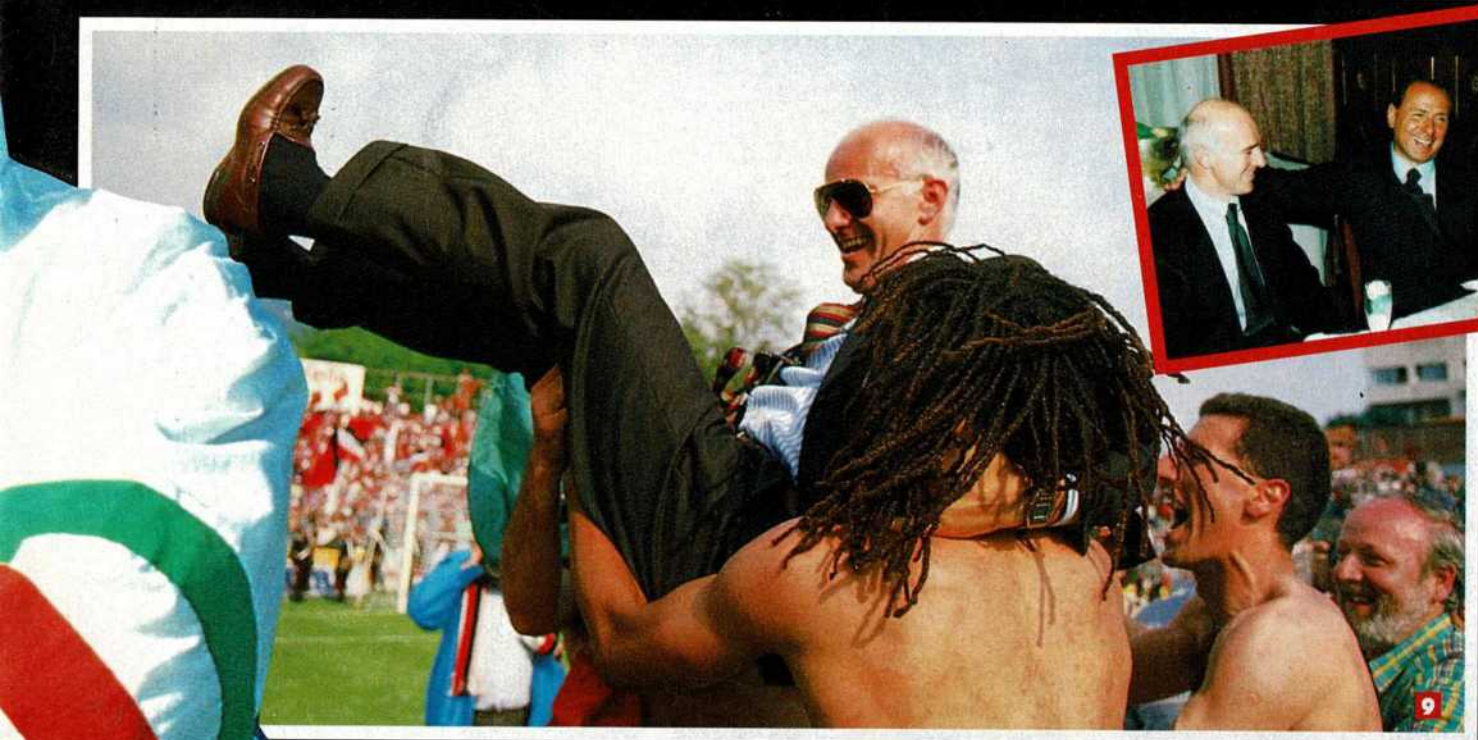
Matteo Dalla Vite

SACCHI ha compiuto 50 anni: una vita ded

1) Sacchi neonato; 2) alle elementari; 3) sulla statua di Pinocchio a Collodi; 4) col fratello Gilberto; 5) con la maglia del Baracca Lugo; 6) il matrimonio con Giovanna; 7) con la Primavera del Cesena; 8) con la Primavera della Fiorentina; 9) nel giorno dello scudetto del Milan (nel riquadro, con Berlusconi); 10) insieme con Matarrese; 11) a Usa '94

L'uomo del P

icata al calcio per diventare il migliore

Auguri Arrigo

ALLONE

di **Matteo Marani**

La storia di un uomo è spesso la storia del suo tempo. Mezzo secolo di vita di Arrigo Sacchi vuol dire anche mezzo

segue

secolo di vita italiana, di conquiste, di successi ottenuti con la fantasia e la determinazione di tanti lavoratori. Di un Paese uscito distrutto dalla guerra e trasformato da una generazione caparbia in potenza mondiale.

CAMPI. Cinquant'anni di Arrigo Sacchi sono cinquant'anni di calcio, di episodi, di emozioni legate a un pallone che rotola. Ma per raccontare la storia di questo piccolo e cocciuto italiano bisogna partire dal suo mondo. Quello rurale e nativo di Fusignano, il piccolo paese nei pressi di Lugo che un giorno verrà identificato dai calciofili con il profeta della zona, dello spettacolo, del pressing e del raddoppio. Nasce qui Arrigo Sacchi, il primo aprile del 1946, fra i campi fioriti e le gambe scorticate dei ragazzini. Papà Augusto, che è stato ufficiale in guerra, torna a casa in tempo per abbracciare la creatura messa al mondo da mamma Lucia. Si cresce in fretta, in questa provincia d'Italia; si cresce in modo genuino, vero. Le corse sui campi, la raccolta stagionale, i ceffoni per i ritardi, la piadina sempre in tavola.

Sopra, Sacchi bambino (primo a destra) con i genitori Lucia e Augusto e il fratello Gilberto. A fianco, dall'alto, Arrigo capofamiglia (con la moglie Giovanna e le figlie Simona e Federica) e con Baresi e la Coppa Intercontinentale

MONTECATINI. C'è il talento in molti di quei bambini. Qualcuno scalerà l'Europa con una valigia in spalla, altri resteranno qui a trasformare la riviera adriatica nel più grande centro balneare del mondo. Arrigo però ha in mente il calcio, con quello e solo con quello vuol raggiungere il successo. Un predestinato. Un giorno, mentre la famiglia Sacchi è raccolta nel parco di Montecatini, Arrigo si allontana dai genitori. Qualche metro più in là c'è un crocchio di persone che discute di calcio; una tribuna troppo importante perché ci si possa accontentare dei passatempi infantili e dei giochi innocenti. «*Ero con alcune amiche*» ricorda oggi la signora Lucia; «*mi dissero che al centro di quel capannello c'era un bambino che parlava di calcio, mettendo in buca tutti. Feci finta di niente, non sapevo come comportarmi*».

BARACCA. Nasce interista il futuro allenatore del Milan, per la rivalità con il fratello Gilberto, tifoso rossonero, e con papà, che invece fa il tifo per il Lecco. Per Sacchi il calcio è una ragione di vita fin da ragazzino. Forse anche qualcosa di più. Va alla caccia di formazioni, schemi, moviole sui pochi giornali del dopoguerra. Decide un giorno di tentare l'avventura come calciatore. A due passi da Fusignano c'è Lugo e proprio quello del Baracca è il suo primo campo. Magrolino, poco promettente anche con la palla al piede, Arrigo abbandona a 19 anni. Non è un addio, è un arrivederci. Il padre, disperato per quella passione del pallone, come ancora si chiamava il calcio in Romagna, lo avvia al lavoro, quello vero: rappresentante dell'azienda famigliare di scarpe. Il giovane Arrigo come tanti suoi compaesani scopre così l'Europa, l'Europa degli affari. Una cravatta, una borsa, un rimpianto mai sopito per il calcio. Germania, Olanda, Francia, Belgio, Austria. Il senso del commercio non gli manca, da buon romagnolo si arrangia con le lingue straniere e punta sull'ottimismo e sulla volontà. Quei viaggi finiscono per assorbire anche il calcio, sempre dannatamente il calcio. Studia le squadre europee, annota schemi, soluzioni, metodi di

preparazione.

COVERCIANO. Nel 1972, con alcuni amici di Fusignano, rileva la squadretta locale. È l'occasione per mettere in pratica le sue teorie. Dovrebbe lavorare come dirigente, ma nessuno riesce a tenerlo a freno. Prima qualche partitella come giocatore, poi si impone in pianta stabile come allenatore. Ha una fiducia cieca nei propri mezzi, un po' come oggi. In tre anni una promozione e la chiamata da Bellaria, Serie D. «*Mi trovai a un bivio*» ricorda il Ct azzurro: «*o provare il salto o rimanere tutta la vita a parlare di suole e tacchi*». Il temperamento irrequieto lo porta a tentare l'avventura. Il supercorso a Coverciano per il patentino, poi il passaggio nella Primavera del Cesena, con cui al terzo anno vince lo scudetto. Da Cesena a Rimini (Serie C1), quindi le giovanili della Fiorentina e nella stagione '85-86 il Parma, la squadra che lo fa conoscere al grande calcio.

BERLUSCONI. Nella prima stagione viene promosso in Serie B, nella seconda si permette il lusso di battere il Milan al Meazza. In tribuna, in entrambi i casi, a dimostrazione di un destino benevolo, c'è l'uomo della svolta: Silvio Berlusconi. Lo chiama al Milan l'anno dopo per costruire la grande corazzata rossonera: dagli olandesi allo scudetto, dal trionfo di Barcellona alle due Coppe Intercontinentali. È ormai l'Arrigo che tutti conosciamo, allenatore di prima grandezza, capace di mettere a tacere i critici che gli pronosticavano un veloce tramonto nel calcio. Al contrario, in tanti si innamorano di lui e fra i tanti c'è anche Antonio Matarrese, che per il dopo Vicini sceglie proprio lui, il sanguigno e acuto romagnolo. Il resto è storia di oggi: i Mondiali in America, i prossimi Europei in Inghilterra, un contratto che terrà Arrigo legato alla panchina azzurra fino al '98, corteggiato nel frattempo dai i grandi club italiani. In cinquant'anni il bimbo è cresciuto, ha scoperto il mondo. Proprio come quell'Italia che oggi, con Arrigo, vuol conquistare il pianeta calcio.

Matteo Marani

Le frasi celebri dell'allenatore azzurro

«Mi attaccano, però diverto»

«Sono vent'anni che faccio l'allenatore e quindi qualcosa credo di aver fatto. Ho avuto sì dei grandissimi giocatori, ma si è anche verificato un grande cambiamento, che non tutti hanno capito. Una volta il calcio era basato sull'abilità del singolo, oggi c'è un gioco, c'è un'organizzazione e c'è il giocatore».

«La verità è che bisogna essere sia selezionatori che allenatori, se si vuole dare un gioco alla Nazionale. Occorre essere selezionatore perché il primo compito è la scelta dei giocatori, ma se si vuole avere una certa coesione è chiaro che si deve lavorare più attivamente».

«Una quindicina d'anni fa ero al Rimini e stavo benissimo, ma me ne andai al Parma a guadagnare di meno. Il primo anno vinsi il campionato, il secondo mi posero come traguardo la salvezza e lottai fino all'ultimo per vincere il campionato. Eppure c'era ancora chi diceva che non si poteva fare calcio a questo modo».

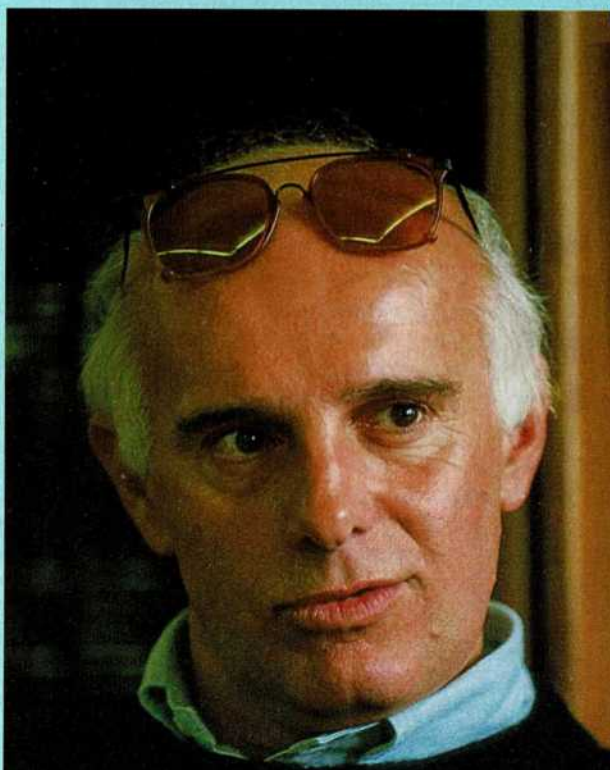
«Oggi ho la coscienza a posto, so di aver fatto tutto quello che è nelle mie possibilità. Una volta se dicevo così mi si poteva ribattere: ma cosa cavolo dici, chi credi di essere? La cosa mi dava fastidio ed è per questo che, pur stando benissimo, lasciai Rimini per andare a Parma, e poi Parma per andare al Milan».

«Ho lasciato il Milan perché credo che una persona debba essere così onesta da rimanere in un posto finché lo sente. Io in realtà avevo lasciato il Milan l'anno prima: vinta la Coppa dei Campioni col Benfica, appena finita la partita diedi le dimissioni. Poi cedetti alle insistenze e rimasi un altro anno».

«Sono arrivato nel grande calcio da Fusignano e nel momento in cui attentavo a convinzioni radicate. Ho avuto come avversario il più grande giornalista italiano (*Brera, ndr*), in modo totale, clamoroso. E continuerò a assere criticato finché rimarrò nel calcio».

«Tutti quelli che riescono ad attirare tanta gente negli stadi sono allenatori che hanno fatto bene al calcio».

«Berlusconi è un grandissimo dirigente, però attenzione: un giorno si diceva che il Milan era degli olandesi, un altro che era di Berlusconi. In realtà, appartiene alla cultura che hanno acquisito un ambiente, una società, una città».

«Se ho provato a far fuori i tre olandesi? Come si deve cambiare l'allenatore, si devono cambiare i calciatori. Dissi: potrei rimanere, ma c'è un giocatore con il quale ho perso la pazienza, anche se lo stimo professionalmente».

Da Fusignano alla finale di Usa '94

Nato a Fusignano (RA) l'1-4-1946

STAG.	SQUADRA	SERIE	PIAZZ.
1973-74	Fusignano	2. cat.	1. Prom.
1974-75	Fusignano	1. cat.	5.
1975-76	Fusignano	1. cat.	10.
1976-77	Alfonsine	1. cat.	8.
1977-78	Bellaria	D	10
1978-79	inattivo (Supercorso Coverciano)		
1979-80	Cesena	Prim.	5.
1980-81	Cesena	Prim.	3.
1981-82	Cesena	Prim.	1. Scud.
1982-83	Rimini	C1	4.
1983-84	Fiorentina	Prim.	3.
1984-85	Rimini	C1	4.
1985-86	Parma	C1	1. - Prom.
1986-87	Parma	B	7.
1987-88	Milan	A	1. - Scud.
1988-89	Milan	A	3.
1989-90	Milan	A	2.
1990-91	Milan	A	2.
1991-92	Nazionale A	—	—
1992-93	Nazionale A	—	—
1993-94	Nazionale A	—	—
1994-95	Nazionale A	—	—
1995-96	Nazionale A	—	—

Con il Milan ha vinto uno scudetto, 2 Coppe dei Campioni, 2 Coppe Intercontinentali, 2 Supercoppe europee, una Supercoppa italiana. Con la Nazionale vanta un secondo posto ai Mondiali del '94.

L'idolo giallorosso si confessa

Falcão dietro la porta

Lo vogliono i tifosi, lo desidera lui, ma la panchina della Roma è ancora lontana. Sentite cosa dice...

di **Ricardo Setyon**

A*Farcaooo! Sei proprio er re de Roma!!!»*. Così urlava un tifoso all'Olimpico una domenica pomeriggio di qualche mese fa. *«Il cuore mi si riempie d'allegria quando i tifosi invocano il mio nome»* confessa Paulo Roberto Falcão. Sono passati più di dieci anni, ma il brasiliano partito da Porto Alegre per conquistare la Curva Sud riesce ancora a dare emozioni a dirigenti, tifosi e giornalisti, che sognano di vedere "Er re de Roma" guidare quella squadra che solo con lui è riuscita a toccare certi traguardi. Dal giorno che il brasiliano se n'è andato, nell'ambiente giallorosso i motivi per sorridere sono stati pochi. Per questo si parla insistentemente di un suo ritorno a Roma. Ma Falcão smentisce tutto, anche a costo di infrangere i sogni di migliaia di tifosi giallorossi.

INTERVISTA. Siamo stati a trovare Paulo Roberto a casa sua, a Porto Alegre, nello Stato di Rio Grande do Sul, poco prima della sua partenza per l'Italia.

– Allora, è vero che andrà ad allenare il club giallorosso?

«Niente affatto. Queste voci sono frutto dell'immaginazione di qualche giornalista. E anche dal desiderio dei tifosi romanisti di vedermi nuovamente all'Olimpico. Qualche tempo fa ho assistito a Roma-Cremonese (lo scorso 11 febbraio, ndr)*, e durante l'intervallo mi sono avvicinato al presidente Sensi per salutarlo. Forse tutte queste voci sono nate da quell'incontro»*.

– Cosa vi siete detti?

«Il presidente mi ha chiesto un parere sulla squadra e mi ha confessato il desiderio di allestire un team sempre più forte. Io gli ho parlato dell'emozione che provavo a esseri lì in mezzo alla tifoseria più bella d'Italia. Una conversazione fra amici, durata neppure cinque minuti».

– Non è la prima volta che si parla di un suo ritorno a Roma.

segue

A sinistra, Paulo Roberto Falcão ritratto a Roma la scorsa settimana insieme alla moglie Rosane e al piccolo Paulo Filho (fotoPasquazi). Sotto, un suo primo piano. In basso, mentre dirige un allenamento del Giappone, che ha guidato per un anno, e sulla copertina di una rivista specializzata nipponica. Falcão è nato a Xanxere il 16 ottobre 1953

«Dall'85, da quando ho lasciato la Roma, c'è sempre stato qualcuno che ha sostenuto che stavo per tornare. Questa è l'occasione per precisare che io non ho mai ricevuto proposte ufficiali. Il fatto è che tutte le volte che la squadra giallorossa si trova in difficoltà si ricordano i bei tempi in cui c'ero io. Da qui il desiderio di rivedermi ancora a Roma».

– Sensi non le ha fatto nessuna proposta?

«No, sono bugie quelle apparse sui giornali. E la gente deve sapere come stanno le cose. Sono quindi contento dell'opportunità che mi date per raccontare la verità. Sono andato a Roma invitato da Raffaella Carrà per la sua trasmissione "Carramba che sorpresa!". Era una serata in cui fra i protagonisti c'era una ragazza che sognava di diventare presidente della Roma. Era giovedì, e la domenica sono stato all'Olimpico. Tutto qui».

Ma il Guerino è in grado di rivelare che il club giallorosso gli ha proposto di diventare il suo uomo immagine per il Sudamerica.

QUALITA'. *«Quello che ora mi interessa maggiormente è la qualità della vita. A Roma, come a Porto Alegre, sto benissimo. In Italia mi sento come a casa, ho molti amici, conosco la gente e so che mi vuole bene. In Brasile lavoro come opinionista nella maggiore Tv regionale, ho una rubrica su un quotidiano e un programma alla radio. Guadagno bene facendo ciò che mi piace. Poi ho anche la mia griffe di abbigliamento, su scarpe da calcio, jeans e biancheria intima».*

— Ha così cancellato il sogno di allenare la Roma?

«Affatto! Se mi rendessi conto che si può fare un buon lavoro, potrei accettare un'eventuale proposta».

– Si sente in grado di allenare con successo nella Serie A italiana?

«Certamente. Ho guidato il Brasile e l'Internacional Porto Alegre. Poi ho diretto il Giappone e una delle più importanti squadre messicane, l'America. Ho sempre concluso il mio mandato, senza mai essere licenziato: non è poco».

– Cosa pensa della Roma attuale? Cosa potrebbe dare a questa squadra?

«Nella Roma si nota la mano di Mazzone, che ha svolto un buon lavoro. La squadra ha uno schema preciso, un 3-4-1-2 con Aldair che alle volte si muove sulla fascia o a centrocampo. È bene organizzata, però ha bisogno di un paio di giocatori che sappiano inventare qualcosa, un creatore di gioco a centrocampo e un fantasista un po' più avanti. Io sarei disposto a collaborare con la società giallorossa, a mettere al suo servizio i miei venticinque anni d'esperienza nel calcio. C'è un intenso mercato fra Italia e Brasile, tanti mi chiamano per conoscere il mio parere su certi giocatori. Come per Roberto Carlos e per Caio. Ecco, io potrei aiutare la Roma in frangenti simili».

GIORNALISTA. Falcão ha fatto il calciatore, l'allenatore e ora il giornalista. In quale veste si trova meglio?

«Tutte queste esperienze sono strettamente collegate fra loro e mi hanno completato professionalmente. Da giocatore a volte non capivo cosa voleva l'allenatore. Da tecnico ho imparato a comprendere i calciatori, e vedo cose che prima neppure immaginavo. Come giornalista posso osservare tutto da un'angolazione diversa. So che spesso l'autore di un articolo non è necessariamente responsabile del titolo, che deve far vendere. E mi spiego perché da un semplice colloquio con Sensi è nata la voce che andavo ad allenare la Roma. Svolgendo a fondo questi tre mestieri, ritengo di conoscere il calcio come pochi. Ci sono club, in Brasile e all'estero, che mi propongono di diventare il loro allenatore, ma accetterò soltanto quando sarò sicuro che potrò lavorare come intendo io».

– Allora continuerà a fare il giornalista, deludendo così le speranze dei tifosi giallorossi...

«Chissà, vedremo. In fondo ho solo 42 anni. La Roma è nel mio cuore, la seguo sempre attraverso la televisione. I cinque anni trascorsi in giallorosso sono stati i migliori della mia carriera. Un periodo splendido. Era un piacere lavorare con il presidente Viola e con tanta altra gente per bene. Se sono diventato allenatore è stato anche perché dopo Italia 90 un sondaggio pubblico mi ha indicato come tecnico ideale per la Seleção: l'88 per cento dei brasiliani mi voleva sulla panchina della Nazionale».

– Ultima domanda. La Lazio sta per acquistare Amaral dal Palmeiras: cosa ci può dire di lui?

«Amaral è un eccellente giocatore, uno che non si arrende mai. Mi sembra un acquisto azzeccato. Statisticamente è il giocatore brasiliano che perde meno palloni. Alla Lazio dovranno trattarlo con sensibilità perché è un ragazzo semplice, umile. Però di calcio capisce tutto. Non a caso Zagallo lo ha promosso titolare nella sua Nazionale: potrebbe diventare il leader del Brasile alle Olimpiadi».

Ricardo Setyon

Il più amato dai giallorossi

Paulo il Divino

L'ottavo re di Roma. Con Paulo Roberto Falcão la Roma calcistica giallorossa ha vissuto i suoi momenti più esaltanti. Era questo elegante e raffinato brasiliano dai riccioli biondi il regista della squadra che nel 1983 conquistò lo scudetto precedendo la Juventus di Platini e Boniek e dei sei campioni del mondo di un anno prima in Spagna. Nessuno come Falcão seppe diventare il simbolo della Roma vincente, essere adorato dai tifosi giallorossi e rispettato da quelli avversari. Un protagonista, anche fuori dai terreni di gioco, capace di riempire le pagine dei rotocalchi con i suoi amori, veri o presunti. In giallorosso disputò cinque stagioni, vincendo uno scudetto, tre Coppe Italia e raggiungendo la finale nella Coppa dei Campioni, persa ai rigori all'Olimpico contro il Liverpool.

Straordinario calciatore, Falcão finora ha avuto molto meno successo come allenatore. Senza particolare fortuna ha guidato le nazionali di Brasile e Giappone, l'Internacional di Porto Alegre e l'America di Città del Messico. Su nessuna di queste panchine ha lasciato rimpianti, anche se ha sempre concluso il suo mandato. Uomo colto e intelligente, sta avendo maggiore successo come opinionista. I suoi gloriosi trascorsi da calciatore ne fanno un personaggio sempre al centro dell'attenzione. Firma una linea di abbigliamento e nei giorni scorsi la Roma lo ha scelto come uomo immagine per il Sudamerica. In attesa di affidargli in futuro la panchina? Chissà. Visti i precedenti, sarebbe comunque una scelta molto rischiosa.

di **Gianni Melidoni**

Zeman: vittima o carnefice?

Quando un cavallo rifiuta l'ostacolo, non c'è sperone che valga: e stia attento il cavaliere a non farsi disarcionare. Stia attento il cavaliere boemo Zeman, molto atteso al concorso ippico del campionato dopo un secondo posto e tanti salti ad effetto ma deludente alla replica, con una squadra recalcitrante, che non lo sopporta più. Il padrone Cragnotti, un tifoso della specie fredda, che non vedremo mai esultare né deprimersi, sta annotando giorno per giorno il diario del risentimento un po' contro tutti, allenatore, giocatori e ambiente, ai quali ha dedicato duecento miliardi.

Il primo accentuato motivo del risentimento risale all'inghiottita cessione di Signori, che il Parma avrebbe gradito al punto da spendere venticinque miliardi, una somma spropositata ma infima agli occhi di quei pochi perditempo, sublimati dalla televisione, che si incamminarono urlando verso casa Cragnotti. Senza esperienze in materia (il romanista Marchini sollevò un pandemonio cedendo alla Juve Spinosi, Capello e Landini, ma non per questo cambiò idea), l'azionista di maggioranza della Lazio si adeguò anche se non capì. E tale fu il suo turbamento che in quei giorni estivi lo sentimmo dire di tutto: vendo, non vendo, licenzio, non licenzio. Alla fine la squadra, rimasta tale e quale, partì per il Giappone, che commercialmente valeva il mancato guadagno per Signori ma restava una scelta stravagante, con le sue notti al posto dei nostri giorni, e viceversa. L'azzardo ha pregiudicato i successivi tempi della preparazione, ad agosto, quando si appesantisce il lavoro: fu così l'anno prima in Svizzera, nei giorni della dura conoscenza con i metodi di Zeman, già provati da quelli del Licata, del Messina e, soprattutto, del Foggia, con crescenti risultati. La Lazio se ne valse per il suo miglior campionato dopo quello dello scudetto (1974). Secondo posto, record dei gol, partite-spettacolo con alcuni "picchi" strepitosi: ricorderò un 4-0 al Milan.

Vedendo giocare quella squadra talvolta assoluta, ho pensato che anche a Roma, nella speciale confusione di una città dove ogni giorno si disputa l'infervorato derby delle chiacchiere, e provincialmente non si riesce a dare al calcio la sua dimensione settimanale, anche a Roma capitale, dicevo, si potevano imporre il dolore della fatica, la concentrazione, l'umiltà indispensabili per sostenere le dure regole di Zeman, sperimentate sino allora in altri posti, ben lontani dal chiasso metropolitano. In più, a giocatori che volevano arrivare, disposti a qualsiasi comandamento e sacrificio, si erano adesso sovrapposti i già arrivati. Che hanno obbedito e resistito per sette mesi, fino a quando, pur mascherandosi nei risultati, specialmente le rivincite con la Roma e la Juve, hanno preso a comportarsi proprio come a Zeman non piaceva, con i terzini fermi ai loro posti, recitando una sorta di prudenza che i banalotti della critica interpretarono festanti come una presa di coscienza. Finalmente — si proclamò — la Lazio ha imparato a difendersi. Ma a Torino la Juve sconfitta avrebbe potuto segnare sei volte, e nel derby vedemmo purtroppo la normalità di una squadra che s'era affermata per essere diversa. Vedemmo anche, purtroppo, l'anticipo del corrente campionato in cui solo tre volte, dunque casualmente, Zeman è riuscito a farsi sentire.

Zeman si sbraccia, ma i giocatori non sembrano capirlo...

L'allenatore ha sbagliato nel sottovalutare il cambio di rotta giusto un anno fa, ad aprile. Ha sbagliato ad avallare la scelta giapponese di Cragnotti. Ha sbagliato nel difendere Signori, negandone l'evidente involuzione: se lo avesse escluso in autunno, forse oggi lo avrebbe ritrovato al meglio. Signori, capocannoniere per due anni, ha tradotto in soldoni il gioco avvolgente della Lazio in cui peraltro tutti, escluso Marchegiani, sono arrivati a far gol. Ma adesso il suo contributo è irrobustito da una ricca dote di rigori, sempre trasformati. Calci da fermo, estrapolati da una prevedibile recita sfuggita agli ordini di Zeman per il rifiuto degli interpreti, oggi non più inconscio.

Penso che soltanto Casiraghi, Negro e, in parte, Boksic abbiano reso come nel precedente campionato. Persino Di Matteo, che pure in Nazionale cresce, è parso a disagio. Nesta non è progredito, Fuser è rimasto impaniato negli schemi, costretto sui lungolinea e disabilitato al tiro da lunga gittata, che era la sua prerogativa. Signori, presente ad ogni costo, ha tolto entusiasmo a Rambaudi. Marchegiani, sostituito malissimo da Orsi e Mancini, dunque innocente causa dei numerosi tonfi invernali, ha infine pagato l'assenza con due incredibili svarioni a Torino e Cremona. Ora Cragnotti si trova a dover scegliere tra allenatore e giocatori. Per molto meno, Casillo a Foggia si tenne Zeman, sciolse il gruppo e inaugurò il festival degli sconosciuti, pescandoli negli sprofondi del calcio. Quel gruppo sfiorò la zona Uefa. Ma Roma non sopporterebbe l'autarchia. Bisogna darle a bere i nomi, l'eccesso, le apparenze, quando invece sarebbe entusiasmante un'avventura mai affrontata in Serie A.

Invito a cena per Gabriel Batistuta

Gentile direttore, mi permetta due considerazioni sull'intervista a Gabriel Batistuta uscita sul Guerino. Devo dire che non leggo il suo giornale se non quando mio figlio, appassionato di calcio e di Fiorentina, mi segnala questo o quel pezzo. Ma delle cose dette dal campione argentino, alcuni particolari mi hanno colpito, e mi piacerebbe discuterne assieme a lei. Sembra di capire che l'uomo Batistuta ha dei buoni ancoraggi ideali, che guidano nel modo più felice per lui la difficile strada del successo. E mostra di avere anche dei valori personali e collettivi (extracalcistici) molto condivisibili: la parsimonia, il pensiero rivolto al futuro e ai giovanissimi (uno dei quali è appunto Thiago, suo figlio), una società sana e senza violenze. Ma c'è almeno una nota che stona nelle sue parole, e tradisce — mi pare — la distanza che spesso separa nel concreto le nostre buone intenzioni dalla vita pratica di tutti i giorni. È quando Gabriel, messi i panni del Sindaco di Firenze, sostiene che farebbe "radere al suolo Monte Morello per allungare finalmente la pista dell'aeroporto", perché "è uno scandalo che Firenze non abbia uno scalo intercontinentale". Io vorrei ricordare a Gabriel che se suo figlio Thiago si ammala un po' meno spesso di quanto gli capiterebbe normalmente, è anche grazie alle correnti d'aria che i pini neri di Monte Morello filtrano e arricchiscono dei propri invisibili balsami tutte le volte che soffia la tramontana e caccia quella cappa di smog che copre quotidianamente e pericolosamente Firenze. Vorrei ricordare a Gabriel che suo figlio Thiago potrà imparare a correre felice e ad apprezzare gli odori, i colori e i sapori della terra proprio su Monte Morello; che lungo i suoi splendidi torrenti potrà saltellare sui sassi e nascondersi nelle grotte naturali sotto le cascate di travertino, e godere del fresco e del verde del capelvenere e dello scolopendrio. Vorrei ricordare a Gabriel che questa nostra montagna è il rifugio domenicale di migliaia di concittadini, e porta sulle sue pendici i segni di una presenza, di una cultura e di un'arte lunghe e gloriose, dalle tombe etrusche alle pievi romaniche alle ville medicee rinascimentali. Quanto all'aeroporto intercontinentale, caro Gabriel, pensa un po' a questo: non tutto al mondo è uguale, e non tutto è ugualmente raggiungibile. Se io volessi permettere a tutti i curiosi di vedere da vicino come e quando si schiude l'uovo di un fenicottero, la madre se ne andrebbe e l'uovo non arriverebbe a maturare un pulcino. Così è Firenze, in qualche modo. Una città preziosa, protetta da elementi naturali che non possono essere abbattuti senza stravolgere la città stessa. Tutti potrebbero arrivare a grande velocità a due passi dalla cupola del Brunelleschi, ma non troverebbero più né "quella" cupola né "quel" tipo di città. Purtroppo ci stanno già provando, a distruggere Firenze, con un tunnel per supertreni a 300 all'ora. E non capiscono che, mentre costruiscono un nuovo accesso, distruggono quello che c'è dentro: Firenze, le sue colline, l'Appennino. Ogni grande città europea sa accontentarsi — saggiamente — di un aeroporto tenuto a doverosa distanza dai centri abitati. Firenze ce l'ha già: si chiama Pisa, cinquanta minuti di treno, check-in compreso, che potrebbero diventare di meno se le Ferrovie investissero i denari pubblici nella direzione giusta. Ma almeno tu, Gabriel, hai il coraggio di riconoscere che questo benedetto Monte Morello è un ostacolo fisico; altri, fra quelli che contano a Firenze, fanno finta di ignorarlo, e la pista di Peretola la stanno pericolosamente allungando in barba al monte, alla sicurezza della piana fiorentina (alluvionata più volte negli ultimi trent'anni) e alle proteste di quei tanti cittadini che non gradiscono tutti i giorni, a tutte le ore, di sentire e di vedersi passare questi bolidi sopra la testa. E allora Gabriel, se mi leggi, chiedi a Domenico Morace il mio numero di telefono: mi piacerebbe poter passare una sera insieme, magari anche a tuo figlio (e al mio, che ti adora), e fare due chiacchiere su tutte queste storie.

GIROLAMO DELL'OLIO - FIRENZE

La sua bellissima lettera, piena di umanità e di amore verso la natura, mi fa capire che lei, caro signor Dell'Olio, è un ambientalista. Dovremmo, è vero, rispettare la natura, ma lo scordiamo spesso. Giro a Batistuta, ma non solo a lui, le sue annotazioni. Mi consenta, però, una osservazione: Batistuta parlava da innamorato di Firenze.

Condannate la volgarità!

Signor direttore, sono una diciassettenne appassionata di calcio e, anche se poco competente nel campo giornalistico, vorrei osare muovere qualche critica al vostro giornale. Prima di tutto mi domando come mai abbiate chiamato "Guerin Sportivo" questo giornale e non "Guerin Calcistico", visto che su 96 pagine "vere", 95 sono dedicate al calcio e 3 agli altri sport. Io potrei anche essere contenta di questo, ma mi chiedo se non sia un po' ingiusto dedicare solo una piccola foto e quattro righe di commento alle medaglie d'oro vinte dagli italiani nello sci o altri avvenimenti sportivi di rilevanza mondiale. Inoltre posso capire che restare assolutamente obbiettivi nel formulare giudizi in alcuni casi possa essere difficile, però la vostra obbiettività a casa mia si chiama soggettività. Tanto per portare un esempio, vorrei farvi notare il n. 11 di quest'anno dove nel Film del Campionato la coreografia per il derby Milan-Inter è stata da voi definita "goliardica" o nella didascalia "coreografia particolare", mentre a pag. 54 dello stesso numero la foto dedicata ai tifosi della partita Sampdoria-Padova è stata commentata come "solita, pesante e volgare". Anche se posso accettare che considerare offensivi gli apprezzamenti fatti a Casarin e agli arbitri sia giusto (in tutte o quasi le gradinate, come si può notare in parecchie foto da voi pubblicate), non accetto però i vostri commenti superficiali e bonari fatti a foto come quelle sopra citate di Milan-Inter. A mio parere, visto che il vostro non è un giornale scandalistico, ho trovato molto offensiva nei confronti dei lettori (ragazzini compresi) l'immagine delle parti anatomiche di questi "goliardici" tifosi; mentre quella definita volgare mi sembra una semplice presa in giro (volgare=corrotto, venduto, schiavo dei potenti; satirico=pagliaccio). Spero di non trovare nel prossimo numero l'immagine di qualche foto goliardica con annesso "gratta e scopri". Oltretutto ho notato che non è la prima volta che situazioni simili riportate in servizi diversi (riferite a partite differenti) siano commentate in modo diametralmente opposto. Vorrei ricordare che nel mondo del calcio esistono anche gemellaggi e non solo pestaggi, coreografie molto spettacolari anche dal punto di vista fotografico sicuramente più degne di stare su un giornale sportivo come il vostro.

LISA GAZZANO
CAMPOROSSO MARE (IM)

Sulla limitatissima presenza di altri sport nella nostra rivista, mi sono già espresso. Condivido le osservazioni fatte dalla nostra lettrice a proposito della ineleganza delle manifestazioni dei tifosi in occasione del derby di Milano. Erano volgarità e basta, l'ho fatto anche notare al redattore che ha curato quelle

pagine: doveva censurare quelle volgarità, o almeno prendere le distanze con un commentino. Non l'ha fatto e mi scuso per lui.

Calcio in Tv: è polemica

Egregio direttore, chi le scrive vive da tre anni in Belgio ed ha seguito con particolare attenzione attraverso Raiuno (l'unico canale italiano che si riesca a vedere in Belgio con il sistema tv via cavo esistente da queste parti) tutti gli strepiti e gli isterismi della tv di Stato (o del "servizio pubblico", come ama definirsi), dai vertici alla base, per quello che, almeno mi sembra, è stato un regolare appalto per la cessione dei diritti di trasmissione del campionato di calcio. Non sto a soffermarmi sui metodi utilizzati dalla "grande sorella" per manipolare le regole a suo piacimento (tanto che se le stesse cose le avesse fatte una normale azienda, sarebbero già piovuti "avvisi di garanzia" da tutte le procure). Vorrei però farvi notare, nel caso non l'abbiate già fatto, di quale presa per i fondelli siano stati vittime gli italiani all'estero. Alla notizia dell'acquisizione da parte del gruppo Cecchi Gori dei diritti di trasmissione, la Rai ha sguinzagliato i suoi corrispondenti ai quattro angoli del globo per dare voce all'indignazione dei nostri connazionali per la futura mancata visione del calcio in tv. Abbiamo visto Frajese intervistare una coppia di calabresi a Parigi (rigorosamente davanti ad un piatto di spaghetti per aumentare l'effetto "emigrante") e la Scarnati volare a Brooklyn per intervistare un paio di "paisà" che in pigiama si guardavano la diretta Rai della domenica mattina. Peccato che la Scarnati non sia venuta da me l'anno scorso a chiedermi cosa ne pensavo del cambiamento di palinsesto che portava la Domenica Sportiva da Raiuno a Raitre, facendola scomparire dalle nostre domeniche fino a tempo indeterminato o che Frajese non abbia suonato al mio campanello mentre ieri sera mia moglie ed io abbiamo scoperto che la diretta di PSG-Parma su Rai uno era criptata perché Donna Moratti da Saxa Rubra, quando deve mettere mano al portafoglio per pagare i diritti internazionali, sembra dimenticarsi dei suoi "cari connazionali che hanno solo il calcio per illuminare le loro grigie esistenze all'estero". Peccato veramente perché, dopo aver loro offerto un piatto di "pummarola", avrei offerto loro anche la suola delle mie scarpe. Ah, dimenticavo: verso le 21,30 della domenica sera passa su Raiuno una sovraimpressione che ci informa che la Domenica Sportiva si può vedere all'estero sintonizzando l'antenna parabolica in un certo modo. Grazie del consiglio, Mamma Rai! Mi comprerò una parabolica, così potrò vedere anche Telemontecarlo.
P.S.: almeno, per una sorta di "par condicio" cerebrale, ci oscurassero anche Galeazzi e la Venier...

RICCARDO BALMA - LIEGI (BELGIO)

Caro direttore, vorrei approfondire con lei il discorso riguardante l'asta per i diritti televisivi e radiofonici. Il gruppo Cecchi Gori (TMC-Videomusic-Canale 10) si è aggiudicato tutto il calcio in chiaro e la radio, mentre alla Europa tv (Tele+2) è andato il calcio criptato e la pay per view. Da questa asta sono uscite due perdenti: la tv di Stato (Rai) e la Mediaset (Fininvest). Mentre per la Mediaset il colpo subito non è stato grave, in quanto ha offerto una cifra ridicola, per la tv di Stato è stato il susseguirsi di smacchi da parte della concorrenza: in quanto la Rai in precedenza aveva già perso il Giro d'Italia, andato alla Fininvest, e le partite esterne della Nazionale italiana alle qualificazioni ai Mondiali, andate a Cecchi Gori e Fininvest. Ora, come ho riferito all'inizio, la Rai ha perso la tv in chiaro e i diritti radiofonici. In questo momento, mi chiedo fino a che punto la Rai continuerà a perdere colpi ad opera delle più dirette concorrenti. A tal proposito mi domando se ora, perso anche il calcio, sia ancora necessario continuare a pagare il canone Rai. Questo perché la tv di Stato, a parte il calcio, ha fatto vedere film antichi e poche prime visioni, inoltre la maggior parte degli spettacoli sono condotti da persone sul viale del tramonto: un esempio lampante è stato il Festival di Sanremo, dove da anni Pippo Baudo è il conduttore, e quest'anno anche gli indici di ascolto sono stati scarsi, tanto da essere superati dal tg satirico della concorrente Fininvest. A questo punto voglio un consiglio: è meglio restare fedeli alla Rai, e continuare a pagare il canone anche nei prossimi tre anni senza il calcio, oppure optare per un impianto via satellite con decodificatore digitale e, in questo caso, entrare a far parte del mondo della pay per view? O, ultima ipotesi, abbonarsi a Tele+2 e accontentarsi di vedere il posticipo serale e le partite di calcio estero?

LUCA CAVECCHIA
ASTA DI VILLA MINOZZO (RE)

A proposito della tv ha scritto anche F. Postorino di Riccò del Golfo (SP).

Attaccata nel suo monopolio, la Rai ha tentato di difendersi. Ora che ha ottenuto, o sta per ottenere, di nuovo i diritti Tv, mi auguro che sappia utilizzarli al meglio. Il canone? Andrebbe abolito. Questo vecchio privilegio non ha più motivo di esistere. Credo che non durerà a lungo. Si parla di privatizzare la Rai, com'è giusto che sia.

Non difendete i miliardari

Egregio direttore, chi le scrive è un tifoso granata che ha sempre seguito con grande passione le vicende del calcio, oggi però voglio esprimere la mia indignazione per lo sciopero fatto dai calciatori. Miliardari (tutti), non si è parlato d'altro: giornali, opinione pubblica, televisione, ma soprattutto il CONI, la FIGC, lo Stato e tutto ciò che ruota attorno al mondo del calcio hanno subito abbassato i pantaloni per porre qualche rimedio. Io lavoro in fabbrica e più precisamente alla Superga (scarpe). In tutto siamo 300 fra operai e impiegati, adesso l'azienda ha comunicato che ci vogliono licenziare perché la produzione nello stabilimento di Torino non si farà più, in quanto è stata spostata tutta in Medio Oriente; come "noi", tante altre ditte stanno facendo la stessa fine, quindi sono cominciati gli scioperi e le manifestazioni (davanti al Municipio) per cercare di mantenere il nostro posto di lavoro, ma lo Stato e il Governo non si sono neppure accorti di noi. Certo non siamo calciatori, tanto meno famosi e con meno soldi, ma abbiamo anche noi delle famiglie da mantenere. Concludo facendo appello ai nostri calciatori: chi volesse invertire i ruoli (cioè da calciatore a operaio, anche solo per un mese), io sono disponibile. Dopo, forse qualcuno comincerebbe a essere più umile.

FABIO BARBERO - TORINO

Sullo sciopero dei calciatori hanno scritto anche Fernando Meoni di Cerreto di Prato (PO), Lucio Tramacere di Leverano (LE) e Giovanni Turno di Vico Equense (NA).

Comprendo, e lo dico con grande sincerità, l'amarezza di chi lotta giorno dopo giorno per qualche lira in più e non accetta lo sciopero dei calciatori, ritenuti privilegiati e ricchi. Come ho già scritto, queste ragioni, pur plausibili, non possono essere accettate in toto. Non tutti i calciatori sono ricchi e fortunati, ci sono anche quelli che, come i lettori che ci hanno scritto, hanno problemi di disoccupazione o del fine mese. Confondere la parte (i ricchi) con il tutto è un esercizio demagogicamente facile ma molto scorretto. Perciò invito i lettori a riflettere prima di condannare.

Viaggio nel Sud del pallone malato -

Dalle stelle all

Dal **boom** alla crisi, dalla B ai **Dilettanti**: ascesa e decadenza di Casertana, Messina e Barletta. Mentre nella provincia di Napoli...

di **Gianfranco Coppola**

Dal boom alla crisi, dalle illusioni alle amarezze. La seconda parte del nostro itinerario tra i centri " dimenticati" dal grande calcio tocca realtà nelle quali le analogie sono più significative delle differenze, che pure esistono e vanno tenute presenti. Caserta, Messina, Barletta: "piazze" importanti nella vita economica e sociale del Mezzogiorno. Centri che a un certo punto hanno fatto la voce grossa anche su un rettangolo erboso, trascinate da un pubblico entusiasta che veniva spontaneo identificare con la città stessa. Si è pensato (sognato?) in grande, come poteva essere altrimenti? Poi, all'edonismo degli anni belli e della Serie B è subentrato — dal 1992 in poi — il Grande Freddo: improvviso, implacabile, come se il destino non si accontentasse di recuperare i crediti accordati, ma esigesse il pagamento di interessi altissimi, da usura. Le esclusio-

Caserta

L'incubo dopo il Dream Team

Caserta non può più mandare in giro cartoline che inorgoglivano i tifosi di qui e quelli sparsi in giro per il mondo. Un panificio a Little Italy mostrava con orgoglio il poster della Casertana, e don Mario da Sessa Aurunca, del Bar Rossoblù a Queens, New York, teneva nel cassetto la cartolina dei ragazzi del Centro Coordinamento Club con le firme di tutti i cal-

A sinistra, Pasculli, leader della Casertana attuale (qui con il Lecce). Sotto e a destra, i big degli anni d'oro: Luca Bucci e Benny Carbone

2. puntata

o stallo

ni sempre determinate a tavolino, gli stadi trasformati in silenziosi monumenti alla caduta (fra i dilettanti). Ora c'è chi tenta di reagire e chi non sa sfuggire al soffocante abbraccio della rassegnazione.

Se gli ex ricchi piangono, è fatale che una sorte anche meno privilegiata tocchi a chi ricco non è mai stato. I paesi della provincia napoletana avevano una loro dimensione calcistica, ben radicata nella comunità. Poi è arrivato... Maradona ed è stato l'inizio della fine: i successi del Napoli hanno reso irrilevante tutto il resto. Morale: certi funerali calcistici sono stati celebrati a porte chiuse. Premesse diverse da quelle che hanno caratterizzato le sventure dei club più prestigiosi, ma finale tristemente simile; e un futuro, anche qui, assai difficile da decifrare. □

ciatori e la dedica.
Adesso, il vero problema non sono le avversarie, ma l'ansia. *«Beh, è comprensibile. In fondo, fino a cinque anni fa qui si giocava una bella Serie B, con ragazzi in gambissima come Bucci, Statuto, Carbone, Cerbone ed altri* (tutti presi dall'allora direttore sportivo Franco Grillo, che oggi lavora per il Parma come supervisore dell'area Europa dell'Est, ndr); *adesso, all'ordine del giorno ci sono trasferte che per arrivarci basta quasi prendere l'autobus di linea. Ma sono sicuro che Caserta ritroverà presto la sua giusta dimensione».* Claudio Tobia, i baffi ormai più sale che pepe, è l'allenatore della squadra rossoblù che dopo un inizio a tavoletta ha cominciato a sentire sul collo il fiato degli inseguitori.
Caserta aspetta con impazienza che il calcio professionistico torni ad essere una realtà. Era bella la squadra che arrivò in B; sembrava addirittura un miracolo. Enzo Cuccaro, albergatore e costruttore, era il presidente di quel "Dream Team", della squadra dei sogni ad occhi aperti. Di belle maniere, superò brillantemente anche la disavventura di un arresto per traffico di cocaina, accusa smontata dai suoi difensori in pochi giorni. Non è stato bravo, però, a vincere il demone dell'azzardo. Cuccaro non nasconde di essere stato un fedelissimo frequentatore di casinò. Poi, nella scorsa estate, il rogo dell'hotel Reggia Palace, quello della famiglia Cuccaro, che oggi è uno scheletro annerito, un cadavere senza sepoltura. Ma Cuccaro era già lontano dalla Casertana dal 22 giugno del 1993, data funesta: quella del fallimento della società. Da allora, la storia è ripartita dai Dilettanti.
Walter Tilli, imprenditore nel ramo macchine per costruzioni, soprattutto gru, lanciò una sfida a se stesso, più che all'apatia di altri possibili finanzieri rimasti nell'ombra. Non poteva però farcela da solo, e così si è rivelato fondamentale l'aiuto del mobiliere Salvatore Tufano, che poi è diventato presidente e nella scorsa estate si offrì anche come acquirente del Napoli, nei giorni caldi della diatriba tra la famiglia Gallo e Ferlaino. Adesso è tornato un po' d'entusiasmo allo stadio Pinto, vecchio ma suggestivo, campo di mille battaglie, ed erano in 4.000 per la sfida contro il Comprensorio Puteolano, partita ad alto rischio per l'alta quota della classifica. Il giocatore più rappresentativo, tra ex professionisti e vogliosi ragazzi del posto, è l'argentino Pedro Pablo Pasculli, ex bomber della Nazionale biancoceleste, che ha sposato una ragazza italiana e dunque ha la nostra nazionalità. Molti infortuni lo hanno sin qui condizionato, ma il talento non si discute.
Sono ansiosi ma fedeli i tifosi del Centro Coordinamento, il cui coordinatore è Franco Rimpatriato. *«Quando si vince, è facile scherzare. È quando si perde che bisogna rimanere tranquilli»* ricorda Claudio Tobia, che due settimane fa, al ritorno dalla partita di Portici persa contro il Gabbiano, è stato pesantemente insultato, insieme alla squadra, da un centinaio di tifosi. La contestazione è continuata nei giorni successivi, con lancio di sacchetti per i rifiuti, e i giocatori hanno dovuto allenarsi a porte chiuse. Insomma, se c'è qualcosa che non manca, a Caserta, è la passione: anche troppa, per una squadra che tenta di risalire.

Barletta

Affari di famiglia

A Barletta si ricorda solo il bel tempo che fu. La realtà è un buonissimo campionato, ma di Eccellenza, un gradino sotto il campionato Dilettanti. *«Vincerlo significherebbe riavviare un ciclo, penso»* dice Nino Vinella, firma sportiva della locale reazione della Gazzetta del Mezzogiorno. Dall'anno scorso, il calcio "pro" è finito, qui. Franco Di Cosola, il presidente del miracoloso Barletta in Serie B per quattro stagioni (dal 1987 al 1991), ha passato anche guai con la giustizia per colpa dei fallimenti di due sue industrie calzaturiere. Belli quegli anni, ma passati e lontanissimi. Di Cosola ci provò per altre due stagioni, dopo la retrocessione dalla B, poi si rassegnò al declino: lento, costante, implacabile. Dino Maffione, l'attuale presidente, gestì un momento difficile con un interregno nell'arco della gestione Di Cosola, che poi passò il testimone a quella guidata dall'amministratore Luigi Del Negro e successivamente a quella dell'imprenditore caseario Onofrio Perina, l'uomo che è passato alla storia come il presidente del Barletta cancellato dalla mappa del calcio. Non fu tutta colpa sua, naturalmente, ma l'epilogo di una vicenda che si è trascinata nel tempo. Gli incassi, in una città di ottantacinquemila abitanti che non garantiva più di tremila spettatori, erano troppo esigui rispetto ai costi di gestione, e così si è arrivati alla fine.

Adesso, sul ponte di comando c'è di nuovo Dino Maffione, imprenditore brillante nel settore agricolo, che commercializza soprattutto uva. L'allenatore è un ex biancorosso dei tempi d'oro: Filippo Amici, per tutti Pippo. Aveva lavorato benissimo col settore giovanile negli anni fulgidi, altrettanto sta facendo adesso con una squadra giovane che ha soltanto due zietti: Mimmo Tanzi, ex difensore anche dell'Avellino, e Minincleri. La gestione è sana, familiare. Al fianco del presidente Maffione operano tutti uomini suoi: il figlio Angelo, il cognato Andrea Salvemini, il fidanzato di una delle figlie, Papagni, dirigente accompagnatore. Insomma, l'AC Barletta nata dalle ceneri del Barletta Calcio Sport SpA è una questione fatta in casa.

Maffione punta alla vittoria del campionato per sensibilizzare nuovamente gli imprenditori sul fenomeno Barletta. Lui, nel frattempo, non regala maxi-rimborsi, e si accontenta (si fa per dire, ma il numero cresce) di 500, massimo 600 spettatori paganti a partita. □

Messina

Il nuovo che non avanza

L'operazione Piedi Puliti a Messina ha fatto bingo. Dalla funerea estate del '93 ad oggi, nulla è successo e tutto è accaduto: un disastro. Messina è ancora piegata su se stessa. Fallita la vecchia AC, questa AS che ha tre anni di vita è la fotocopia dell'ultima che se ne andò lasciando dietro vergogna e malanimo. *«Gestioni disastrose in serie, una situazione da baratro»* racconta Paolo Cuomo, redattore della Gazzetta del Sud, antico quotidiano messinese e primo giornale per diffusione anche in Calabria oltre che nella città in cui si stampa. Nelle ore in cui si va in cerca di notizie più precise sul passato, non c'è un filo di certezza sul futuro. La messa in mora è solo una delle mosse prima delle tante istanze di fallimento.

Uno dei tanti costretti a fare il finto dilettante per i tagli agli organici della terza serie è Pasquale Viscido; dopo le stagioni al Siracusa, al Nola e in altre squadre professionistiche, ha pensato che la voglia di riscatto del Messina lo avrebbe aiutato a ritrovare la serenità perduta. *«Invece è un inferno»* borbotta, curvandosi come un punto interrogativo. *«Dopo la trasferta di Milazzo ho perso completamente la testa. Mi sono messo a piangere come un bambino, mi sono scagliato contro il presidente. C'era il commissario speciale della Lega Dilettanti, un avvocato di Salerno, la mia città, che mi conosceva come suo concittadino e mi ha calmato, ricordandomi i miei doveri di professionista e di padre di famiglia. Ma quelli degli altri chi li ricorda? Io sto qui da due anni, e giuro di non aver mai visto cose simili. Pagamenti sempre a singhiozzo, rimborsi spese negati. Eppure, dopo il licenziamento di Giuseppe Sabadini* (difensore del Milan negli Anni 70, ndr) *con l'avvento di Giuseppe Aneri, trainer delle giovanili, siamo risaliti sino al secondo posto arrivando anche a sperare nell'aggancio alla Juveterranova. Invece, tutto è precipitato. Mamma mia, e poi si fa lo sciopero dei calciatori... E di noi chi si ricorda?».*

L'illusione è stata forte. La gestione La Malfa, quella che caratterizzò la nascita dell'AS Messina, partì tra squilli di trombe. Di professione commercialista, La Malfa assicurò tutti che aveva calcolato ogni cosa. Dev'essere entrato un virus nel suo computer, se è vero che né lui né il suo successore ed amico Antonino Trimarchi hanno raddrizzato una situazione caratterizzata da indebitamento continuo, richieste di fallimento, oltre che da un'inchiesta penale parallela che coinvolge il Messina Calcio del tempo che fu.

Allo stadio Celeste, che una volta era un sudario di passione, vanno in mille: una visione spettrale, se si considera che l'impianto può ospitare fino a ventimila persone.

Grumo Nevano e Casoria

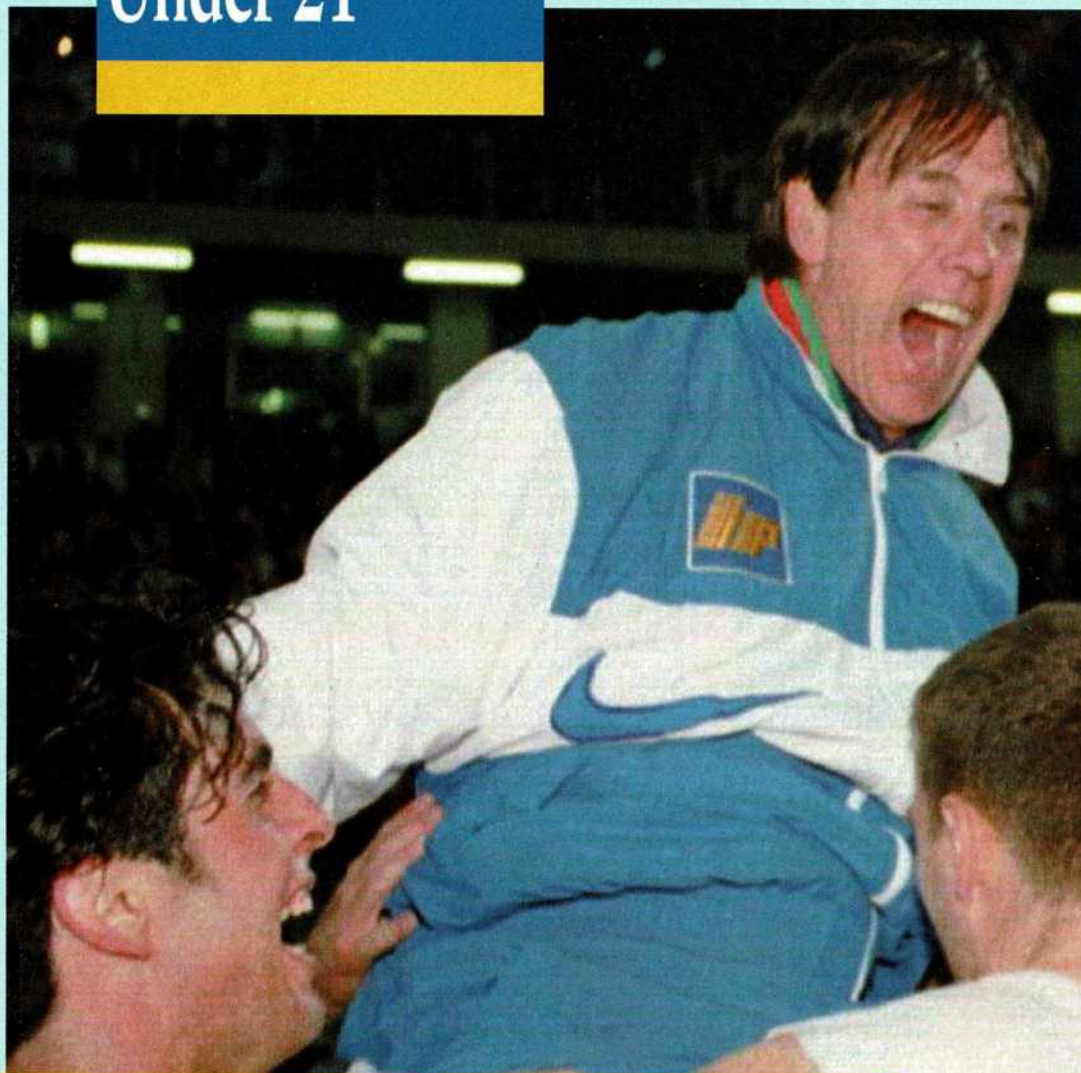
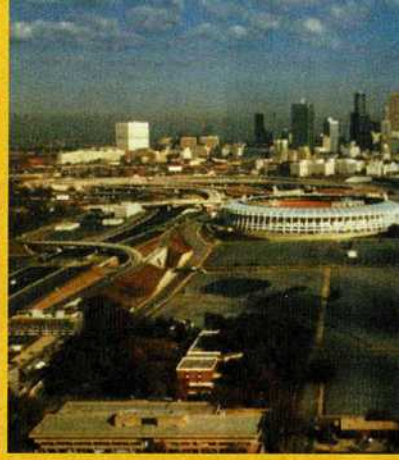
Tutta colpa di... Maradona

L'effetto-Maradona è stato devastante. Arrivò lui, finì il calcio nel napoletano. Grumo Nevano: ventimila abitanti, 500 fabbriche di scarpe che danno occupazione all'80% della popolazione. Il re pallone non abita più qui dall'84, anno di disgrazia calcistica grumese, l'anno in cui il Napoli acquistò Maradona. Al suo funerale, poca gente in lacrime. In tre hanno consumato i fazzoletti, come usava dire una volta. *«Solo io, mio fratello Salvatore e Peppe Mele, che concretizzò la nostra voglia di fare calcio a Grumo, abbiamo pianto senza risparmio. È stata la fine ingloriosa di un grande amore mal ripagato dalla gente».* L'odissea nessuno può raccontarla meglio di Gigi D'Errico, per lunghi anni diesse della società. Se non sempre è vero che i numeri non hanno cuore, basta dare un'occhiata a queste cifre: dal '62 i D'Errico hanno legato il proprio nome alla società, che si chiamò così da quella stagione. Prima, il calcio si giocava a Nevano, dove "giostrava" la Juve San Vito; ma la gente non sapeva neppure dove fosse la patria di questa squadra dal nome un po' singolare. Così, ci fu la fusione con la Abla Fashion Grumo, un'azienda di calzature, naturalmente, e l'anno dopo la nascita ufficiale della Grumese.

Nella pagina accanto, una formazione del Barletta 1990-91, ultima stagione in B, e Pasquale Viscido del Messina. In alto, da sinistra: Tommaso Fiore, tecnico della Grumese, e il "patron" Nicola Scarano. Sopra, la squadra; al centro, il presidente Pasquale Saviano

Dalla terza categoria alla promozione, infine alla C2. Lo stadio comunale potrebbe contenere quindicimila spettatori, l'erba è bella e all'inglese. Continuano a curarla come se portassero i fiori su una tomba, dicono anche i tifosi ormai senza parole. In piazza Domenico Cirillo, nessuno parla più di calcio. *«Ma senza calcio che vita è?»* continua a domandarsi Gigi D'Errico. La Virtus Grumese oggi fa la Promozione: giocatori giovani, ma scarsissimo entusiasmo nonostante il buon campionato. Il patron è un ingegnere, Nicola Scarano; il presidente è Pasquale Saviano, il tecnico Tommaso Fiore. Ma intanto il bel tempo che fu sembra lontanissimo.

Da Grumo a Casoria. Una volta, qui il calcio era come l'ippica. Il "piazzato" risultava vincente. Non a caso, arrivando sempre secondo il Casoria macinava vittorie e promozioni. Arrivò fino alla C2: una toccata e fuga precipitevolissima, la classica apparizione della meteora. Arzano, Casavatore: la cintura industriale del bel tempo che fu, il Nord Italia capovolto, ha dato l'addio ai megaprogetti per un avvenire roseo e, probabilmente, al calcio da copertina. Casoria è in ribasso nel borsino della ricchezza ed in casi come questi il ruolo di una squadra di calcio può anche essere più delicato di quanto le compete. Quattordici anni fa, i viola impertinenti guidati da Francisco Ramon Lojacono, un angelo dalla faccia sporca e dai modi spicci, s'incaricavano di far innalzare il gran pavese ai casoriani come nei giorni di festa per il Santo Patrono. Oggi si gioca in un campionato che ha un nome antico, ma che sembra un ironico pedaggio da pagare al cambiamento dei tempi: Promozione. □

2- FINE

Sopra, Christian Vieri, autore del primo gol e autentico trascinatore dell'attacco azzurro. In alto, Cesare Maldini viene portato in trionfo: per il tecnico è la quarta qualificazione consecutiva alle semifinali dell'Europeo

Palermo, 27 marzo
Italia-Portogallo 2-0
ITALIA: Pagotto 6, Cannavaro 6, Nesta 6, Tommasi 7,5, Galante 6, Fresi 6,5, Ametrano 6 (33' Delvecchio 7), Brambilla 6 (82' Bigica n.g.), Vieri 7,5, Del Piero 6,5 (79' Pistone n.g.), Pecchia 6.
In panchina: Buffon, Morfeo.
Allenatore: Maldini 8.
PORTOGALLO: Costinha 6, Andrade 6, Rui Jorge 5,5, Litos 5,5, Nuno Afonso 6 (61' Dominguez n.g.), Peixe 6, Sergio Conceição 5 (33' Kenedy 6), Vidigal 6, Nandinho 6, Afonso Martins 5,5 (46' Nuno Gomes 5,5), Porfirio 5,5.
In panchina: Nuno Santo, Beto.
Allenatore: Vingada 5,5.
Arbitro: Elleray (Inghilterra) 6,5.
Marcatori: Vieri al 41', Peixe (aut.) al 55'.
Ammoniti: Peixe, Rui Jorge, Andrade, Cannavaro, Pecchia, Brambilla, Nesta.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.543.
Incasso: 261.225.000 lire.

Azeglio Vicini scrive per noi

L'ex Ct della Nazionale commenta l'impresa di Maldini e dei suoi ragazzi. Dice no ai **fuoriquota** per le Olimpiadi, propone un confronto con la sua Under e consiglia Fresi e Cannavaro a Sacchi

Atlanta, arriviamo!

di **Azeglio Vicini**

Sotto, Tommasi: schierato a sorpresa fin dal primo minuto, ha ripagato la fiducia di Maldini con una prestazione esemplare. Suo il tiro che ha provocato l'autogol di Peixe. In alto, Atlanta, sede olimpica

Cesare Maldini è un grande, e se sento ancora parlare di fortuna, beh, mi arrabbio davvero. Ogni volta che costruisce una impresa delle sue, c'è sempre qualcuno che se ne viene fuori con la buona sorte o cose di questo genere. No, non ci sto. Cesare vince perchè programma e lavora bene, perchè sa dare le motivazioni giuste e necessarie, perchè riesce a mettere in campo squadre sempre determinate e grintose. Oltretutto, non si può certo parlare di destino benevolo ricordando la partita di andata col Portogallo. Avete presente il malaugurato errore di Panucci che ha regalato la rete decisiva ai lusitani? Insomma, lasciamo perdere i riferimenti all'aiuto della sorte. La verità è che questa Under ha conquistato le Olimpiadi alla grande. E il resto non conta.

OLIMPIADI. Cesare ha un senso della professionalità enorme e ha raggiunto un traguardo che a me è mancato: le Olimpiadi. Se sono invidioso? No, per carità, ho avuto tali e tante gratificazioni che non potrei mai provare questo tipo di sentimento. La qualificazione ai Giochi di Atlanta è stata esaltante. Ho visto determinazione, notevoli capacità tecniche, ho visto una squadra capace di correre e dare l'anima per conseguire l'accesso a una manifestazione straordinaria. Mi sono piaciuti tutti, i ragazzi di Cesare: per solidità, grinta e temperamento sono stati davvero eccezionali. A questo punto non si può certo sottovalutare il proliferare di giovani talenti italiani. Non so se il nostro Paese a livello giovanile sia il più forte in assoluto, ma so che, oltre ad essere vincente, continua a produrre frutti eccellenti.

CONSIGLI. Se dovessi segnalare alcuni di questi giocatori per la Nazionale maggiore, farei subito due nomi: Fresi e Cannavaro. Il primo — da libero, sia chiaro — palesa già una maturità interessante; il secondo, se non si perderà per la strada, potrà giovarsi di un carattere assai forte.

segue

Cercansi big per i Giochi

L'idea è quella di dare alla rassegna Olimpica quell'interesse e quella dignità venuta meno per molti anni. E allora ecco la decisione della Fifa: aggregare alle "rose" delle squadre formate da venti Under 23 partecipanti alle Olimpiadi, tre fuoriquota di qualsiasi età. Ecco, allora, uscire i nomi di Vialli e Signori, di Lanna e di Zenga, addirittura quello di Baggio che finirebbe (scherzi del destino) per fare il vice-Del Piero, già promesso a Sacchi. Ma l'Uefa non è d'accordo su questa opportunità, e Matarrese (quale vice presidente Fifa e allo stesso tempo dell'Uefa) tentenna. Avremo la risposta, prima o poi, ma molto lascia pensare che il fuoriquota passerà. Intanto, il totobig è già cominciato.

A fianco, Vialli: parteciperà alle Olimpiadi? Sotto, Baggio e Signori: due anni fa partivano per Usa '94, in luglio andranno ad Atlanta?

PARAGONI. È difficile poter fare paragoni fra la mia Under e questa. Io avevo giocatori come Zenga, Mancini, Vialli, Ferri, tutti ragazzi che poi ho portato con me anche nella Nazionale maggiore. E una volta andai in semifinale di un Europeo con Paolo Rossi, Giordano, Cabrini, Collovati e tanti altri. Ora, mi riesce difficile proporre un parallelo, ma posso certo dire che, senza nulla togliere alla generazione odierna, la mia covata di ragazzi era superiore dal punto di vista tecnico. Questa, semmai, è più solida, più tosta, ha una feroce determinazione che le fa raggiungere i suoi obiettivi anche in maniera "avventurosa". Vieri assomiglia a Vialli? Andiamoci piano: avrà anche segnato solo un gol meno di Luca, ma stiamo parlando di due giocatori diversi. A quell'età, fra l'altro, Gianluca era meno attaccante d'area di Christian, giostrava più sulla fascia. In definitiva, credo che per velocità e tecnica il "mio" Vialli superi Vieri di qualche spanna. Sia chiaro, però: l'atalantino ha numeri interessantissimi e gli auguro, di tutto cuore, di poter eguagliare i successi di Gianluca.

FUORIQUOTA. A proposito di Vialli e Vieri: si parla molto della possibile aggiunta dei fuoriquota per le Olimpiadi di Atlanta. Visto che sono chiamato a dir la mia, se potessi far qualcosa mi opporrei con tutte le forze. Non trovo giusto che a beneficiare della qualificazione siano giocatori che, pur se campioni, non hanno partecipato alle vicende dell'Under. Io credo che qualcuno lo faccia per ragioni di cassetta, di audience: avere Vialli, Signori, Bebeto, Romario o chi per loro sarebbe un bel colpo per l'organizzazione dei Giochi. Eppure io mi schiero dalla parte dei ragazzi. Insomma, questa volta sto con Vieri: è giusto che indossi lui la maglia di centravanti. E, oltretutto, non so se i vari Signori o Baggio riuscirebbero a dare l'apporto sperato e necessario. È molto meglio che Maldini punti sui suoi ragazzi attuali: hanno cuore, gambe e capacità sufficienti per poter continuare a centrare qualsiasi obiettivo.

Azeglio Vicini

NEWS AZZURRE

Ciao ciao, Alex

A fianco, Alex Del Piero con le mani nei capelli: non potrà andare alle Olimpiadi

❑ **PINTURICCHIO.** *«Questa col Portogallo è stata l'ultima partita di* **Del Piero** *con l'Under 21. Ho fatto un patto con Sacchi: ho avuto a disposizione il ragazzo fino a oggi, ma d'ora in avanti deve tornare in Nazionale A».* Parole di Cesare Maldini dopo la qualificazione. Le Olimpiadi cominceranno il 19 luglio e gli Europei termineranno il 30 giugno. Il tempo per partecipare ad entrambe le manifestazioni, quindi, ci sarebbe. Ma anche la Juve è contraria. Staremo a vedere.

❑ **TOMMASI.** È la vera rivelazione. Per chi l'ha già visto all'opera in Serie B no, ma Damiano Tommasi, jolly del Verona, si può definire un big potenziale per il calcio del futuro. Il suo impegno in campo è paragonabile a quello in ambito civile: Damiano, infatti, frequenta don Guido Todeschini (direttore dell'emittente Telepace, nella quale ha svolto il servizio civile fino al novembre scorso) e con lui organizza visite alle carceri per portare conforto ai detenuti. Un ragazzo d'oro, già nel mirino della **Juventus.**

❑ **VIERI.** È vero o no che Christian Vieri ha realizzato più gol di Gianluca Vialli nell'Under 21? Sì e no. L'atalantino precede Luca di una rete (9 contro 8) nelle gare dell'Europeo, ma nel computo totale lo juventino è ancora in vantaggio (11 contro 10).

❑ **DOLCE CASA.** Grazie alla vittoria sul Portogallo, Cesare **Maldini** ha conservato l'imbattibilità nelle gare casalinghe. In 49 partite interne, Cecé ha totalizzato 36 successi e 13 pareggi.

❑ **SEMIFINALI.** **Spagna-Scozia** e **Italia-Francia**: questi gli accoppiamenti per la fase finale dell'Europeo che si svolgerà a Barcellona dal 28 al 31 maggio. Ecco come si sono qualificate le altre squadre. Scozia-Ungheria 3-1 (andata 1-2): gol di Egressy(U), poi degli scozzesi Dailly, Hamilton e Donnelly; Francia-Germania 4-1 (and. 0-0): doppiette di Pires e Maurice e di Nerlinger (G); Repubblica Ceca-Spagna 1-2 (and. 0-1): doppietta di Raul per gli iberici, acuto di Vagner per i cechi.

di **Giorgio Tosatti**

Ombre azzurre sull'Europeo

Sul precedente numero del Guerino, Adalberto Bortolotti ha sostenuto che i brutti risultati dei nostri club nelle coppe non debbono preoccuparci più di tanto per gli Europei. E ha, giustamente, osservato come i destini della Nazionale e dei club siano indipendenti e talvolta persino contrastanti. Adalberto non è solo uno dei pochissimi amici che ti porti nel cuore tutta la vita e uno dei migliori giornalisti sportivi espressi dal nostro Paese nel dopoguerra, ma è il più colto, competente e obbiettivo esperto di calcio della categoria. Probabilmente avrà ragione anche questa volta; però io qualche timore per gli Europei ce l'ho. Ecco perché.

1) Ci hanno escluso dalle coppe delle squadre oggettivamente mediocri: Lugano, Lione, Bordeaux e Slavia Praga. Solo il Paris SG appartiene al Gotha europeo; tuttavia negli ultimi anni le nostre l'hanno sempre fatto fuori e in estate ha ceduto il suo pezzo migliore (Weah). Al di là degli episodi sfortunati, degli errori individuali, degli incidenti e degli arbitraggi sfavorevoli, il Paese che aveva dominato per sette anni queste competizioni è stato messo kappaò da avversari di seconda e terza fila. Il che rappresenta un segnale complessivo di decadenza.

2) È vero che i fuoriclasse stranieri o non ci sono più o hanno inciso poco, come rileva Adalberto. Ma mi ha stupito la fragilità difensiva delle nostre squadre. Le papere di Pagliuca e Cervone sono state determinanti; però la Roma è uscita quando aveva la qualificazione in pugno facendosi sorprendere sguarnita dalla rimessa del portiere avversario. Roba da oratorio. Non parliamo neppure di come la Lazio si è esposta agli assalti del Lione: tutti conosciamo la... generosità dei biancocelesti. Il Parma di una volta avrebbe fatto fruttare nel ritorno il gol di Stoichkov, difendendolo con ben altra sapienza di quanto ha fatto a Parigi. E chi poteva immaginare che la mitica difesa milanista (la meno battuta del nostro campionato) prendesse tre reti dal Bordeaux, stazionante nella parte bassa della classifica francese? E che dire della Juve, che non ha subìto eguale destino a Madrid solo perché Peruzzi è stato bravissimo e Zamorano ha buttato via un gol già fatto?

3) Il campionato testimonia questa decadenza delle grandi squadre, tutte (tranne Milan e Fiorentina) visibilmente peggiorate rispetto a un anno fa. E i lievi progressi dell'Inter non sono ancora proporzionati ai miliardi spesi da Moratti.

4) Notevolmente diminuito anche il rendimento di parecchi azzurri, rispetto alla scorsa stagione. Cominciando dal blocco juventino cui Sacchi si affidò, facendone la base della Nazionale, e proseguendo con Zola e diversi uomini del Parma; ma l'elenco è inutile, tutti conoscono benissimo la situazione.

5) Al di là degli schemi e di altre parole d'ordine, il buon comportamento degli azzurri nelle competizioni mondiali dell'82, del '90 e del '94 è dipeso dall'elevata qualità complessiva del gruppo e — soprattutto — dalla vena di alcuni uomini-gol: Paolo Rossi, Schillaci e Roberto Baggio. Senza le loro prodezze non avremmo ottenuto un primo, un terzo e un secondo posto. Mi sembra che, rispetto agli ultimi Mondiali, la Nazionale abbia perso alcuni grandi talenti (Baggio, Signori, Baresi) e non ne abbia trovati di pari livello. Può darsi che da qui agli Europei Zola ritrovi la sua forma migliore, che Del Piero — nonostante il folle utilizzo che ne viene fatto — recuperi la freschezza e l'inventiva esibiti nelle partite di Coppa dei Campioni, che Ravanelli e Casiraghi tornino ai livelli dell'autunno. Ma un calo delle grandi star azzurre è evidente; lo conferma la stessa classifica cannonieri, dominata da protagonisti inattesi, fatta eccezione per Chiesa (da misurare, comunque, nelle competizioni internazionali).

6) Abbiamo troppi giocatori logori, reduci da anni pesantissimi e infortuni di vario genere. Inutile ripetere vecchi discorsi sul fatto che si giochi troppo, che c'è poco ricambio o che gli arbitri lasciano picchiare senza tutelare i giocatori di qualità. Quali siano le condizioni del gruppo azzurro lo si è visto anche nello stage della scorsa settimana. Sarebbe quindi opportuno far tirare il fiato ai nazionali, mandarli a riposare un po', ricordando che i danesi vinsero l'ultima edizione degli Europei anche per questo: mentre gli avversari sudavano in allenamento, loro se ne stavano in vacanza. Poi l'Onu chiese l'esclusione della Jugoslavia, la Danimarca fu chiamata a rimpiazzarla, i suoi giocatori arrivarono all'ultimo momento, tonificati dal riposo, e misero tutti nel sacco. Mi terrorizza l'idea che Sacchi, invece, non vede l'ora di disporre del gruppo per sottoporlo a intensi allenamenti. Considerando il numero di giocatori che ha messo fuori combattimento in un breve stage, cosa sarà degli azzurri?

7) I rapporti di forza fra noi e diverse nazionali precedute negli Usa è cambiato. Loro sono cresciuti, noi siamo un po' scesi. Mi riferisco in modo particolare all'Olanda, alla Spagna, alla Francia, al Portogallo, alla Germania, alla Russia e alla Repubblica Ceca, senza trascurare una nuova realtà come la Croazia. Non dimentichiamoci che superammo di misura (e con qualche aiuto arbitrale) la Spagna di Clemente e la Bulgaria di Stoichkov, finita dietro ai tedeschi nella fase eliminatoria. Che i croati ci hanno preceduto proprio nelle qualificazioni europee. Che l'Olanda impegnò il Brasile più di noi, venendo piegata (3-2) anche per colpa dell'arbitro; che comunque l'espansione dell'Ajax ha di molto rafforzato i tulipani. Che la Nazionale francese non perde da venti incontri e i suoi club dominano le coppe.

8) Ricordando con quanta fatica superammo negli Stati Uniti un girone eliminatorio facile (Eire e Norvegia esclusi ora dagli Europei, più il Messico), non posso essere ottimista sapendo che dovremo vedercela subito con Germania, Russia e Repubblica Ceca.

Sorrisi

Il presidente "piccona"? E il **Bologna** torna a vincere. Ecco la storia di una squadra che dà il meglio quando scoppia la polemica

di **Matteo Dalla Vite** - foto **Vescusio**

Fatti chiari, amicizia lunga. Ovvero: litighiamo pure, urliamoci addosso, tanto poi andiamo in campo e le suoniamo a chi ci crede rovinati e turbati. Il Bologna di oggi la pensa così: gioca col fuoco e brucia gli altri; finge crisi d'identità e di stimoli, ma poi sciorina geometrie, gol, baci e abbracci. Anche se con l'Avellino...

GUERRA E PACE. La storia di una settimana vissuta sull'orlo di una crisi di nervi sfocia nel "volemose bene" più bello e mieloso: Bresciani sembra nuovo dopo un velenoso tagliando in panchina durato parecchie settimane; la squadra sembra finalmente unita laddove serve (in campo) e amabilmente disunita nello spogliatoio, sede di gruppetti ormai divisi da ripicche e frecciate. Il merito? Di Ulivieri, certo (finalmente ha rispolverato Bresciani per scelta tecnica), ma soprattutto di un uomo che fabbrica caramelle e sogni in serie: si chiama Giuseppe Gazzoni Frascara, è l'uomo che sgrida, striglia, scuote e poi scambia segni di pace perché farsi male va bene, ma c'è un limite a tutto. L'antefatto al veleno? Questo: *«Giochiamo in modo casuale, non ci sono più schemi, condizione atletica, né amalgama. Andando avanti di questo passo, non vedo possibili trionfi: siamo primi solo negli ingaggi»*. Così il numero uno: chicche d'autore a cui replicano Ulivieri e il malizioso Bresciani, bomberino che parla di *«fuggi-fuggi»* e di *«squadra lasciata sola»*. Bum, si apre il cielo. Mastro Idrolitina risponde all'ex torinista, Renzaccio dice la sua e poi (come d'incanto? Macchè) scende la pace sul gruppo. La sancisce il presidente, Ulivieri ringrazia perché ritrova il gruppo unito e arrabbiato. E vincente.

VOGLIA DI DUREZZA. Parole e musica di Ulivieri, che conferma come questo Bologna vale solo se stuzzicato, punzecchiato, strigliato. *«Dopo la vittoria col Milan»* queste le frecciate di Renzaccio *«dissi che eravamo una squadra femmina. Pensai che la prevenzione era meglio della cura, cioé sapevo che in questa squadra, dopo tre partite buone, ognuno sarebbe andato per proprio conto. Infatti, tutti parlavano in prima persona,* "io farei, io direi, io penso che...". *Insomma, tanti saluti al gruppo. Dopodichè bastano due partite così così ed ecco i giocatori tornare a usare il "noi". Buon segno, anche se preferisco che*

Un pugno e una carezza: così fa il presidente...

Lo stesso film, due effetti opposti. Ovvero: il presidente Gazzoni (nella foto) inizia con una strigliata e poi finisce per far pace a due giorni dalla gara. Prima del match con la Pistoiese parlò di dolce vita e andò male (1-1); prima di quello con l'Avellino (sotto), il numero uno rossoblù ha attaccato e poi chiarito. Ma questa volta è andata bene. Alla prossima, si vedrà...

Il presidente Gazzoni accusa

«Bologna primo solo nei soldi»

Bresciani: 'Che fuggi-fuggi, la squadra è sola'

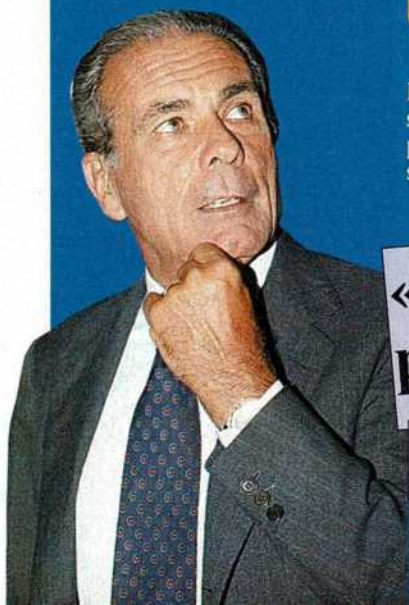
Ulivieri & C. 'Gazzoni si sbaglia'

La sconfitta contro il Brescia ha lasciato una coda velenosa

Il Bologna entra nella bufera

Pace al Bologna

Gazzoni riabbraccia la squadra: «Tutti uniti per la A»

e Gazzoni

La gioia di Bresciani e, nel riquadro, quella collettiva. Sotto, Nervo: se segna lui, arrivano punti sonanti

È da A perché...

1 ... ha finalmente ritrovato l'organizzazione di gioco e la cooperativa del gol.

2 ... ha Morello e Nervo in grandi condizioni e Bresciani nuovamente goleador.

3 ... ha uno spogliatoio che, pur se diviso in gruppi, sa essere unito nei momenti decisivi.

È da B perché...

1 ... quattro gol al derelitto Avellino non sono propriamente attendibili.

2 ... non mette mai a segno un gol direttamente su calcio di punizione.

3 ... se non ritrova il miglior Bergamo, la volata finale sarà una corsa a handicap.

il Bologna giochi per se stesso e non contro qualcuno». Quel qualcuno di nome Gazzoni, però, è convinto di aver fatto la cosa giusta. Almeno per ora.

DUBBI. Ma il campionato ha davvero ritrovato i rossoblù di una volta? Gazzoni adesso dice sì (*«Ho rivisto il vecchio Bologna»*), Ulivieri si nasconde come sempre (*«Siamo ancora convalescenti»*) e l'Avellino (praticamente inguardabile) dice "ni". In poche parole: evviva le geometrie, evviva gli eurogol, evviva il gruppo ritrovato, ma se fai affidamento su un quattro a zero così, rischi di sottovalutare la volata finale. E allora, è un Bologna pronto per sbarcare in A? Domanda forse banale, ma risposta tremendamente complicata.

COOP. È riapparso il gioco, il fisico regge, quattro gol in una volta sola non si vedevano dalla scorsa stagione. Tutto bello? Straordinario. Perché l'organizzazione tattica non è più lo scarabocchio di un mese fa, Morello ha ripreso a fare il flipper e Nervo è tornato a essere il "padrone" della fascia come una volta. Un giocatore decisivo, attento, uno di quelli che sanno saltare l'uomo e quando segnano è festa tutta la settimana. Carta canta: ogni suo gol (uno alla Reggina, uno al Venezia, uno a Genova, due all'Avellino) ha regalato punti preziosi. Una volta aveva paura di tirare, oggi ci prova e sembra toccato dalla bacchetta magica. Come Bresciani: con Morello trova gli input giusti (e viceversa); senza Cornacchini (a cui è legato) sa dove e come muoversi al meglio. Il fatto che tre dei quattro gol siano opera di centrocampisti (l'altro è stato di Doni) ripropone l'idea di cooperativa del gol: quella che ha sempre fatto felice Ulivieri.

ACCUSA. Sarebbe facile, adesso, accusare Cornacchini di scarso apporto alla causa comune del gol. Sarebbe facile, certo, ma la verità è una sola: il bomberino sa ancora far gol, ma soprattutto sfruttando palloni sporchi, ribattute del portiere, mischie in area, guizzi rapinosi, ovvero tutto ciò che Ulivieri non gli permetteva facendogli fare la sponda spalle alla porta. Cornacchini non è uno che salta l'uomo; Bresciani sì. Ed è per questo che Bresciani, nel Vangelo secondo Ulivieri, si trova un po' meglio. Il fatto è che questo Bologna rischia di ritenere questi quattro gol la fine di un incubo offensivo: troppo debole questo Avellino per poterla pensare così. E troppo pochi (anzi, nulli) i gol direttamente su calcio piazzato: il Bologna non ha mai deciso una partita su punizione. Ci hanno provato Doni, Scapolo, Bergamo. Niente. E proprio a Bergamo è legata la volata per la A: se recupererà al meglio, il Bologna sarà pronto per la promozione. Senza bisogno di sceneggiate... □

Il Nervo decisivo

A fianco, Alessandro Mazzola, play-maker dei granata di Ancelotti. Sotto, Colomba: sabato c'è Salernitana-Reggiana

PUNTI DI VISTA

di **Matteo Dalla Vite**

Colomba, l'uomo di Pasqua

Siamo già proiettati a **sabato** prossimo. È inevitabile. Va in scena Salernitana-Reggiana, il match dell'anno. E siamo ancora qui ad elogiare due tecnici che continuano a giocare a flipper coi malcapitati avversari: **Colomba** e **Ancelotti**, infatti, stanno tirando fuori il massimo da due squadre che pressano, costruiscono, rintuzzano e ripartono con una efficacia notevolissima. E la Serie A, ieri difficile, a momenti impensabile, ora è a un passo davvero. L'anello di congiunzione fra le due squadre sta nel possesso di palla: la Regia crea, arriva al tiro, mantiene spesso il pallino del gioco; così la Salernitana, giocattolo indiavolato che alle sbadataggini difensive rimedia con maturità tattica e un puntuale cinismo. Colomba e Ancelotti, allora, ma occhio ai due "big" del momento: si chiamano **Pirri** (genietto ormai convinto dei propri mezzi) e **Mazzola**, play illuminato: sono loro a dare ritmi e profondità a due complessi che sabato ci diranno quanto sono pronti a urlare "Serie A".

Dalla Serie A alla Serie C, si sa, il passo è sempre microscopico. Ora è il turno del **Genoa**: ieri temeva di essere risucchiato, oggi riparlerà liberamente di promozione. Tanto, in questo campionato si può fare (e pensare) tutto e il contrario di tutto. Chi invece rischia di salutare davvero la compagnia è il **Foggia**. Ha vinto? Come no, ma troppi sono i veleni che si respirano in questo ambiente "dannato": e una vittoria non può certo cancellare ogni male. Anche perchè all'orizzonte ci sono due trasferte (vere, non a Benevento...) terribili: a Brescia e Bologna. Roba da rimanerci secchi. Che dire, poi, del **Brescia**? In trasferta è un disastro, in casa deve raggranellare punti e morale per poter sopravvivere. Esercizio difficilissimo. Occhio, infine, alle involuzioni: l'**Ancona** non c'è più con la testa, la **Reggina** reagisce ma è sempre invischiata, l'Andria regala sempre in difesa e l'**Avellino** è slegato, confuso e incapace di costruire: se andrà in C, nessuno griderà allo scandalo □

Lo squadrone della settimana

1) **Chimenti** (Salernitana)
2) **Poli** (Reggina)
3) **Bettarini** (Lucchese)
4) **Zironelli** (Venezia)
5) **De Marchi** (Bologna)
6) **Nobile** (Pescara)
7) **Nervo** (Bologna)
8) **Scapolo** (Bologna)
9) **Bresciani** (Bologna)
10) **Pirri** (Salernitana)
11) **Aglietti** (Reggina)
All. **Colomba** (Salernitana)

Risultati

28 giornata, 31-3-96

Ancona-Salernitana	**0-1**
Bologna-Avellino	**4-0**
Foggia-Pescara	**1-0**
Genoa-Cosenza	**3-0**
Lucchese-Perugia	**2-1**
Palermo-Brescia	**2-0**
Pistoiese-Chievo V.	**0-0**
Reggiana-Cesena	**1-0**
Reggina-F. Andria	**2-2**
Verona-Venezia*	**2-1**

*giocata il 30-3

I marcatori

19 reti: Montella (Genoa, 5).
18 reti: Artistico (Ancona,4)
15 reti: Luiso (Avellino, 1), Hubner (Cesena).
12 reti: Aglietti (Reggina).
10 reti: Negri (Perugia), Lucarelli (Cosenza).
9 reti: Carnevale (Pescara, 2), Rastelli (Lucchese).
8 reti: P. Bresciani (Foggia, 2), Di Giannatale (Pescara), Tudisco (Salernitana), De Vitis (Verona, 1).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Verona	**48**	28	13	9	6	34	24	14	8	5	1	20	8	14	5	4	5	14	16
Salernitana	**43**	28	11	10	7	33	20	14	7	5	2	20	9	14	4	5	5	13	11
Reggiana	**43**	28	11	10	7	28	23	14	8	6	0	17	4	14	3	4	7	11	19
Cesena	**42**	28	11	9	8	36	26	14	10	3	1	23	7	14	1	6	7	13	19
Bologna	**41**	28	9	14	5	25	17	14	6	8	0	17	8	14	3	6	5	8	9
Perugia	**40**	28	10	10	8	34	30	13	7	6	0	23	11	15	3	4	8	11	19
Lucchese	**39**	28	9	12	7	31	31	14	8	4	2	21	13	14	1	8	5	10	18
Venezia	**38**	28	9	11	8	26	27	14	5	7	2	13	10	14	4	4	6	13	17
Palermo	**38**	28	8	14	6	24	27	14	7	6	1	19	12	14	1	8	5	5	15
Pescara	**38**	28	10	8	10	32	35	14	7	5	2	21	16	14	3	3	8	11	19
Genoa	**37**	28	10	7	11	41	38	14	9	2	3	30	12	14	1	5	8	11	26
Cosenza	**37**	28	8	13	7	32	32	13	6	5	2	20	12	15	2	8	5	12	20
Chievo V.	**36**	28	7	15	6	28	22	14	5	7	2	16	7	14	2	8	4	12	15
F.Andria	**35**	28	8	11	9	34	31	14	7	3	4	21	14	14	1	8	5	13	17
Ancona	**34**	28	10	4	14	36	38	14	8	1	5	24	17	14	2	3	9	12	21
Brescia	**33**	28	9	6	13	31	36	14	7	5	2	15	8	14	2	1	11	16	28
Avellino	**33**	28	9	6	12	29	39	14	7	5	4	19	15	14	2	3	9	10	24
Reggina	**32**	28	7	11	10	26	38	15	6	7	2	19	12	13	1	4	8	7	26
Foggia	**29**	28	7	8	13	19	34	15	7	4	4	14	11	13	0	4	9	5	23
Pistoiese	**25**	28	5	10	13	24	35	13	4	7	3	14	11	14	1	3	10	10	24

Prossimo turno

29. giornata, 6-4-96, ore 16

Avellino-Ancona
Brescia-Foggia
Cesena-Lucchese
Chievo V.-Palermo
Cosenza-Pistoiese
F.Andria-Verona
Perugia-Reggina
Pescara-Genoa*
Salernitana-Reggiana
Venezia-Bologna

*Posticipata alle ore 20,30

3 domande a... Baccini

Spinelli? Meglio io

Francesco Baccini è un cantautore apprezzatissimo. Grande tifoso del Genoa, non riesce a gioire completamente per la vittoria netta sul Cosenza. Il fatto è che la Serie A è difficile da raggiungere, e che sulla poltrona presidenziale non tutto va come vorrebbe. *«Se i tifosi genoani comprassero un milione di copie del mio ultimo LP, farei io il presidente del Genoa. Ci vuol poco per far meglio di Spinelli...».*

Allora, Francesco, dove va a finire questo Genoa?

«In C non credo. Per quanto riguarda la Serie A, ho dei fortissimi dubbi. La verità è che ci vorrebbero undici Montella, undici giocatori giovani e motivati come lui. C'è troppa gente scoglionata, troppi uomini che sono in rossoblù da un'eternità».

Baccini soffre come un matto?

«Macchè. Ormai, come tutti i tifosi, non m'incazzo più: a questo punto, vada come vada. La verità è che Spinelli è una sciagura. Se venderà la società? No: io lo vorrei, ma ci credo poco».

Tra i giocatori, chi salvi e chi condanni?

«Salvo Ruotolo, Montella e Nappi. Condanno Van't Schip (una pippa, ormai), Francesconi e i due portieri: io non so ancora chi è il portiere titolare di questa squadra... Se vogliono, gli mando Schiavone, il chitarrista di Ruggeri e terzo portiere della Nazionale cantanti: qualche bella parata in più di Spagnulo e Pastine la farebbe di sicuro...».

Corner

Ci sono i "reaparecidos" e le sorprese. Parliamo dei **fluidificanti**, razza tornata prepotentemente di moda. Partiamo dalle rivelazioni: sopra tutti, Cristiano **Petiziol**, classe '74, che nel Chievo ha trovato posto solo nel girone di ritorno. Seguono **Ballarin** (Venezia, classe '73), **Colonnello** (Pescara, '73) e **Di Sauro**, esterno sinistro della Reggina, classe '75. I cosiddetti risorti, invece, sono due: Tramezzani, che a Cesena vive un'annata d'oro, e **Bettarini** (*nella foto*), che a Lucca sta tornando ai livelli di inizio carriera. Il top rimane comunque Massimo **Beghetto** (Perugia, classe '68), a conferma che il ruolo sembra aver ritrovato validi protagonisti.

Asini & Aquile

ANCONA
La mira

Prima Artistico: rigore sbagliato. Poi Esposito: idem. Alla fine mette tutti d'accordo Pirri e questo Ancona (sorpresa del girone d'andata) piomba sempre più giù. Adesso sono due punti nelle ultime cinque partite; e un punto soltanto dalla zona retrocessione. Brividi.

SALERNITANA
Gli spietati

L'Ancona sbaglia due rigori? Zac, punizione immediata: solita organizzazione tattica, solita capacità di crederci sempre, solito Pirri che non sbaglia più un colpo. Sì, Colomba adesso sa di potersi giocare davvero la Serie A.

Perché sì, perché no

Perché avere in squadra Onofrio Barone equivale ad avere un passaporto per la Serie A?

Perché è il re delle promozioni: dopo averne conseguite già quattro (una col Palermo, due col Foggia e una col Bari), a Verona si appresta a fare cinquina.

Perché Scibilia, presidente del Pescara, ha già pronti tecnico e bomber del futuro in caso di mancata Serie A?

Perché non fa altro che lodare Francesco Giorgini e Danilo Di Vincenzo, rispettivamente tecnico e attaccante del Giulianova. Giorgini, però, non ha ancora il patentino di prima categoria. Provvederà.

Qua e Là

❑ **COSTANZO.** Ricordate Massimo **Brambati**? Come no... E come dimenticare il polverone che sollevò al "Maurizio Costanzo Show" qualche anno fa, parlando di calciatori abituati a pensare solo a macchine e belle donne? Beh, Brambati (oggi in formissima alla Lucchese) tornerà da Costanzo dopo il black-out di alcuni anni (giusto per far calmare i bollori dei soliti permalosi). Accadrà a giugno, il 15 o il 16. Il divertimento sarà assicurato.

❑ **BLACK.** Va di moda il "nero". A Bologna sono stati aggregati alla Primavera Andrew **Bangura** (classe '78, centravanti con un'esperienza nel calcio di Seconda divisione svedese) e Lamin Massaquoi (classe '75, ala) entrambi della Sierra Leone. Anche il Perugia si è munito di un talento africano: si chiama Chika **Echendu**, classe '79, ed è un attaccante nigeriano. Il sogno della A fa fare questo ed altro.

❑ **MONTELLA.** Montella ha la pubalgia, ma, ha detto Salvemini, deve giocare perché non ci sono alternative. Ennesima conferma che il mercato genoano è stato fatto coi piedi.

❑ **SERIE C.** È vero che mancavano la sicurezza difensiva (Nocera) e la creatività (Criniti), ma l'Avellino visto a Bologna è stato un pianto sconsolante. Conclusione: una squadra da C.

❑ **PIRRI.** Cinque gol, un mare di assist, un oceano di intelligenza tattica: Alessio Pirri, in comproprietà fra Cremonese e Juve, oggi alla Salernitana, è da Serie A. Ora è ufficiale.

Sopra, Alessio Pirri esulta: è lui il "cervello" della Salernitana

Foggia rinasce dopo sei kappaò

Ancona 0
Salernitana 1

ANCONA: Vinti 5, Alfieri 6, Esposito 5, Sesia 5,5 (80' Fini n.g.), Pellegrini 6, Ricci 6, Tentoni 6, Franchini 5,5 (85' Magnani n.g.), Artistico 5, Cavaliere 5,5, Lucidi 5,5 (73' Lemme n.g.). **In panchina:** Orlandoni, Corino.
Allenatore: Cacciatori 5.
SALERNITANA: Chimenti 8, Grimaudo 6 (41' Frezza 5), Facci 6, Logarzo 6, Grassadonia 6, Iuliano 5,5, Ricchetti n.g. (23' De Silvestro 6), Tudisco 6, Ferrante 5,5 (70' Pisano n.g.), Pirri 6,5, Rachini 6. **In panchina:** Franzone, Breda.
Allenatore: Colomba 7.
Arbitro: Franceschini di Bari 5,5.
Marcatore: 81' Pirri.
Ammoniti: De Silvestro, Alfieri, Chimenti.
Espulsi: Cavaliere, Frezza.
Spettatori: 6.399.
Incasso: 114.363.270 lire.

Bologna 4
Avellino 0

BOLOGNA: Antonioli n.g., Paramatti 6,5, Pergolizzi 6, Bosi 7, Tarozzi 6,5, De Marchi 6,5, Nervo 7,5, Scapolo 7, Bresciani 7,5 (81' Valtolina n.g.), Doni 6,5 (73' Bergamo 6), Morello 7 (85' Savi n.g.). **In panchina:** Marchioro, Cornacchini.
Allenatore: Ulivieri 7.
AVELLINO: Visi 5,5, Cozzi 5 (64' Minadeo n.g.), Colletto 5,5, De Juliis 5, Bellucci 5,5, Fornaciari 5, Castiglione 5, Marasco 6, Luiso 5, Fioretti 5,5, Della Morte 5 (55' De Palma 6). **In panchina:** Giannitti, Ferraro, Bellotti.
Allenatore: Pace 5.
Arbitro: Dagnello di Trieste 5.
Marcatori: 21' Doni, 45' e 64' Nervo, 80' Bresciani.
Ammoniti: De Juliis, Doni, Bellucci, Colletto.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.560.
Incasso: 317.529.289 lire.

Foggia 1
Pescara 0

FOGGIA: Brunner 7, Parisi 6, Grandini 5,5 (85' Pazienza n.g.), Sciacca 6,5, Oshadogan 6,5, Bianco 6, Zanchetta 6 (70' Gasparini 6), Tedesco 7, Kolyvanov 5,5, De Vincenzo 6,5, Baglieri 7 (68' Mandelli n.g.). **In panchina:** Botticella, Anastasi.
Allenatore: Burgnich 6,5.
PESCARA: Savorani 6, Farris 6,5, Nobile 5 (46' Di Giannatale 6,5), Terracenere 6, Zanutta 6, Parlato 5,5 (62' Traversa n.g.), Baldi 6 (67' Colonnello n.g.), Gelsi 6,5, Carnevale 4, Giampaolo 5, Palladini 5,5. **In panchina:** De Sanctis, Sullo.
Allenatore: Maifredi 6.
Arbitro: Branzoni di Pavia 6.
Marcatore: 27' Tedesco.
Ammoniti: Parisi, Oshadogan, Terracenere, Gasparini, Kolyvanov.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.510.
Incasso: 124.925.000 lire.

Genoa 3
Cosenza 0

GENOA: Pastine 6, Torrente 6,5, Nicola 5, Magoni 6,5, Galante 6,5, Turrone 6, Cavallo 6, Bortolazzi 6, Montella 6,5 (62' Pagliarini 6), Onorati 6 (46' Francesconi 6,5), Nappi 7 (75' Van't Schip n.g.). **In panchina:** Spagnulo, Spinelli.
Allenatore: Salvemini 6,5.
COSENZA: Zunico 7, Apa 5 (73' Miceli n.g.), Signorelli 6, De Paola 6, Cristante 5 (22' Gioacchini 6), Napolitano 5, Monza 5 (59' Riccio 5), De Rosa 5, Lucarelli 6,5, Alessio 5, Tatti 6. **In panchina:** Spingola, Compagno.
Allenatore: Mutti 5.
Arbitro: De Sanctis di Tivoli 6.
Marcatori: 1' Nappi, 70' Magoni, 78' Galante.
Ammoniti: Turrone, Lucarelli, Napolitano, Tatti.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.144.
Incasso: 169.254.000 lire.

Lucchese 2
Perugia 1

LUCCHESE: Galli 6,5, Cardone 6,5, Bettarini 7, Manzo 6,5, Guzzo 6, Brambati 7, Russo 6, Gaudenzi 6,5 (73' Fialdini 6), Paci 6,5, Cozza 6 (59' Di Stefano 6), Rastelli 7,5. **In panchina:** Scalabrelli, Tedesco, Tarantino.
Allenatore: Bolchi 7.
PERUGIA: Braglia 6,5, Camplone 5,5, Beghetto 6 (70' Meacci n.g.), Goretti 6,5, Dicara 6, Lombardo 6,5, Pagano 5, Allegri 5,5, Negri 6, Giunti 6 (49' Suppa 6), Briaschi 5,5 (46' Rocco 5,5). **In panchina:** Fabbri, Russo.
Allenatore: Galeone 6.
Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 5,5.
Marcatori: 35' Rastelli, 52' Paci (rig.), 65' Allegri (rig.).
Ammoniti: Bettarini, Manzo, Russo, Cozza, Di Stefano, Camplone.
Espulso: Pagano.
Spettatori: 5.708.
Incasso: 139.690.263 lire.

Palermo 2
Brescia 0

PALERMO: Berti 6, Galeoto 5,5 (89' Lo Nero n.g.), Assennato 6,5, Iachini 6,5, Ferrara 6, Biffi 6, Vasari 7 (92' Di Somma n.g.), Tedesco 5, Scarafoni 7 (87' Pisciotta n.g.), Barraco 6,5, Compagno 6,5. **In panchina:** Sicignano, Ciardiello.
Allenatore: Arcoleo 6,5.
BRESCIA: Di Sarno 6, E. Filippini 6 (80' Bonometti n.g.), Savino 6, Adani 6, Luzardi 6 (87' Mezzanotti n.g.), Battistini 5, A. Filippini 6, Sabau 6,5, Campolonghi 6,5 (67' Baronio n.g.), Giunta 6, Neri 6. **In panchina:** Cusin, Costi.
Allenatore: Reja 6.
Arbitro: Serena di Bassano del Grappa 6,5.
Marcatori: 33' Barraco, 62' Scarafoni.
Ammoniti: Compagno, Ferrara, Tedesco, Savino.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.486.
Incasso: 254.157.515 lire.

Pistoiese 0
Chievo 0

PISTOIESE: Bizzarri 5,5, Terrera 6 (66' Rossi n.g.), Tresoldi 6, Campolo 4, Bellini 6, Sclosa 5,5, Nardi 5,5, Fiori 5,5 (73' Barbini n.g.), Lorenzo 5,5, Nardini 5,5, Montrone 5. **In panchina:** Pergolizzi, Russo, Tiribocchi.
Allenatore: Vitali 6.
CHIEVO: Borghetto 6,5, Moretto 6, Petiziol 6 (82' Guerra n.g.), Sinigaglia 6 (73' Gentilini n.g.), D'Angelo 6,5, D'Anna 6, Rinino 6, Melosi 6, Grabbi 5,5 (82' Antonioli n.g.), Melis 6,5, Giordano 5,5. **In panchina:** Gianello, Franchi.
Allenatore: Malesani 7.
Arbitro: Gronda di Genova 6,5.
Ammoniti: Melis, Sclosa, Nardi, Bellini.
Espulso: Campolo.
Spettatori: 3.651.
Incasso: 72.159.222 lire.

Reggiana 1
Cesena 0

REGGIANA: Ballotta 7, Tangorra 6,5, Caini 6 (84' Sgarbossa n.g.), Mazzola 7,5, Cevoli 6,5, Gregucci 6,5, Schenardi 6,5, Colucci 7, Simutenkov 6, Strada 5,5 (76' Tonetto 6), Rizzolo 5,5 (46' Pietranera 5). **In panchina:** Gandini, La Spada.
Allenatore: Ancelotti 7.
CESENA: Micillo 7, Corrado 4,5, Tramezzani 5, Favi 5 (57' Bizzarri 5), Aloisi 6, Rivalta 5,5, Ponzo 5, Piangerelli 5,5, Hubner 5, Dolcetti 5 (72' Maenza n.g.), Binotto 5. **In panchina:** Sardini, Scugugia, Teodorani.
Allenatore: Tardelli 5,5.
Arbitro: Nicchi di Arezzo 5.
Marcatore: 21' Corrado (aut.).
Ammoniti:
Favi, Ponzo, Hubner, Simutenkov, Pietranera.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.365.
Incasso: 310.055.000 lire.

Reggina 2
F. Andria 2

REGGINA: Scarpi 6, Poli 8, Di Sauro 6, (77' Visentin 6,5,), Carrara 6, Marin 4, Ceramicola 6, Giacchetta 6 (77' Toscano 6,5), Torbidoni 6,5 (66' Carli n.g.), Pasino 6, Nicolini 6,5, Aglietti 7. **In panchina:** Merlo, Perrotta.
Allenatore: Zoratti 6.
FIDELIS ANDRIA: Marcon 6, Pandullo 6, Mazzoli 6, Giampaolo 6,5, Lamacchi 6, Pierini 6, Scaringella 6,5 (64' Beghetto 6,5), Passoni 6, Morello 6,5 (86' Pellizzaro n.g.), Masolini 6,5, Massara 6 (46' Palumbo 6). **In panchina:** Menghini, Solimeno.
Allenatore: Sonzogni 6.
Arbitro: De Prisco di Nocera Inferiore 6,5.
Marcatori: 15' e 81' Aglietti, 64' Morello, 70' Beghetto.
Ammoniti: Giacchetta, Ceramicola, Masolini, Giampaolo.
Espulso: Marin.
Spettatori: 1.633.
Incasso: 37.184.000 lire.

Verona 2
Venezia 1

VERONA: Casazza 7, Caverzan 6, Vanoli 6, Valoti 6, Baroni 6, Fattori 6, De Angelis 6 (65' Ficcadenti 6), Tommasi 6, De Vitis 6,5 (81' Cammarata 7), Barone 6 (76' Marangon n.g.), Zanini 7. **In panchina:** Guardalben, Salvagno.
Allenatore: Perotti 7.
VENEZIA: Mazzantini 6,5, Pavan 6, Ballarin 6 (90' Provitali n.g.), Zironelli 7, Praticò 6,5, Filippini 6,5, Vecchiola 6, Fiorin 6,5, Cerbone 6, Bortoluzzi 7, Pellegrini 7,5 (79' Polesel n.g.). **In panchina:** Roma, Danza, Castagna.
Allenatore: Bellotto 7.
Arbitro: Treossi di Forlì 5.
Marcatori: 34' Zironelli, 45' De Vitis (rig.), 88' Cammarata.
Ammoniti: Pellegrini, De Angelis, Valoti.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.916.
Incasso: 209.794.000 lire.

il film del CAMPIONATO

GUERIN SPORTIVO

Serie A - 28. giornata (31-3-1996)

I viola fermano il ciclo vincente dell'Inter

Batistuta esulta: la Fiorentina ha battuto l'Inter anche senza i suoi gol...

Rispunta il Giglio

Risultati

Atalanta-Torino	**1-0**
Bari-Roma	**1-2**
Inter-Fiorentina	**1-2**
Juventus-Parma	**1-0**
Lazio-Vicenza	**3-0**
Napoli-Cagliari	**0-0**
Padova-Cremonese	**1-2**
Piacenza-Milan	**0-2**
Udinese-Sampdoria	**2-4**

I marcatori

18 reti: Protti (Bari, 5 rigori), Signori (Lazio, 11).
16 reti: Batistuta (Fiorentina, 1), Chiesa (Sampdoria, 1).
14 reti: Oliveira (Cagliari, 5), Branca (Inter 12/ Roma 2), Bierhoff (Udinese, 1).
13 reti: Caccia (Piacenza, 3).
11 reti: Ravanelli (Juventus, 5), Casiraghi (Lazio, 1), Balbo (Roma, 2), Otero (Vicenza, 2).
10 reti: Baiano (Fiorentina, 1), Weah (Milan), Rizzitelli (Torino, 5).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Milan	**59**	27	17	8	2	46	17	14	11	2	1	31	9	13	6	6	1	15	8
Juventus	**51**	27	15	6	6	47	25	14	10	3	1	29	10	13	5	3	5	18	15
Fiorentina	**50**	27	14	8	5	43	25	14	9	4	1	28	13	13	5	4	4	15	12
Inter	**44**	27	12	8	7	35	21	13	8	4	1	23	5	14	4	4	6	12	16
Parma	**43**	27	11	10	6	35	26	13	9	3	1	22	8	14	2	7	5	13	18
Lazio	**42**	27	12	6	9	51	33	14	10	2	2	38	14	13	2	4	7	13	19
Roma	**42**	27	11	9	7	35	26	13	6	5	2	19	11	14	5	4	5	16	15
Sampdoria	**38**	27	10	8	9	44	41	14	8	4	2	25	12	13	2	4	7	19	29
Vicenza	**38**	27	10	8	9	29	30	13	8	3	2	17	8	14	2	5	7	12	22
Udinese	**34**	27	9	7	11	32	37	15	7	4	4	22	18	12	2	3	7	10	19
Atalanta	**33**	27	9	6	12	30	42	13	5	4	4	16	15	14	4	2	8	14	27
Cagliari	**33**	27	9	6	12	28	40	12	7	2	3	17	7	15	2	4	9	11	33
Napoli	**32**	27	7	11	9	23	33	13	5	5	3	10	8	14	2	6	6	13	25
Piacenza	**28**	27	7	7	13	26	46	13	7	2	4	17	19	14	0	5	9	9	27
Cremonese	**25**	27	5	10	12	32	40	14	4	8	2	22	15	13	1	2	10	10	25
Torino	**25**	27	5	10	12	25	38	13	5	5	3	18	14	14	0	5	9	7	24
Bari	**22**	27	5	7	15	38	57	14	4	6	4	21	20	13	1	1	11	17	37
Padova	**21**	27	6	3	18	30	52	14	5	3	6	22	26	13	1	0	12	8	26

N.B.: la 26. giornata sarà recuperata mercoledì 10 aprile

Prossimo turno
6-4-1996 ore 16

Cagliari-Piacenza
Cremonese-Inter
Fiorentina-Padova
Milan-Lazio
Parma-Napoli
Roma-Udinese
Sampdoria-Bari
Torino-Juventus
Vicenza-Atalanta

INTER FIORENTINA **1-2** # Ranieri & Co. nega

L'illusione

L'Inter prova subito a conquistare la settima vittoria consecutiva. Sopra, il gol di Centofanti e, in alto, la sua gioia irrefrenabile. A fianco, Paul Ince guarda la partita dalla curva con i tifosi nerazzurri

no il Settebello nerazzurro

Sopra, Cois, artefice del pareggio viola, duella con Ganz. Sotto, il match-winner Padalino contro lo stesso Ganz. A fianco, dall'alto, l'1-1 e l'1-2

INTER: Pagliuca 5,5, Bergomi 5 (77' Pistone n.g.), Roberto Carlos 5, Centofanti 6,5 (66' Caio n.g.), Festa 5,5, Paganin 6, Bianchi 5,5 (61' Orlandini 4), Zanetti 6, Branca 5,5, Dell'Anno 5, Ganz 5.
In panchina: Landucci, Cinetti.
Allenatore: Hodgson 5.
FIORENTINA: Toldo 6,5, Carnasciali 6, Schwarz 6, Piacentini 6,5, Amoruso 6, Padalino 7,5, Cois 7, Bigica 7 (90' A. Orlando n.g.), Batistuta 5,5, Rui Costa 6,5 (92' Robbiati n.g.), Baiano 6,5 (74' Sottil n.g.).
In panchina: Mareggini, Banchelli.
Allenatore: Ranieri 7.
Arbitro: Trentalange di Torino 5.
Marcatori: Centofanti al 10', Cois al 26', Padalino al 32'.
Ammoniti: Paganin, Bigica, Cois.
Espulso: Orlandini.
Spettatori: 48.649 (29.802 abbonati).
Incasso: 1.562.679.143 lire (di cui 857.709.143 lire quota abbonati).

Inter in vantaggio alla prima azione con Centofanti, bravo a sfruttare una punizione di Roberto Carlos respinta dalla difesa. Un destro di Cois dalla distanza rimette in equilibrio il risultato e scatena i viola, che al 30' colpiscono una traversa con Baiano e due minuti dopo si portano in vantaggio con un diagonale di Padalino. Da quel momento i nerazzurri si gettano in avanti, ma non si rendono mai realmente pericolosi.

Il caso

È la vecchia Inter

Osannata per i sei successi consecutivi, la squadra di Hodgson ricade nei vecchi difetti. L'assenza di tutto il centrocampo titolare spiega solo parzialmente una sconfitta comunque meritata: dalla mezz'ora in avanti, l'Inter non ha creato un'azione.

foto di **Enrico Calderoni**

PIACENZA MILAN 0-2 Il Diavolo scopre un

Le 500 del capitano

La prima di Patrick

a nuova coppia: Simone-Desailly

Mamma che dolore

Sopra, l'esultanza di Desailly e degli altri rossoneri dopo il primo gol (foto a sinistra). A fianco, il raddoppio di Simone. In alto, Maldini. In alto a sinistra, la scarsa simpatia dei tifosi piacentini nei confronti dello staff milanista. Nella pagina accanto, in alto, Baresi (500 gare in A) e Vieira (al debutto in campionato)

PIACENZA: Taibi 6,5, Polonia 6, Rossini 6, Turrini 5, Conte 6 (69' Cappellini n.g.), Lucci 6 (75' Maccoppi n.g.), Di Francesco 7, Carbone 5, Caccia 5, Corini 6 (62' Moretti n.g.), Piovani 7.
In panchina: Simoni, Trapella.
Allenatore: Cagni 6.
MILAN: Rossi 6,5, Tassotti 7, Panucci 6, Desailly 7, Maldini 6, Baresi 6, Donadoni 6, Vieira 6, Baggio 6,5 (80' Di Canio n.g.), Savicevic 5,5 (90' Locatelli n.g.), Simone 6,5 (67' Sordo n.g.).
In panchina: Ielpo, Galli.
Allenatore: Capello 6,5.
Arbitro: Braschi di Prato 5,5.
Marcatori: Desailly al 51', Simone al 66'.
Ammoniti: Baresi, Piovani, Simone.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.174 (7.814 abbonati).
Incasso: 725.197.822 lire (di cui 309.092.822 lire quota abbonati).

Il Piacenza disputa un buon primo tempo ma non trova il gol, poi cala nettamente nella ripresa e prima Desailly su corner di Baggio, poi Simone in contropiede, lo infilano.

Il caso

Il bello di Simone

Al rientro dopo un mese dall'infortunio subito in Coppa Uefa, Simone è andato immediatamente a segno. Un gol importante, giunto dopo un periodo di grande sofferenza e di polemiche, con le voci di un suo possibile trasferimento al Barcellona. Simone però ha fatto finta di nulla, scegliendo per il gol una dedica particolare: «*La rete è per Franco Baresi. Il capitano è un grande e non meritava gli insulti dei tifosi piacentini*».

foto di **Maurizio Borsari**

JUVENTUS PARMA 1-0 Bucci scivola e Mad

Sopra, la gioia di Alex Del Piero dopo il gol. Sotto, attimo per attimo il "giallo" del Delle Alpi: Fernando Couto si dispera, l'attimo contestato, la rabbia di Bucci

Harakiri di Luca

ama prende il volo

Del Piero ferma in area Melli (secondo i parmigiani in modo irregolare); nel riquadro a sinistra, Fernando Couto interviene con decisione su Padovano e stavolta è la Juve a chiedere il rigore. In alto, i più arrabbiati sono comunque i pochi tifosi del Parma: è ora di cambiare le cose...

JUVENTUS: Peruzzi 6, Torricelli 6, Pessotto 6,5 (81' Marocchi n.g.), Paulo Sousa 5 (60' Jugovic 6), Vierchowod 6, Ferrara 6, Di Livio 5, Deschamps 7, Vialli 6, Del Piero 6 (70' Porrini n.g.), Padovano 6.
In panchina: Rampulla, Lombardo.
Allenatore: Lippi 6.
PARMA: Bucci 4, Mussi 6, Di Chiara 5,5 (46' Castellini 5,5), Fernando Couto 6, Apolloni 6, Minotti 6, Sensini 6, Baggio 5,5, Crippa 5,5, Zola 5, Melli 6,5 (80' Piro n.g.).
In panchina: Buffon, Cannavaro, Pin.
Allenatore: Scala 5,5.
Arbitro: Stafoggia di Pesaro 6,5.
Marcatore: Bucci (aut.) al 64'.
Ammoniti: Baggio, Fernando Couto, Padovano, Minotti, Bucci, Mussi, Castellini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 39.080 (35.839 abbonati).
Incasso: 1.013.737.621 lire (di cui 902.894.621 lire quota abbonati).

Il pareggio non avrebbe fatto una grinza, se Bucci non si fosse inventato un'autorete. Punizione di Del Piero, il portiere blocca il pallone, perde l'equilibrio e finisce in porta. Il Parma è allo sbando: primo e unico tiro verso Peruzzi al 36' con Melli. La Juve ringrazia.

Il caso

Le disgrazie di Bucci

Povero Bucci: stagione disgraziata, la sua. In Croazia, con la Nazionale, rimediò un'espulsione. Poi l'infortunio e l'ascesa del giovane Buffon, ora quest'altra gaffe. «*Resta uno dei migliori. A Cremona ho combinato di peggio*», la consolazione del collega Peruzzi. Magra per lui, e soprattutto per il Parma.

foto di **Maurizio Borsari**

UDINESE SAMPDORIA 2-4 Il Friuli resta al buio

Sopra, l'esultanza di Mancini, due volte in gol al Friuli. In alto a destra, Chiesa, autore del terzo gol doriano, affrontato da Helveg. Sotto, l'incredibile errore di Pagotto sfruttato alla perfezione da Bierhoff per segnare la rete del momentaneo 1-1 per l'Udinese

..., poi lo illumina Mancini

Friuli versione... natalizia: solo la tribuna stampa è illuminata. Sopra, i giocatori attendono che la luce venga riattivata. In basso, da sinistra, il 3-1 di Mihajlovic e il 4-2 di Marino

UDINESE: Gregori 4, Helveg 6, Bertotto 6, Ametrano 5, Calori 5,5, Bia 5,5, Shalimov 6, Desideri 6, Bierhoff 6,5, Stroppa 4 (58' Giannichedda 6), Poggi 5 (48' Marino 6).
In panchina: Battistini, Matrecano, Pellegrini.
Allenatore: Zaccheroni 5.
SAMPDORIA: Pagotto 4, Balleri 6, Evani 6,5, Karembeu 7, Mannini 6,5, Mihajlovic 7, Bellucci 6 (50' Franceschetti 6), Salsano 6,5, Chiesa 7 (90' Maniero n.g.), Mancini 7,5, Seedorf 7 (87' Sacchetti n.g.).
In panchina: Sereni, Bertarelli.
Allenatore: Eriksson 7.
Arbitro: Pairetto di Torino 7.
Marcatori: Mancini al 31' e al 55', Bierhoff al 46', Chiesa al 63', Mihajlovic al 72', Marino al 75'.
Ammonito: Seedorf.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.000 (8.138 abbonati).
Incasso: 400.000.000 lire (di cui 294.460.054 lire quota abbonati).

Primo tempo moscio, ravvivato dal gol di Mancini cui risponde Bierhoff. Nella ripresa fuochi d'artificio del duo d'attacco Chiesa-Mancini.

Il caso

Samp, vittoria giusta

Nell'intervallo salta l'impianto d'illuminazione. Il buio cala sul Friuli e si sparge la voce di una possibile vittoria a tavolino per la Samp. Passano 35' oltre l'intervallo prima che le due squadre facciano rientro sul terreno. Sul 3-1 a favore della Samp per un attimo le luci tornano a sparire. Vuoi vedere che l'Udinese... ma è solo una finta. L'impianto di illuminazione resiste e la Samp si porta a casa la meritata vittoria, nonostante le "papere" di Pagotto.

foto di **Alberto Sabattini**

LAZIO
VICENZA

3-0 I biancocelesti ritrov

Tris da Signori

Beppe Signori: con i tre gol rifilati al Vicenza (nelle foto sopra) ha riguadagnato la vetta della classifica marcatori raggiungendo Protti

ano Signori ma non la serenità

Sopra, la curva biancoceleste si schiera contro il patron Cragnotti, preso di mira assieme agli altri dirigenti e a parecchi giocatori. Sotto, Mendez cerca di controllare Negro, ma stavolta per il Vicenza è proprio una giornata no

LAZIO: Marchegiani 6, Negro 6,5, Favalli 6, Di Matteo 6, Bergodi n.g. (27' Nesta 6), Chamot 6, Rambaudi 5 (37' Iannuzzi 6), Fuser 6 (84' Gottardi n.g.), Boksic 6,5, Winter 6,5, Signori 7.
In panchina: Mancini, Marcolin.
Allenatore: Zeman 6,5.
VICENZA: Mondini 6, Sartor 5,5, Mendez 6, Di Carlo 6, Björklund 6, Belotti 6, Rossi 5,5 (66' Lombardini n.g.), Amerini 6, Otero 5, Viviani 5,5, Ambrosetti 6 (50' Murgita 5).
In panchina: Brivio, D'Ignazio, Grossi.
Allenatore: Guidolin 5,5.
Arbitro: Farina di Novi Ligure 5.
Marcatore: Signori (rig.) al 45', al 54' e (rig.) al 59'.
Ammoniti: Di Matteo, Signori, Di Carlo.
Espulso: Guidolin.
Spettatori: 39.102 (33.013 abbonati).
Incasso: 1.256.500.000 lire (di cui 1.036.660.000 lire quota abbonati).

Partita orribile nel primo tempo, accettabile nella ripresa. Al 45' rimpallo tra Negro e Mendez, Farina assegna il rigore che Signori realizza; al 54', in area, destro di Signori imprendibile; al 59' spinta di Sartor su Winter, ancora rigore e terza rete di Signori che sfiora il poker all'89': bravo Mondini in uscita.

Il caso

Vittoria senza gioia

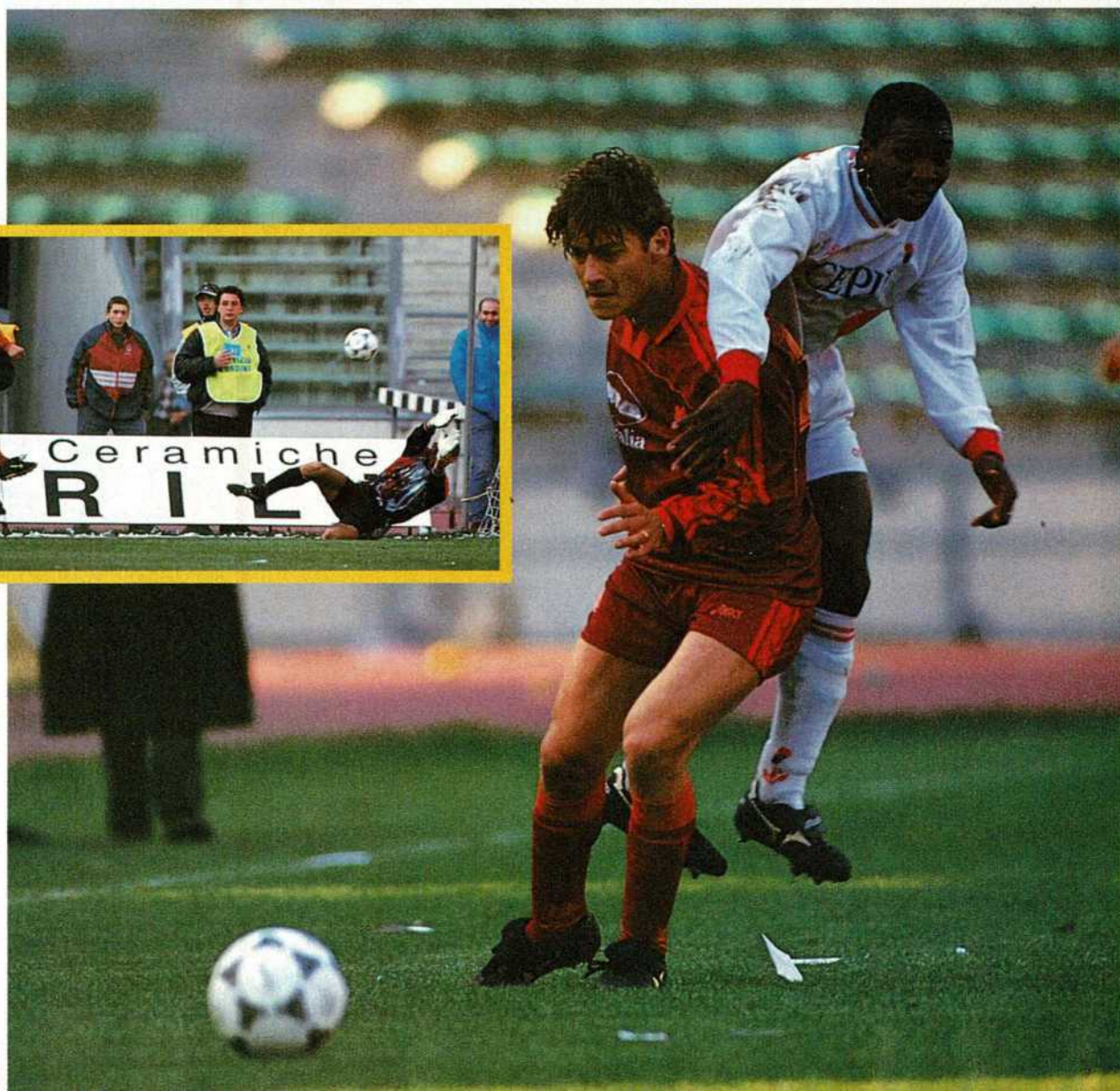
Un rigore visto soltanto da Farina manda su tutte le furie Guidolin che a Roma ci teneva a fare bella figura e, soprattutto, voleva mantenere il Vicenza in zona Uefa. Il penalty ha cambiato la partita ma non ha fatto certamente cambiare l'umore dei tifosi laziali, inviperiti con la squadra e con la dirigenza e in sciopero per tutta la gara. Striscioni e cori l'hanno fatta da padroni.

foto di **Ferdinando Mezzelani**

BARI
ROMA

1-2 I pugliesi vengono

Tutto l'amore di Bari per Protti. Sopra, la curva biancorossa dedica numerosi striscioni al suo capitano, anche contro Sacchi

Sopra, il tiro di Totti per l'1-1. A fianco, il giovane giallorosso, entrato al posto di Balbo (l'argentino si è procurato una distorsione alla caviglia destra) si difende dalla asfissiante marcatura di Gerson

condannati dallo Statuto romano

Sopra, Parente, autore del gol barese, prova a superare in dribbling Aldair e Di Biagio. Sotto, Lanna e Andersson alzano un po' troppo la... gamba

BARI: Fontana 6, Ripa 5,5, Mangone 6 (67' P. Annoni n.g.), Gerson 6, Sala 6, Montanari 6, Gautieri 5,5, Ficini 5 (67' Ingesson n.g.), Andersson 6, Parente 6 (62' Ricci n.g.), Protti 6.
In panchina: Alberga, Andrisani.
Allenatore: Fascetti 6.
ROMA: Cervone 6, Aldair 6, Carboni 5,5, Statuto 6, Lanna 6, Petruzzi 4, Moriero 6 (91' E. Annoni n.g.), Di Biagio 6,5, Fonseca 6 (90' Delvecchio n.g.), Giannini 6, Balbo n.g. (30' Totti 7).
In panchina: Sterchele, Scarchilli.
Allenatore: Mazzone 7.
Arbitro: Boggi di Salerno 5.
Marcatori: Parente al 2', Totti al 51', Statuto al 65'.
Ammoniti: Ripa, Carboni, Aldair, Statuto, Totti, Fonseca.
Espulsi: Petruzzi, Ripa.
Spettatori: 23.320 (13.063 abbonati).
Incasso: 497.164.941 lire (di cui 270.152.941 lire quota abbonati).

Fascetti reclama sui gol dei giallorossi e sulla mancata espulsione di Carboni. Va in vantaggio il Bari al 2': azione combinata Protti-Andersson-Parente che insacca di destro. Al 36' palo colpito da Di Biagio. Al 38' traversa di Sala su colpo di testa. Al 50' cross dalla destra di Di Biagio, Totti raccoglie e supera Fontana. Al 64' raddoppio della Roma: tiro di Giannini, respinge Fontana e Statuto mette in rete.

Il caso

Totti accende la luce

Entra al posto dell'infortunato Balbo, provoca l'espulsione di Ripa e segna il gol del pareggio. Per Totti è il settimo sigillo in A, il primo lontano dall'Olimpico. Un ragazzo di sicuro avvenire su cui puntare per costruire una grande squadra.

foto di **Rocco De Benedictis**

PADOVA CREMONESE 1-2 Florijancic dice A

Sopra, Florijancic, mattatore dell'incontro, va via a Nava. Ora Cremona spera..

L'inutile gol di Amoruso a tempo scaduto. Per il Padova la Serie A si allontana

Gli uomini del futuro patavino: da sinistra, Altobelli, Fioretti, Corrubolo, Viganò

PADOVA: Bonaiuti 6, Sconziano 5 (46' Fiore 5,5), Gabrieli 6, Rosa 5, Nava 5 (46' Cuicchi 5,5), Giampietro 4, Longhi 5, Nunziata 5, Amoruso 5, Kreek 4, Vlaovic 4.
In panchina: Dal Bianco, Molinari, Ciocci.
Allenatore: Sandreani 5.
CREMONESE: Turci 6,5, Dall'Igna 6 (48' Bassani 6), Orlando 6,5, Perovic 6, Gualco 6,5, Verdelli 6,5, Petrachi 6,5 (65' Cristiani n.g.), Giandebiaggi 6, Florijancic 8, Maspero 7, Tentoni 6 (80' Aloisi n.g.).
In panchina: Razzetti, Stefani.
Allenatore: Simoni 7.
Arbitro: Cinciripini di Ascoli 5,5.
Marcatori: Florijancic al 41' e al 56', Amoruso al 93'.
Ammoniti: Rosa, Gualco, Florijancic.
Espulso: Nunziata.
Spettatori: 11.639 (9.818 abbonati).
Incasso: 348.533.000 lire (di cui 290.253.000 lire quota abbonati).

Il Padova si spegne, consegnandosi alla Serie B con sette gare d'anticipo sulla conclusione, mentre la Cremonese si rilancia alla grande nella corsa-salvezza. Erano ultimi, i grigiorossi, e con due vittorie consecutive contro Lazio e Padova si sono portati a tre punti dal Piacenza, quint'ultimo. È stata la grande domenica di Florijancic, autore di due gol.

Il caso

Padova nella bufera

Com'è triste Padova, precipitata nella crisi dopo il cambio al vertice, col passaggio del pacchetto azionario da Giordani al trio Viganò-Corrubolo-Fioretti. Sei sconfitte di fila, ultimo posto, contestazione dilagante, giocatori che remano contro.

foto di **Michelangelo Trambaiolo**

ATALANTA TORINO 1-0 Il Mondo ingrato

Vieri-Mondonico: amici più che colleghi

Scusate il disturbo

Per i fan granata la festa è già finita

ATALANTA: Pinato 6, Herrera 6, Pavone 6 (51' Tovalieri 6), Bonacina 6, Valentini 6,5, Montero 6, Gallo 6 (67' Sgrò 6), Fortunato 6, Vieri 6,5, Morfeo 6, Pisani 6 (76' Boselli n.g.).
In panchina: Ferron, Salvatori.
Allenatore: Mondonico 6,5.
TORINO: Caniato 6,5, Angloma 6,5, Mezzano 6, Bacci 6, Maltagliati 6 (51' Dal Canto 6), Falcone 6, Sogliano 5,5, Cristallini 6,5, Rizzitelli 6, Pelè 6, Karic 5 (84' Dionigi n.g.).
In panchina: Biato, Milanese, Bernardini.
Allenatore: Vieri 6.
Arbitro: Bazzoli di Merano 6.
Marcatore: Morfeo (rig.) al 73'.
Ammoniti: Gallo, Falcone, Montero, Bacci, Morfeo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.207 (12.213 abbonati).
Incasso: 507.344.000 lire (di cui 331.674.000 lire quota abbonati).

Nono gol stagionale per Morfeo, che al 73' trasforma un calcio di rigore assegnato da Bazzoli per una trattenuta in area ai danni di Tovalieri.

Sopra, Pelé, stretto fra Bonacina e Montero, è il simbolo di un Torino che stenta. L'arrivo di Lido Vieri non ha cambiato le cose. Sotto, il rigore decisivo segnato da Morfeo (a fianco, il fallo in area bergamasca)

Il caso

Non basta Lido Vieri

Via Scoglio e spazio a Lido Vieri. Il valzer delle panchine continua in casa granata, ma la situazione non cambia. In quella che doveva essere la gara della salvezza, l'occasione giusta per i giocatori di far vedere tutto il loro potenziale tecnico, si è notata invece in campo molta paura di perdere. Chiaro, la salvezza non è ancora compromessa del tutto; per ottenerla, però, è necessario che il Toro torni ad avere più personalità.

foto di **Renato De Pascale**

NAPOLI CAGLIARI 0-0 Vince la noia

Sopra, occasione del Cagliari con Dario Silva. A fianco, Napoli non ha dimenticato Cannavaro. Sotto, fra Bisoli e Pecchia spunta un terzo uomo

NAPOLI: Taglialatela 7, Baldini 6, Pari 6, Bordin 6, Tarantino 5,5 (55' Colonnese 5,5), Ayala 6, Buso 5,5, Pecchia 5,5, Agostini 5,5, Pizzi 5,5, Di Napoli 6 (60' Policano 6).
In panchina: Di Fusco, Boghossian, Imbriani.
Allenatore: Boskov 5,5.
CAGLIARI: Abate 6, Pancaro 6, Pusceddu 6 (82' Sanna n.g.), Villa 5,5, Napoli 6, Firicano 6, Muzzi 6 (73' O'Neill n.g.), Bisoli 6, Silva 6, Venturin 6,5, Oliveira 6,5 (76' Lantignotti n.g.).
In panchina: Fiori, Bonomi.
Allenatore: Giorgi 6,5.
Arbitro: Messina di Bergamo 6.
Ammonito: Bordin.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 23.947 (19.005 abbonati).
Incasso: 511.830.000 lire (di cui 367.000.000 lire quota abbonati).

Partita poco spettacolare. Lo 0-0 è il risultato più logico di un incontro per niente piacevole. Mister Giorgi esce dagli spogliatoi col sorriso sulle labbra; il suo Cagliari sta decisamente risalendo la china, portandosi probabilmente in una posizione di classifica più consona alle possibilità della compagine isolana.

Il caso

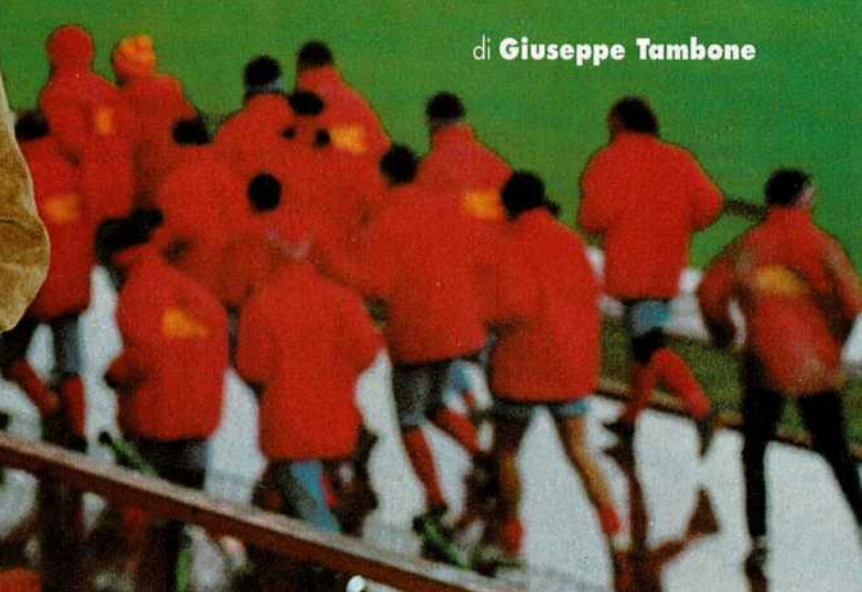
Batman per Sacchi

Ancora Batman, ancora Taglialatela. Pino a distanza di qualche domenica ci concede un'altra super-prestazione. Boskov deve ringraziare lui se gli azzurri raccolgono un punticino. Provvidenziale in un paio di occasioni su Oliveira e decisivo su Silva, Taglialatela dimostra di possedere le doti giuste per ambire a un altro genere di casacca azzurra. Con la speranza di non vedere altre sceneggiate come quella di domenica...

foto di **Alfredo Capozzi**

Laurea in economia

Il presidente del Castel di Sangro, Gabriele **Gravina,** ha già vinto il suo personalissimo campionato: fare buon calcio spendendo poco

di **Giuseppe Tambone**

Il budget giallorosso

Entrate (espresse in milioni di lire)	
Contributi federali	700
Abbonamenti	120
Incassi	350
Cartellonistica pubblicitaria	60
Contributi soci	a saldo
Totale	**1.500**

Uscite	
Emolumenti tesserati	650
Contributi previdenza	450
Gestione ordinaria (materiale tecnico e abbigliamento, trasferte, vitto e alloggio tesserati)	350
Manutenzione strutture sportive	50
Totale	**1.500**

In alto, Gabriele Gravina osserva l'allenamento della squadra dalla tribuna dello stadio "Patini"

Iniziare la stagione pensando a una comoda salvezza e ritrovarsi dopo ventotto giornate a lottare per la promozione con la grandi favorite del campionato. Per il Castel di Sangro, il debutto in C1 è stato di quelli fragorosi. Ha stupito sul campo la squadra guidata da Osvaldo Jaconi (e avrebbe potuto fare ancora meglio, se nelle ultime giornate non ci si fossero messi di mezzo arbitraggi assai discutibili, poco in sintonia con l'operazione-simpatia della formazione abruzzese), ma ancor di più ha meravigliato l'apparato organizzativo che la sostiene dietro le quinte, orchestrato dal presidente Gabriele Gravina. Fare calcio in una zona di alta montagna, notoriamente poco popolata (in un centro che conta appena 5.000 abitanti), con meno di quattrocento abbonati e una presenza media alle partite di mille spettatori, è pura follia, se si seguono i parametri esasperati del calcio moderno. Castel di Sangro, in questo contesto, è una sorta di Lilliput del pallone, da cui però viene fuori un'esperienza manageriale e umana unica, tanto da rappresentare un vero e proprio "fenomeno" meritevole di essere analizzato.

CONTI. E Gabriele Gravina, mentore di questa strabiliante avventura sportiva, apre le porte al Guerino, mettendo sul tavolo i conti della gestione giallorossa e illustrando le tantissime "economie" necessarie per mantenere a galla la sua barchetta in un mare animato da potenziali corazzate. Un miliardo e mezzo il budget di gestione, «*ben al di sotto dei limiti federali, che rispettiamo come il Vangelo*» sottolinea il presidente. Ma con meno di 200 milioni tra abbonamenti e pubblicità, e con incassi che, quando va bene, non superano i 350 milioni, non c'è da stare allegri. Gravina, però, non si è spaventato e da bravo imprenditore ha fatto di necessità virtù. «*Operando in questa realtà, siamo obbligati a seguire una politica di grandissimo*

segue

rigore. Bandite le spese inutili e gli ingaggi faraonici, ogni passo viene attentamente soppesato: se così non fosse stato per il passato, come lo è per il presente, non saremmo qui a goderci questo meritato successo».

SODDISFAZIONI. In riva al Sangro, quando arriva la Covisoc, fioccano i complimenti: gli abruzzesi, infatti, occupano stabilmente la cosiddetta fascia A, quella delle società-modello sotto il profilo economico. «*Le parole chiave sono due: programmazione e volontariato*» spiega Gravina. «*Non ho mai creduto all'equazione "chi più spende, più vince" e il nostro esempio lo dimostra. Abbiamo cercato di programmare ogni tappa guardandoci bene in faccia e mirando a traguardi per noi accessibili, senza voli pindarici che avremmo pagato con rovinose cadute. Ogni piccola conquista, dai Dilettanti alla C1, ha rappresentato la vittoria di uno scudetto. E chi si accontenta, gode...*».

Foto di gruppo (in allegria) per la difesa sangrina: da sinistra, Altamura si prende... carico di Fusco, mentre Prete fa riposare il veterano del gruppo, Davide Cei

FAMIGLIA. Una società a conduzione familiare. Non ci sono dirigenti stipendiati (tipo direttore sportivo o direttore generale), ma un amministratore delegato, Glauco Balzano, che nella vita di tutti i giorni gestisce un negozio di abbigliamento, e un segretario, Maurizio D'Angelo, che fa l'impiegato statale. «*Insieme a loro, fanno parte integrante della società i tanti che offrono la loro disponibilità per il servizio d'ordine allo stadio o per aiutarci a sbrigare le tante incombenze quotidiane. Il Castel di Sangro rappresenta un fatto sociale: tutta la cittadina e il comprensorio devono sentire propria questa squadra*».

RISPARMI. Ai giocatori sono concesse parecchie comodità, ma sarebbe esagerato parlare di lussi. «*Chi viene qui deve accettare la nostra sfida. Regola prima: vietato sprecare. L'abbigliamento da gioco e da allenamento, tanto per intenderci, viene utilizzato finchè non diventa davvero impresentabile; il "cambio" è riservato solo ai nuovi acquisti. Quando poi è stato necessario spalare la neve, che da queste parti cade abbondantemente, abbiamo provveduto in prima persona, armando di badile tutta la squadra, allenatore compreso. Un "fai da te" educativo anche per quanti ci osservano dall'esterno. I nostri calciatori, che pure stanno inseguendo un traguardo ambizioso, sono il simbolo di un calcio fatto ancora, per fortuna, di valori autentici, quali lo spirito di sacrificio e l'attaccamento al lavoro*».

PROSPETTIVA. Ambiente a misura d'uomo, ma se dovesse arrivare la Serie B? «*La città ne trarrebbe enormi benefici sul piano dell'immagine. Diventeremmo il testimonial pubblicitario di una zona dalle grandi potenzialità turistiche, che proprio dalle sue strutture sportive può trarre nuove fonti di reddito per il futuro. Quanto al bilancio, statene certi, non modificheremmo certo la nostra filosofia...*».

Giuseppe Tambone

Guarito in un lampo, ora Nitti vuole i play-off

Fiorenzuola, devi crederci

La grande paura è passata. «*Forse per chi mi è stato accanto. Perché io, per fortuna, non mi sono accorto di nulla e quando ho ripreso conoscenza dal coma farmacologico avevo già voglia di tornare in campo*». Domenica 21 gennaio: Claudio Nitti, in un terribile scontro di gioco con il monzese Rossi, riporta la frattura con infossamento dell'osso parietale. Attimi di angoscia, una disperata corsa all'ospedale di Parma, si teme addirittura per la sua vita. Ma dopo due mesi il 27enne attaccante del Fiorenzuola è di nuovo in campo, come se niente fosse successo, animato dalla solita rabbia agonistica. «*Nessun miracolo. Forse le notizie sul mio conto erano state un po' ingigantite. Infatti secondo il professor Nizzoli, che mi ha operato, non sono mai stato veramente in pericolo di vita. Agli infortuni, poi, ho fatto ormai l'abitudine: non mi sono mai arreso e anche questa volta ero sicuro di farcela*». Del brutto incidente gli è rimasta un'unica ferita. Dentro il cuore. «*Questa esperienza mi ha confermato che nel mondo del calcio i veri amici si contano sulle dita di una mano. Delle tante persone che ho conosciuto in carriera, infatti, solo una piccola parte ha telefonato per sincerarsi delle mie condizioni. Ma in fondo me l'aspettavo*».

Il ritorno di Nitti, il debutto in panchina di Tomeazzi (al posto di D'Astoli) e il Fiorenzuola ha ripreso a marciare. Semplici coincidenze? «*Diciamo che occorreva una scossa. In assenza di buoni risultati, nell'ambiente era subentrato un clima generale di sfiducia. Con l'arrivo di Tomeazzi ho notato uno spirito nuovo: lentamente stiamo ritrovando quegli equilibri e quell'organizzazione di gioco che l'anno scorso ci avevano permesso di arrivare alla finale dei play-off*». Impresa difficile da bissare. «*E chi l'ha detto? Ci rivedremo a giugno, ne sono sicuro...*».

A fianco, Enzo Ferrari: la sua Alessandria, vittoriosa a Ravenna, sta lentamente portandosi a ridosso della zona play-off. In basso, Silvano Bini, ex direttore generale dell'Empoli

Caleidoscopio

Il campionato detta Lecce

di **Gianluca Grassi**

VENTURA
All. Lecce

Non si è fatto mai sopraffare dalla responsabilità del pronostico che lo voleva a tutti i costi vincitore, superando le non poche difficoltà incontrate con lucidità e senso pratico. E all'appuntamento decisivo dell'intera stagione ha presentato una squadra cinica, coraggiosa, organizzata. Sì, da Serie B.

FERRARI
All. Alessandria

Chiamato a lavorare in condizioni di emergenza, con una squadra tecnicamente confusa e poco aiutata sul piano morale dalla continue polemiche tra la società e i tifosi, ha saputo confezionare un piccolo miracolo. In punta di piedi, aggrappandosi unicamente al suo carattere e alla sua esperienza.

BRAGLIA
All. Montevarchi

Un esonero che era nell'aria da tempo e che tuttavia sorprende per il modo in cui è maturato. Chiuso il girone d'andata al quarto posto, la matricola toscana ha improvvisamente cambiato marcia, raggranellando appena 7 punti in dieci partite. Metamorfosi inspiegabile: anche per il bravo Piero.

4

RAVENNA
Ambiente

Una giornata storta può sempre capitare, non è il caso di farne un dramma. Ma la sdegnata reazione alle pubbliche (e simpaticamente faziose) manifestazioni di tifo dello spallino Everardo Dalla Noce, fa sospettare che in casa giallorossa credessero di aver già chiuso il conto. Grave errore.

Girone A - 27. giornata

Carrarese-Brescello 2-2
Campioli (C) su rig. al 43', Salamone (B) al 45', Benfari (C) all'85', Curti (B) all'86'.
Como-Spezia 1-1
Cecchini (S) al 49', Cecconi (C) all'87'.
Empoli-Spal 0-1
Martorella al 4'.
Fiorenzuola-Massese 0-0
Leffe-Pro Sesto 0-0
Modena-Montevarchi 1-0
Lazzoni al 60'.
Monza-Saronno 1-1
Erba (M) al 9', Cattaneo (S) al 74'.
Prato-Carpi 1-1
Pulga (C) al 14', De Francesco (P) su rig. al 64'.
Ravenna-Alessandria 0-1
Fontana al 4'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	**53**	27	15	8	4	39	23
Spal	**52**	27	15	7	5	33	20
Empoli	**46**	27	12	10	5	32	19
Monza	**41**	27	10	11	6	43	33
Como	**40**	27	10	10	7	31	22
Fiorenzuola	**40**	27	11	7	9	28	23
Prato	**38**	27	10	8	9	27	27
Alessandria	**37**	27	9	10	8	22	22
Carrarese	**36**	27	9	9	9	29	28
Montevarchi	**36**	27	9	9	9	29	30
Modena	**36**	27	9	9	9	28	30
Carpi	**33**	27	6	15	6	30	30
Saronno	**30**	27	6	12	9	29	31
Brescello	**28**	27	5	13	9	31	33
Massese	**27**	27	5	12	10	19	25
Pro Sesto	**27**	27	6	9	12	21	36
Spezia	**21**	27	5	6	16	18	37
Leffe	**20**	27	3	11	13	22	42

PROSSIMO TURNO (6/4/1996, ore 16): Alessandria-Leffe; Carpi-Brescello; Massese-Monza; Modena-Empoli; Montevarchi-Como; Prato-Ravenna; Pro Sesto-Carrarese; Saronno-Fiorenzuola; Spal-Spezia.

Girone B - 27. giornata

Acireale-At. Catania 1-2
Gianguzzo (At) al 64', Di Dio (Ac) al 72', Musumeci (At) all'81'.
Castel di S.-Trapani 2-2
Cortesi (T) su rig. al 30' e al 77', Bonomi (C) su rig. al 67', Verolino (C) al 73'.
Chieti-Siena 3-2
Tatomir (C) al 16', Moro (S) al 20', Manganiello (C) al 57', Chiappara (C) su rig. al 75', Putelli (S) su rig. all'82'.
Ischia-Casarano 0-1
aut. Leo al 3'.
Juve Stabia-Lodigiani 1-2
Bellè (L) al 26', aut. Dell'Oglio (J) al 45', Costantino (J) all'85'.
Lecce-Ascoli 3-0
Bacci al 19', Francioso al 68' e all'87'.
Nola-Gualdo 0-1
Conticchio al 74'.
Savoia-Nocerina 0-1
Battaglia al 56'.
Sora-Turris 1-0
Casale all'84'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecce	**51**	27	14	9	4	42	21
Ascoli	**45**	27	12	9	6	33	24
Castel di S.	**43**	27	11	10	6	25	19
Gualdo	**42**	27	10	12	5	21	16
Nocerina	**41**	27	10	11	6	24	16
Sora	**40**	27	10	10	7	27	21
Lodigiani	**37**	27	8	13	6	26	28
At. Catania	**36**	27	8	12	7	21	18
Ischia	**36**	27	9	9	9	20	18
Trapani	**35**	27	8	11	8	21	22
Casarano	**35**	27	8	11	8	22	25
Siena	**34**	27	9	7	11	28	27
Acireale	**33**	27	7	12	8	18	19
Savoia	**32**	27	8	8	11	22	26
Juve Stabia	**29**	27	5	14	8	24	26
Nola	**25**	27	5	10	12	13	28
Chieti	**22**	27	4	10	13	16	34
Turris	**19**	27	3	10	14	13	28

PROSSIMO TURNO (6/4/1996, ore 16): At. Catania-Juve Stabia; Casarano-Castel di S.; Gualdo-Ascoli; Lodigiani-Nola; Nocerina-Ischia; Savoia-Chieti; Siena-Acireale; Trapani-Sora; Turris-Lecce.

Fatti & Misfatti

Empoli cancella 50 anni della sua storia

La prossima stagione avrebbe festeggiato le nozze d'oro con l'Empoli. 1947-1997: un traguardo, un premio, una soddisfazione che gli erano dovuti. Perché in quasi cinquant'anni di fedele servizio, Silvano Bini ha scritto la storia di questa società, ricoprendone tutte le cariche, da quella di semplice segretario a quella più importante di presidente, contribuendo alla scoperta e alla valorizzazione di numerosi talenti. All'improvviso, il benservito. Una pugnalata alle spalle, un calcio al buonsenso; un tradimento racchiuso in un misero e freddo comunicato di poche righe, quasi ci si vergognasse (a ragione) dell'insensata decisione. Poco importa adesso individuare i motivi del clamoroso divorzio. Perchè nessuna ragione (ammesso che ve ne sia una valida) potrà restituire all'Empoli il patrimonio (umano e calcistico) perduto con il licenziamento del Vecchio Saggio. E il nuovo corso è gia partito male... □

Crisi superata? Così sembra, dopo il successo sulla Torres. Ma Trainini mette in guardia i suoi

Il LUME s'è riacceso

di **Gianluca Grassi**

Sette chili in cinque settimane. Più sani e più belli, direbbe la Lambertucci. Ma la vistosa "cura dimagrante" del Lumezzane ha avuto effetti estetici poco gradevoli sul volto della sua classifica. Ventiduesima giornata, i bresciani vincono a Cittadella con un rigore di Bertoni e portano a otto lunghezze il vantaggio su Novara, Pro Patria e Torres. Distacco che aumenta a nove punti dopo il recupero pareggiato contro il Pavia. Promozione in tasca o quasi. Invece no. Perché nei perfetti ingranaggi della macchina rossoblù si inceppa qualcosa; il gol diventa una chimera e cinque giornate più tardi, dopo che il Novara ha rosicchiato punto su punto, ecco che il discorso per il primo posto si riapre. Il sospirato ritorno al successo con la temuta Torres è servito a frenare la rimonta piemontese, ma il dubbio rimane: il peggio è davvero passato?

CRISI. Giovanni Trainini ha provato a mettere a fuoco il momento di appannamento della sua squadra, cercando di andare al di là dell'apparenza delle cifre e allargando l'orizzone dell'analisi. «*Posso soltanto fare delle ipotesi. Se sapessi esattamente cosa non funziona, provvederei subito a sistemare le cose. Bene, partiamo dal gioco. Chiaro che lo stress di un campionato condotto fin dall'inizio a ritmi elevati si fa sentire, specie a livello fisico; qualche singolo non è al meglio della condizione, ma tutto sommato sul piano della manovra non mi posso lamentare. Costruire cinque o sei palle-gol limpide a partita, significa che gli schemi funzionano ancora bene. Purtroppo ci sono momenti in cui, rispetto ai nostri avversari, commettiamo sotto porta una percentuale di errori troppo alta. Ho provato a dare un po' più di peso al reparto avanzato, dove effettivamente non siamo dei colossi, ma ho l'impressione che si tratti soprattutto di un blocco psicologico...*».

PRECEDENTI. La finale dei play-off incredibilmente persa contro il Saronno, costituisce un pericoloso precedente. «*Già. Chi ha sbagliato tutto in quella maledetta partita? Noi, e guarda caso con gli uomini-chiave. Pare quasi che nei momenti decisivi questo gruppo non sappia reggere il peso di un'eccessiva responsabilità*». In effetti si tratta di giocatori provenienti per lo più dal mondo dei dilettanti, che con la maglia del Lumezzane hanno compiuto il salto di qualità. «*Gente che in passato è stata formata più a non perdere che a vincere. Una mentalità che ci impedisce di "uccidere" anche la singola partita*».

TROPPO BUONI. Altro aspetto da rivedere: l'esagerata... correttezza in campo. Trainini sorride: «*No, non voglio istigare i miei a tirar calcioni. Ma non ci sta neppure che una squadra di vertice come il Lumezzane abbia vinto l'anno scorso la Coppa Disciplina. Mi spiego. Da alcune statistiche raccolte a Coverciano, emerge che le formazioni più forti sono anche le più fallose. Insomma, un pizzico di malizia non guasterebbe*».

ARBITRI. Ultima nota. Trainini parla di «*un succedersi di episodi contrari davvero singolare*». Una semplice confi-

Giovanni Trainini, alla seconda stagione sulla panchina del Lumezzane. Nella pagina accanto, il difensore Bertoni

7 SPIMI All. Imola

La vendetta dell'ex non perdona. «*Il mister ha fatto tanto per il Rimini e va rispettato*» aveva detto alla vigilia Argilli, difensore riminese. I compagni l'hanno preso in parola e il tecnico ha potuto così prendersi una bella rivincita. Quadretto da libro Cuore, ma Gavella avrà gradito?

6 BANELLI All. Catanzaro

Un ritorno fortunato, anche perché la morbida difesa del Trani si guarda bene dal rovinargli la festa. Difficile quindi formulare un giudizio sul suo debutto, ma la decisione del presidente Soluri di affidarsi a questa "bandiera" giallorossa è parsa ineccepibile. Un'iniezione di fiducia.

5 TORRES La frenata

Sei punti nelle ultime otto partite e i sassaresi dal secondo posto sono retrocessi al quinto, pressati da Lecco e Varese. È vero che squalifiche e infortuni hanno ridotto la rosa ai minimi termini, ma gli uomini di Canali non riescono più a creare occasioni da gol. Play-off in pericolo.

4 BENEVENTO Chi comanda?

Piove sul bagnato. La famiglia Cotroneo (che deteneva il 43% delle azioni) ha rassegnato infatti le dimissioni, privando in un solo colpo la società del presidente, dell'amministratore delegato e di tre consiglieri. Brutto colpo per una squadra alla disperata ricerca di certezze...

denza, più che uno sfogo. «*Non mi piace fare la vittima e non voglio assolutamente scaricare sugli arbitri la colpa di questo calo. Però mi dispiace constatare il puntuale verificarsi di errori a nostro danno. Un rigore negato qui, un fallo da espulsione non visto là: decisioni che in qualche modo ci hanno messo i bastoni fra le ruote. Sono a Lumezzane da quasi due stagioni e mi chiedo: possibile che agli arbitri non capiti mai, magari anche per errore, di sbagliare a nostro vantaggio?*».

FIDUCIA. La vittoria sulla Torres ha premiato la fiducia che regnava nell'ambiente. «*Se c'è una cosa che non manca dentro lo spogliatoio è la serenità. Adesso, dopo un ciclo "terribile" di scontri diretti, il calendario ci riserva impegni sulla carta più abbordabili. Sì, credo che il peggio sia passato. Ma sia chiaro: non sta scritto da nessuna parte che il Lumezzane è più forte del Novara, dunque non c'è niente di scontato. Siamo un buon organico, tutto qui. E vogliamo continuare a dimostrarlo*». □

I bresciani in gol dopo 626'

GIOR.	PARTITA
22.	Cittadella-Lumezzane 0-1
17.	Lumezzane-Pavia 0-0 (recupero)
23.	Lumezzane-Tempio 0-0
24.	Pro Vercelli-Lumezzane 4-0
25.	Lumezzane-Novara 0-0
26.	Valdagno-Lumezzane 0-0
27.	Lumezzane-Pro Patria 0-0
28.	Lumezzane-Torres 1-0

Senti Chi Parla

Cecina, di male in peggio

Marco **Taffi** (foto sopra), allenatore del Cecina, dopo l'1-8 rimediato a Pesaro, aveva dichiarato: «*Una sconfitta ci può stare, ma questa è stata un'autentica vergogna. Non accetto che si perda senza combattere*», rincarando la dose all'indomani del kappaò interno subito contro il Pontedera: «*Ci siamo suicidati. I tre gol che abbiamo preso non hanno giustificazioni, sono tre errori clamorosi*». Parole al vento: anche con il Forlì si è ripetuta la storia. Forse aveva ragione il presidente **Fontanelli** a voler ritirare la squadra...

Galli (presidente del Baracca Lugo): «*Ho imposto ai ragazzi due allenamenti al giorno e vita da ritiro, perché con le loro lacrime ci stavano prendendo in giro. Avrei voluto mandare a casa quelli che, a mio avviso, non si stavano impegnando, ma Soldo si è preso la responsabilità di portare avanti così la squadra*». A suo rischio e pericolo, considerati i risultati.

Cito (sindaco di Taranto): «*Risano la situazione economica, evito la retrocessione della squadra e a fine campionato mi incarico di affidare la società a nuovi personaggi*». Gli attuali dirigenti non l'hanno lasciato lavorare, ed ecco il risultato: un punto in quattro partite. □

A Pesaro s'infortuna l'arbitro

Girone A - 28. giornata

Cremapergo-Ospitaletto 1-0
Garofalo al 36'.
Legnano-Alzano 0-2
Bertoni al 43', Castellazzi al 48'.
Lumezzane-Torres 1-0
Zanin al 53'.
Olbia-Pro Patria 3-1
Di Nicola (O) su rig. al 14', su rig. al 45' e al 70', La Falce (P) al 57'.
Pavia-Novara 0-2
Coti al 54', Guatteo al 91'.
Pro Vercelli-Varese 1-0
Artico al 32'.
Solbiatese-Cittadella 1-1
Serioli (C) su rig. al 45', Millesi (S) su rig. al 76'.
Tempio-Palazzolo 2-0
Colitti al 52', Cimadom al 63'.
Valdagno-Lecco 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lumezzane	**55**	28	15	10	3	32	18
Novara	**53**	28	14	11	3	35	17
Pro Patria	**48**	28	12	12	4	30	17
Alzano	**46**	28	13	7	8	32	24
Torres	**44**	28	11	11	6	40	30
Lecco	**43**	28	10	13	5	26	23
Varese	**41**	28	10	11	7	29	21
Solbiatese	**38**	28	7	17	4	20	17
Olbia	**37**	28	10	7	11	27	23
Tempio	**36**	28	9	9	10	34	23
Pro Vercelli	**34**	28	7	13	8	28	30
Cittadella	**32**	28	8	8	12	30	34
Pavia	**32**	28	7	11	10	23	32
Valdagno	**30**	28	7	9	12	26	34
Cremapergo	**29**	28	5	14	9	16	25
Legnano	**24**	28	4	12	12	17	34
Ospitaletto	**20**	28	4	8	16	18	36
Palazzolo	**16**	28	1	13	14	17	42

PROSSIMO TURNO (14/4/1996, ore 16): Alzano-Solbiatese; Cittadella-Olbia; Lecco-Tempio; Novara-Cremapergo; Ospitaletto-Lumezzane; Palazzolo-Pavia; Pro Patria-Valdagno; Torres-Pro Vercelli; Varese-Legnano.

Girone B - 28. giornata

Cecina-Forlì 1-3
Salvetti (F) al 28', Calderoni (F) al 48', Belletti (F) al 55', Peluffo (C) al 74'.
Fermana-Tolentino 2-1
aut. Ulivi (T) al 36', Nerpiti (T) al 63', Clementi (F) al 90'.
Giorgione-Baracca 1-0
Baggio al 32'.
Pontedera-Livorno 0-1
Morabito su rig. al 43'.
Rimini-Imola 1-2
De Franceschi (R) al 32', Tiberi (I) al 44', Ceredi (I) al 60'.
Sandonà-Treviso 0-1
Pradella al 15'.
Ternana-Centese 3-1
Maurizi (T) all'8', Costa (T) al 41' e al 70', Conti (C) su rig. al 90'.
Triestina-Fano 2-1
Tiberio (T) al 15' e all'80', Ferri (F) al 53'.
Vis Pesaro-Ponsacco sosp.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	**58**	28	16	10	2	53	22
Livorno	**53**	28	15	8	5	38	20
Ternana	**49**	28	13	10	5	39	30
Triestina	**47**	28	11	14	3	33	22
Fermana	**44**	28	11	11	6	29	20
Vis Pesaro	**40**	27	9	13	5	33	23
Rimini	**39**	28	9	12	7	31	23
Giorgione	**39**	28	10	9	9	28	27
Forlì	**38**	28	10	8	10	30	27
Sandonà	**36**	28	8	12	8	33	21
Pontedera	**34**	28	7	13	8	33	30
Ponsacco	**33**	27	8	9	10	19	26
Imola	**33**	28	9	6	13	28	37
Fano	**29**	28	5	14	9	25	32
Baracca	**28**	28	4	16	8	16	21
Tolentino	**28**	28	5	13	10	21	29
Cecina	**19**	28	4	7	17	24	55
Centese	**10**	28	1	7	20	14	62

PROSSIMO TURNO (14/4/1996, ore 16): Baracca-Cecina; Centese-Pontedera; Fano-Fermana; Forlì-Ternana; Imola-Vis Pesaro; Livorno-Sandonà; Ponsacco-Triestina; Tolentino-Giorgione; Treviso-Rimini.

Girone C - 28. giornata

Albanova-Benevento 2-0
Ricci al 45', Muro al 53'.
Castrovillari-Viterbese 1-1
Balestrieri (C) al 20', Ghezzi (V) al 41'.
Fasano-Bisceglie 2-2
Cavaliere (F) al 9', Belmonte (F) al 57', De Florio (B) su rig. al 74', Catalano (B) al 93'.
Frosinone-Astrea 2-0
Lagati all'81', Pastore al 90'.
Giulianova-Avezzano 0-0
Marsala-Teramo 1-0
Scudieri al 58'.
Matera-Battipagliese 0-0
Taranto-Catania 2-2
Cipriani (T) su rig. al 38', D'Isidoro (C) su rig. al 70', Triuzzi (T) all'85', Grillo (C) al 90'.
Trani-Catanzaro 0-3
Soda al 3' e al 76', Galeano al 40'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	**53**	28	15	8	5	35	17
Giulianova	**50**	28	14	8	6	37	21
Avezzano	**48**	28	12	12	4	40	25
Albanova	**44**	28	12	8	8	32	22
Viterbese	**44**	28	11	11	6	32	25
Castrovillari	**40**	28	10	10	8	29	26
Battipagliese	**39**	28	8	15	5	24	16
Matera	**39**	28	9	12	7	30	26
Catania	**38**	28	11	5	12	34	38
Teramo	**37**	28	9	10	9	19	20
Catanzaro	**37**	28	10	7	11	26	28
Bisceglie	**36**	28	8	12	8	23	26
Benevento	**35**	28	9	8	11	24	31
Taranto	**32**	28	8	8	12	32	36
Fasano	**31**	28	7	10	11	24	29
Astrea	**30**	28	7	9	12	25	33
Marsala	**25**	28	5	10	13	22	33
Trani	**12**	28	1	9	18	18	54

PROSSIMO TURNO (14/4/1996, ore 16): Astrea-Trani; Avezzano-Albanova; Battipagliese-Frosinone; Benevento-Taranto; Bisceglie-Giulianova; Catania-Matera; Catanzaro-Marsala; Teramo-Castrovillari; Viterbese-Fasano.

Il presidente degli allenatori umbri **accusa**: «Spesso per allenare occorre pagare»

L'ombra di Panchinopoli

Non si può parlare di novità (proprio il Guerin Sportivo denunciò due anni e mezzo fa palesi irregolarità nella compilazione della graduatoria degli allenatori ammessi al Supercorso di Coverciano, di cui all'epoca aveva fatto le spese Carlo Florimbi), ma è innegabile che la denuncia di Paolo Castellani, presidente dell'Associazione italiana allenatori di calcio dell'Umbria, abbia destato un certo scalpore, perché questa volta a essere chiamato in causa è il mondo dilettantistico. In un'intervista concessa a un'emittente televisiva privata, Castellani ha parlato di «*mercanti disposti a trattare in maniera poco chiara con gli allenatori per procurare loro una panchina*». Dito puntato in particolar modo contro i direttori sportivi: «*Per allenare, bisogna sottostare ai loro giochi e talvolta pagare la classica mazzetta. Una situazione che sta diventando insostenibile*». Un'uscita pesante, di cui il presidente della Lega Dilettanti Giulivi e le Associazioni degli allenatori e dei direttori sportivi non potranno non tener conto. E se si vuole fare veramente pulizia, saltino fuori nomi e circostanze dettagliate...

PROMOZIONI. A tre giornate dal termine, ecco i primi verdetti importanti. Dopo tre stagioni torna nei professionisti l'**Arezzo**: esclusi nel corso del campionato '92-93 (revoca dell'affiliazione per fallimento societario), gli amaranto suggellano quella lenta ma tenace risalita che ha avuto in Ciccio Graziani, nelle vesti di presidente, il principale artefice. Salgono in C2 anche la **Juveterranova** di Gela (mancava dall'88-89) e il **Mestre** (che dieci anni fa aveva ceduto il proprio titolo sportivo, di C1, al Venezia di Zamparini). Vicinissima al traguardo anche la Vogherese (cinque punti di vantaggio sul Calangianus). □

Bolzano, San Marino e Canicattì in Eccellenza

Girone A

31. GIORNATA: Aosta-Sestrese 1-1; Asti-Biellese 0-0; Camaiore-Poggibonsi 1-2; Colligiana-Pisa 0-0; Moncalieri-Pinerolo 0-1; Pontedecimo-Chatillon 0-1; Saluzzo-Viareggio 0-0; Savona-Castelnuovo 0-0; Torrelaghese-Nizza 0-0.

CLASSIFICA: **Pisa 57; Aosta 56; Biellese 55; Colligiana 52; Pinerolo 47; Poggibonsi 46; Castelnuovo 42; Savona 41; Camaiore 39; Viareggio, Moncalieri 38; Chatillon 37; Sestrese 34; Asti, Pontedecimo 32; Saluzzo 31; Torrelaghese 28; Nizza 17.**

PROSSIMO TURNO (14-4, ore 16): Biellese-Aosta; Castelnuovo-Asti; Pinerolo-Camaiore; Sestrese-Colligiana; Viareggio-Nizza; Poggibonsi-Pontedecimo; Pisa-Saluzzo; Chatillon-Savona; Moncalieri-Torrelaghese.

Girone B

31. GIORNATA: Abbiategrasso-Valenzana 2-1; Borgosesia-Ilvamaddalena 2-0; Brugherio-Vogherese 0-3; Caratese-Fanfulla 1-1; Derthona-Selargius 1-0; Guanzatese-Castelsardo 0-1; Meda-Mariano 2-2; Sancolombano-Corbetta 2-0; Sparta-Calangianus 1-0.

CLASSIFICA: **Vogherese 60; Calangianus 55; Meda 49; Sparta, Borgosesia 45; Guanzatese 44; Fanfulla 43; Selargius, Mariano 42; Castelsardo 41; Derthona 38; Brugherio 37; Abbiategrasso, Sancolombano 36; Caratese 35; Valenzana 33; Corbetta 29; Ilvamaddalena 18.**

PROSSIMO TURNO (14-4, ore 16): Vogherese-Abbiategrasso; Calangianus-Borgosesia; Valenzana-Caratese; Selargius-Castelsardo; Mariano-Derthona; Brugherio-Guanzatese; Corbetta-Meda; Ilvamaddalena-Sancolombano; Fanfulla-Sparta.

Girone C

31. GIORNATA: Albinese-Montichiari 3-3; Bagnolese-Iperzola 1-3; Capriolo-Settaurense 0-1; Club Azzurri-Ponte San Pietro 0-0; Darfo-Reggiolo 0-1; Fidenza-Bolzano 2-1; Pizzighettone-San Paolo 1-1; Sassuolo-Mantova 2-3; Trento-Collecchio 1-0.

CLASSIFICA: **Iperzola 65; Fidenza, Mantova 64; Ponte San Pietro 53; Sassuolo 46; Settaurense 42; Albinese, Collecchio 41; Club Azzurri 40; Trento 39; Reggiolo 38; Pizzighettone 36; Darfo 35; San Paolo 34; Montichiari 33; Bagnolese, Capriolo 31; Bolzano 22.**

PROSSIMO TURNO (14-4, ore 16): Mantova-Albinese; Collecchio-Bagnolese; Montichiari-Capriolo; San Paolo-Club Azzurri; Sassuolo-Darfo; Settaurense-Fidenza; Iperzola-Pizzighettone; Ponte San Pietro-Reggiolo; Bolzano-Trento.

Girone D

31. GIORNATA: Adriese-Sevegliano 1-0; Bassano-Argentana 1-1; Caerano-Luparense 0-0; Legnago-Arzignano 0-0; Mestre-Pievigina 2-0; Palmanova-Sanvitese 1-3; Pro Gorizia-Porto Viro 0-0; Russi-Miranese 3-2; Santa Lucia-Lendinarese 0-0.

CLASSIFICA: **Mestre* 69; Luparense 59; Sanvitese 57; Caerano 53; Pievigina, Adriese 46; Russi 43; Legnago 42; Argentana, Pro Gorizia 38; Palmanova 37; Santa Lucia 35; Porto Viro, Arzignano 33; Bassano 29; Lendinarese 28; Sevegliano 25; Miranese 24.**

* promosso in C2

PROSSIMO TURNO (14-4, ore 16): Arzignano-Adriese; Pievigina-Bassano; Miranese-Caerano; Pro Gorizia-Palmanova; Argentana-Legnago; Luparense-Mestre; Lendinarese-Russi; Porto Viro-Santa Lucia; Sevegliano-Sanvitese.

Girone E

31. GIORNATA: Arezzo-Sestese 1-1; C.S. Pietro-Gubbio 1-1; Città di Castello-Faenza 1-1; Jesi-Riccione 2-0; Pontassieve-Impruneta 0-1; Rondinella-San Sepolcro 2-0; San Marino-Recanatese 0-3; Senigallia-Sangiovannese 1-1; Chianciano-Osimana 1-1.

CLASSIFICA: **Arezzo* 68; San Sepolcro** 58; Riccione 56; Sangiovannese 55; C.S. Pietro 50; Sestese 49; Impruneta 47; C. di Castello 43; Rondinella 40; Recanatese 39; Faenza, Pontassieve 37; Jesi 36; Senigallia 30; Osimana 29; Chianciano 26; Gubbio 21; San Marino 19.**

* promosso in C2 - ** 14 punti di penaliz.

PROSSIMO TURNO (14-4, ore 16): Sangiovannese-Arezzo; Osimana-C.S. Pietro; Sestese-C. di Castello; Faenza-Jesi; San Sepolcro-Pontassieve; Riccione-Recanatese; Gubbio-Rondinella; Chianciano-San Marino; Impruneta-Senigallia.

Girone F

31. GIORNATA: Camerino-Narnese 0-0; Ladispoli-Civitavecchia 2-2; Maceratese-Civitacastellana 0-0; Monterotondo-Civitanovese 2-3; Nestor-Guidonia 0-0; Pineto-Vis Stella 5-1; Pontevecchio-Nereto 1-1; Samb-Mosciano 2-0; Santegidiese-Penne 2-1.

CLASSIFICA: **Maceratese 62; Narnese 58; Monterotondo 53; Nereto 51; Camerino 48; Civitavecchia, Santegidiese, Civitanovese 43; Mosciano 41; Pineto 38; Pontevecchio, Civitacastellana 36; Guidonia 35; Samb 34; Ladispoli, Nestor 32; Penne 27; Vis Stella 14.**

PROSSIMO TURNO (14-4, ore 16): Nestor-Camerino; Nereto-Ladispoli; Guidonia-Maceratese; Mosciano-Monterotondo; Civitanovese-Narnese; Civitacastellana-Pineto; Vis Stella-Pontevecchio; Penne-Samb; Civitavecchia-Santegidiese.

Girone G

31. GIORNATA: Caivanese-Lanciano 1-0; Campobasso-Ceccano 2-2; Casertana-Formia 2-0; Ferentino-Termoli 0-0; Giugliano-C. Puteolano 4-1; Isola Liri-Gabbiano 1-2; Luco-Latina 1-1; San Severo-Cerignola 1-0; Vis L'Aquila-Anagni 1-3.

CLASSIFICA: **Casertana 59; Gabbiano 56; C. Puteolano 55; Isola Liri 54; Anagni 49; Vis L'Aquila, Campobasso 48; Giugliano 47; Termoli 46; Cerignola, San Severo 33; Ceccano, Ferentino 32; Lanciano, Luco, Latina 30; Caivanese 27; Formia 22.**

PROSSIMO TURNO (14-4, ore 16): Ceccano-Anagni; Gabbiano-Caivanese; Latina-Campobasso; Termoli-Casertana; Cerignola-Giugliano; Formia-Isola Liri; C. Puteolano-Luco; Lanciano-San Severo; Ferentino-Vis L'Aquila.

Girone H

31. GIORNATA: Cavese-G. Lauro 1-1; Maglie-Agropoli 5-0; Massafra-Altamura 1-3; Melfi-Galatina 2-0; Molfetta-Scafatese 2-0; Nardò-Rossanese 4-0; Rotonda-Potenza 1-0; Sangiuseppese-Canosa 1-1; Terzigno-Tricase 0-1.

CLASSIFICA: **Maglie, Altamura 62; Melfi 58; Nardò 57; Tricase 50; Potenza 44; Terzigno 43; Rossanese 40; Agropoli 37; Rotonda 35; G. Lauro 34; Cavese, Sangiuseppese, Galatina 33; Scafatese 31; Massafra 30; Canosa 29; Molfetta 22.**

PROSSIMO TURNO (14-4, ore 16): Agropoli-Cavese; Altamura-Maglie; Canosa-Massafra; G. Lauro-Melfi; Galatina-Nardò; Tricase-Potenza; Molfetta-Rotonda; Scafatese-Sangiuseppese; Rossanese-Terzigno.

Girone I

31. GIORNATA: Alcamo-Milazzo 1-0; Lamezia-Ragusa 1-1; Gioiese-Canicattì 3-1; Gravina-Sancataldese 2-1; Igea-Bagheria 2-0; Juveterranova-Crotone 1-0; Messina-Folgore 2-0; Sciacca-Nissa 2-1; Silana-Caltagirone 1-1.

CLASSIFICA: **Juveterranova* 66; Messina 56; Ragusa 50; Lamezia 48; Igea, Bagheria 46; Alcamo 45; Milazzo 42; Silana 41; Sciacca 40; Caltagirone 39; Sancataldese, Crotone 37; Gravina 35; Folgore 32; Nissa 30; Canicattì 25; Gioiese 19.**

* promossa in C2

PROSSIMO TURNO (14-4, ore 16): Sancataldese-Alcamo; Caltagirone-Lamezia; Ragusa-Gioiese; Crotone-Igea; Canicattì-Juveterranova; Bagheria-Messina; Folgore-Nissa; Gravina-Sciacca; Milazzo-Silana.

Primavera

A 90' dal termine, lotta incertissima al **Sud** per conquistare un posto nella seconda fase

Brivido caldo

In alto i calici. Cagliari, Palermo e Roma festeggiano nel penultimo turno la qualificazione alla fase finale, raggiungendo così Bologna, Atalanta, Milan, Inter, Brescia e Fiorentina, che avevano archiviato la pratica con largo anticipo. Per completare il quadro della seconda fase, mancano però all'appello sette squadre. Nel Girone A, la Juventus, raggiunta al 93' a Cremona al termine di un incontro dominato dal nervosismo, vede avvicinarsi Sampdoria (contro il Saronno basta **Aloe**) e Parma (**Arioli** e **Ghillani** condannano la Reggiana), con la stessa Cremonese e il Cesena (che giovedì 4 recupererà il derby con il Bologna) che si candidano al ruolo di guastafeste. Quasi al sicuro l'Empoli (che nei confronti del Perugia vanta tre punti di vantaggio e una migliore differenza reti rispetto al Perugia), si prospetta un emozionante arrivo al fotofinish nel Girone D. Match-clou a Napoli (sconfitto sul terreno del Cosenza), dove arriverà un Bari in grande spolvero, reduce dal sonante poker rifilato alla Reggina (doppietta di **Campo**, **Fumarola** e autorete di **Favata**).

A fianco, l'attaccante del Cagliari Tribuna, autore di una doppietta contro la Lucchese

Appuntamento al 13 aprile

Girone A

21. GIORNATA: Bologna-Genoa 2-0; Cremonese-Juventus 1-1; Monza-Piacenza 1-0; Parma-Reggiana 2-0; Sampdoria-Saronno 1-0; Torino-Cesena 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	**43**	20	12	7	1	34	12
Juventus	**37**	21	10	7	4	31	20
Sampdoria	**35**	21	9	8	4	28	23
Parma	**34**	21	9	7	5	33	17
Cesena	**33**	20	9	6	5	27	21
Cremonese	**33**	21	9	6	6	35	29
Torino	**31**	21	8	7	6	31	25
Monza	**27**	21	7	6	8	21	25
Piacenza	**25**	21	7	4	10	24	31
Genoa	**24**	21	6	6	9	21	27
Reggiana	**13**	21	3	4	14	17	34
Saronno	**4**	21	0	4	17	19	57

PROSSIMO TURNO (13/4/1996): Cesena-Monza; Genoa-Cremonese; Juventus-Sampdoria; Piacenza-Parma; Reggiana-Bologna; Saronno-Torino.

Girone B

21. GIORNATA: Atalanta-Udinese 5-1; Como-Inter 1-0; Milan-Vicenza 2-1; Pro Sesto-Chievo 2-0; Venezia-Brescia 1-1; Verona-Padova 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	**55**	21	17	4	0	47	7
Milan	**38**	21	10	8	3	33	22
Brescia	**35**	21	10	5	6	35	32
Inter	**34**	21	10	4	7	31	26
Padova	**30**	21	9	3	9	34	28
Venezia	**26**	21	7	5	9	26	32
Como	**24**	21	5	9	7	19	27
Vicenza	**23**	21	5	8	8	24	27
Pro Sesto	**22**	21	5	7	9	22	30
Chievo	**19**	21	4	7	10	13	27
Verona	**18**	21	4	6	11	20	30
Udinese	**18**	21	4	6	11	18	34

PROSSIMO TURNO (13/4/1996): Brescia-Milan; Chievo-Venezia; Inter-Atalanta; Padova-Pro Sesto; Udinese-Como; Vicenza-Verona.

Girone C

21. GIORNATA: Ancona-Ascoli 0-1; Cagliari-Lucchese 3-0; Fiorentina-Ischia 0-0; Lazio-Empoli 1-1; Pescara-Roma 1-1; Pistoiese-Perugia 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**46**	21	13	7	1	36	12
Cagliari	**41**	21	11	8	2	27	12
Roma	**39**	21	11	6	4	29	15
Empoli	**38**	21	10	8	3	27	11
Perugia	**35**	21	9	8	4	25	13
Lucchese	**31**	21	9	4	8	33	23
Lazio	**28**	21	7	7	7	28	21
Pescara	**28**	21	8	4	9	27	31
Ascoli	**16**	21	4	4	13	14	31
Pistoiese	**16**	21	4	4	13	10	34
Ischia	**13**	21	2	7	12	9	34
Ancona	**12**	21	3	3	15	14	42

PROSSIMO TURNO (13/4/1996): Ascoli-Fiorentina; Empoli-Pescara; Ischia-Pistoiese; Lucchese-Lazio; Perugia-Ancona; Roma-Cagliari.

Girone D

21. GIORNATA: At. Catania-Trapani 0-1; Avellino-Catanzaro 2-0; Bari-Reggina 4-0; Cosenza-Napoli 2-1; Palermo-Foggia 4-1; Salernitana-F. Andria 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**40**	21	11	7	3	31	11
Avellino	**37**	21	10	7	4	28	13
Napoli	**36**	21	10	6	5	31	13
Bari	**36**	21	10	6	5	24	15
Reggina	**35**	21	10	5	6	23	19
Cosenza	**33**	21	9	6	6	25	26
Foggia	**30**	21	7	9	5	17	14
Salernitana	**27**	21	8	3	10	22	29
Trapani	**21**	21	5	6	10	12	22
At. Catania	**19**	21	4	7	10	9	21
F. Andria	**16**	21	4	4	13	13	28
Catanzaro	**13**	21	3	4	14	10	34

PROSSIMO TURNO (13/4/1996): Catanzaro-Palermo; F. Andria-Avellino; Foggia-Cosenza; Napoli-Bari; Reggina-At. Catania; Trapani-Salernitana.

Trofeo Enzo Ferrari

A casa del Mito

Una città, Maranello. Un Mito, Enzo Ferrari. Un'idea: legare un happening calcistico fra i giovani di tutta Europa al nome della realtà industriale e sportiva più amata nel mondo, in un clima di sincera amicizia e di concreta solidarietà. Il Trofeo intitolato al papà della "Rossa" di Maranello, giunto alla sesta edizione, non avrebbe bisogno di ulteriori presentazioni. Ma lo straordinario impegno degli organizzatori ha fatto sì che questa manifestazione, accanto al suo più profondo significato affettivo, assumesse nel tempo anche un'importante rilevanza tecnica. Cinquantasei le squadre che da venerdì 5 aprile si daranno battaglia sui campi della provincia modenese, suddivise quest'anno in cinque categorie: ai

tornei Under 10, 12, 14 e 16, si è aggiunto infatti quello riservato agli Under 18, che vedrà al via formazioni di prestigio quali Juventus (*nella foto*), Reggiana, Spal, Servette (Svizzera), Rapid Vienna (Austria) e Middlesbrough (Inghilterra). Da segnalare anche la presenza, tra gli Under 16, di Roma, Napoli, Parma, Vitesse (Olanda), Werder Brema (Germania) e Bayern Monaco (Germania). Le finali si giocheranno tutte a Maranello, lunedì 8, a partire dalle ore 9,30.

palestra annunci

MERCATINO

❑ **CERCHIAMO** ambosessi disposti scrivere indirizzi; contattare
Renato Guida, casella postale 596, 36100 Vicenza.

❑ **VENDO** tutto il materiale + video su Roberto Baggio; foto e cartoline giocatori Serie A.
Daniela D'Alessandro, v. Tuscolana 370, 00181 Roma.

❑ **VENDO** GS, riviste basket, Bicisport, gagliardetti calcio, cartoline stadi e quaderni varie serie.
Santo Quattrone, v. Condera 158/A, 89100 Reggio Calabria.

❑ **CERCO** carte telefoniche di tutto il mondo offrendo per ogni tre una cartolina con foto giocatori e dati relativi.
Vincenzo Scafuto, v. Aldo Moro 34, 00048 Nettuno (Roma).

❑ **CEDO** programmi introvabili di coppe europee e gare delle Nazionali in cambio di biglietti stadi coppe europee; bollo per lista.
Daniele Cinti, v. Copernico 22, 20094 Corsico (MI).

❑ **CERCO** inserti, quaderni, nn° speciali Gazzetta e GS anni compresi tra l'82 e l'88, specie quelli dedicati ad "Un anno di sport".
Piero Sabatelli, v. F. Datini 27, 50126 Firenze.

❑ **VENDO** rarissimi libri rilegati e completi di foto sui campionati di calcio 46/47-47/48-48/49-49/50.
Guido Di Clemente, v. Valignani 58, 65100 Pescara.

❑ **CERCO** ogni tipo di materiale su Roberto Boninsegna, anche video, dall'inizio carriera ad oggi.
Daniele Panza c/o Chiardiluna, v. Matteotti 4, 21020 Cadrezzate (VA).

❑ **CERCO** "Il libro dello sport" ed. Fabbri.
Silvana Di Trio, v. Emilia 18, int. 5, 16138 Genova.

❑ **CERCO** annuari bianconeri; Forza Juve n° 1/95 con regalo; Hurrà Juventus; biglietti stadi; maglie della Juventus-Ariston e no di qualsiasi anno.
Roberto Pappalettera, v. Andrea Angliulli 47, 70126 Bari.

❑ **VENDO** numerosissimi biglietti stadio; richiedere lista con prezzi.
Stefano Di Costola, Larga Castello 12, 40016 Minerbio (BO).

❑ **VENDO** L. 95.000 l'una maglie indossate da Albertini, Tassotti, Donadoni; L. 60.000 l'una maglie di Ajax, Stella Rossa, Reggiana, Brasile; biglietti ingresso stadi del Milan; L. 10.000 l'uno autografi di tutti i calciatori laziali.
Gianni Valentino, v. Laurelli 12, 86170 Isernia.

❑ **CERCO** ogni tipo di materiale sul Napoli stagione 1987.
Alberto Visentin, v. San Rocco 65/4, 35013 Cittadella (FO).

❑ **VENDIAMO** berretti ricamati della Lazio per L. 10.000 l'uno e ogni altro materiale scenografico e personalizzato.
Ultramania di Massimo Mammarella, v. Camillo de Lellis, 86100 Chieti.

❑ **VENDO** annate complete e rilegate del GS: L. 100.000 l'una 1985-86-87, L. 125.000 l'una 1988-89-90 escluse spese.
Sandro Menna, v. delle Puglie 30/E, 82100 Benevento.

❑ **ACQUISTO** almanacchi anni 1981/90 compresi; vendo almanacco 1964, agendina Barlassina 1941, almanacco Publisport 1932/33.
Massimo Mancini, v. Cerretana 4, 50059 Vinci (FI).

❑ **CERCO** maglia della Juventus-Danone 94/95, color nero.
Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).

❑ **VENDO** sette annate GS: 1987 L. 50.000; 90 L. 75.000; 91 L. 75.000; 92 L. 100.000; 93 L. 100.000; 94 L. 150.000; 95 L. 150.000; in blocco L. 500.000.
Alessandro Spotorno, v. Dei Grosso 21/1, 17123 Albisola Superiore (SV).

❑ **VENDO** numerosi gagliardetti esteri e annata 1982 del GS; cerco del GS nn° 1-4-6-7-23 del 1975.
Rossano Pistelli, v. Fornace 112, 60010 Passo di Ripe (AN).

❑ **VENDO** album completi Edis 72/73-73/74, Mondiali 74 e 78; libri originali dell'Ungheria sulle Olimpiadi; libro calcio ticinese 81/82; storia di questi club: Ebolitana, Paganese, Battipagliese, Salernitana, Fano, Riccione, Vis Pesaro etc; foto e cartoline top model, alcune autografate; acquisto L. 200.000 l'uno album fotocopiati di: Polonia 83/84 ed. Gjowek o altre, Cile 79/80 e 80/81, Jugoslavia 74/75 e 75/76, Bolivia qualsiasi annata e anche annuari.
Orlando Gabellini, v. Borgo S. Antonio, 84060 Roccagloriosa (SA).

❑ **VENDO** gagliardetti e distintivi originali europei, specie nuovissimi britannici.
Roberto Lavaggi, v. Voltri 12/13, 16158 Genova.

❑ **CERCO** qualsiasi tipo di materiale, anche se dall'estero, su Bonaiuti del Padova e Carol Alt, anche sulla loro vita; pago o scambio.
M. Elena, v. Paderi 31, 09037 S. Gavino (CA).

❑ **PAGO** L. 4.000 poster di Marco Van Basten.
Ivan Canducci, v. Campone Sala 36, 47042 Sala di Cesenatico (FO).

❑ **CEDO** album e figurine Panini dal 1974 a oggi, tante altre edizioni; materiale statistico fotocopiato A-B-C-D di tutte le coppe e dei Mondiali fino al 1990; libri sul calcio italiano anteguerra; risultati e classifiche Serie B dal 1929 al 95; risultati e classifiche Serie C dal 1952 al 95 + classifiche dal 1935 al 52; storia della Coppa Italia e delle squadre italiane nelle varie coppe europee etc.; bollo per megalista.
Francesco Bertolini, v. Irlanda 20, 09045 Quartu S. Elena (CA).

❑ **VENDO** in blocco 32 gagliardetti squadre italiane professionistiche e dilettantistiche.
Vittorio Suriano, v. Vulcano 19, 87032 Amantea (CS).

❑ **VENDO** L. 10.000 l'uno + spese gagliardetti piccoli di Falkirk e Celtic.
Massimo Bo, c.so Trady e Benech 13/A-10, 17100 Savona.

La Uletta, compagine dilettantistica di Capo d'Orlando (ME). In piedi, da sinistra: Marzo, Amalfa, Bellamacina, Borgosano, Giuffré, Miroddi, Borgosano (dirigente), Scolaro, F. Mondello; accosciati: Filoramo, Mento, Zullo, Italiano, Berté, Pollicino, A. Mondello, Liucci

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** oltre duemila titoli: Juventus, Nazionale, finali di coppe, tutte le italiane nelle varie coppe europee; documentari su tutti gli sport; catalogo gratuito.
Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).

❑ **VENDO** Vhs Juve, Nazionale, finali coppe europee, gare internazionali, Mondiali, documentari sportivi.
Vincenzo Sollitto, v. Caudina 21, 81024 Maddaloni (CE).

❑ **VENDO** a partire da L. 15.000 gare della Roma nelle varie coppe e campionati dal 90/91, del Napoli, della Nazionale italiana e di quella argentina; gare di calcio internazionali dal 62 ad oggi.
Giovanni Nappi, v. S. Maria a Parete 7, 80030 Liveri (NA).

❑ **VENDO** Vhs e V. 2.000 Mondiali 82-86-90-94; finali coppe inglesi ed europee; tutto sul Liverpool e sul calcio inglese comprese gare dal satellite. Bollo per lista.
Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.

❑ **VENDO** oltre 300 Vhs di vari sport. Bollo per lista.
Ubaldo Nastri, v. G. Cardano 34, 80055 Portici (NA).

❑ **VENDO** Vhs: Musei d'Italia dalla Rai dei giorni 1-2-3-4-5-8-9-10-11-12 novembre 1993; finale Uefa Inter-Roma 8/5 e 22/5 del 1991; le leggende di Milan, Juventus, Inter e Torino dal 1934 al 94; Eddie Lawson, Supercross campionato Usa 1991 e 92.
Chiara Schiano, v. Corrado Alvaro 5, lotto 6, 80070 Monteruscello (NA).

❑ **VENDO** Vhs con le 103 reti segnate in Italia da Batistuta; puntata Mixer su Maradona; tutte le reti di Italia 90 e Usa 94; cerco Vhs su Vialli serie "I Campionissimi".
Giuseppe Borrodde, vico Europa 2, 09070 Bonarcado (OR).

❑ **CEDO** Vhs Uefa finale Twente-Borussia Mönchengladbach 1-5 del 74/75; finale Coppa Coppe Borussia Dortmund-Liverpool 2-1 del 65/66 e tante video inedite calcio internazionale.
Enrico Gallina, v. B. Avico 11, 27036 Mortara (PV).

❑ **VENDO** L. 20.000 l'una tutte le gare della Juventus del 1985 di Coppa Campioni, Supercoppa, Intecontinentale; Uefa 77 A. Bilbao-Juve 2-1; bollo per lista.
Daniela D'Alessandro, v. Tuscolana 370, 00181 Roma.

❑ **VENDO** video finali di tutte le Coppe italiane ed europee; finali Mondiali; lista gratuita.
Pietro Tedesco, v. carlatti 22, 84091 Battipaglia (SA).

Vincenzo Tedesco di Battipaglia, figlio del nostro socio Pietro, è molto precoce: ha già il Napoli nel cuore

Nessun dubbio sulla fede calcistica di Filippo Simoni di Matteo della Decima (BO), 4 anni; la sua squadra è il Bologna

❑ **14enne** che studia la lingua italiana cerca coetanei/ee per scambio di corrispondenza.
Suela Danga, Zef-Hoti, palazzo 35, appartamento n° 14, Mamurras-Lac (Albania).

❑ **17enne** tifosa di R. Baggio e del Milan scambia idee con coetanei/ee di tutto il mondo e specialmente d'Italia.
Gigi Lesatou, Manzavinov 7, Argostoli, 28100 Cefalonia (Grecia).

❑ **24enne** scambia idee con coetanei/ee di tutta Italia.
Mario Esposito, v. Solfatara 8, 80078 Pozzuoli (NA).

❑ **ADERITE** al nuovo club collezionisti fondato da appassionati di calcio per lo scambio di banconote di tutto il mondo.
Ibacc c/o Simone Vanni, v. Brolio 74, 52043 Castiglion Fiorentino (AR).

❑ **PROFESSORE** 25enne, amante del calcio italiano ed europeo in genere, scambia idee in italiano, inglese, spagnolo e francese.
Paulo Morais Coimbra, caixa postal 7441, 50722-970 Recife-Pe (Brasile).

❑ **GIOVANE** detenuto che cerca di cambiare vita, appassionato di calcio, cerca amici/che con cui scambiare corrispondenza.
Bruno Porciani, v. Montagnola 76, Casa circondariale, 50047 Prato.

S STRANIERI

❑ **SCAMBIO** collezioni complete GS 1990-91-92-93-94-95 e per ogni annata cedo tre maglie di calcio di tutte le squadre colombiane.
Hermes Diaz Correa, carrera 7° n° 65-20, Bucaramanga, Santander (Colombia).

❑ **SCRIVENDO** in francese, inglese, tedesco scambio idee con Under 30 d'Europa e America.
Rachid Dalil, 31 rue 162, bl. 13 Aln-Chock, 02 Casablanca (Marocco).

❑ **21enne** corrisponde in inglese su sport, musica e altro.
Paul Oduro, box 1363, Sunyani (Ghana).

❑ **18enne** fan della Steaua Bucarest scambia idee in italiano ed ultramateriale.
Cornel Taglà, str.izv-Crisului 11, bl. 7, sc. C, et. 4, ap. 43, sec. 4, 75385 Bucarest (Romania).

❑ **COLLEZIONISTA** cerca album Panini della Germania, completi e in buono stato, degli anni 70 + quelli degli anni: 1980-81-85-93; offro in cambio (1 per 1) album completi del Belgio e dell'Olanda; scrivere in italiano, francese o inglese.
Gilbert Rousselle, Nleuwstraat 19, (B4), B-8400 Ostenda (Belgio).

❑ **CERCO** libri, riviste, annuari, guide di hockey pista italiano e l'indirizzo della Lega Serie A di hockey; scrivere in italiano, inglese, francese o spagnolo.
Juan de La Fuente, c/Andalucia 35, 4°-6-A, 04007 Almeria (Spagna).

❑ **20enne** appassionato di sport, viaggi, musica scambia idee in inglese.
Enerst Offoni, p.p. box 88, Berekum (Ghana).

❑ **GIORNALISTA** 32enne scambia idee con coetanei/ee d'Italia scrivendo anche in italiano oltre che arabo, francese e inglese.
Halloumi Bouazza, Journal Al-Anbaa, B.P. 65, Rabat (Marocco).

❑ **SCAMBIO** cartoline di stadi con amici di tutto il mondo.
Miguel Munoz Sarmiento, c/Barrameda 14, 44540 Sanlucar de Bda. Cadice (Spagna).

❑ **HO** venti anni, amo lo sport, la danza e la musica, sono collezionista e scambio idee con amici/che in francese.
Hadjam Djaffar v.ge Maraghna, Illoula-Oumalou, Azazga-Tiziouzou, 15390 (Algeria).

❑ **STUDENTESSA** scambia idee in inglese su musica e viaggi.
Felicia Konomah, c/S.K. Gyamena, box 57 Sunyani (Ghana).

❑ **AMO** calcio, tennis e musica; scambio idee in inglese e souvenir.
Isaac AKorley Padi, p.o. box 392, Sunyani (Ghana).

Walter Sorrentino di Cava dei Tirreni (SA) ha inviato la foto degli 'Amici del sabato', squadra amatoriale del Csi

L'AS di calcio a cinque di Aosta presieduta da Piergiorgio Incoletti festeggia il decennale di fondazione con ottimi risultati. Nella foto sopra, i seniores, allenati da Giorgio Girardi, partecipanti al campionato regionale di Serie C; sotto, gli juniores allenati da Giuseppe Di Donato e Giuseppe Puglisi

Gli opinionisti della domenica

La tribù degli a

La TELEVISIONE si è ormai trasformata in un ufficio di collocamento per le vecchie glorie del pallone

Come ufficio di collocamento, non teme confronti: magari non riesce a trovarti subito una sistemazione fissa, in compenso ti garantisce pubblicità a costo zero e un discreto "gettone" per ogni comparsata. *«La televisione ha la forza di un leone»* dicono a Milano e dintorni: ad accorgersene sono stati soprattutto gli ex calciatori, molti dei quali imperversano sugli schermi delle varie emittenti sorte all'ombra della Madonnina. Ce n'è per tutti i gusti, dal perenne contestatore all'oratore incallito, fino ad arrivare al tifoso sfegatato e superstizioso.

TECNICO. Chi è rimasto inebriato dal profumo dell'olio canforato è Evaristo **Beccalossi**, l'ex idolo dei tifosi dell'Inter che alla domenica ha una rubrica molto seguita su Telelombardia, "Lo spogliatoio del professor Beccalossi". *«È il nostro Bulgarelli»* racconta Giorgio Micheletti, responsabile della redazione sportiva. *«Il suo intento è quello di ricreare l'atmosfera che si respira nel prepartita: "Beck" interpreta la parte del tecnico che, oltre a fornire le ultime raccomandazioni, mette di fronte le due formazioni disegnando gli schemi su un foglio. Proprio come fa il Guerin Sportivo nel Film del campionato».*

UOMINI-SQUADRA. Dello staff di Telelombardia fanno anche parte Romeo **Benetti**, Mauro **Bellugi** e Pietro **Anastasi**, che seguono rispettivamente Milan, Inter e Juve. *«Anche noi abbiamo i nostri uomini-squadra»* scherza Micheletti. *«Il fatto curioso è che ciascuno ha mantenuto davanti al microfono le stesse caratteristiche che aveva in campo. Benetti è il classico "panzer", uno che porta avanti le sue idee senza guardare in faccia nessuno; Bellugi è un fustigatore, il più polemico di tutti: rivedo in lui lo stopper arcigno che aveva spesso da ridire col suo diretto avversario; Anastasi è un generoso, sempre pronto a perdonare gli sbagli dei suoi ex colleghi».*

SPIRITOSO. José **Altafini** era compagno d'attacco di "Pietruzzu" nella Juve dei primi anni Settanta. Ora i due sono rivali sullo schermo: lanciato da Telemontecarlo, il sudamericano oggi collabora con Antenna Tre insieme con un altro ex centravanti, Aldo **Serena**. Ruspante e ciarliero, Altafini cerca sempre la battuta a effetto: appare comunque più controllato rispetto allo spaccatimpani che per Tele+2 commenta le azioni del campionato brasiliano, tra un "golazo" e un "allegriaaaaaa!!!" che lo fa assomigliare al peggior Mike Bongiorno.

ESAGERATO. Decisamente più pacato l'ex interista, preciso e puntuale nei giudizi. Qualche volta però esagera: *«Ricordo l'esordio di Branca nell'Inter, contro l'Udinese»* racconta Danilo Sarugia, collaboratore dell'emittente. *«Giudicando la sua prova, Aldo lo definì un attaccante dalle qualità immense, un fuoriclasse insomma. "Va bene tutto" gli risposi, "ma se parli così di lui, come descriveresti Van Basten?". Branca, che si trovava nelle vicinanze per l'antidoping, ascoltò tutto e mostrò di non gradire la re-*

La vecchia telecronaca? Non esiste più

Arridatece Martellini

Dopo lunga e penosa malattia, assistita dai conforti familiari, è serenamente spirata una cara, vecchia amica: la telecronaca. Ne danno il triste annuncio i calciofili tutti, uniti in questo momento di dolore per una perdita irreparabile e gelosi custodi delle sue ultime, struggenti parole: *«Arridatece Martellini!»*. L'annuncio funebre è puramente ideale, la rabbia (degli sportivi) autentica ed espressa al centralino del Guerin Sportivo, termometro attendibile degli umori popolari. D'altronde, è sotto gli occhi di tutti il delitto perpetrato nei confronti degli appassionati di telecalcio: mentre i tycoon del tubo (catodico) si azzannano per i famosi "diritti televisivi", il diritto del tifoso a fruire di una telecronaca decente viene calpestato con ferocia. L'antica telecronaca, quella dei Carosio e dei Martellini, non esiste più. Al suo posto, raffinati strumenti di tortura ideati da videi privati e pubbliche tivù.

TELEPIU'. A comporre il plotone d'esecuzione della resistenza dei teleutenti sono stati chiamati Massimo Marianella e l'ex (arbitro) Massimo Chiesa. In luogo del classico commento alle immagini (antica e superata usanza borghese), un utile resoconto sulle più significative fregnacce espettorate dai protagonisti nel corso della settimana precedente, qualche siparietto col cabarettista Fulvio Collovati a bordo campo e la recita di alcune litanie arbitrali da parte del fischietto d'antan. Per chi resiste fino in fondo, un decodificatore in omaggio: da tirare addosso ai due tenutari del microfono in occasione di una partita della stagione successiva.

RAI. La madre di tutte le televisioni si scatena in occasione delle Coppe; anzi, delle Coppie. Geniale la trovata di questa stagione, con la Coppia Italia, la Coppia delle Coppe e la Coppia Uefa. Ogni volta, un paio di mezzibusti, col sostegno di un terzo a bordo campo, preferibilmente svampito. Leggendaria, un paio di settimane fa, la prestazione dell'Olimpico, quando per l'impossibile rimonta della Roma contro lo Slavia il microfono è stato affidato a due ultras giallorossi, Gianni "Lupetto" Cerqueti e Claudio "Dàje" Icardi. Il primo si è impegnato a fare professione del proprio tifo sfegatato anzichè raccontare la partita, il secondo si è dedicato all'agiografia da stadio, inneggiando con lirico trasporto a

ntennati

Il simpatico Josè Altafini. Sotto a sinistra, Fulvio Collovati

plica...».

DIDASCALICO. A Telenova imperversa Piero **Frosio**, anche se da quando è stato chiamato alla guida del Novara ha diradato le apparizioni. *«La sua presenza è sempre gradita»* dice Pinuccio Del Menico della redazione sportiva. *«Mai banale, è alla lavagna che dà il meglio di sé: quando spiega le varie tattiche, riesce a farsi capire anche da chi non ha dimestichezza con pressing, zona e ripartenze, termini tanto di moda in questi anni».*

SCARAMANTICO. Altro volto notissimo a chi guarda Telenova è rimasto Graziano **Bini**, il libero dell'Inter campione d'Italia 1979-80, rimasto nei quadri societari come tecnico del settore giovanile. *«È sempre interista fino al midollo»* dicono in redazione. Se n'è accorta anche la Gialappa' s band, che in una puntata di Mai dire gol ha riproposto un suo battibecco col conduttore di "Nova stadio", Massimo Marsico, accusato di portare sfortuna alla Beneamata. *«Quando parli bene dei nerazzurri, segnano gli avversari. Prova a star zitto!»* gli disse tra il serio e il faceto l'ex difensore durante Fiorentina-Inter. Il giornalista non lo ascoltò e pochi istanti dopo arrivò il gol di Batistuta: per tutta risposta, Bini decise di passare alle vie di fatto e gli diede uno scappellotto in testa...

Carlo Repetto

ogni pedata azzeccata dai suoi beniamini. Provvidenziali gli inserimenti da bordo campo del trafelato Mattioli, deciso a passare alla storia con annunci del tipo: *«La calma è saltata sulla panchina della Roma!»*. I familiari delle vittime sono stati avvertiti.

FININVEST. Ha gli uomini migliori, cioè Sandro Piccinini e Bruno Longhi, ma per farla pagare ai teleutenti li ingabbia nel cilicio degli "affiancatori": Aldo Serena detto "cantilena" e Salvatore Bagni detto "sproloquio". Risultato: un mare di logorrea inarrestabile, con Piccinini e Longhi ridotti a sporgere ogni tanto il capo da quel mare di parole giusto per non rischiare la denuncia per abbandono del posto di lavoro. Anche qui interventi da bordo campo e soprattutto una micidiale scarica di spot pubblicitari: corti appena tre secondi agli albori della tivù commerciale in diretta e già saliti fino a sette, in una escalation catalogabile tra i più efferati crimini di guerra nei confronti dello spettatore inerme. Unico dato positivo, la soddisfazione dei maggiorenti di Palazzo: a loro, più che i diritti del cittadino, sta a cuore la par condicio televisiva. Obiettivo raggiunto nel calcio: a forza di cercare di superarsi vicendevolmente, i vari competitori del piccolo schermo hanno raggiunto la perfezione assoluta e paritaria. Nessuno racconta più la partita, la noia e l'insofferenza regnano sovrane. Non fiori, ma opere di pene.

Aldo Loy

L'avversario della Juventus ❑ Nantes

I ragazzi del

Nella squadra gialloverde tutto gira attorno al tecnico Jean-Claude Suaudeau, la vera anima dei "canarini". Un uomo per il quale il calcio è una religione

di **Bruno Monticone**

Per capire il calcio a Nantes, città che la Juventus trova sul suo cammino in Champions League, bisogna partire da Jean-Claude Suaudeau, il suo allenatore. A Nantes lo chiamano "Coco", familiarmente. Perché è uno di famiglia. Ha 58 anni, ma ne ha spesi almeno 35 al servizio del club: giocatore dal 1961 al '71, allenatore delle giovanili, quindi allenatore della prima squadra per sette anni dal 1981 con il conforto di uno scudetto ('83). Liquidato nell'88, il tecnico non se ne è andato ma è rimasto a lavorare nel Centre de Formation dove ha cresciuto gente come Karembeu, Loko, Pedros, Ouédec e così via, portandoseli in prima squadra quando, nel '91, è stato richiamato a dirigerla. E lo scorso anno è arrivato il secondo titolo nazionale.

LAVORO. Per Suaudeau il calcio è una religione, quasi misticismo. Apparentemente indecifrabile (inutile insistere per sapere qualcosa della sua vita privata: si sa solo che ha cinque figli), un po' ruvido ma contradditoriamente capace di suscitare grande simpatia, perfezionista, incontentabile, crede nel lavoro come strumento per arrivare a grandi risultati. Con lui, insomma, non ci si annoia mai. Sentite un "ex" illustre come Patrice Loko: *«A Nantes l'allenamento è una sorpresa ogni giorno. È una gioia allenarsi»* ha detto.

segue

A destra, il difensore Eddy Capron; in basso, il portiere Dominique Casagrande: due componenti di un reparto tutt'altro che insuperabile

Nella pagina accanto, Jean-Claude Suaudeau. Sopra, una recente formazione del Nantes. In piedi, da sinistra: Decroix, Ferri, Gourvennec, Pignol, Casagrande, Capron. Accosciati: Chanelet, Pedros, Kosecki, Cauet, Makélélé

I profili dei "canarini"

Dominique CASAGRANDE *(portiere)* Due stagioni fa giocava in terza divisione, ora disputa le Coppe Europee e si è affacciato alla Nazionale. Ma molti non sono convinti delle sue qualità, e lo mettono in discussione anche nel Nantes. Frequenta un master di management.

David MARRAUD *(portiere)* Prodotto dell'Institut National de Football di Vichy, è al Nantes da undici anni. Partito titolare all'inizio della stagione, ha però dovuto cedere il passo a Casagrande.

Eddy CAPRON *(difensore)* Cresciuto nel club, centrale di un certo mestiere, qualche volta arriva anche al gol: ne ha già segnati diversi in prima divisione.

Jean-Marc CHANELET *(difensore)* Prelevato l'estate scorsa dal Nimes, finora è stato utilizzato in rare occasioni.

Erik DECROIX *(difensore)* Centrale acquistato due anni fa dal Lilla, è uno dei punti di forza della difesa, non imperforabile, dei gialloverdi. Alto (1,85 m), diventa pericoloso di testa nelle rare avanzate verso l'area avversaria.

Laurent GUYOT *(difensore)* Reduce da un infortunio, contro la Juventus è incerto il suo rientro. Anche lui è un fedelissimo: cresciuto nel vivaio, gioca in prima squadra da undici anni.

Serge LE DIZET *(difensore)* Il più anziano tra gli uomini a disposizione di Suaudeau. È il capitano della squadra. Terzino di grande esperienza, ha al suo attivo una presenza in Nazionale.

Christophe PIGNOL *(difensore)* Uomo di fascia, non titolare fino a qualche tempo fa, sembra aver trovato proprio in questa stagione la sua collocazione.

Bruno CAROTTI *(centrocampista)* Nome italiano, nato in Spagna (nell'isola di Majorca), nazionalità francese. Quattro stagioni fa nel Montpellier era stato addirittura retrocesso nella squadra dilettanti per scarso rendimento. Ma ha saputo risalire la china e Suaudeau, che lo ha voluto quest'anno, ne ha fatto uno dei suoi punti di forza.

Benoit CAUET *(centrocampista)* Ex marsigliese, sa rendersi prezioso sia in fase di interdizione che di costruzione, capace anche di andare in gol. Un vero "motorino".

Jean-Michel FERRI *(centrocampista)* Ha solo 27 anni, ma è da sempre una delle bandiere del Nantes, nel quale è approdato a 16 anni. Centrocampista classico, è titolare dall'88. In questi anni ha raccolto anche cinque presenze in Nazionale.

Jocelyn GOURVENNEC *(centrocampista)* Potenzialmente uno dei più grandi talenti del calcio francese, bravissimo tecnicamente. Ma non ha mantenuto tutte le promesse. Il Nantes lo ha acquistato l'estate scorsa per far dimenticare le partenze di Loko e Karembeu, ma finora, anche per qualche infortunio, non ha fatto vedere nulla di particolare.

Claude MAKÉLÉLÉ *(centrocampista)* Zairese d'origine, naturalizzato francese, punto di forza della rappresentativa Under 21 che si è qualificata per i Giochi di Atlanta, è uno dei gioielli del nuovo Nantes. Schierato sulla fascia fa un gran movimento, recupera palloni, li rilancia, e arriva anche al gol. Per qualcuno ricorda il miglior Tigana.

Japhet N'DORAM *(centrocampista)* Africano del Ciad, prelevato dal Nantes in Camerun sei anni fa, sta vivendo la sua stagione migliore: ha già segnato 14 gol in campionato. Lo scorso anno è arrivato a 20. Dotato di ottima tecnica, nel Tonnerre Yaoundé aveva sostituito Weah, quando il liberiano era partito per Monaco. Causa un infortunio, contro la Juventus difficilmente ci sarà.

Frederic DAROCHA *(attaccante)* Giovane prodotto del vivaio, finora ha giocato pochissimo per una serie di infortuni che lo hanno tormentato. Rapido e potente, è in prospettiva il sostituto di Ouédéc se quest'ultimo partirà.

Roman KOSECKI *(attaccante)* Polacco giramondo (Legia Varsavia, Galatasaray Istanbul, Atlético Madrid), nazionale del suo Paese, a Nantes non ha ancora espresso del tutto qualità ed esperienza. Patisce il pressing e segna poco.

Nicolas OUÉDÉC *(attaccante)* È la "stella" di questo Nantes, corteggiato da molte società. Ha avuto una brutta stagione, colpa di un infortunio che lo ha messo k.o; per la Nazionale e per il campionato (solo 4 gol finora). Ma a Mosca la Champions League lo ha rilanciato alla grande.

Reynald PEDROS *(centrocampista-attaccante)* Squalificato in Coppa, contro la Juventus sarà il grande assente. Unico nazionale fisso del Nantes, è un talentuoso trequartista sinistro, considerato tra i migliori calciatori francesi in assoluto. Forse ha qualche limite caratteriale. Per aver colpito il russo Alenichev sotto gli occhi dell'arbitro durante Nantes-Spartak Mosca, si è beccato dall'Uefa cinque turni di sospensione.

Ouédec, più prolifico in coppa che

Quando il gol è inter

Allenamenti che, in genere, si aprono con una partita senza pallone: i giocatori urlano, si muovono, chiedono passaggi e segnano senza palla. Suaudeau vuole ottenere, in questo modo, quel movimento continuo, la vivacità e la fantasia che sono state alla base dello scudetto dello scorso anno e che, in Coppa, hanno reso la vita difficile a tutti in particolare a Nantes, dove la squadra è temibilissima.

VIVAIO. In questo ambiente è nato il fenomeno-Nantes. Non una squadra tritasassi, perché i successi non arrivano tutti gli anni, ma una società che sforna talenti: Desailly, Deschamps e Karembeu, per citare quelli approdati in Italia, sono nati calcisticamente qui. Un club costretto tutti gli anni a vendere i suoi pezzi migliori, ma che, come un piccolo Ajax, riesce a rigenerarsi continuamente con i prodotti del suo inesauribile vivaio. Merito di una programmazione attenta, di una fedeltà ai colori vivissima (Suaudeau è qui dal '61, il general manager Robert Budzinski è al Nantes da trent'anni), di una città che sembra fatta apposta per dare tranquillità e serenità: Nantes ha appena 300 mila abitanti, è pulita, ordinata, un po' nordica, impreziosita da angolini deliziosi come il "passage Pommeraye", galleria liberty nel cuore della città, o la Rue Crebionet, vero paradiso dello shopping. Nantes è nota come la patria dei biscotti: qui hanno inventato le gallette. Non c'è esasperazione attorno alla squadra, anche se il tifo è vivacissimo.

STRUTTURE. Gli impianti sono di prim'ordine. Stupisce il Centro sportivo di La Joneliere, dove la società ha la sua sede e i suoi campi di allenamento: tutto in mezzo a giardini, verde, fontane, come un college americano preso a prestito da un film. Lo stadio, la Beaujoire (circa 40 mila posti), costruito per l'Euro 84, è tra i più belli del Continente, anche se i vecchi tifosi rimpiangono il vetusto "Marcel Saupin", situato nel centro cittadino: per loro il nuovo stadio è troppo periferico e nebbioso, un po' come il "Delle Alpi" a Torino. Non che sia solo un'oasi di pace: anche il Nan-

Sotto, Nicolas Ouédec: già 5 gol in Champions League

Nicolas Ouédec compirà 25 anni il 28 ottobre. È uno dei tanti prodotti della scuola-Nantes, società nelle cui file l'attaccante ha finora percorso tutta la carriera. E poi è un fedelissimo: meno di un anno fa, quando conquistò lo scudetto, il Nantes non poté opporsi alle offerte miliardarie per altri suoi "gioielli" come Loko o Karembeu, ma si tenne stretto proprio Ouédec, sulle cui reti contava per campionato e Champions League. Anche se poi un grave infortunio lo ha tenuto a lungo fuori gioco. Nicolas ha sempre avuto grande confidenza con il gol: in campionato, dove ha esordito giovanissimo nel '91, è già andato a segno più di 60 volte; nelle coppe europee ha "bollato" 14 volte in diciassette partite, con una singolarissima propensione a segnare contro le squadre dei Paesi dell'ex Unione Sovietica, contro cui è andato a rete ben dieci volte. È quanto basta per trasformarlo in un uomo-mercato. La prima squadra italiana a interessarsi a lui era sta-

Per la Juve tanto rispetto, ma che piacere

Ora per il Nantes c'è la prova-Juventus. A una semifinale di Coppa dei Campioni la squadra non era mai arrivata, toccando il traguardo della... penultima tappa solo in Coppa delle Coppe nel 1980. Per i bianconeri c'è massimo rispetto, almeno nelle dichiarazioni: *«È uno dei club che sognavamo di incontrare all'inizio di questa Coppa, uno dei più grandi del mondo, un'altra cultura»* ha detto Ferri. Secondo Pignol *«Per noi questo confronto è un premio dopo sette mesi di lavoro»*. Ma, gratta gratta, viene fuori anche un po' di ottimismo. *«Bisogna affrontare queste partite senza tremare, senza aver paura di fare brutta figura. La Juve è come noi: è andata così così in campionato, ma è magnifica in Coppa. L'exploit del Bordeaux contro il Milan insegna che tutto è possibile»* dice ancora Ferri. E lo stesso mister Suaudeau, che in genere non parla a vanvera, non ha nessuna intenzione di partire battuto: *«Conosco bene la Juve, e so anche che ha avuto recentemente un periodo difficile. Credo di indovinarne i motivi, ma non li racconto in giro»* ha aggiunto con un po' di mistero.

Sulla carta, visto il Nantes di quest'anno, che sembra aver pagato a caro prezzo le partenze di Loko e Karembeu e i tanti infortunati (a cominciare da Ouédec), i gialloverdi appaiono temibili soprattutto sul proprio terreno, dove il gran movimento, il pressing asfissiante e il gioco in profondità che permette alla squadra di arrivare in zona-gol con pochi passaggi, sono le armi migliori. Più difficili le cose in trasferta, dove la qualità della difesa, estremamente bassa rispetto a quella di centrocampo e attacco, rende la vita difficile alla squadra di Suaudeau. Emblematico il match di ritorno dei quarti di finale a Mosca: sotto di due gol anche per alcune ingenuità difensive, il Nantes ha raggiunto la qualificazione quando è riuscito a produrre il suo miglior gioco d'attacco. Con la Juve dovrà fare i conti con qualche assenza di rilievo (Pedros è squalificato, N'Doram infortunato). Suaudeau, in genere, schiera un 4-4-2 che adatta alle caratteristiche dell'avversario: Casagrande in porta, la linea difensiva dovrebbe essere costituita da Le Dizet e Pignol laterali con Decroix e Capron (o Guyot) centrali; a centrocampo, senza Pedros, ci saranno Makélélé (la novità più bella di quest'anno), Cauet, Ferri e Carotti con Gourvennec e N'Doram, quando avrà assorbito

in campionato

nazionale

ta, un paio d'anni fa, il Torino. Ma a Nantes dicono che anche Inter e Juventus gli abbiano messo gli occhi addosso, come altri club europei, in prima linea il Barcellona. È un campione? Per alcuni è il vero erede di Jean-Pierre Papin: grande senso del gol, ambidestro, buon colpitore di testa, opportunista. Per altri, ad esempio Aimé Jacquet, Ct della Nazionale, ricorda piuttosto Bernard Lacombe, attaccante dell'era-Platini, per la velocità con cui riesce a saltare l'avversario evitando il contrasto fisico e la capacità di intuire le situazioni di gioco. Con qualche difetto, come una certa mancanza di egoismo, che comunque ci vuole, in un bomber di razza. Ouédec deve ancora convincere del tutto Jacquet delle proprie qualità. Il bomber del Nantes è nel giro della Nazionale, ma nel ruolo la concorrenza (Dugarry e Loko soprattutto) è fortissima. Solo cinque, finora, le sue presenze tra i "bleus", ma l'infortunio lo ha tenuto lontano dalla Nazionale almeno un anno. Un handicap dal quale Ouédec sembra essere definitivamente uscito con la doppietta segnata Mosca, che ha dato al Nantes il passaporto per la semifinale europea.

Sopra, Claude Makélélé. Nato a Kinshasa, nello Zaire, è un punto di forza del centrocampo del Nantes, oltre che della rappresentativa Under 21 della Francia. Agisce sulla destra

tes ha passato le sue belle traversie. Solo quattro anni fa, nel '92, la società era travolta dai debiti e fu retrocessa d'ufficio in Seconda divisione. Un'onta evitata in extremis per l'intervento di Guy Scherrer, attuale presidente, in arrivo da una multinazionale alimentare, che in tre stagioni ha risanato la situazione e portato uno scudetto. Un altro piccolo "miracolo" di questo Nantes dei miracoli.

Bruno Monticone

poterla battere

l'infortunio, pronti all'uso; in attacco, oltre a Ouédec, l'enigmatico polacco Kosecki. Con le italiane, nelle Coppe, al Nantes è sempre andata male: in Coppa dei Campioni, nella stagione '80-81, fu eliminato dall'Inter negli ottavi (1-2, 1-1); nell'85-86 in Coppa Uefa fu ancora l'Inter a bloccare la sua marcia sempre nei quarti (0-3, 3-3); nell'86-87, addirittura, uscì dalla Coppa Uefa al primo turno contro il Torino (0-4, 1-1). Un trend negativo che il Nantes vorrebbe interrompere sull'onda del boom di un calcio francese che quest'anno ha fatto fuori dall'Europa una buona fetta d'Italia. In città, nel frattempo, si affilano le armi. I club della tifoseria locale ("Allez Nantes Canaris", "Young Boys", "Yellow Flight", "Erdre Kop", "Old Boys Nantes", "Corsaires Vandéens", "Passion Nantes Sup'Erdre" sono i variopinti nomi del tifo organizzato locale) stanno preparando un'atmosfera al calor bianco per l'arrivo della Juventus. Farà caldo, quel giorno, a La Beaujoire.

Sopra, il centrocampista Jean-Michel Ferri: oltre duecento gare in campionato con il Nantes. Vanta anche cinque presenze nella Francia

CHAMPIONS LEAGUE
Andata: Torino, 3 aprile
Ritorno: Nantes, 17 aprile

Come si è qualificato

GRUPPO A
Nantes-Porto (Por) **0-0**
Panathinaikos (Gre)-**Nantes 3-1**
N'Doram 88'
Nantes-AaB Aalborg (Dan) **3-1**
Ouédec 5', Pedros 56', Kosecki 75'
AaB Aalborg-Nantes 0-2
Guyot 10', Ouédec 68'
Porto-Nantes 2-2
Pedros 3' e 34'
Nantes-Panathinaikos 0-0
QUARTI DI FINALE
Nantes-Spartak Mosca (Rus) **2-0**
N'Doram 28', Ouédec 68'
Spartak Mosca-Nantes 2-2
Ouedéc 63' e 86'

La «rosa»

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Dominique CASAGRANDE	P	8-5-71
Eric LOUSSOUARN	P	27-8-74
David MARRAUD	P	3-8-64
Eddy CAPRON	D	15-1-71
Jean-Marc CHANELET	D	23-7-68
Eric DECROIX	D	7-3-69
Laurent GUYOT	D	17-12-69
Serge LE DIZET	D	27-6-64
Christophe PIGNOL	D	15-10-69
Bruno CAROTTI	C	30-9-72
Benoit CAUET	C	2-5-69
Jean-Michel FERRI	C	7-2-69
David GARCION	C	27-9-73
Jocelyn GOURVENNEC	C	22-3-72
Sebastian LE PAIH	C	4-11-74
Claude MAKÉLÉLÉ	C	18-2-73
Anthony MARTINS	C	10-5-71
Japhet N'DORAM (Cia)	C	27-2-66
Reynald PEDROS	C	10-10-71
Frédéric DAROCHA	A	16-9-74
Roman KOSECKI (Pol)	A	15-2-66
Olivier MONTERUBIO	A	8-8-76
Nicolas OUÉDEC	A	28-10-71
Laurent PEYRELADE	A	7-4-70
Frank RENOU	A	19-11-73

All.: **Jean-Claude SUAUDEAU** (24-5-38)

Così in campo

Le altre grandi semifinali dei tre tornei con

Champions League ❑ Ajax-Panathinaikos

Aspettando la Juventus

La squadra favorita contro la squadra rivelazione del torneo: per gli olandesi si prospettano o una goleada o una figuraccia storica. Ma è anche una partita dai sapori antichi. Nel giugno 1971 Ajax-Panathinaikos valeva il titolo continentale: la prima volta dell'Ajax campione d'Europa, la prima (e unica) volta di una squadra greca nella finale di Coppa dei Campioni. Promettono scintille i duelli Kapuranis-Finidi e Kalitzakis-Kluivert. Occhio al bomber polacco Warzycha, velenosissimo.

Olandesi, vincere è d'obbligo

Difesa

È cresciuto il rendimento del portiere Van der Sar e del laterale sinistro Bogarde, ma i problemi contrattuali di Reiziger e i problemi fisici di Blind hanno tolto tranquillità al reparto, nonostante Frank de Boer sia in grande momento di forma.

UOMO CHIAVE: **Blind**

Centrocampo

Ronald de Boer fa gli straordinari, ma si sente l'assenza di un punto di riferimento centrale, che non può essere l'avanzante Blind (!), e della spinta del miglior Davids.

UOMO CHIAVE: **Ronald de Boer**

Attacco

Il nigeriano Finidi scalpita, Kluivert non è in forma, Litmanen ha arretrato il raggio d'azione, Kanu è un jolly prezioso. Ma nonostante tutto Van Gaal non è riuscito a sostituire l'infortunato Overmars.

UOMO CHIAVE: **Kluivert**

Van der Sar

Kluivert

Formazione

SCHEMA: 4-3-3

Van der Sar
Reiziger
Blind
F. de Boer
Bogarde
R. de Boer
Litmanen
Davids
Finidi
Kluivert
Kanu

Frank de Boer

Per i greci nulla da perdere

Difesa

Svetta il portiere polacco Wandzik, una sicurezza. Marcatore di tutto rispetto è l'esperto Kalitzakis, due gradite sorprese il libero Uzunidis e il fluidificante Kapuranis. Risente dell'età il terzino destro Apostolakis.

UOMO CHIAVE: **Wandzik**

Centrocampo

Maragos è una pedina tattica fondamentale, ma il tocco in più è quello dell'argentino Borelli, con il suo destro teleguidato: imposta, rifinisce, conclude a rete.

UOMO CHIAVE: **Borelli**

Attacco

Infortunati Alexudis e l'ala Georgiadis, Donis ha raddoppiato gli sforzi per appoggiare il polacco Warzycha (5 gol in Champions League), rapido e opportunista come pochi nei sedici metri.

UOMO CHIAVE: **Warzycha**

Wandzik

Borelli

Formazione

Schema: 1-4-4-1

Wandzik
Uzunidis
Apostolakis
Kalitzakis
Kolitzidakis
Kapuranis
Markos
Donis
Maragos
Borelli
Warzycha

Warzycha

di **Marco Zunino**

Coppa delle Coppe ❑ Due sfide equilibratissime

Ragazzi alla pari. In tutto

Per i parigini un'altra grande delusa. L'ex "SuperDepor" si aggrappa all'Europa per non dichiarare fallita la stagione. Per i galiziani è la prima semifinale; per il PSG c'è il dovere di sfatare un tabù: da tre anni viene eliminato a un passo dalla finale.

La Coruña-Paris SG

Difesa Se il mastino Voro non è insuperabile, il portiere Liano è in gran spolvero e il libero Djukic una colonna.
Centrocampo Infortunato il campione del mondo Mauro Silva, fuori forma Donato, diventano determinanti gli indigeni Aldana e Fran.
Attacco Manjarin è la promessa, il russo Radchenko la delusione, Bebeto l'unico in grado di fare la differenza.
UOMO CHIAVE: **Bebeto**

Difesa Il ritorno del libero Roche ha dato equilibrio e ha tolto responsabilità a Ngotty. E con Cobos, Fournier, Colleter e Mahé sulle fasce c'è... folla.
Centrocampo Fondamentale il recupero di Guérin, che con Bravo e Le Guen forma una mediana impenetrabile.
Attacco Djorkaeff in non perfette condizioni toglie qualcosa in quanto a inventiva, ma Loko ha di nuovo il guizzo vincente.
UOMO CHIAVE: **Djorkaeff**

Due squadre accomunate da un grande personaggio, il compianto e leggendario Ernst Happel, consacratosi nel Rapid come giocatore e nel Feyenoord come allenatore: nel 1970 portò a Rotterdam la prima Coppa dei Campioni del calcio olandese.

Feyenoord-Rapid Vienna

Difesa Occhio al giovane Schuiteman: è giocatore di classe e cresce bene sulle orme del maestro Koeman.
Centrocampo Van Gastel, arrivato a stagione in corso, si è inserito della cabina di regia, ma Trustfull in panchina è un lusso.
Attacco Ci sono Taument, Vos, lo svedese Larsson e il nigeriano Obiku. Ma punge solo la mezzala Van Bronckhorst.
UOMO CHIAVE: **Koeman**

Difesa Il portiere Konsel è in vena di miracoli e il bulgaro Ivanov garantisce adeguato "mestiere".
Centrocampo A sinistra vola Marasek, al centro Stöger, mancherà l'infortunato Kühbauer. Peccato per l'assenza dello squalificato Jovanovic.
Attacco Sorprendente il giovane tedesco Jancker, incontenibile nel ritorno dei quarti con la Dinamo Mosca.
UOMO CHIAVE: **Jancker**

Coppa Uefa ❑ Bayern-Barcellona vale la finale

Chi vince è a metà dell'opera

Secondo i pronostici doveva essere Roma-Milan, ma i pronostici sono fatti per essere smentiti... Allo Slavia manca Suchoparek, che avrebbe dovuto controllare Dugarry; nel Bordeaux preoccupano le condizioni di Lizarazu e Zidane.

Slavia Praga-Bordeaux

Difesa È tutto nella mani del portiere Stejskal. Lerch e Hysky i probabili sostituti degli squalificati Penicka e Suchoparek.
Centrocampo Si attende l'ora del mancino Smejkal. Attenzione a Poborsky.
Attacco Con quest'ultimo a infoltire il centrocampo potrebbe esserci posto per Vavra, eroe dell'Olimpico con il suo gol-beffa ai giallorossi.
UOMO CHIAVE: **Stejskal**

Difesa Se il portiere Huard mantiene i nervi saldi e il giovane Toyes ripete la prestazione offerta contro Roby Baggio, il più è fatto.
Centrocampo Non può prescindere dalle giocate di Zidane e dalle incursioni sulla fascia sinistra di Lizarazu.
Attacco Adesso Dugarry ha l'occasione per dimostrare che i due gol al Milan non sono stati frutto nel caso.
UOMO CHIAVE: **Dugarry**

È sfida da Champions League. Due giganti, al momento fatti d'argilla. Per i catalani è una stagione di transizione, ma l'eliminazione potrebbe significare l'addio di Cruijff; per il Bayern è l'ennesima stagione dei veleni con l'obbligo della vittoria.

Bayern-Barcellona

Difesa Il portiere Kahn, finalmente, è all'altezza della propria fama, e con Matthäus in cerca di rivincite tutto è possibile.
Centrocampo Con Sforza infortunato, via libera a Nerlinger, titolare con Trapattoni ma riserva con Rehhagel.
Attacco Zickler si era meritato un posto al fianco di Klinsmann, invece un infortunio ha rimesso in corsa Papin.
UOMO CHIAVE: **Klinsmann**

Difesa Squalificati Nadal, Abelardo e Sergi, è da rifondare. Popescu dovrebbe occuparsi di Klinsmann, Guardiola farà il libero?
Centrocampo Fiducia ad Amor, ancora disco rosso per De La Peña; Oscar, Celades, Carreras e Roger in corsa per due maglie.
Attacco L'ultima moda dice Hagi. Al suo fianco Figo se Jordi Cruijff non ce la fa.
UOMO CHIAVE: **Figo**

Il 6 aprile parte la Major League Socc

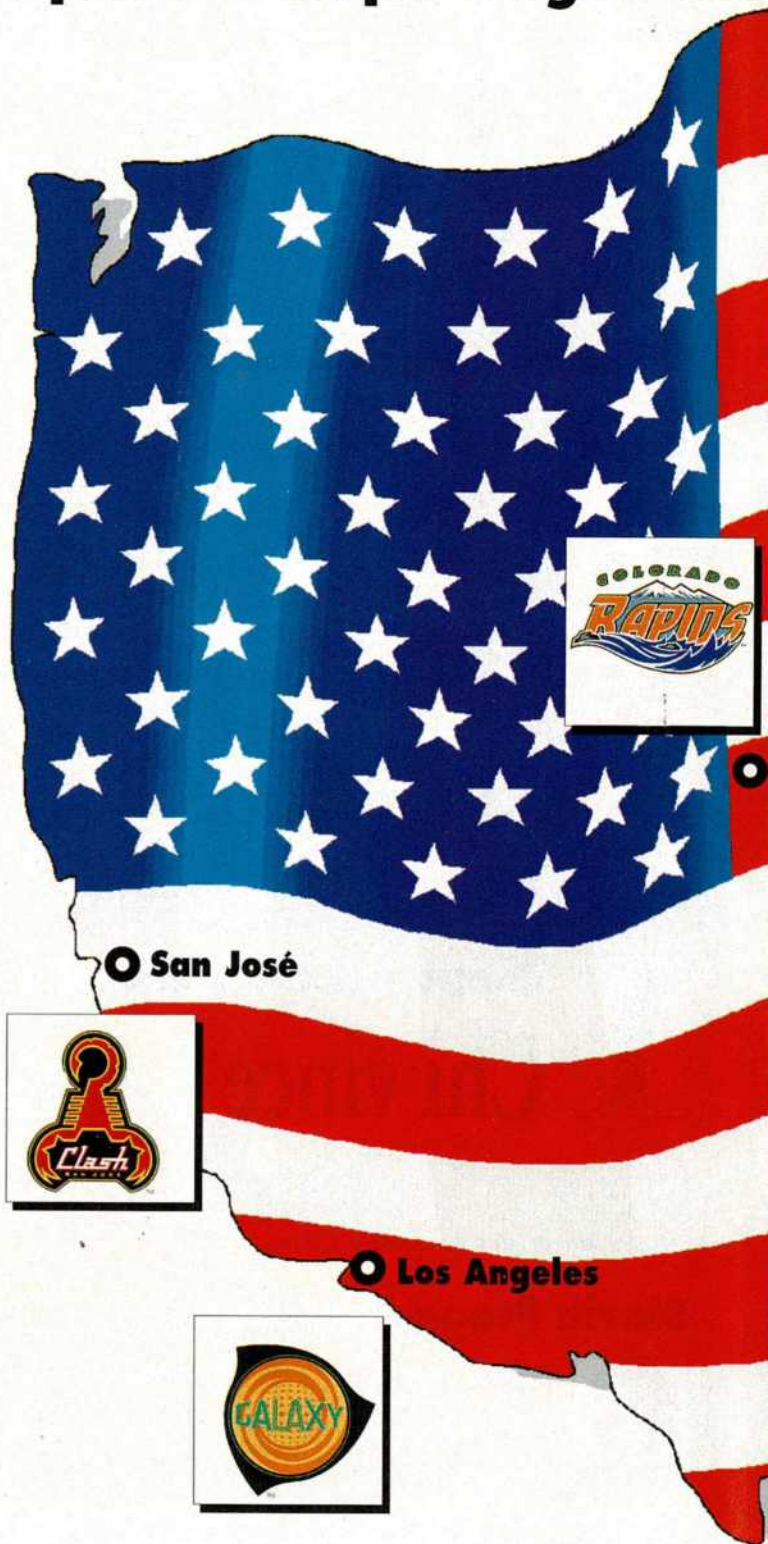
Dopo il successo del Mondiale 94, gli Stati Uniti ci provano ancora. Sfondare o morire: per la **MLS** non c'è alternativa, ma al momento l'interesse è quasi **nullo**

di **Giuseppe Guglielmo**

W*e are ready*». La Major League Soccer, nuova lega professionistica statunitense, aprirà i battenti il prossimo 6 aprile, quando a San José, nello Spartan Stadium, si affronteranno Clash e Washington DC United. Il fatidico "countdown" è già cominciato, e per l'occasione è stato stilato un programma ricco di manifestazioni promozionali. Nonostante tutto, il concepimento della nuova "league" è stato lungo e irto di difficoltà. Il "deus ex machina" Alan Rothenberg, già presidente del Comitato organizzatore di Usa 94, ha sudato sette camicie per poter convincere una piccola cerchia di uomini d'affari a investire in questo business. Molti contatti sono spariti strada facendo, altri hanno tentennato parecchio prima di accettare. Alla fine, il matrimonio si è celebrato, anche se poi Rothenberg si è dovuto fare da parte lasciando spazio a Doug Logan, uomo del tutto nuovo per il mondo del soccer: ha lavorato per qualche anno come consulente di NBA e NHL, le leghe di basket e hockey su ghiaccio. Ma quale sarà l'impatto della MLS sugli aficionados del pallone negli States, non è ancora dato sapere. L'impresa non è certamente facile, soprattutto per la concorrenza delle altre discipline professionistiche.

MLS
MAJOR LEAGUE SOCCER

COSMOS. Una ventina abbondante d'anni fa, quando nacque il primo tentativo di importazione del calcio negli Stati Uniti, il fenomeno venne trainato dai New York Cosmos, la squadra all-stars che mise insieme personaggi del calibro di Pelé, Beckenbauer e Chinaglia. All'epoca furono commessi enormi errori, dagli altissimi costi di gestione agli stratosferici ingaggi concessi alle stelle straniere. E, soprattutto, non venne creato un movimento di base, ma si cominciò a costruire la piramide dalla cima e non dalle fondamenta. Oggi, nel 1996, il compito di convincere gli abitanti della "Grande Mela" ad appassionarsi al soccer tocca ai Metro Stars guidati da Charlie Stillitano, general manager del club. Un compito difficile ma forse non impossibile.

segue a pagina 80

Nella cartina, la geografia della neonata Major League Soccer. Le franchigie sono spesso legate alle etnie presenti in zona, e anche gli ingaggi sono stati mirati per questo scopo: a Boston si punta molto sulla comunità irlandese, a Dallas e Los Angeles si strizza l'occhio ai messicani, mentre a New York i Metro Stars dovranno attirare la popolazione di origine italiana

Dagli importati ai tecnici, dalla formula al calendario, quello che bisogn

Gli stranieri: ci sono anche Sánchez e Etcheverry

Ogni squadra può tesserare cinque calciatori stranieri (ma entro uno o due anni il numero diminuirà a tre), con la possibilità di schierarne quattro contemporaneamente sul campo. Al momento ci sono club con più di cinque stranieri, ma è ancora in corso il periodo di assestamento dei "rosters": entro il 22 aprile dovranno essere ridotti a un massimo di diciotto elementi.

Columbus Crew	Theophilus Khumalo (C, Saf), Adrián Paz (A, Uru), Paul Young (C, Jam), Mark Watson (D, Can)
New England Revolution	Giuseppe Galderisi (A, Ita), Geoff Aunger (C, Can), Alberto Naveda (A, Arg), Welton (A, Bra)
New York/NJ Metro Stars	Nicola Caricola (D, Ita), Roberto Donadoni (C, Ita), Juninho (C, Bra), Giovanni Savarese (A, Ven), Túlio (A, Bra)
Tampa Bay Mutiny	Flavio Ferri (A, Bra), Boniface Okafor (A, Nig), Carlos Valderrama (C, Col), Martín Vázquez (D, Mex), Diego Viera (A, Uru), Frank Yallop (D, Can)
DC United	Raúl Díaz Arce (A, Sal), Daniel De Oliveira (C, Ven), Marco Etcheverry (A, Bol), Said Fazlagic (D, Bos), Mario Gori (D, Arg), Juan Berthy Suárez (A, Bol)
Colorado Rapids	Khalil Azmi (P, Mar), Shaun Bartlett (A, Saf), Ian Butterworth (D, Ing), Richard Sharpe (A, Ing)
Dallas Burn	Leonel Alvárez (C, Col), Hugo Sánchez (A, Mex), Vagner (D, Bra), Washington Rodríguez (C, Uru)
Kansas City Wiz	Samuel Ekeme (D, Cam), Pat Harrington (P, Can), Peter Isaacs (A, Jam), Uchenna Okafor (D, Nig), Nyanforth Peters (A, Lib), Predrag Radosavljevic (C, Jug), Vitalis Takawira (A, Zim)
Los Angeles Galaxy	Jorge Campos (P, Mex), Mauricio Cienfuegos (C, Sal), Eduardo Hurtado (A, Ecu), Manny Motajo (D, Nig)
San José Clash	Altimont Butler (C, Jam), Michael Emenalo (D, Nig), Carlos Farias (A, Cil), Roberto González (C, Arg), Ben Iroha (D, Nig), Victor Mella (A, Cil)

Valderrama

Campos

La formula: 32 partite, poi i play-off al meglio delle 3

Eastern Conference	Western Conference
Columbus Crew	Colorado Rapids
New England Revolution	Dallas Burn
New York/NJ Metro Stars	Kansas City Wiz
Tampa Bay Mutiny	Los Angeles Galaxy
DC United	San José Clash

Le dieci squadre iscritte alla Major League Soccer sono suddivise in due raggruppamenti: Eastern Conference e Western Conference. Nella prima fase ogni squadra gioca 32 partite: quattro (due in casa e due fuori) con le altre quattro squadre della propria Conference, quattro con una squadra dell'altra Conference, tre con le rimanenti quattro squadre dell'altra Conference. Al termine della regular season, le migliori quattro classificate di ogni Conference passano ai play-off. Quarti di finale e semifinali si disputano al meglio delle tre gare. La finale è in programma per il 20 ottobre in una città ancora da definire (sono candidate Foxboro e Washington). Il 14 luglio, al Giants Stadium, si giocherà l'All Star Game.

Copertura tv: tante dirette, niente spot pubblicitari

Per la prima volta, i network televisivi si occuperanno del soccer con grande dispiego di mezzi. La finale andrà in diretta sulla ABC (uno dei tre principali canali nazionali), mentre durante la regular season saranno diverse le reti che effettueranno la copertura live. La ESPN trasmetterà dieci incontri nei weekend, mentre ESPN2 darà in diretta 25 gare nel corso della settimana. Incredibile a dirsi per gli States, non ci saranno spot pubblicitari durante il gioco.

Stadi: dal Rose al Cotton Bowl

SQUADRA	STADIO	CITTA' E STATO
Columbus Crew	Ohio Stadium	Columbus, Ohio
New England Revolution	Foxboro Stadium	Boston, Massachusetts
New York/New Jersey	Giants Stadium	New York, New Jersey
Tampa Bay Mutiny	Tampa Stadium	Tampa, Florida
DC United	R.F. Kennedy Stadium	Washington, D.C.
Colorado Rapids	Mile High Stadium	Denver, Colorado
Dallas Burn	The Cotton Bowl	Dallas, Texas
Kansas City Wiz	Arrowhead Stadium	Kansas City, Missouri
Los Angeles Galaxy	The Rose Bowl	Pasadena, California
San José Clash	Spartan Stadium	San José, California

Sotto, Alan Rothenberg: ha lasciato la MLS con una cospicua liquidazione

a sapere sulla Major League Soccer 1996

Il calendario

6 aprile: San José-DC United.
13 aprile: Tampa Bay-New England; Columbus-DC United; Kansas City-Colorado; Los Angeles-New York.
14 aprile: Dallas-San José.
18 aprile: Dallas-Kansas City.
20 aprile: New York-New England; DC United-Los Angeles; Columbus-Tampa Bay.
21 aprile: Colorado-Dallas; San José-Kansas City.
27 aprile: New York-Columbus; New England-DC United.
28 aprile: Tampa Bay-Dallas; Los Angeles-San José.
1 maggio: DC United-Dallas.
2 maggio: Kansas City-Columbus.
4 maggio: New Tork-Tampa Bay; New England-San José.
5 maggio: Dallas-Columbus; Colorado-Kansas City; Los Angeles-DC United.
8 maggio: Tampa Bay-Kansas City; San José-Colorado.
11 maggio: Columbus-New England; Kansas City-Dallas; Colorado-Tampa Bay.
12 maggio: DC United-New York; San José-Los Angeles.
15 maggio: DC United-Columbus.
16 maggio: New York-Colorado.
18 maggio: Tampa Bay-San José; Dallas-DC United.
19 maggio: New England-New York; Columbus-Colorado; Los Angeles-Kansas City.
22 maggio: Kansas City-New York.
23 maggio: New York-Tampa Bay.
25 maggio: New England-Colorado.
26 maggio: Los Angeles-Columbus.
29 maggio: Colorado-Dallas; San José-Kansas City.
30 maggio: New York-DC United.
1 giugno: Tampa Bay-Los Angeles; Kansas City-New England; San José-Columbus.
2 giugno: Dallas-New York; Colorado-DC United.
5 giugno: DC United-San José; Kansas City-Tampa Bay.
6 giugno: New England-Los Angeles.
8 giugno: Tampa Bay-Colorado; Columbus-Kansas City.
9 giugno: New York-Los Angeles; Dallas-San José.
12 giugno: DC United-Kansas City; Colorado-New England.
15 giugno: New England-Kansas City; Dallas-Colorado.
16 giugno: New York-San José; Los Angeles-Tampa Bay.
19 giugno: New York-Dallas; Columbus-Colorado.
20 giugno: Kansas City-DC United.
22 giugno: Tampa Bay-Columbus.
23 giugno: New England-Dallas; San José-DC United.
26 giugno: New York-Kansas City; Los Angeles-Colorado.
27 giugno: New England-Columbus.
29 giugno: Dallas-Kansas City.
30 giugno: DC United-New England; Columbus-New Tork; Colorado-Los Angeles; San José-Tampa Bay.
4 luglio: Tampa Bay-Columbus; Dallas-DC United; Colorado-New York; Los Angeles-New England.
6 luglio: San José-New England.
7 luglio: Kansas City-Los Angeles; Colorado-Columbus.
10 luglio: New York-Dallas; Kansas City-Colorado.
11 luglio: Columbus-New England.
12 luglio: DC United-Tampa Bay.
17 luglio: Dallas-Los Angeles; Colorado-San José.
18 luglio: Tampa Bay-Kansas City.
20 luglio: New England-DC United; Columbus-San José; Kansas City-Dallas.
21 luglio: Colorado-Tampa Bay; Los Angeles-New York.
24 luglio: San José-New York.

25 luglio: Columbus-Tampa Bay.
27 luglio: Tampa Bay-Los Angeles; Kansas City-New England; Dallas-Colorado.
28 luglio: New York-San José; DC United-Columbus.
31 luglio: New England-San José; Columbus-Dallas.
1 agosto: Colorado-Los Angeles.
3 agosto: New England-New York; Tampa Bay-Colorado.
4 agosto: DC United-KansaCity; Los Angeles-Columbus; San José-Dallas.
7 agosto: Tampa Bay-DC United.
8 agosto: Los Angeles-New England.
10 agosto: Columbus-DC United; Dallas-Tampa Bay.
11 agosto: Kansas City-Los Angeles; Colorado-New York; San José-New England.
14 agosto: New York-New England; Dallas-Columbus.
15 agosto: Kansas City-San José.
16 agosto: DC United-Los Angeles.
17 agosto: New England-Colorado; Tampa Bay-New York.
18 agosto: Columbus-San José.
21 agosto: New York-DC United; New England-Tampa Bay; Los Angeles-Kansas City.
22 agosto: San José-Dallas.
24 agosto: Columbus-Kansas City.
25 agosto: DC United-Tampa Bay; Los Angeles-Dallas; San José-Colorado.
28 agosto: Columbus-Los Angeles.
29 agosto: Colorado-DC United.
31 agosto: Tampa Bay-New England; Kansas City-New York.
1 settembre: DC United-Dallas; San José-Los Angeles.
4 settembre: New York-Tampa Bay; New England-Dallas.
5 settembre: Los Angeles-Colorado.
7 settembre: DC United-New York; Kansas City-Columbus; Dallas-New England.
8 settembre: Colorado-San José.
10 settembre: New York-Los Angeles.
12 settembre: Tampa Bay-DC United.
14 settembre: New England-Tampa Bay; Colorado-Kansas City.
15 settembre: Columbus-New York; Los Angeles-San José.
17 settembre: DC United-New England.
18 settembre: New York-Columbus; San José-Tampa Bay.
19 settembre: Dallas-Los Angeles.
21 settembre: New England-Columbus; DC United-Colorado; Tampa Bay-New York; Kansas City-San José.
22 settembre: Los Angeles-Dallas.

Gli allenatori

Colombus Crew	Timo Liekoski
New England Revolution	Frank Stapleton
New York/New Jersey	Eddie Firmani
Tampa Bay Mutiny	Thomas Rongen
DC United	Bruce Arena
Colorado Rapids	Bobby Houghton
Dallas Burn	Dave Dir
Kansas City Wiz	Ron Newman
Los Angeles Galaxy	Lothar Osiander
San José Clash	Laurie Calloway

Timo Liekoski

Thomas Rongen

TELEX

Quasi tutte le formazioni della MLS hanno svolto la fase precampionato a Boca Raton, sotto il sole della Florida. Nel corso di questi stage, ovviamente, le squadre hanno dato vita a una lunga serie di amichevoli di preparazione. Tra gli altri risultati, Kansas City-New York 1-0, Los Angeles-Colorado 2-1 agli shoot-out, Tampa Bay-Columbus 2-2, Washington-Dallas 2-1, Kansas City-New England 3-3, Columbus-Kansas City 3-2, New England-Tampa Bay 2-2 (Galderisi inizialmente in panchina), Columbus-New York 2-1 (espulso Caricola per linguaggio scurrile), San José-Dallas 1-2, Washington-Colorado 3-2 agli shoot-out, Metro Stars-New England 2-1 (gol di Lalas), New England-Columbus Crew 2-2 (doppietta di Galderisi, uno su rigore, nel giorno del suo trentatreesimo compleanno), Colorado-San José 2-2, Los Angeles-DC United 1-1.

TRAGEDIE. Un precampionato all'insegna delle disgrazie per San José. La formazione californiana è infatti stata sconvolta dai terribili lutti che hanno coinvolto due giocatori dei Clash. Il 29 febbraio scorso il nigeriano Mike Emenalo (giocò ai Mondiali 1994 anche contro l'Italia) ha perduto la moglie Vicky, trovata morta nell'appartamento della coppia dal fratello del giocatore, assente perché stava organizzando il trasloco della famiglia dal Belgio, dove ha giocato sino a qualche mese fa. La ragazza, che era incinta di due mesi, è stata vittima di un aborto spontaneo che le ha causato complicazioni fatali. Quattro giorni più tardi Jessica, sorella di Gabe Garcia, è deceduta in un incidente stradale nel Texas, dove risiedeva.

FRATELLI CONTRO. Alexi a Boston, Greg a Tampa Bay: sulla MLS c'è il marchio della famiglia Lalas. L'ex stopper del Padova, in occasione dell'amichevole tra New England e Mutiny, si è ritrovato di fronte per la prima volta il fratello Greg. Nato il 27 marzo del '73, Greg Lalas è più giovane di circa tre anni rispetto ad Alexi ed è un jolly adattabile sia in difesa che a centrocampo. Dal 1991 al 1994 ha giocato con il Brown College, di cui era capitano, prima di trasferirsi per un anno in Lussemburgo, all'Avenir Beggen, dove però non ha mai giocato in prima squadra. Tampa Bay lo ha scelto al numero 16 del draft, il meccanismo di selezione che ha portato alla costruzione delle dieci squadre della Major League Soccer.

segue da pagina 76

«Ricordo quando mio padre mi portava al Giants Stadium per vedere all'opera i Cosmos» racconta Stillitano. *«Seguire quella squadra era un vero piacere, il clima era unico e coinvolgente al massimo. A bordo campo c'era un raccattapalle simpatico e vivace che si chiamava Tony Meola. Questa avventura è affascinante come quella di tanto tempo fa: ora Tony è al mio fianco per riuscire a raggiungere i più grandi traguardi. Lo considero, a livello personale, il mio portafortuna preferito».*

MASS MEDIA. Stillitano, come tanti altri, crede ciecamente nel futuro della MLS. Ma per dare una garanzia di successo alla lega è indispensabile l'aiuto dei media. Sino a oggi non si è visto un grande interesse da parte di questi ultimi. I più quotati, autorevoli e diffusi newspapers americani, come New York Times, Washington Post e Los Angeles Times, hanno dato solamente la notizia della nascita della Major League Soccer in una "brevina". Poi è apparso qualche minuscolo trafiletto a fondo pagina, ma si è trattato di notizie trascurabili. Mai un pezzo centrale con titolazione importante o, addirittura, un richiamo in prima pagina. Qualche cosa di più è invece apparso su quotidiani di ambito locale e di minore importanza, come il Record del New Jersey, l'Herald a Boston o l'Enquirer a San Francisco. Per non parlare della televisione. Solo un'emittente di stampo ispanico, la Univision, sta facendo un po' di pubblicità nel programma domenicale, dedicato interamente al calcio.

RAI USA. Un'altra mano è venuta da Rai Usa, per merito dell'infaticabile Franco Zuccalà, che ha più di una volta insistito sulla presenza dei Metro Stars nell'area newyorkese nel corso della trasmissione "I temi del calcio", con una serie di interviste a giocatori e dirigenti. Qualcuno, in fin dei conti, deve pur muoversi per far decollare questo ambizioso progetto. I neonati vanno curati e allevati con grande passione, e la Major League Soccer ne ha grande bisogno. Speriamo che il baby cresca, possibilmente in piena salute. Good luck, soccer.

Giuseppe Guglielmo

La NASL anni Settanta, primo sogno

Gli Stati Uniti e il calcio: storia tormentata di un amore mai del tutto sbocciato, ma neppure lasciato morire. Football americano, basket, baseball e hockey su ghiaccio hanno da sempre polarizzato l'attenzione del tifoso medio statunitense anche perché, sotto un profilo psicologico, la cultura americana non ha mai concepito l'idea di uno sport con la palla che escludesse l'uso delle mani. Il calcio, visto fino alla fine degli anni Sessanta come una "realtà misteriosa", entrò nella quotidianità di una parte degli Stati Uniti grazie alla nascita della Nasl, la North American Soccer League, progetto ambizioso che per alcune stagioni (dal '68 all'84) tenne botta raccogliendo consensi e pubblico soprattutto tra gli immigrati. A reggere le fila del soccer furono i colossi dell'industria a stelle e strisce, prima fra tutti la Warner Bros, quella che riuscì ad assicurarsi le prestazioni di "O rei" Pelé e a creare il "miracolo Cosmos". E fu proprio questo il segreto della Nasl: tenere in vita un campionato tra dieci o al massimo dodici franchigie di Stati Uniti e Canada sfruttando la presenza dei grossi nomi del calcio europeo o sudamericano. Campioni non proprio di primo pelo, attratti da contratti faraonici, sbarcarono negli States per mettere a disposizione gli ultimi scampoli della loro classe.

Nacquero così squadre dai nomi suggestivi come New York Cosmos, Washington Diplomats e Los Angeles Aztecs, destinate a rimanere nella memoria degli amanti del calcio. Erano formazioni capaci di dare spettacolo in virtù della presenza di campioni indiscussi del calibro di George Best, Johan Cruijff, Carlos Alberto, Eusébio o Gerd Müller. Ogni "team" aveva a disposizione un parco-giocatori di 30-35 elementi, e non è errato assegnare agli americani l'invenzione di quel turn-over che venne attribuito, qualche anno dopo, alla lungimiranza di Arrigo Sacchi e del suo Milan stellare. Furono anni d'oro per il soccer americano, capace di mettere in mostra una macchina organizzativa che non perdeva colpi e un seguito di pubblico sensazionale.

Sopra, Giorgio Chinaglia nei New York Cosmos in un'amichevole contro il Milan

La storia della Nasl ruotò soprattutto intorno alle fortune di una grande squadra: i Cosmos. Al Giants Stadium, mediamente, si davano appuntamento 50-60 mila persone per assistere alle giocate di Chinaglia, Neekens, Pelé, Beckenbauer e Carlos Alberto. La squadra della Grande Mela era una sorta di multinazionale che riuscì a vincere ben cinque campionati sbarazzandosi di una concorrenza agguerrita che poteva contare su altrettanti elementi di valore mondiale. La conduzione tecnica del prestigioso team newyorkese venne sempre affidata a grandi manager dai trascorsi vincenti come il trainer tedesco Hennes Weisweiler, artefice del Borussia Mönchengladbach re di coppe, e a reggere le sorti dello staff dirigenziale della società newyorkese venne "scomodato" addirittura Henry Kissinger, che asservì al calcio la propria capacità diplomatico-politica.

Poi venne il fallimento, pro-

A fianco, Johan Cruijff con la maglia dei Washington Diplomats. A destra, Francesco Morini nei Toronto Blizzard

americano legato al soccer

vocato dalla totale mancanza di vivai: le squadre infatti puntavano esclusivamente su calciatori d'oltre frontiera, senza occuparsi della preparazione tecnico-agonistica dei giovani che continuavano a praticare, nei college, baseball, basket e football americano. Le spese folli e gli ingaggi stellari divennero insopportabili per società ormai al tracollo, senza più la possibilità di far quadrare i bilanci. Così, poco alla volta, sparirono tutte le franchigie e il torneo si trasformò in una sorta di incolore quadrangolare. Un errore di valutazione che costò caro. Ora la nuova lega americana partirà dai giovani, perché il calcio ha preso finalmente piede nei college. Ma, seppur finito in malo modo, il periodo della North American Soccer League rimane uno dei più affascinanti della storia del calcio mondiale.

Luigi Guelpa

Da Chinaglia a Bettega, da Cruijff a Pelé, le grandi star della NASL

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZIONE	CLUB E PERIODO	PRES./RETI
Gordon BANKS	P	30-12-1939	Inghilterra	Fort Lauderdale Strikers 1977-78	39/0
Peter BEARDSLEY	A	18-1-1961	Inghilterra	Vancouver Whitecaps 1981-83	81/29
Franz BECKENBAUER	D	11-9-1945	Germania	New York Cosmos 1977-80, 1983	132/23
George BEST	A	22-5-1946	Irlanda Nord	Los Angeles Aztecs 1976-78 Fort Lauderdale Strikers 1978-79 San José Earthquakes 1980-81	150/47
Roberto BETTEGA	A	27-12-1950	Italia	Toronto Blizzard 1983-84	48/11
CARLOS ALBERTO Torres	D	17-7-1944	Brasile	New York Cosmos 1977-80, 1982 California Surf 1981	145/8
Giorgio CHINAGLIA	A	24-1-1947	Italia	New York Cosmos 1976-83	254/242
Johan CRUIJFF	A	25-4-1947	Olanda	Los Angeles Aztecs 1979 Washington Diplomats 1980-81	59/27
Teofilo CUBILLAS	A	8-3-1949	Perù	Fort Lauderdale Strikers 1979-83	141/66
Kazimierz DEYNA	C	23-10-1947	Polonia	San Diego Sockers 1981-84	106/49
EUSEBIO Ferreira	A	25-1-1942	Portogallo	Boston Minutemen 1975 Toronto Blizzard 1976 Las Vegas Quicksilver 1977	50/22
Trevor FRANCIS	A	19-4-1954	Inghilterra	Detroit Express 1978-79	38/36
Bruce GROBBELAAR	P	11-9-1957	Zimbabwe	Vancouver Whitecaps 1979-80	24/0
Mark HATELEY	A	7-11-1961	Inghilterra	Detroit Express 1980	19/2
Bernd HÖLZENBEIN	C	9-3-1947	Germania	Fort Lauderdale Strikers 1981-82	55/14
Ruud KROL	D	23-3-1949	Olanda	Vancouver Whitecaps 1980	16/0
Francisco MARINHO	D	8-2-1952	Brasile	New York Cosmos 1979 Fort Lauderdale Strikers 1980	53/12
Bobby MOORE	D	12-4-1941	Inghilterra	San Antonio Thunder 1976 Seattle Sounders 1978	32/1
Francesco MORINI	D	12-8-1944	Italia	Toronto Blizzard 1980	22/0
Gerd MÜLLER	A	3-11-1945	Germania	Fort Lauderdale Strikers 1979-81	80/40
Johan NEESKENS	C	15-9-1951	Olanda	New York Cosmos 1979-84	107/20
Edson Arantes PELÉ	A	23-10-1940	Brasile	New York Cosmos 1975-77	64/37
Pierino PRATI	A	13-12-1946	Italia	Rochester Lancers 1979	6/3
Rob RENSENBRINK	A	3-7-1947	Olanda	Portland Timbers 1980	18/6
Wim RIJSBERGEN	D	18-1-1952	Olanda	New York Cosmos 1979-83	102/3
Hugo SANCHEZ	A	11-7-1958	Messico	San Diego Sockers 1979-80	32/16
Jomo SONO	A	28-6-1955	Sudafrica	New York Cosmos 1977 Colorado Caribous 1978 Atlanta Chiefs 1979 Toronto Blizzard 1980-82	132/32
Wim SUURBIER	D	16-1-1945	Olanda	Los Angeles Aztecs 1979-81 San José Earthquakes 1982	110/3
Wim VAN HANEGEM	C	20-2-1944	Olanda	Chicago Sting 1979	30/6
Wladislaw ZMUDA	D	8-6-1954	Polonia	New York Cosmos 1984	4/0

Bierhoff e Vlaovic sono ormai titolari

Arrivano i NOSTRI

Alcuni degli stranieri del campionato italiano sono stati fra i grandi protagonisti nelle amichevoli di preparazione all'Europeo di giugno

Eire-Russia 0-2

di **Rossano Donnini**

Soltanto Italia, Olanda e Spagna, fra le sedici finaliste dell'Euro 96, non sono scese in campo la scorsa settimana. Per tutte le altre è stato tempo di esperimenti e verifiche. In buona parte positivi, soprattutto per le tre rivali degli azzurri nel Gruppo C. La Russia, contro cui l'Italia esordirà l'11 giugno a Liverpool, è andata a vincere 2-0 a Dublino sull'Eire, confermandosi squadra solida e capace di produrre sempre un buon volume di gioco. A Ostrava la Repubblica Ceca, che gli azzurri affronteranno il 14 giugno sempre ad Anfield Road, ha messo fine all'imbattibilità della Turchia che durava da sedici mesi: 3-0 per gli uomini di Dusan Uhrin, che in Inghilterra non porterà Tomas Skuhravy, ormai senza squadra dopo essere stato licenziato dallo Sporting Lisbona. Ma al tecnico ceco le bocche da fuoco non mancano, a cominciare da Kuka, autore di una doppietta, e dall'anziano Drulak. A Monaco la Germania, con cui gli azzurri se la vedranno il 19 giugno a Manchester, ha battuto per 2-0 i campioni uscenti della Danimarca grazie a una grande prestazione di Oliver Bierhoff, autore di un gol e... mezzo. La seconda rete, infatti, è arrivata con la complicità del portiere Schmeichel, che ha involontariamente messo in porta un pallone che aveva quasi bloccato su un tocco di testa dell'attaccante tedesco. Insomma, le nostre avversarie si sono dimostrate in salute. Come la Francia, che battendo 2-0 il Belgio a Bruxelles ha portato la sua serie positiva a venti partite consecutive sotto la gestione di Aimé Jacquet, superando il record di imbattibilità che risaliva ai tempi di Platini in panchina.

Belgio-Francia 0-2

Inghilterra-Bulgaria 1-0

In alto, Onopko, capitano russo, fronteggia Quinn. Sopra, da sinistra, Karembeu e Boffin a contatto; Ferdinand si appresta ad andare a rete resistendo alla carica di Ivanov

un rigore di Oceano. Campanelli d'allarme, invece, per Romania e Svizzera, entrambe sconfitte di misura, rispettivamente da Jugoslavia e Austria. Tra Lussemburgo e Austria, Artur Jorge ha ottenuto un misero pareggio: e c'è già chi rimpiange Roy Hodgson! □

Tutti i risultati delle finaliste

Ostrava, 26 marzo
Rep. Ceca-Turchia 3-0
Suchoparek 12', Kuka 59' rig. e 88'

Varazdin, 26 marzo
Croazia-Israele 2-0
Stimac 74', Vlaovic 76'

Monaco, 27 marzo
Germania-Danimarca 2-0
Bierhoff 44' e 61'

Dublino, 27 marzo
Eire-Russia 0-2
Mostovoj 44', Kolyvanov 53'

Lisbona, 27 marzo
Portogallo-Grecia 1-0
Oceano 87' rig.

Londra,. 27 marzo
Inghilterra-Bulgaria 1-0
Ferdinand 7'

Belgrado, 27 marzo
Jugoslavia-Romania 1-0
Stojkovic 52'

Glasgow, 27 marzo
Scozia-Australia 1-0
McCoist 53'

Vienna, 27 marzo
Austria-Svizzera 1-0
Ogris 73'

Bruxelles, 27 marzo
Belgio-Francia 0-2
aut. Albert 21', Lamouchi 69'

Germania-Danimarca 2-0

Sopra, Oliver Bierhoff, grande protagonista della sfida coi danesi, e il suo secondo gol, realizzato con la complicità di Schmeichel. Sotto, lo svizzero Adrian Knup in azione

FERDINAND. Bene anche l'Inghilterra, che a Wembley ha superato di misura ma con merito un'altra finalista, la Bulgaria, nell'occasione priva di Stoichkov. Gol risolutivo di Les Ferdinand, al quarto centro nelle nove partite giocate in Nazionale. Vittoria agevole pure della Croazia su Israele, nonostante l'assenza di sei titolari. L'inossidabile Ally McCoist, 33 anni, 18 gol in 50 partite con la Nazionale, ha firmato il successo della Scozia sull'Australia. Più sofferta la vittoria del Portogallo, in formazione largamente rimaneggiata (erano assenti Paulo Sousa, Rui Costa, Fernando Couto e Figo) sulla Grecia, venuta solo negli ultimi minuti di gioco grazie a

Austria-Svizzera 1-0

Bene anche Ince e Kolyvanov

Igor ritrova il gol

Erano nove gli stranieri del nostro campionato impegnati nelle amichevoli di preparazione all'Euro 96, e quasi tutti hanno offerto un rendimento positivo.

Oliver Bierhoff. Una prestazione autorevole, con un gol e... mezzo all'attivo per diventare la spalla di Klinsmann: sta vincendo la concorrenza rappresentata da Kuntz, Bobic ed Herrlich. L'attaccante dell'Udinese sta davvero stupendo tutti.

Goran Vlaovic. Così forte in Croazia non lo avevano mai visto. A suon di gol il bomber del Padova reclama un posto da titolare. Se Suker è tranquillo, Boksic comincia a tremare.

Paul Ince. L'interista ha organizzato con ordine e precisione la manovra inglese. Un rientro soddisfacente dopo oltre un anno di ostracismo da parte di Terry Venables.

Igor Kolyvanov. Nella Russia è decisamente un altro e fa anche gol. Cosa che nel Foggia gli riesce ormai raramente.

Igor Simutenkov. In campo solo per uno spezzone di gara, la punta della Reggiana ha ormai convinto Romantsev a portarlo all'Euro '96.

Christian Karembeu. Il sampdoriano ha messo il suo impeto al servizio della squadra, offrendo una prestazione ancora una volta convincente. Una sicurezza per il Ct Jacquet.

Didier Deschamps. Altro elemento tutta sostanza. Lo juventino ha confermato di attraversare un ottimo momento, ed è uno dei cardini di questa Francia che non sbaglia un colpo.

Thomas Helveg. Il danese dell'Udinese ha assistito impotente alle prodezze del suo compagno di colori Bierhoff.

Ioan Ovidiu Sabau. Una prestazione senza bagliori quella del centrocampista del Brescia, in linea col resto della Romania.

GERMANIA ❑ AL BAYERN IL BIG-MATCH

I bavaresi stendono il Borussia Dortmund: la Bundesliga è sempre pi

I miracoli del dottor Scholl

Monaco di Baviera attendeva questa partita da cinque mesi. In pratica, subito dopo l'incontro di andata la febbre per Bayern-Borussia Dortmund era scoppiata, nel capoluogo bavarese. I 60.000 biglietti, esauriti in prenotazione quando si era ancora nel 1995, hanno fruttato un incasso di un milione e mezzo di marchi, e nemmeno un tifoso è rimasto a casa, spaventato dall'incredibile nevicata che ha sommerso la città a poche ore dal fischio d'inizio. Per fortuna, il dio del "fussball" ha detto stop nel tardo pomeriggio di sabato: la partita era in programma per le 20, con diretta tv in chiaro per tutta Europa grazie al satellite. I novanta minuti, poi, hanno mantenuto le attese: i

ventidue in campo se le sono date di santa ragione dall'inizio alla fine, ben comprendendo come da questo risultato si dovesse intuire il futuro immediato della Bundesliga. Un successo dei campioni in carica avrebbe ammazzato il campionato, soprattutto dal punto di vista del morale dell'unica inseguitrice. Spesso l'arbitro Merk ha faticato a mantenere l'ordine costituito: Kreuzer ha malmenato Chapuisat sino a quando l'attaccante svizzero non ha appeso le velleità di rete al chiodo (nel secondo tempo ha girato alla larga per evitare guai peggiori); Sammer da un lato e Matthäus dall'altro hanno guidato le rispettive bande alla carica dei garretti avversari.

MARCHIO. Ed è stato proprio capitan Lothar a lasciare un marchio indelebile sul risultato con un passaggio da sogno per Mehmet Scholl, allargatosi sulla destra, che è riuscito a raggiungere un lancio "alla Suarez" di Matthäus e superare l'eccellente Klos con un pallonetto da campione. Gli stessi due, poi, sono stati protagonisti nella ripresa di un altro momento emozionante: Scholl si presentava al limite dell'area con il solo compito di scavalcare il portiere e appoggiare in rete, ma il numero uno dei gialloneri gli sradicava il pallone dai piedi con un'uscita straordinaria per tempismo e coraggio. In campo c'era anche Jean-Pierre Papin, che ha offerto un unico sussulto quando ha segnato un inutile gol, nel primo tempo, dopo aver controllato il pallone con una mano. Per il resto, un bel po' di sforzi mai coronati dal successo e tante corse fermatesi contro il muro avversario. Giusto il giorno prima, Papin aveva annunciato che resterà a Monaco sino al termine del contratto, ovvero il 30 giugno 1997. Salterà quindi il passaggio all'Olympique Marsiglia, che invece sembrava ormai fatto. □

ù incerta

BUNDESLIGA
25. GIORNATA
Werder Brema-Bayer Leverkusen 2-1
Labbadia (W) 4' e 80', Neuendorf (L) 56'
Schalke 04-Freiburg 3-0
Anderbrugge 17' rig., Dooley 49', Thon 60'
Fortuna Düsseldorf-München 1860 1-1
Tonello (F) 57', Winkler (M) 58'
Amburgo-Uerdingen 05 0-0
Hansa Rostock-Karlsruhe 1-1
Beinlich (H) 56' rig., Knup (K) 72'
Stoccarda-St. Pauli 1-1
Kruse (Sto) 19', Driller (SP) 71'
Eintracht Francoforte-Borussia MG 0-2
Wynhoff 2', Pettersson 40'
Bayern Monaco-Borussia Dortmund 1-0
Scholl 38'
Colonia-Kaiserslautern 0-1
Wagner 8'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	53	25	17	2	6	54	31
Borussia Dortmund	51	24	15	6	3	60	26
Borussia MG	41	24	12	5	7	38	36
Stoccarda	37	25	9	10	6	49	46
Schalke 04	37	24	9	10	5	30	27
Amburgo	34	24	8	10	6	37	33
Freiburg	33	25	9	6	10	23	29
Bayer Leverkusen	31	23	7	10	6	27	20
Hansa Rostock	30	23	7	9	7	35	32
München 1860	30	25	7	9	9	35	38
Karlsruhe	30	25	7	9	9	34	37
Werder Brema	30	25	6	12	7	25	30
St. Pauli	26	24	6	8	10	32	38
Fortuna Düsseldorf	26	25	5	11	9	26	36
Eintracht Francoforte	26	25	6	8	11	34	48
Colonia	24	25	4	12	9	21	27
Kaiserslautern	24	24	4	12	8	21	30
Uerdingen 05	17	25	2	11	12	22	39

MARCATORI: 14 reti: Dahlin (Borussia MG), Elber (Stoccarda); 13 reti: Bobic (Stoccarda); 11 reti: Zorc (Borussia Dortmund); 10 reti: Klinsmann (Bayern), Spörl (Amburgo), Dundee (Karlsruhe).

2. BUNDESLIGA
23. GIORNATA: Bochum-Zwickau rinviata; Chemnitzer-Fortuna Colonia rinviata; Arminia Bielefeld-Norimberga 2-2; Hannover 96-VfB Leipzig 4-0; Unterhaching-Wolfsburg 2-2; Carl Zeiss Jena-Wattenscheid 1-1; Mainz-Hertha Berlino 0-0; MSV Duisburg-Meppen 3-1; Waldhof Mannheim-VfB Lübeck 2-0.
RECUPERO: Fortuna Colonia-Carl Zeiss Jena 6-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bochum	45	22	14	3	5	46	18
MSV Duisburg	44	21	12	8	1	40	16
Arminia Bielefeld	39	22	11	6	5	37	28
Zwickau	36	20	11	3	6	23	20
Unterhaching	34	23	9	7	7	28	24
Carl Zeiss Jena	33	23	9	6	8	34	37
VfB Leipzig	33	23	9	6	8	24	29
Norimberga	31	23	7	10	6	23	23
Chemnitzer	30	21	8	6	7	29	27
VfB Lübeck	28	22	8	4	10	26	26
Hertha Berlino	27	22	6	9	7	21	20
Waldhof Mannheim	27	23	8	3	12	28	31
Hannover 96	26	23	7	5	11	20	25
Wolfsburg	26	23	6	8	9	24	35
Fortuna Colonia	24	22	6	6	10	26	29
Meppen	24	23	4	12	7	25	36
Wattenscheid	20	23	5	5	13	26	38
Mainz	20	23	5	5	13	16	34

Nella pagina accanto, dall'alto: il gol di Scholl; l'uscita di Klos sullo stesso giocatore; l'autore del gol festeggiato da Papin; il duello Kreuzer-Chapuisat

Russia

Dopo quattro giornate di campionato, lo Spartak-Alaniya di Vladikavkaz, la formazione che detiene il titolo russo, ha cambiato denominazione: abbandonato Spartak, d'ora in poi si chiamerà solamente Alaniya. Il nuovo nome non ha portato fortuna alla squadra, sconfitta per 4-1 nel big-match della quinta giornata contro lo Spartak Mosca.

INCHIESTA. Valerij Ovchinnikov, presidente del Lokomotiv Nizhnij Novgorod, è stato messo sotto inchiesta dalla polizia locale per aver tentato di corrompere un ispettore del fisco offrendogli 12 milioni di rubli, circa 2.400 dollari. Ovviamente, Ovchinnikov nega qualsiasi addebito.

4. GIORNATA: Torpedo-Zhemchuzhina 1-0; Rostselmash-Zenit 2-0; Tekstilshchik-CSKA 1-2; Lokomotiv N.N.-Rotor 0-0; Krylya Sovetov-Lokomotiv Mosca 1-0; Spartak Mosca-Chernomorets 1-0; KamAZ-Baltika 0-0; Uralmash-Lada 0-0; Dinamo Mosca-Spartak Vladikavkaz 1-1.
5. GIORNATA: Torpedo-Rostselmash 0-0; Tekstilshchik-Lokomotiv Mosca 0-0; Lokomotiv N.N.-Chernomorets 2-0; Krylya Sovetov-Baltika 3-1; Spartak Mosca-Alaniya Vladikavkaz 4-1; KamAZ-Zhemchuzhina 4-0; Uralmash-CSKA 0-1; Lada-Rotor 1-4; Dinamo Mosca-Zenit 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Mosca	12	5	4	0	1	8	4
Dinamo Mosca	11	5	3	2	0	7	3
Alaniya Vladikavkaz	10	5	3	1	1	10	6
Krylya Sov. Samara	10	5	3	1	1	6	3
Rotor Volgograd	9	5	2	3	0	7	2
Spartak Mosca	9	4	3	0	1	7	2
Rostselmash Rostov	8	5	2	2	1	8	6
Lokomotiv Nizhnij N.	8	5	2	2	1	5	3
Zenit San Pietroburgo	7	5	2	1	2	3	4
Chernomorets Novor.	6	5	2	0	3	5	5
Torpedo Mosca	6	5	1	3	1	3	5
Baltika Kaliningrad	5	5	1	2	2	3	6
KamAZ Nab. Chelny	4	5	1	1	3	6	9
Tekstilshchik Kamyshin	3	5	0	3	2	2	4
Lokomotiv Mosca	3	5	0	3	2	0	3
Lada Togliatti	3	5	0	3	2	3	8
Uralmash Ekaterinburg	2	5	0	2	3	2	5
Zhemchuzhina Sochi	1	4	0	1	3	4	11

Austria

24. GIORNATA
Austria Vienna-Linzer ASK 3-0
Wagner 9' e 45', Pacult 74'
Sturm Graz-FCS Tirol Innsbruck 0-1
Brzeczek 12'
SV Ried-Rapid Vienna 1-1
Waldhor (Ri) 56', Heraf (Ra) 70'
Vorwärts Steyr-Grazer AK 0-1
Strafner 17'
Admira/Wacker-Austria Salisburgo 2-2
Pfeifenberger (AS) 32', Kocijan (AS) 72', Klausz (AW) 74' e 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	47	24	14	5	5	41	25
Sturm Graz	46	23	14	4	5	44	22
FCS Tirol Innsbruck	41	24	12	5	7	45	27
Grazer AK	41	24	11	8	5	31	22
Austria Vienna	34	24	9	7	8	29	22
Linzer ASK	31	24	8	7	9	20	21
SV Ried	30	24	7	9	8	27	35
Austria Salisburgo	29	24	6	11	7	34	33
Admira/Wacker	20	24	3	11	10	22	39
Vorwärts Steyr	3	23	0	3	20	14	61

MARCATORI: **13 reti:** Stumpf (Rapid Vienna), Vastic (Sturm Graz); **10 reti:** Pfeifenberger (Austria Salisburgo); **9 reti:** Haas (Sturm Graz).

Belgio

29. GIORNATA
FC Bruges-Standard Liegi 6-1
Wilmots (S) 23', Vermant (B) 42' e 66', Staelens (B) 58', Lembi (B) 70', Verheyen (B) 81', Claessens (B) 85'
FC Malines-RC Gent 0-0
Seraing-Cercle Bruges 1-0
Edmilson 31'
St. Trond-SK Lierse 3-1
Morhaye (S) 25', Coenen (S) 57', Dierickx (S) 74', Lehman (L) 82'
Germinal Ekeren-RWDM 1-0
Verstraeten 6'
Beveren-Anversa 4-0
Udovic 3', Goots 75' e 79' rig., Van den Eede 87'
RSC Anderlecht-Lommel SK 3-2
De Bilde (A) 16', Bosman (A) 22' e 41', Hendrickx (L) 39', Mukanya (L) 89'
Charleroi-Eendracht Aalst 2-0
Balog 4', Brogno 86'
Waregem-Harelbeke 1-2
Kubica (W) 20' rig., De Tollenaere (H) 46', Deltuur (H) 90' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	71	29	22	5	2	75	24
RSC Anderlecht	60	28	19	3	6	72	30
SK Lierse	46	29	12	10	7	45	36
RWDM	44	29	11	11	7	35	28
Germinal Ekeren	43	28	12	7	9	40	30
Charleroi	41	29	10	11	8	49	45
Standard Liegi	41	29	10	11	8	42	39
Cercle Bruges	40	29	10	10	9	42	40
Harelbeke	40	29	12	4	13	34	37
Lommel SK	38	29	11	5	13	33	42
Anversa	37	29	10	7	12	33	40
FC Malines	37	29	10	7	12	31	39
St. Trond	36	29	10	6	13	37	49
RC Gent	34	29	8	10	11	31	42
Eendracht Aalst	33	29	8	9	12	40	45
Seraing	29	29	8	5	16	33	57
Beveren	25	29	6	7	16	32	44
Waregem	17	29	3	8	18	26	63

MARCATORI: **19 reti:** Stanic (FC Bruges); **16 reti:** Lauwers (Cercle Bruges); **15 reti:** De Bilde (Anderlecht); **13 reti:** Severeyns (Anversa), N'gonge (Harelbeke).

San Marino

SERIE A1
12. GIORNATA: Murata-Tre Fiori 4-2; Domagnano-Fiorita 1-0; San Giovanni-Virtus 2-2; Folgore-Faetano 1-0; Cailungo-Cosmos 1-0.
13. GIORNATA: Faetano-Cailungo 2-1; San Giovanni-Folgore 1-0; Cosmos-Domagnano 1-0; Fiorita-Tre Fiori 1-1; Virtus-Murata 0-1.
14. GIORNATA: Domagnano-Virtus 0-1; Tre Fiori-Cosmos 2-0; Folgore-Fiorita 1-1; Cailungo-Murata 1-3; Faetano-San Giovanni 2-5.
15. GIORNATA: Murata-Folgore 1-1; Fiorita-Faetano 1-0; Virtus-Cailungo 5-2; Tre Fiori-Domagnano 1-0; Cosmos-San Giovanni 1-1.
16. GIORNATA: Virtus-Tre Fiori 0-1; Cailungo-Folgore 0-1; Domagnano-San Giovanni 2-2; Fiorita-Cosmos 0-2; Faetano-Murata 0-3.
RECUPERO: Tre Fiori-San Giovanni 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tre Fiori	28	16	8	4	4	20	14
Cosmos	28	16	8	4	4	22	17
Fiorita	26	16	7	5	4	22	16
Murata	25	16	6	7	3	24	14
San Giovanni	25	16	6	7	3	23	20
Domagnano	20	16	5	5	6	15	15
Virtus	19	16	4	7	5	19	22
Folgore	18	16	4	6	6	14	17
Cailungo	15	16	3	6	7	18	27
Faetano	10	16	3	1	12	15	30

MARCATORI: **11 reti:** Pancotti (San Giovanni); **9 reti:** Bernardi (Virtus), Yazici (San Giovanni).

INGHILTERRA ❑ WEMBLEY, 11 MAGGIO: SARA' LIVER

Red contro Red Devils: la FA Cup vivrà un epilogo straordinario

Una finale tutta in rosso

Sarà una finale con i controfiocchi: Manchester United e Liverpool, sul terreno di Wembley il prossimo 11 maggio, daranno sicuramente vita a una partita da non perdere. Newcastle permettendo, si tratta delle due squadre più in forma in questa seconda parte di stagione. Prova ne sono le rispettive posizioni in classifica nella Premiership e la tranquillità con la quale hanno guadagnato l'accesso all'epilogo, stracciando le rispettive avversarie con performance che non hanno lasciato spazio a recriminazioni. A Birmingham il Manchester United, nonostante il provvisorio vantaggio del Chelsea a firma Ruud Gullit, ha dominato più di quanto non dica il punteggio. Per il Liverpool, invece, si è trattato quasi di una passeggiata all'Old Trafford contro l'Aston Villa, fresco vincitore della Coca-Cola League Cup. Troppo forti i Reds e troppo forte Robbie Fowler. Giunto al 32esimo gol stagionale tra campionato e coppe, il centravanti del Liverpool ha dato saggio di straordinaria tecnica: prima ha battuto Bosnich con uno spettacolare colpo di testa in tuffo parallelo alla linea di porta, poi ha infilato l'incrocio dei pali con un superbo pallonetto di sinistro dal limite dell'area. Chi cerca un uomo-gol e non guarda al prezzo, voli subito a Liverpool. Il Manchester United è arrivato alla terza finale di FA Cup consecutiva (vittoria nel '94 proprio sul Chelsea, sconfitta nel '95 contro l'Everton) sulla scia di un'eccezionale serie di prestazioni di Eric Cantona. Stavolta il francese non ha segnato, ma ancora una volta è stato il grande ispiratore della squadra. □

Semifinali: i risultati

Aston Villa-Liverpool 0-3
Fowler 16' e 63', McAteer 78'
Chelsea-Manchester Utd 1-2
Gullit (C) 35', Cole (M) 55', Beckham (M) 59'

E il Wimbledon vuole davvero andare a Dublino

Vincendo sabato scorso per 1-0 contro il Nottingham Forest, il Wimbledon ha messo un'altra pietruzza nella costruzione dell'ennesima salvezza. Sette giorni prima, i Dons avevano espugnato Goodison Park, rifilando un sonoro schiaffone (4-2) all'Everton. Ma queste vittorie non possono cambiare una situazione che ormai, per il club, è divenuta insostenibile. *«Non è stata una gran partita»* ha detto il manager Joe Kinnear, *«ma non per colpa delle due squadre in campo. È l'atmosfera che non esiste più, attorno a noi. A Liverpool tutto il pubblico ci ha applaudito in piedi. Qui, nemmeno un fischio»*. C'erano meno di 10.000 persone, al Selhurst Park, lo stadio del Crystal Palace che viene condiviso con il Wimbledon dal club rossoblù dopo l'abbandono, quattro anni fa, del vecchio Plough Lane. E quindi, per uscire dalle panne di un anonimato che non è certo sostenibile, è tornato di moda il progetto di trasferire la squadra, per le partite interne, a Dublino. Lo scorso dicembre, il "chief executive" della Premier League, Rick Parry, aveva definito *«meritevole di grande considerazione»* l'idea del trasloco. *«Sarebbe la cosa migliore»* ha continuato Kinnear. *«Nello spogliatoio non c'è un solo giocatore che non abbia preso a odiare questo posto»*.

Sopra, il colpo di testa di Ruud Gullit che porta in vantaggio il Chelsea. Poi il Manchester United rovescerà il risultato con Cole e Beckham

Les e Robbie, i migliori del 1996

Come da tradizione, la PFA (Associazione dei calciatori inglesi) ha assegnato i propri oscar per la stagione 1996. Il primo premio in assoluto è andato a Les Ferdinand, centravanti del Newcastle capolista della Premiership. Con lui, nella foto, Robbie Fowler, prima punta del Liverpool, che ha ricevuto il riconoscimento riservato al miglior calciatore giovane del campionato inglese

PREMIERSHIP
33. GIORNATA
Aston Villa-West Ham Utd rinviata
Blackburn Rovers-Everton 0-3
Amokachi 71', Kanchelskis 76' e 89'
Bolton Wanderers-Manchester City 1-1
Quinn (M) 2', McGinlay (B) 74'
Leeds Utd-Middlesbrough 0-1
Kavanagh 4' rig.
Liverpool-Newcastle Utd rinviata
Manchester Utd-Arsenal 1-0
Cantona 66'
Queens Park Rangers-Southampton 3-0
Brevett 23', Dichio 59', Gallen 77'
Sheffield Wednesday-Chelsea rinviata
Tottenham Hotspur-Coventry City 3-1
Dublin (C) 21', Sheringham (T) 51', Fox (T) 52' e 65'
Wimbledon-Nottingham Forest 1-0
Holdsworth 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	67	32	20	7	5	59	30
Newcastle Utd	64	30	20	4	6	55	28
Liverpool	59	31	17	8	6	60	27
Aston Villa	56	32	16	8	8	46	30
Arsenal	54	32	15	9	8	44	28
Tottenham Hotspur	54	32	15	9	8	43	32
Everton	51	33	14	9	10	53	38
Blackburn Rovers	48	32	14	6	12	47	39
Chelsea	45	32	11	12	9	37	35
West Ham Utd	45	32	13	6	13	39	44
Nottingham Forest	44	30	11	11	8	38	40
Leeds Utd	39	29	11	6	12	34	41
Middlesbrough	39	33	10	9	14	30	42
Sheffield Wednesday	35	32	9	8	15	43	51
Wimbledon	33	32	8	9	15	47	63
Manchester City	31	33	7	10	16	27	50
Queens Park Rangers	27	33	7	6	20	31	50
Coventry City	27	31	5	12	14	38	58
Bolton Wanderers	26	33	7	5	21	36	63
Southampton	25	30	5	10	15	28	46

FIRST DIVISION
39. GIORNATA: Derby County-Stoke City 3-1; Grimsby Town-Birmingham City 2-1; Leicester City-Sheffield Utd 0-2; Luton Town-Ipswich Town 1-2; Millwall-Crystal Palace 1-4; Norwich City-Charlton Athletic 0-1; Port Vale-Barnsley 3-0; Portsmouth-West Bromwich 0-2; Reading-Oldham Athletic 2-0; Southend Utd-Tranmere Rovers 2-0; Sunderland-Huddersfield Town 3-2; Wolverhampton-Watford 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sunderland	71	37	20	11	6	50	26
Derby County	65	38	17	14	7	57	42
Charlton Athletic	63	36	17	12	7	51	38
Crystal Palace	59	37	15	14	8	52	41
Ipswich Town	53	36	14	11	11	66	54
Huddersfield Town	53	37	14	11	12	50	47
Southend Utd	53	37	14	11	12	43	44
Barnsley	52	38	13	13	12	51	57
Stoke City	51	36	13	12	11	47	41
Leicester City	51	37	13	12	12	53	55
Norwich City	50	38	13	11	14	47	42
Wolverhampton	48	36	12	12	12	49	45
Port Vale	47	34	12	11	11	43	43
Millwall	47	38	12	11	15	37	52
Tranmere Rovers	46	35	12	10	13	47	43
Portsmouth	44	37	11	11	15	53	57
Birmingham City	44	36	11	11	14	47	51
Sheffield Utd	44	38	11	11	16	43	50
Grimsby Town	44	35	11	11	13	41	52
West Bromwich	43	37	12	7	18	46	58
Reading	41	35	9	14	12	40	46
Oldham Athletic	38	36	9	11	16	43	43
Watford	35	36	7	14	15	40	50
Luton Town	34	36	8	10	18	31	50

Grecia

27. GIORNATA
Kalamata-Olympiakos Pireo 3-0
Liberopulos 26', Teghelidis 50', Dedes 86'
Panionios Atene-Athinaikos Pireo sospesa al 73' per interruzione dell'illuminazione
PAOK Salonicco-Ionikos Pireo 1-1
Xanthopulos (I) 3', Zubulis (P) 21'
Paniliakos Pyrgos-Xanthi 2-2
Stranzalis (P) 25', Zekeridis (X) 28', Mentan (P) 48', Marcelo (X) 69'
Panathinaikos Atene-AEK Atene rinviata
Aris Salonicco-Larissa 6-0
Mavrogenidis 9', Milojevic 57', 85' e 90', Panopulos 66', Simonovic 75' rig.
Apollon Atene-Iraklis Salonicco 2-1
Kefalas (A) 30', Borbokis (I) 49', Kola (A) 67'
Panachaiki-Edessaikos 1-0
Sirigos 82'
Ethnikos Pireo-OFI Creta 2-3
Franceskos (O) 20', Anastasiu (E) 48', Machlas (O) 57', Riznic (O) 77', Niniadis (E) 80' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos Atene	65	26	20	5	1	60	16
AEK Atene	64	26	20	4	2	72	18
Olympiakos Pireo	58	27	17	7	3	59	24
OFI Creta	46	27	14	4	9	50	41
Edessaikos	40	27	11	7	9	40	43
Iraklis Salonicco	37	27	10	7	10	35	35
Athinaikos Pireo	36	26	10	6	10	25	33
Xanthi	35	27	9	8	10	38	40
Apollon Atene	34	27	9	7	11	41	38
Kalamata	34	27	8	10	9	35	39
PAOK Salonicco	33	27	8	9	10	32	37
Aris Salonicco	32	27	8	8	11	33	39
Ionikos Pireo	32	27	8	8	11	34	42
Paniliakos Pyrgos	29	27	7	8	12	35	42
Panachaiki	29	27	8	5	14	22	37
Panionios Atene	23	26	6	5	15	26	44
Larissa	22	27	5	7	15	20	54
Ethnikos Pireo	15	27	4	3	20	30	65

Cipro

20. GIORNATA: Ethnikos-AEL 2-1; APOEL-Anortosi 3-0; Aradippu-Aris 1-3; Apollon-Omonia 1-2; Salamina-ALKI 1-0; Olympiakos-Paralimni 1-1; AEK-Evagoras 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
APOEL	52	20	16	4	0	52	15
Omonia	45	20	14	3	3	49	22
AEK	45	20	14	3	3	34	13
Anortosi	39	20	11	6	3	37	19
Apollon	31	20	8	7	5	25	19
Paralimni	27	20	7	6	7	30	30
ALKI	26	20	7	5	8	32	35
Ethnikos	25	20	6	7	7	25	29
Salamina	23	20	7	2	11	23	36
Aris	22	20	5	7	8	25	27
Olympiakos	19	20	5	4	11	13	23
AEL	18	20	5	3	12	28	40
Evagoras	13	20	2	7	11	18	41
Aradippu	2	20	0	2	18	16	58

Irlanda Nord

23. GIORNATA: Bangor-Glentoran 1-1; Crusaders-Linfield 4-2; Cliftonville-Portadown 0-4; Glenavon-Ards 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Crusaders	44	23	13	5	5	37	26
Portadown	43	23	12	7	4	50	34
Glenavon	39	23	12	3	8	41	24
Linfield	36	23	10	6	7	32	30
Glentoran	34	23	9	7	7	44	33
Ards	21	23	5	6	12	27	36
Cliftonville	21	23	4	9	10	20	42
Bangor	14	23	3	5	15	18	44

Turchia

27. GIORNATA
Istanbulspor-Kayserispor 5-2
Van der Brom (I) 13', Pavlov (K) 15' rig., Salenko (I) 22' e 80' rig., Hasan (K) 36', Hamza (I) 61', Hamdi (I) 71'
Eskisehirspor-Denizlispor 2-1
Murat (E) aut. 37', Hakan (E) 45', Mecnur (D) 70'
Karsiyaka-Galatasaray Istanbul 0-3
Hakan 1', Okan 59', Saunders 90'
Ankaragücü-Besiktas Istanbul 0-1
Ertugrul 48'
Gaziantepspor-Kocaelispor 2-4
Ayhan (G) 19', Moshoeu (K) 37' e 52', Saffet (K) 39', Dobrowski (K) 77', Cem (G) 79'
Vanspor-Bursaspor 1-1
Erkan (V) 48', Tuncay (B) 68'
Samsunspor-Antalyaspor 2-2
Sinan (S) 9', Ihsan (A) 43', Madida (A) 73', Serkan (S) 90'
Trabzonspor-Gençlerbirligi 3-1
Unal (T) 2', Hami (T) 4', Lemi (T) 13', Kona-Ngole (G) 53'
Fenerbahçe Istanbul-Altay Izmir 2-2
Faruk (A) 10', Atkinson (F) 32', Hakan (A) 47', Tayfun (F) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	67	27	21	4	2	60	18
Fenerbahçe Istanbul	65	27	20	5	2	56	17
Besiktas Istanbul	63	27	20	3	4	63	26
Galatasaray Istanbul	55	27	17	4	6	57	29
Kocaelispor	45	27	12	9	6	41	32
Antalyaspor	39	27	11	6	10	41	47
Bursaspor	34	27	8	10	9	46	37
Gaziantepspor	34	27	9	7	11	31	34
Samsunspor	33	27	9	6	12	32	34
Gençlerbirligi	31	27	7	10	10	34	41
Istanbulspor	30	27	7	9	11	40	41
Denizlispor	29	27	7	8	12	30	41
Vanspor	26	27	6	8	13	26	41
Ankaragücü	26	27	7	5	15	25	46
Altay Izmir	25	27	6	7	14	26	49
Eskisehirspor	23	27	7	2	18	32	55
Karsiyaka	23	27	6	5	16	18	50
Kayserispor	22	27	4	10	13	32	52

MARCATORI: **19 reti:** Bolic (Fenerbahçe).

Croazia

POULE PER IL TITOLO
4. GIORNATA
NK Zagreb-Varteks Varazdin 0-2
Besek 15', Gregoric 45'
Hajduk Spalato-NK Osijek 2-0
Pralija 82', Mestrovic 90'
Hrvatski drag.-Croatia Zagabria 0-1
Mamic 45'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Zagabria	14	4	3	0	1	7	4
Hajduk Spalato	13	4	3	0	1	10	6
Varteks Varazdin	11	4	3	0	1	5	1
NK Osijek	9	4	2	0	2	4	4
NK Zagreb	4	4	1	0	3	3	7
Hrvatski dragovoljac	1	4	0	0	4	2	9

POULE SALVEZZA
4. GIORNATA: Mladost 127 Suhopolje-NK Rijeka 0-0; Istra Pola-Inker Zapresic 2-1; Segesta Sisak-Cibalia Vinkovci 2-1; NK Sibenik-Marsonia Slavonski B. 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Segesta Sisak	14	4	2	1	1	4	4
NK Sibenik	13	4	3	0	1	7	3
Istra Pola	11	4	3	1	0	6	2
Inker Zapresic	9	4	1	1	2	4	4
NK Rijeka	7	4	1	2	1	4	3
Marsonia Slavonski B.	7	4	1	1	2	3	4
Mladost 127 Suhopolje	5	4	1	1	2	3	6
Cibalia Vinkovci	4	4	0	1	3	4	9

N.B.: le classifiche tengono conto dei punti di bonus assegnati per i piazzamenti ottenuti nella prima fase.

SPAGNA ❑ LA RESURREZIONE DEL BRASILIANO

A Valencia aveva cominciato malissimo: ma in marzo...

Viola è rinato

Era stato accusato di tutto: di allenarsi poco, di alimentarsi male, di non legare con i compagni, di avere rapporti difficili con la stampa, di essere egoista sul terreno di gioco, di non saper fare gol. Un disastro. L'avventura spagnola di Paulo Sergio Rosa, calcisticamente noto come Viola, 27 anni il primo gennaio scorso, campione del mondo a Usa 94 con il Brasile (entrò nel corso dei supplementari contro l'Italia), era iniziata davvero male. Acquistandolo l'estate scorsa dal Corinthians per 500 milioni di pesetas (quasi 6 miliardi di lire), Francisco Roig, presidente del Valencia, era convinto di aver portato in Spagna il nuovo Romário. L'attesa intorno a Viola era grande, stimolata anche dalle dichiarazioni dell'attaccante brasiliano: *«Vengo qui perché la mia squadra vinca sempre. E se lo farà con i miei gol, tanto meglio».* Parole che avevano infiammato i tifosi del Valencia, ben presto delusi dalle anonime prestazioni di Viola sui terreni di gioco. Luis Aragonés era costretto a metterlo in panchina. Per Viola solo qualche apparizione, quasi mai dell'inizio. Il suo primo gol spagnolo arrivava soltanto all'undicesima giornata, nel 5-2 sul Compostela. Il brasiliano firmava la rete del 3-1, dopo essere entrato in campo a inizio ripresa al posto di Mijatovic, infortunato. Tempi duri, con la voglia di mollare tutto e tornare a casa. Viola stringeva i denti e cominciava a superare le difficoltà d'ambientamento, a capire il calcio spagnolo. Marzo faceva registrare la sua improvvisa resurrezione. Un gol al Barcellona, un altro — decisivo — all'Athletic Bilbao, due al Compostela, uno al Salamanca. Non sarà il nuovo Romário, ma non è neppure un bidone. Viola è legato al Valencia da un contratto triennale per 500 milioni di pesatas complessivi. Se continua così, riuscirà ad arrivare fino in fondo. E a meritarsi quella montagna di soldi. □

Il futuro sarà Real?

Quest'anno il Real Madrid non vincerà un bel nulla, e dovrà lottare fino all'ultimo per conquistare un piazzamento Uefa. Nonostante ciò al "Bernabeu" c'è una certa euforia, non tanto per il successo sui cugini dell'Atlético, ma perché già si pensa alla prossima stagione, quando accanto a Raúl ci saranno il croato Davor Suker e il montenegrino Predrag Mijatovic, già acquistati da Siviglia e Valencia. Quale altra squadra potrà allineare in attacco un trio simile? In Spagna, nessuna. Così come nel resto d'Europa. Ma non basta. Lorenzo Sanz, nonostante l'enorme deficit del club, sembra non badare a spese e vuole soffiare a Silvio Berlusconi gli olandesi Michael Reiziger, terzino destro, ed Edgar Davids, centrocampista, entrambi in scadenza di contratto con l'Ajax. Praticamente fatta anche per il terzino sinistro Agustín Aranzabal della Real Sociedad, un 23enne che si è particolarmente distinto nelle ultime due stagioni. In alternativa, Luis Fernández del Racing Santander, 24 anni. Il Real Madrid di Sanz sta assumendo contorni definiti. Ma chi lo guiderà? Nei giorni scorsi, oltre a quello di Capello è stato fatto il nome di José Antonio Camacho, 41 anni, terzino del Real Madrid per sedici stagioni e ora alla guida dell'Espanyol. Il suo contratto è in scadenza, e vuole portare il club catalano in Coppa Uefa: sarebbe un bel modo di presentarsi ai suoi nuovi-vecchi tifosi.

Sopra, Paulo Sergio Rosa detto Viola

PRIMERA DIVISION
33. GIORNATA
Athletic Bilbao-Compostela 0-0
Valencia-Salamanca 2-0
Poyatos 43', Viola 67'
Barcellona-Tenerife 2-2
Pizzi (T) 6', Amor (B) 21', Pinilla (T) 32', Celades (B) 36'
Betis Siviglia-Albacete 2-3
Jarni (B) 38', Alfondo (B) 40', Luna (A) 44', Bjelica (A) 91' rig. e 95'
Oviedo-Real Sociedad 0-0
Real Madrid-Racing Santander 1-2
Alvaro (S) 60', Michel (R) 67', Merino (S) 86'
Rayo Vallecano-Atlético Madrid 0-3
Biagini 20', Pantic 57' e 83'
Saragozza-Sporting Gijón 1-1
Ledjakov (SG) 13', Rambert (Sa) 36' rig.
Mérida-Siviglia 3-2
Prieto (M) 30' e 68', Martin (M) 39' rig., Suker (S) 49', Jordi (S) 86'
Valladolid-Espanyol 0-0
Deportivo La Coruña-Celta Vigo 2-1
Manjarin (D) 19', Bebeto (D) 83', Sánchez (C) 89'
34. GIORNATA
Salamanca-Compostela 1-0
Quico 49'
Tenerife-Valencia 2-1
Fernando (V) 17', Julio Llorente (T) 74', Pizzi (T) 80'
Albacete-Barcellona 0-1
Oscar 51'
Real Sociedad-Betis Siviglia 1-1
Kowalczyk (B) 9', De Pedro (RS) 54'
Racing Santander-Oviedo 0-0
Atlético Madrid-Real Madrid 1-2
Soler (R) 26', Laudrup (R) 63', Pantic (A) 84' rig.
Sporting Gijón-Rayo Vallecano 3-1
Julio Salinas (S) 30', 38' e 65', Cota (R) 35'
Siviglia-Saragozza 1-1
Morientes (Sa) 38', Suker (Si) 78'
Espanyol-Mérida 3-0
Urzaiz 55' e 77', Bogdanovic 86'
Celta Vigo-Valladolid 1-1
Morino (C) 44', Alvaro Gutierrez (V) 89'
Deportivo La Coruña-Athletic Bilbao 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético Madrid	72	34	22	6	6	60	23
Barcellona	67	34	19	10	5	59	29
Valencia	64	34	20	4	10	64	41
Espanyol	59	34	16	11	7	47	28
Betis Siviglia	57	34	15	12	7	52	37
Tenerife	55	34	15	10	9	57	50
Real Madrid	54	34	15	9	10	63	47
Compostela	54	34	16	6	12	42	44
Deportivo La Coruña	50	34	13	11	10	53	31
Real Sociedad	50	34	13	11	10	43	42
Celta Vigo	42	34	10	12	12	38	41
Racing Santander	41	34	10	11	13	37	52
Oviedo	40	34	10	10	14	34	46
Saragozza	39	34	9	12	13	40	48
Sporting Gijón	37	34	10	7	17	43	47
Rayo Vallecano	37	34	10	7	17	38	58
Siviglia	36	34	8	12	14	34	48
Athletic Bilbao	36	34	8	12	14	31	46
Valladolid	35	34	8	11	15	41	51
Albacete	33	34	8	9	17	44	63
Mérida	30	34	6	12	16	28	51
Salamanca	27	34	6	9	19	40	65

SEGUNDA DIVISION
31. GIORNATA: Real Madrid B-Badajoz 1-0; Athletic Bilbao B-Eibar 0-0; Extremadura-Mallorca 1-2; Alavés-Barcellona B 2-0; Logroñés-Hércules Alicante 0-0; Leganés-Getafe 1-3; Almería-Osasuna Pamplona 4-3; Villarreal-Ecija 1-0; Toledo-Lleida 1-0; Sestao-Marbella 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hércules Alicante	60	31	17	9	5	48	23
Real Madrid B	57	31	17	6	8	43	30
Logroñés	51	31	14	9	8	52	41
Mallorca	50	31	14	8	9	48	34
Leganés	50	31	14	8	9	35	32
Badajoz	49	31	14	7	10	36	27
Extremadura	49	31	13	10	8	36	27
Alavés	47	30	13	8	9	37	29
Osasuna Pamplona	46	31	13	7	11	41	33
Toledo	45	31	12	9	10	24	25
Barcellona B	41	31	12	5	14	49	47
Villarreal	40	31	11	7	13	29	32
Almería	39	31	10	9	12	38	37
Lleida	38	31	9	11	11	33	38
Eibar	36	31	8	12	11	18	27
Athletic Bilbao B	35	30	9	8	13	44	50
Sestao	33	31	8	9	14	26	36
Ecija	32	31	8	8	15	22	50
Getafe	28	31	6	10	15	26	41
Marbella	18	31	4	6	21	24	50

Rep. Ceca

22. GIORNATA
Boby Brno-Kaucuk Opava 1-1
Palínek (B) 16', Janousek (O) 39'
Svit Zlin-Viktoria Zizkov 0-1
Masek 50'
Sigma Olomouc-Union Cheb 3-1
Barborik (O) 7', Vadura (O) 36', Onderka (O) 86', Klago (C) 82'
Slovan Liberec-Sparta Praga 1-0
Plachy aut. 86'
Slavia Praga-FK Jablonec rinviata
SK Hradec Kralové-Viktoria Plzen 0-0
Petra Drnovice-Ceske Budejovice 2-0
Silhavy 58', Vesely 78'
Banik Ostrava-Uherské Hradiste 2-1
Maslej (O) 55', Duhan (O) 68', Soldan (U) 89'
RECUPERI
Boby Brno-Svit Zlin 1-1
Cupak (B) 73', Janda (Z) 84'
Kaucuk Opava-Slovan Liberec 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia Praga	43	20	14	1	5	50	20
Sigma Olomouc	40	21	12	4	5	38	25
Petra Drnovice	39	22	11	6	5	43	28
Sparta Praga	38	22	11	5	6	46	28
FK Jablonec	38	21	11	5	5	34	19
Kaucuk Opava	32	22	9	5	8	26	27
Slovan Liberec	32	21	9	5	7	23	25
Viktoria Plzen	30	21	8	6	7	26	24
Viktoria Zizkov	28	20	8	4	8	26	23
Ceske Budejovice	28	21	8	4	9	27	33
Union Cheb	27	22	7	6	9	29	34
Boby Brno	25	21	6	7	8	24	33
Banik Ostrava	22	20	6	4	10	28	30
Svit Zlín	16	21	3	7	11	10	29
SK Hradec Kralove	16	22	4	4	14	20	41
Uherské Hradiste	13	21	2	7	12	15	46

MARCATORI: **20 reti:** Drulák (Petra Drnovice).

Bulgaria

23. GIORNATA: Slavia Sofia-Rakovski Ruse 2-0; Levski Sofia-Shumen 2-1; Spartak Varna-Botev Plovdiv 2-1; Leks Lovech-Spartak Plovdiv 2-0; Etar Tarnovo-Montana 4-0; Neftokhimik Burgas-Levski Kjustendil 3-0; Lokomotiv Plovdiv-CSKA Sofia 2-1; Dobrudja Dobrij-Lokomotiv Sofia 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia Sofia	52	23	16	4	3	41	10
Levski Sofia	52	23	16	4	3	38	16
Lokomotiv Sofia	44	23	13	5	5	39	19
Neftokhimik Burgas	43	23	13	4	6	41	24
CSKA Sofia	41	23	12	5	6	36	22
Spartak Varna	35	23	11	2	10	40	38
Dobrudja Dobrij	32	23	10	2	11	19	27
Botev Plovdiv	30	23	9	3	11	26	30
Etar Tarnovo	30	23	9	3	11	18	25
Montana	29	23	7	8	8	24	22
Levski Kjustendil	27	23	7	6	10	21	27
Lokomotiv Plovdiv	25	23	7	4	12	16	35
Leks Lovech	20	23	4	8	11	17	26
Rakovski Ruse	20	23	6	2	15	22	34
Shumen	20	23	5	5	13	16	34
Spartak Plovdiv	18	23	5	3	15	18	43

Eire

28. GIORNATA: Bohemians-Derry City 1-1; Cork City-Athlone Town 0-2; Dundalk-Shamrock Rovers 0-0; Galway Utd-Shelbourne 1-3; St. Patrick's-Drogheda Utd 3-2; UC Dublino-Sligo Rovers 3-1.
CLASSIFICA: **St. Patrick's Athletic 54; Shelbourne 51; Bohemians 49; Sligo Rovers 43; Shamrock Rovers 41; Derry City e Dundalk 39; UC Dublino 36; Cork 35; Drogheda Utd e Athlone Town 24; Galway Utd 18.**

Scozia

31. GIORNATA
Celtic Glasgow-FC Aberdeen rinviata
Falkirk-Heart of Midlothian 0-2
Ritchie 14', Locke 77'
Hibernian Edimburgo-Kilmarnock 1-1
McAllister (H) 43', Wright (K) 76'
Partick Thistle-Motherwell 0-2
Davies 27', Van der Gaag 59'
Raith Rovers-Glasgow Rangers 2-4
Duffield (Rai) 29', McCoist (Ran) 39' rig., 83' e 88', Kirkwood (Rai) 68' rig., Durie (Ran) 90' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glasgow Rangers	75	31	23	6	2	71	19
Celtic Glasgow	67	30	19	10	1	54	20
FC Aberdeen	47	30	14	5	11	45	33
Heart of Midlothian	44	31	13	5	13	47	50
Hibernian Edimburgo	38	31	10	8	13	39	50
Raith Rovers	36	31	10	6	15	33	47
Motherwell	35	31	8	11	12	20	31
Kilmarnock	34	31	9	7	15	35	48
Partick Thistle	29	31	8	5	18	25	49
Falkirk	23	31	6	5	20	27	49

Romania

29. GIORNATA: Ceahlaul Piatra Neamt-Inter Sibiu 2-0; Rapid Bucarest-Politehnica Timisoara 4-1; Otelul Galati-Politehnica Iasi 2-1; Dinamo Bucarest-Selena Bacau 3-0; Universitatea Craiova-National Bucarest 1-0; Petrolul Ploiesti-Universitatea Cluj 2-0; FC Brasov-Sportul Stud. 4-3; Arges Pitesti-Farul Constanta 2-1; Gloria Bistrita-Steaua Bucarest 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua Bucarest	62	29	19	5	5	69	28
Rapid Bucarest	57	29	18	3	8	56	27
National Bucarest	49	29	15	4	10	48	39
Universitatea Craiova	47	29	14	5	10	37	27
Dinamo Bucarest	47	29	14	5	10	36	30
Farul Constanta	42	29	13	3	13	48	42
Petrolul Ploiesti	42	29	13	3	13	38	32
Gloria Bistrita	41	29	13	2	14	36	31
FC Brasov	40	29	11	7	11	32	47
Politehnica Timisoara	39	29	11	6	12	48	45
Universitatea Cluj	38	29	11	5	13	33	33
Otelul Galati	38	29	12	2	15	33	36
Ceahlaul Piatra N.	37	29	11	4	14	29	39
Sportul Stud.	36	29	10	6	13	26	27
Selena Bacau	36	29	12	0	17	31	52
Arges Pitesti	35	29	10	5	14	32	46
Inter Sibiu	34	29	10	4	15	26	41
Politehnica Iasi	27	29	8	3	18	24	60

MARCATORI: **22 reti:** Vladoiu (Steaua); **15 reti:** Duna (National); **14 reti:** A. Ilie (Steaua); **13 reti:** Baban (Timisoara).

Slovacchia

21. GIORNATA: JAS Bardejov-Lokomotiva Kosice 3-0; DAC Dunajská Streda-Tatran Presov 1-1; FC Nitra-Inter Bratislava 0-0; Slovan Bratislava-Dukla Banská Bystrica 5-2; Spartak Trnava-Chemlon Humenné 0-0; FC Kosice-Petrimex Prievidza 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan Bratislava	50	21	15	5	1	61	15
Spartak Trnava	44	21	13	5	3	38	18
FC Kosice	43	21	14	1	6	44	25
JAS Bardejov	37	21	12	1	8	34	23
Dukla Banská Bystrica	35	21	10	5	6	30	24
Tatran Presov	32	21	9	5	7	26	24
Lokomotiva Kosice	28	21	9	1	11	26	30
Chemlon Humenné	25	21	7	4	10	34	32
DAC Dunajská Streda	21	21	6	3	12	28	53
Inter Bratislava	20	21	5	5	11	24	36
FC Nitra	13	21	3	4	14	20	45
Petrimex Prievidza	9	21	2	3	16	12	52

Ungheria

17. GIORNATA: MTK Budapest-BVSC 2-2; Debrecen VSC-Zalaegerszeg 2-2; Ujpesti TE-Ferencváros Budapest 1-1; Békéscsaba-Stadler 0-0; Kispest-Honvéd-Csepel Kordax Budapest 1-1; Haladás-Györi FC 1-0; Vasas Budapest-Vác Izzó 2-2; Pécsi MSC-Parmalat Székésfehervár 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
BVSC Budapest	42	17	13	3	1	36	16
Ferencváros Budapest	34	16	11	1	4	29	15
Ujpesti TE Budapest	30	17	8	6	3	25	15
Debrecen VSC	28	17	8	4	5	26	19
Vasas Budapest	25	17	6	7	4	22	20
Kispest-Honvéd	24	17	6	6	5	26	21
Csepel Kordax	24	17	6	6	5	30	26
Vác Izzó	24	17	6	6	5	29	25
Stadler	22	17	4	10	3	24	23
MTK Budapest	21	16	5	6	5	33	28
Zalaegerszeg TE	20	17	5	5	7	27	32
Békéscsaba	16	17	3	7	7	19	26
Pécsi MSC	14	17	4	2	11	16	27
Györi FC	14	17	3	5	9	18	30
Haladás	14	17	3	5	9	14	31
Parmalat FC	13	17	4	1	12	17	37

Moldavia

17. GIORNATA: Progresul-Tiligul 0-3; Codru-Torentul 1-3; Otaci-Spumante 0-0; Tighina-Zimbru 0-1; Cioburciu-Speranta 1-0; Bugeac-MHM 93 rinviata; Sportul-Constructorul 1-2; Olimpia-Agro 0-1.
18. GIORNATA: Bugeac-Otaci 1-10; MHM 93-Tighina 1-0; Olimpia-Progresul 3-0; Constructorul-Codru 6-0; Spumante-Sportul 1-0; Torentul-Speranta 3-1; Zimbru-Agro 1-1; Tiligul-Cioburciu 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tiligul Tiraspol	47	18	15	2	1	64	12
Zimbru Chisinau	47	18	15	2	1	61	9
Constructorul Chisinau	47	18	15	2	1	41	9
Olimpia Balti	40	18	12	4	2	37	11
Nistru Otaci	33	18	10	3	5	37	18
Agro Chisinau	29	17	8	5	4	37	19
MHM 93 Chisinau	25	17	7	4	6	22	18
Spumante Calarasi	24	18	6	6	6	34	19
Speranta Nisporeni	20	18	5	5	8	28	33
Codru Calarasi	18	18	5	3	10	21	43
Sportul Chisinau	17	18	5	2	11	24	33
Tighina Bender	15	18	4	3	11	17	27
Nistru Cioburciu	13	18	3	4	11	17	48
Progresul Chisinau	12	18	3	3	12	15	37
Torentul Chisinau	12	18	3	3	12	19	52
Bugeac Comrat	1	16	0	1	15	6	83

N.B.: il Bugeac Comrat è stato riammesso al campionato. La partita della 16. giornata (Agro-Bugeac 3-0 a tavolino) sarà rigiocata.
MARCATORI: **19 reti:** Gavriliuk (Zimbru).

Malta

14. GIORNATA: Zurrieq-Rabat Ajax 0-2; Floriana Valletta-Valletta FC 0-0; St. Patrick-Hamrun Spartans 0-2; Sliema Wanderers-Naxxar Lions 7-1; Birkirkara Luxol-Hibernians Pawla 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sliema Wanderers	34	14	11	1	2	45	14
Valletta FC	30	14	9	3	2	32	11
Hibernians Pawla	29	14	8	5	1	28	12
Floriana Valletta	27	14	8	3	3	24	11
Hamrun Spartans	23	14	6	5	3	23	13
Birkirkara Luxol	17	14	5	2	7	15	20
Naxxar Lions	15	14	4	3	7	16	26
Rabat Ajax	10	14	3	1	10	19	39
St. Patrick	9	14	3	0	11	13	38
Zurrieq	4	14	1	1	12	11	42

MARCATORI: **13 reti:** Muscat (Sliema).

FRANCIA ❑ È L'ORA DEI GIOVANI TALENTI

Robert Pires e Sabri Lamouchi: il futuro è loro

Due ragazzi irresistibili

C'è una nuova generazione di talenti che si sta affacciando prepotentemente alla ribalta del calcio francese. Giovani di grande avvenire, che la Francia si sta coccolando. Sono quelli dell'Under 21 che la scorsa settimana, battendo la Germania per 4-1, si è qualificata per le Olimpiadi di Atlanta e per la fase finale dell'Europeo di categoria. Fra questi ragazzi si segnala il fantasioso Robert Pires, attaccante del Metz. Origini portoghesi, nato a Reims il 29 gennaio 1973, Pires ha nel suo repertorio i numeri del fuoriclasse. Sabato scorso è stato il protagonista del successo per 3-2 in casa del Paris SG, segnando una doppietta prima di venire sostituito. Per il club della Lorena la qualificazione Uefa è sempre più vicina. Così come la partenza di Pires verso un grosso club. La Juventus, a quanto si dice, è già da un po' sulle sue tracce.

Lamouchi

SIMPATIA. Tre a zero in casa al Paris SG, 4-0 in trasferta al Lilla: con queste due squillanti vittorie l'Auxerre ha conquistato la testa della classifica. Fa simpatia, questo club che opera sempre in economia e che ormai fa parte dell'élite del calcio francese. Uno dei cardini di questa squadra, allenata da sempre da Guy Roux, nel club dal 1961, è Sabri Lamouchi, un centrocampista ormai entrato stabilmente nel giro della Nazionale. Suo il gol del raddoppio nel successo infrasettimanale per 2-0 sul Belgio a Bruxelles. Sabato scorso Lamouchi ha messo a segno una doppietta e colpito una traversa prima di venire sostituito al 71'. Nato a Lione il 9 novembre 1971, Lamouchi è alla seconda stagione nella massima divisione francese, sempre con l'Auxerre. In precedenza giocava nel campionato cadetto con l'Alès. Origini arabe, filiforme (1,79 m per appena 64 kg), dotato di buona tecnica e temperamento, Lamouchi è un giocatore in costante ascesa, che sta vivendo un momento magico. Nell'obiettivo ha il titolo nazionale e una maglia da titolare all'Euro 96. Non è poco, ma chi lo conosce bene assicura che può riuscire nell'impresa. ❑

Pires

PRIMA DIVISIONE
33. GIORNATA
Lille-Auxerre 0-4
Martins 7'e 47', Lamouchi 19' e 31'
Bordeaux-Martigues rinviata
Paris SG-Metz 2-3
Pires (M) 37' e 64', Pouget (M) 51', Fournier (P) 57', Le Guen (P) 84'
Nizza-Rennes 0-0
Monaco-Cannes 1-0
Koot aut. 60'
Bastia-Lione 0-0
Gueugnon-Montpellier 0-2
Alicarte 55', Pounewatchy aut. 83'
Saint Etienne-Strasburgo 2-0
Sandjak 16', Flauto 60'
Guingamp-Lens 1-0
Rouxel 10'
Nantes-Le Havre rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Auxerre	61	33	19	4	10	58	27
Paris SG	60	33	17	9	7	56	31
Metz	57	31	16	9	6	35	23
Monaco	55	32	15	10	7	47	30
Lens	55	33	14	13	6	38	23
Montpellier	51	32	14	9	9	44	34
Guingamp	50	32	13	11	8	30	24
Rennes	48	32	12	12	8	37	35
Strasburgo	47	33	12	11	10	43	37
Nantes	47	32	12	11	9	37	36
Bastia	43	33	12	7	14	41	42
Lione	42	33	9	15	9	35	35
Le Havre	42	32	11	9	12	30	37
Cannes	37	33	10	7	16	38	46
Bordeaux	36	32	10	6	16	39	46
Nizza	36	33	9	9	15	31	40
Saint Etienne	32	33	6	14	13	33	49
Lille	30	33	6	12	15	23	46
Gueugnon	27	33	5	12	16	22	45
Martigues	22	32	6	4	22	22	53

MARCATORI: **19 reti:** Drobnjak (Bastia); **16 reti:** Maurice (Lione); **15 reti:** Raí (Paris SG); **14 reti:** Dely Valdés (Paris SG), N-Doram (Nantes).

Rocheteau, questo sconosciuto

Ricordate Dominique Rocheteau, l'angelo verde del Saint-Etienne? Agli esordi, a metà degli anni Settanta, fece riavvicinare al calcio la Francia, ferma agli "eroi" del Mondiale '58. Nel Paese scoppiò la "Rocheteaumania": andava a ruba un pupazzo con la maglia del Saint-Etienne dai capelli lunghi e riccioluti come quelli dell'attaccante allora ventenne, simbolo della rinascita del calcio francese ancor prima di Michel Platini. Poi Dominique non seppe mantenere tutte le promesse, pur rimanendo un giocatore di primo piano. Ora, a 41 anni, Rocheteau attraversa un momento difficile. Come procuratore, carriera intrapresa con grande entusiasmo, ha conquistato le prime pagine soprattutto per gli affari mancati, in particolare l'estate scorsa con David Ginola, che avrebbe voluto andare a giocare in Italia o in Spagna. Le trattative condotte con Inter e Juventus prima e con Barcellona poi non hanno avuto esito positivo. E stava per naufragare anche quella col Newcastle, conclusa da Jean-François Larios, altro ex del Saint-Etienne, e dall'olandese Franklin Sedoc, perfetto conoscitore dell'inglese giuridico. I due si erano "amichevolmente" offerti di aiutare Rocheteau e hanno finito col diventare gli agenti di Ginola. Deluso e amareggiato, Rocheteau è uscito di scena, prendendosi un lungo periodo di riposo e meditazione. Poi la voglia di ritornare al suo mondo, quello del pallone. Qualche settimana fa era al "Geoffroy-Guichard", lo stadio del Saint-Etienne, ma quasi nessuno lo ha riconosciuto. E anche l'incontro organizzato in una libreria per la presentazione della sua "Guide du football 1995-96" ha richiamato poca gente. Il "più fragile dei monumenti del calcio francese", com'è stato definito, sta vacillando. Vittima delle sue scelte, sempre incerte. Lui, comunque, cerca ancora la sua strada, sempre nel mondo del pallone. *«Non come allenatore, perché non sono adatto, ma come direttore sportivo»* ha detto.

Jugoslavia

SECONDA FASE - SERIE A1

7. GIORNATA: Becej-Stella Rossa 1-0; Radnicki Nis-Cukaricki 0-2; Rad-Vojvodina 2-2; Partizan-Sloboda 5-0; Mladost-Proleter 0-1.
8. GIORNATA: Cukaricki-Proleter 0-1; Stella Rossa-Mladost 2-0; Sloboda-Becej 1-1; Vojvodina-Partizan 1-1; Radnicki Nis-Rad 0-0.
9. GIORNATA: Rad-Cukaricki 1-1; Partizan-Radnicki Nis 4-0; Becej-Vojvodina 1-0; Mladost-Sloboda 5-1; Proleter-Stella Rossa 3-1.
10. GIORNATA: Cukaricki-Stella Rossa 0-0; Proleter-Sloboda 3-0; Mladost-Vojvodina 1-2; Becej-Radnicki Nis 2-1; Partizan-Rad 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan Belgrado	40	10	7	1	2	26	10
Vojvodina Novi Sad	32	10	5	4	1	20	8
Stella Rossa Belgrado	31	10	4	3	3	10	9
FK Becej	26	10	5	4	1	13	11
Proleter Zrenjanin	23	10	5	2	3	17	15
Cukaricki Belgrado	20	10	1	6	3	7	8
Rad Belgrado	18	10	2	4	4	10	12
Mladost Loznica	17	10	3	2	5	12	14
Radnicki Nis	16	10	1	4	5	8	21
Sloboda Titovo Uzice	11	10	1	2	7	6	21

SECONDA FASE - SERIE A2

7. GIORNATA: Loznica-Obilic 1-0; Hajduk-Napredak 0-2; Zemun-Radnicki Novi Beograd 2-2; Mladost-OFK 5-0; Buducnost-Borac 0-1.
8. GIORNATA: Obilic-Borac 0-2; OFK-Buducnost 2-0; Radnicki Novi Beograd-Mladost 0-1; Napredak-Zemun 1-1; Loznica-Hajduk 2-0.
9. GIORNATA: Hajduk-Obilic 3-0; Zemun-Loznica 1-0; Mladost-Napredak 2-0; Buducnost-Radnicki Novi Beograd 2-0; Borac-OFK 4-0.
10. GIORNATA: Obilic-OFK 1-1; Borac-Radnicki Novi Beograd 2-1; Buducnost-Napredak 2-0; Mladost Bjenina-Loznica 2-1; Zemun-Hajduk 4-0.

CLASSIFICA: **Borac Cacak e FK Zemun 26; Napredak Krusevac e Hajduk Kula 20; FK Loznica, Mladost Bjenina e Buducnost Podgorica 17; FK Obilic 15; OFK Belgrado 14; Radnicki Novi Beograd 13.**

Albania

25. GIORNATA: Partizani-Albpetrol 6-0; Vllaznia-Shkumbini 0-0; Teuta-Besëlidhja 1-0; Tirana-Sopoti 4-1; Laçi-Apolonia 3-2; Elbasani-Olimpik 2-2; Kastrioti-Skënderbeu 1-0; Tomori-Besa 1-0; Flamurtari-Shqiponia 3-0.
26. GIORNATA: Kastrioti-Tirana 0-0; Besëlidhja-Albpetrol 2-0; Skënderbeu-Vllaznia 1-0; Shkumbini-Tomori 2-0; Besa-Elbasani 2-1; Shqiponia-Sopoti 5-0; Laçi-Flamurtari 4-0; Apolonia-Partizani 0-1; Olimpik-Teuta 0-0.
27. GIORNATA: Vllaznia-Kastrioti 2-1; Teuta-Shkumbini 2-1; Flamurtari-Besëlidhja 1-0; Elbasani-Apolonia 2-1; Albpetrol-Olimpik 1-0; Tirana-Skënderbeu 3-1; Partizani-Besa 0-0; Sopoti-Laçi 2-0; Tomori-Shqiponia 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FK Tirana	44	27	15	8	4	41	18
FK Teuta	43	27	16	8	3	40	17
Flamurtari Valona	37	27	14	4	9	35	28
Partizani Tirana	36	27	12	7	8	33	20
Besa Kavaja	34	27	12	7	8	27	20
Olimpik Tirana	32	27	12	6	9	32	22
Sopoti Librazdhi	30	27	10	7	10	26	30
Tomori Berati	27	27	9	9	9	25	27
Shkumbini Peqini	27	27	9	8	10	26	26
Apolonia Fier	27	27	8	9	10	35	34
Shqiponia Argiroc.	26	27	10	5	12	27	28
Vllaznia Shkodër	26	27	8	9	10	26	32
Albpetrol Patosi	25	27	9	7	11	19	32
FK Elbasani	23	27	7	8	12	22	31
FK Laçi	22	27	9	4	14	32	38
Besëlidhja Lëzha	22	27	7	8	12	14	26
Skenderbeu Korçe	20	27	8	3	16	23	42
Kastrioti Krujë	19	27	7	5	15	22	34

Olanda

29. GIORNATA
Willem II Tilburg-PSV Eindhoven 2-5
Nilis (P) 10' e 53', De Gier (W) 15' e 39', Zenden (P) 27' e 33', Gudjohnsen (P) 82'
NAC Breda-SC Heerenveen 4-1
Wouden (H) 1', Abdellaoui (N) 32' rig., Brusselers (N) 45', Arnold (N) 67' e 82'
Roda JC Kerkrade-Ajax Amsterdam 2-0
Babangida 18', Doomernik 35'
RKC Waalwijk-De Graafschap 5-0
Petrovic 1', Wijnhard 45', Kalezic 48', Van Aerden 61', Muller 90'
Feyenoord Rotterdam-NEC Nijmegen 2-1
Van Eijkeren (N) 17', Taument (F) 23', Iwan (F) 32'
Go Ahead Eagles-Twente Enschede 1-3
Ten Caat (T) 33', Ellerman (T) 60', Bosvelt (T) 82', Heering (G) 83' rig.
Fortuna Sittard-Vitesse Arnhem 0-0
FC Utrecht-FC Groningen 0-1
Bombarda 30' rig.
Sparta Rotterdam-FC Volendam 1-0
G. De Nooijer 62'
RECUPERI
Fortuna Sittard-FC Utrecht 2-1
Van der Net (U) 8', Roest (F) 20', Jeffrey (F) 42'
Feyenoord Rotterdam-Willem II 2-0
Larsson 23', Van Gastel 60'
Vitesse Arnhem-De Graafschap 0-1
Schultz 83'
FC Volendam-FC Groningen 2-1
Steur (V) 16', Simons (V) 74', Bombarda (G) 74' rig.
Twente Enschede-PSV Eindhoven 3-2
Bosvelt (T) 3', Bruggink (T) 8' e 78', Eijkelkamp (P) 19' e 28'
Ajax Amsterdam-Go Ahead Eagles 2-1
Hoekstra (A) 31', Kanu (A) 60', Verkyul (G) 88'
Sparta Rotterdam-Roda JC Kerkrade 2-2
Babangida (R) 53' e 71', D. De Nooijer (S) 75' rig., El Kattabi (S) 77'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax Amsterdam	69	28	22	3	3	84	19
PSV Eindhoven	64	28	20	4	4	88	20
Feyenoord Rotterdam	50	29	14	8	7	54	34
NAC Breda	46	28	12	10	6	50	30
Sparta Rotterdam	45	29	12	9	8	47	46
Roda JC Kerkrade	44	29	11	11	7	37	33
Vitesse Arnhem	43	28	12	7	9	41	39
SC Heerenveen	43	28	11	10	7	53	54
Twente Enschede	42	28	12	6	10	41	45
FC Groningen	40	29	9	13	7	34	37
RKC Waalwijk	38	28	10	8	10	38	38
Willem II Tilburg	36	27	9	9	9	46	42
Fortuna Sittard	28	29	6	10	13	23	48
De Graafschap	23	29	5	8	16	31	61
Go Ahead Eagles	22	27	5	7	15	37	52
FC Volendam	21	27	5	6	16	19	52
NEC Nijmegen	19	29	4	7	18	28	67
FC Utrecht	17	28	3	8	17	18	52

MARCATORI: **19 reti:** Nilis (PSV); **16 reti:** D. De Nooijer (Sparta); **15 reti:** Kluivert (Ajax).

Slovenia

24. GIORNATA: HIT Nova Gorica-Maribor Branik 0-0; Olimpija Lubiana-Biostart Publikum Celje 3-0; Primorje Ajdovscina-Mura Murska Sobota 1-0; NK Beltinci-NK Izola 3-0; Rudar Velenje-MAG Korotan Prevalje 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HIT Nova Gorica	47	24	13	8	3	36	14
Mura Murska Sobota	42	24	11	9	4	28	19
Olimpija Lubiana	41	24	12	5	7	51	26
Rudar Velenje	33	24	9	6	9	36	28
Publikum Celje	32	24	8	8	8	41	37
NK Beltinci	31	24	7	10	7	24	25
Primorje Ajdovscina	30	24	7	9	8	30	29
MAG Korotan Prev.	30	24	8	6	10	26	32
Maribor Branik	29	24	7	8	9	28	23
NK Izola	8	24	1	5	18	11	78

MARCATORI: **16 reti:** Siljak (Olimpija).

Svizzera

POULE PER IL TITOLO
5. GIORNATA
Basilea-San Gallo 1-1
Frick (S) 44' rig., Walker (B) 72'
Grasshopper Zurigo-Lucerna 2-1
Ibrahim (G) 3', Seoane (L) 76', Magnin (G) 77'
Neuchâtel Xamax-FC Sion 2-0
Isabella 18', Kunz 74'
Servette Ginevra-FC Aarau 1-1
Ippoliti (S) 59', Ciric (A) 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchâtel Xamax	34	5	4	1	0	8	1
Grasshopper Zurigo	31	5	2	3	0	7	3
FC Sion	27	4	2	0	2	3	5
Lucerna	24	5	1	1	3	5	7
FC Aarau	23	5	2	3	0	10	4
Servette Ginevra	18	5	0	4	1	5	6
Basilea	17	5	0	2	3	4	9
San Gallo	16	4	0	2	2	1	8

POULE SALVEZZA
5. GIORNATA: Kriens-Zurigo 0-1; Losanna-Etoile Carouge 1-0; Lugano-Young Boys Berna 0-0; Yverdon Sports-Delemont 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zurigo	13	5	4	1	0	10	3
Losanna	11	5	3	2	0	7	3
Young Boys Berna	8	5	2	2	1	7	6
Lugano	7	5	2	1	2	4	5
Delemont	5	5	1	2	2	5	7
Yverdon Sports	4	5	1	1	3	4	8
Etoile Carouge	3	5	0	3	2	1	3
Kriens	2	5	0	2	3	1	4

MARCATORI: **14 reti:** Moldovan (Neuchâtel Xamax).

Giappone

4. GIORNATA
Jubilo Iwata-Urawa Reds 1-1 dts 3-4 rig.
Dunga (J) 11', Bein (R) 27'
Kashiwa Reysol-JEF United Ichihara 0-2
Ejiri 53', Maslovar 65'
Yokohama Marinos-Grampus Eight 0-1
Durix 2'
Bellmare Hir.-Kashima Antlers 1-0 dts
Noguchi 109'
Kyoto Purple Sanga-Cerezo Osaka 0-2
Sugiyama aut. 24', Morishima 78'
Gamba Osaka-Shimizu S Pulse 2-2 dts 4-3 rig.
Mladenovic (G) 2' e 54', Nagai (S) 25', Matsubara (S) 89'
Sanfrecce Hiroshima-Flugels Satokogyo 0-1dts
Cesar Sampaio 103'
Avispa Fukuoka-Kawasaki Verdy 1-2 dts
Kitazawa (V) 30', Troglio (A) 89' rig., Kazu Miura (V) 94'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grampus Eight N.	12	4	4	0	0	11	4
Flugels Satokogyo	12	4	4	0	0	5	0
Urawa Reds	12	4	4	0	0	7	3
Jubilo Iwata	10	4	3	1	0	7	1
Kashima Antlers	9	4	3	0	1	11	4
Kawasaki Verdy	9	4	3	0	1	9	4
JEF United Ichihara	6	4	2	0	2	4	3
Sanfrecce Hiroshima	6	4	2	0	2	4	4
Gamba Osaka	6	4	2	0	2	4	6
Bellmare Hiratsuka	6	4	2	0	2	4	8
Shimizu S-Pulse	4	4	1	1	2	5	8
Cerezo Osaka	3	4	1	0	3	4	6
Kashiwa Reysol	3	4	1	0	3	6	9
Yokohama Marinos	0	4	0	0	4	1	6
Avispa Fukuoka	0	4	0	0	4	3	10
Kyoto Purple Sanga	0	4	0	0	4	1	10

N.B.: tre punti per la vittoria, un punto per la sconfitta ai rigori.

MARCATORI: **5 reti:** Hasegawa (Kashima Antlers); **4 reti:** Mladenovic (Gamba Osaka).

BRASILE ❑ PER I BIANCOVERDI UNA GOLEADA DOP

La squadra «italiana» di San Paolo continua a dominare il torneo

La domenica del Palmeiras

Quindici reti Luizão, nove Djalminha, cinque Elivelton e Müller: i bombardieri del Palmeiras continuano a far polpette delle difese avversarie. Dopo quattordici giornate di campionato, i biancoverdi hanno già messo a segno 57 gol, con una media di 4,07 centri per partita. Cifre che rendono perfettamente l'idea delle potenzialità di questa squadra, che si è già assicurata la vittoria nel primo turno del campionato paulista e la conseguente ammissione alla fase di semifinale. Dovesse continuare di questo passo, il Palmeiras frantumerebbe il primato brasiliano, detenuto ormai da 38 anni dal Santos di Pelé, che nel 1958 raggiunse l'eccezionale media di 3,71 reti per incontro. Di questa speciale graduatoria fanno parte altre formazioni che hanno scritto la storia del futébol, come il Vasco del '50, che realizzò 74 gol in 20 partite (media 3,7), il Flamengo del '55 (86 reti in 30 gare, media 2,86) e il Botafogo del '57 (63 centri in 22 partite, stessa media). □

Sopra, Mancuso

Un solo match a bocca asciutta

GIORN.	PARTITA	RISULTATO	MEDIA/GOL
1	Palmeiras-Ferroviária	**6-1**	6
2	Novorizontino-Palmeiras	**1-7**	6,5
3	Palmeiras-Mogi Mirim	**3-0**	5,33
4	União São João-Palmeiras	**0-0**	4
5	Palmeiras-Juventus	**4-1**	5
6	São Paulo-Palmeiras	**0-2**	3,66
7	Palmeiras-Portuguesa	**3-1**	3,57
8	Corinthians-Palmeiras	**1-3**	3,5
9	Palmeiras-Guarani	**3-1**	3,44
10	Araçatuba-Palmeiras	**0-2**	3,33
11	Palmeiras-Rio Branco	**4-1**	3,36
12	Botafogo Rib. Preto-Palmeiras	**0-8**	3,75
13	Palmeiras-América	**6-0**	3,92
14	Santos-Palmeiras	**0-6**	4,07

La maleducazione di Túlio

Un gestaccio, poi un fax. Per chiedere scusa...

Non sono solo i gol la caratteristica di Túlio, bomber numero uno dell'attuale calcio brasiliano. Oltre alla grande abilità sotto porta, c'è anche altrettanta maleducazione. La scorsa settimana, sul campo dell'Universidad Católica, il centravanti del Botafogo si è lasciato andare a un gesto volgare nei confronti degli avversari dopo essere andato a segno per la seconda volta. L'inevitabile polemica, poi le scuse ufficiali da parte del giocatore, che ha inviato un fax alla Federazione cilena e alla società avversaria per chiedere perdono per l'inutile provocazione. *«Non ho paura di andare a giocare sul loro campo»* ha poi detto Túlio. *«Sono abituato a tutto»*.

Lo chiamano «fera do rock»: Edmundo, attaccante del Corinthians noto per il carattere poco sociale (almeno in campo), ha un'altra grande passione: la chitarra elettrica. Ma noi preferiamo Alexi Lalas...

SAN PAOLO

SERIE A1

14. GIORNATA: Novorizontino-Portuguesa 2-2; Rio Branco-Guarani 3-0; Santos-Palmeiras 0-6; América-Araçatuba 2-0; Corinthians-Juventus 3-1; São Paulo-Mogi Mirim 1-2; União S. João-Ferroviária 1-0; Botafogo-XV de Jaú 3-2.
RECUPERO: Mogi Mirim-Corinthians 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras San Paolo	40	14	13	1	0	57	8
Portuguesa Desportos	35	14	11	2	1	32	12
Mogi Mirim	31	14	10	1	3	19	12
Corinthians San Paolo	27	14	8	3	3	35	15
União S. João Araras	22	14	6	4	4	23	17
São Paulo FC	22	14	6	4	4	24	21
América Sao José	18	14	5	3	6	21	29
Rio Branco Americana	17	14	5	2	7	19	22
Santos FC	17	14	5	2	7	19	26
Grêmio Novorizontino	15	14	3	6	5	17	25
AE Araçatuba	15	14	4	3	7	14	24
Juventus San Paolo	14	14	4	2	8	11	21
XV Novembro de Jaú	12	14	3	3	8	17	29
Botafogo Ribeirão Pr.	12	14	3	3	8	19	34
Guarani Campinas	9	14	2	3	9	10	27
Ferroviária Araraquara	7	14	1	4	9	12	27

N.B.: Palmeiras e Portuguesa sono classificate per le semifinali del campionato. Se il Palmeiras vincerà anche il secondo turno, sarà automaticamente campione paulista 1996.

SERIE A2

4. GIORNATA: Ponte Preta-Inter Limeira 1-0; Noroeste-Comercial 1-1; Sãocarlense-Rio Preto 4-0; São José-Santo André 3-1; Bandeirante-Olimpia 2-2; XV Piracicaba-Portuguesa Santista 0-1; Lousano Paulista-Paraguaçuense 3-2; Ituano-Bragantino 2-1.
5. GIORNATA: Inter Limeira-Noroeste 1-3; Comercial-Sãocarlense 3-2; Rio Preto-São José 1-2; Santo André-Bandeirante 4-0; Olimpia-XV Piracicaba 3-0; Portuguesa Santista-Lousano Paulista 1-0; Paraguaçuense-Ituano 2-0; Bragantino-Ponte Preta 3-2.
6. GIORNATA: Sãocarlense-Inter Limeira 1-3; São José-Comercial 1-0; Bandeirante-Rio Preto 4-2; XV Piracicaba-Santo André 5-6; Lousano Paulista-Olimpia 2-1; Ituano-Portuguesa Santista 1-0; Ponte Preta-Paraguaçuense 3-2; Noroeste-Bragantino 1-1.
7. GIORNATA: Inter Limeira-São José 1-1; Comercial-Bandeirante 1-1; Rio Preto-XV Piracicaba 1-3; Santo André-Lousano Paulista 2-2; Olimpia-Ituano rinviata; Portuguesa Santista-Ponte Preta 1-0; Paraguaçuense-Noroeste 3-1; Bragantino-Sãocarlense 1-1.
8. GIORNATA: Bandeirante-Inter Limeira 1-3; XV Piracicaba-Comercial 1-0; Lousano Paulista-Rio Preto 2-1; Ituano-Santo André 4-2; Ponte Preta-Olimpia 1-1; Noroeste-Portuguesa Santista 0-0; Sãocarlense-Paraguaçuense 2-0; São José-Bragantino 1-0.
RECUPERO: XV Piracicaba-Bragantino 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portuguesa Santista	17	8	5	2	1	8	2
L. Paulista Jundiaí	15	8	4	3	1	14	11
Ituano FC	15	7	5	0	2	12	9
Ponte Preta Campinas	14	8	4	2	2	12	8
São José do Rio Preto	14	8	4	2	2	11	14
Bragantino	12	8	3	3	2	13	10
Paraguaçuense	11	8	3	2	3	19	12
Grêmio Sãocarlense	11	8	3	2	3	12	8
Noroeste Bauru	10	8	2	4	2	11	12
XV Nov. Piracicaba	10	8	3	1	4	15	17
Olimpia FC	9	7	2	3	2	11	10
Santo André	8	8	2	2	4	19	20
Internacional Limeira	7	8	2	1	5	12	14
Comercial Rib. Preto	7	8	1	4	3	7	10
Rio Preto	6	8	2	0	6	9	18
Bandeirante Biriguí	6	8	1	3	4	9	19

O L'ALTRA

RIO DE JANEIRO

4. GIORNATA: Olaria-Americano 1-3; Barreira-Flamengo 0-3; Bangu-Itaperuna 2-2; América-Volta Redonda 3-1; Vasco da Gama-Botafogo 2-3; Madureira-Fluminense 2-4.
RECUPERO: Fluminense-Olaria 6-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	12	4	4	0	0	12	3
Vasco da Gama	9	4	3	0	1	11	4
Flamengo	9	3	3	0	0	7	2
Botafogo	8	4	2	2	0	8	6
América	7	4	2	1	1	6	4
Americano Campos	6	4	2	0	2	4	4
Bangu	5	4	1	2	1	9	7
Itaperuna	4	3	1	1	1	4	3
Madureira	3	4	1	0	3	5	8
Volta Redonda	1	4	0	1	3	3	9
Olaria	1	4	0	1	3	4	14
Barreira Bacaxá	0	4	0	0	4	2	11

RIO GRANDE DO SUL

PRIMO TURNO

7. GIORNATA: Inter-Grêmio Porto Alegre 1-1; Caxias-Juventude 2-1; Glória-Brasil 1-0; São Luiz-Veranópolis 0-0; Guarani-Atlético Carazinho 1-0; Pelotas-Grêmio Santanense 5-1; Esportivo-Ypiranga 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Inter Porto Alegre	15	7	4	3	0	9	2
Caxias do Sul	13	7	4	1	2	10	8
Pelotas	10	7	2	4	1	12	11
Glória Vacaria	10	7	3	1	3	5	7
São Luiz Ijuí	9	7	2	3	2	7	8
Esportivo Bento Gonç.	7	7	2	1	4	8	14
Guarani Ven. Aires	3	7	1	0	6	4	17
GRUPPO 2							
Grêmio Porto Alegre	19	7	6	1	0	20	2
Brasil Farroupilha	10	7	3	1	3	6	7
Veranópolis	9	7	2	3	2	10	8
Ypiranga Erechim	9	7	2	3	2	7	5
Juventude Caxias	8	7	2	2	3	11	9
Grêmio Santanense	7	7	2	1	4	7	13
Atlético Carazinho	5	7	1	2	4	6	11

MINAS GERAIS

RECUPERO 5. GIORNATA: Vila Nova-América 1-0; Atlético Mineiro-Paraisense 1-0; Uberlândia-Cruzeiro 0-2, Caldense-Valerio 2-0; Democrata Gov. Valadares-URT 3-0; Mamoré-Rio Branco 3-2.
8. GIORNATA: Atlético Mineiro-Valério 3-0; Caldense-América 0-0; Paraisense-Cruzeiro 0-5; Democrata Gov. Valadares-Uberlândia 1-1; URT-Mamoré 0-1; Rio Branco-Guarani 2-1.
9. GIORNATA: Uberlândia-Atlético Mineiro 2-0; América-Rio Branco rinviata; Paraisense-Guarani 1-0; Mamoré-Caldense 1-2; Vila Nova-Democrata Gov. Valadares 0-0; Valério-URT 1-0.
10. GIORNATA: Atlético Mineiro-URT 4-0; Mamoré-América 1-3; Cruzeiro-Guarani 1-0; Vila Nova-Paraisense 3-1; Caldense-Rio Branco 1-3; Uberlândia-Valério 3-2.
RECUPERI: Paraisense-Democrata Gov. Valadares 2-2; Uberlândia-Paraisense 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruzeiro Belo Hor.	22	9	7	1	1	17	6
Atlético Mineiro	19	8	6	1	1	16	2
Uberlândia	19	9	6	1	2	18	11
Caldense Poços de C.	15	9	4	3	2	11	13
Vila Nova de Nova L.	14	9	3	5	1	7	4
Rio Branco Andradas	14	9	4	2	3	12	12
Democrata Gov. Val.	13	9	3	4	2	12	9
América Belo Hor.	12	8	3	3	2	14	6
Mamoré Patos de M.	9	9	3	0	6	12	16
Valério Itabira	8	9	2	2	5	7	14
Atlético Paraisense	7	9	2	1	6	7	21
URT Patos de Minas	4	10	0	4	6	4	17
Guarani Divinópolis	3	9	0	3	6	7	13

Sopra, Iván Valenciano: già 25 gol

Messico

31. GIORNATA: Univ. Autónoma de Guadalajara-Univ. Nuevo León 1-0; Monterrey-Atlas 2-2; León-Toluca 2-0; Puebla-Morelia 0-1; UNAM-Santos 1-0; Guadalajara-Toros Neza 0-0; Celaya-Necaxa 2-1; Cruz Azul-Atlante 1-1; Veracruz-América 1-0.
32. GIORNATA: Necaxa-Guadalajara 4-0; Celaya-UNAM 4-2; Atlas-Puebla 1-1; Univ. Autónoma Guadalajara-Toluca 2-0; Monterrey-Univ. Nuevo León 2-1; Morelia-Veracruz 1-0; Toros Neza-León 4-3; Cruz Azul-América 2-1; Atlante-Santos 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Veracruz	47	32	14	5	13	42	43
UN León Monterrey	45	32	11	11	9	37	36
CD Guadalajara	40	32	10	10	12	32	37
CD Toluca	34	32	9	7	16	28	44
Santos Torreón	33	32	8	9	15	39	42
GRUPPO 2							
Atlético Celaya	49	32	13	10	9	45	41
Club América C.M.	44	32	10	14	8	53	41
Atlético Morelia	35	32	9	8	15	35	50
Atlante C.M.	29	32	7	11	14	36	50
Puebla Unido	27	32	6	9	17	29	49
GRUPPO 3							
Cruz Azul C.M.	55	32	14	13	5	59	34
UNAM C.M.	47	32	12	11	9	46	39
CSD Monterrey	45	32	11	12	9	48	45
CSD León	45	32	11	11	10	50	48
GRUPPO 4							
Necaxa C.M.	55	32	15	10	7	56	36
Atlas Guadalajara	50	32	13	11	8	48	46
Toros Neza	50	32	13	11	8	50	46
UA Guadalajara	36	32	6	18	8	38	46

N.B.: la Universidad Nuevo León di Monterrey retrocede matematicamente in seconda divisione a causa della peggior media/punti complessiva ottenuta negli ultimi tre campionati. I «Tigres» hanno appena conquistato la Copa Mexico. Veracruz, Celaya, América e Cruz Azul sono matematicamente qualificati all'ottagonale finale.

Paraguay

3. GIORNATA: Presidente Hayes-Cerro Porteño 1-5; San Lorenzo-Guarani 2-3; Colegiales-Sol de América 2-0; Sport Colombia-Humaitá 1-1 3-4 rig.; Libertad-Nacional 1-0; Olimpia-Sportivo Luqueño 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerro Porteño	8	3	2	1	0	8	3
Guarani	6	3	2	0	1	9	5
Atlético Tembetary	6	2	2	0	0	4	2
Libertad	6	3	2	0	1	2	3
Humaitá	5	2	1	1	0	4	2
Atlético Colegiales	4	2	1	1	0	2	0
Sol de América	3	3	1	0	2	4	4
San Lorenzo	3	3	1	0	2	6	7
Nacional	3	3	1	0	2	3	4
Olimpia	3	3	1	0	2	2	6
Presidente Hayes	3	3	1	0	2	4	9
Sport Colombia	3	3	0	2	1	3	4
Sportivo Luqueño	1	3	0	1	2	5	7

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai rigori, un punto per la sconfitta ai rigori.

Colombia

35. GIORNATA: Millonarios-Pereira 2-1; América-Huila 1-2; Unión Magdalena-DIM 0-0; Nacional-Júnior 0-0; Tolima-Dep. Cali 1-1; Caldas-Tuluá 2-0; Bucaramanga-Santa Fe 0-0; Envigado-Quindio 2-1.
36. GIORNATA: Santa Fe-Caldas 1-3; DIM-América 0-1; Dep. Cali-Nacional 1-0; Júnior-Unión Magdalena 1-2; Pereira-Quindio 1-0; Bucaramanga-Envigado 0-0; Huila-Millonarios 2-1; Tuluá-Tolima 1-1.
37. GIORNATA: Millonarios-DIM 1-0; Nacional-Tuluá 0-1; Envigado-Pereira 3-1; Caldas-Bucaramanga 1-1; Tolima-Santa Fe 1-0; Quindio-Huila 4-1; Unión Magdalena-Dep. Cali 1-2; América-Júnior rinviata al 3 aprile.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Cali	79	37	23	10	4	77	36
Nacional Medellín	62	37	18	8	11	56	42
América Cali	61	36	16	13	7	67	42
Deportes Tolima	56	37	14	14	9	45	48
Millonarios Bogotá	54	37	15	9	13	53	40
Unión Magdalena	52	37	14	10	13	43	46
Caldas Manizales	52	37	13	13	11	50	45
Júnior Barranquilla	49	36	13	10	13	55	48
Envigado FC	47	37	11	14	12	45	44
Atlético Huila	46	37	12	10	15	49	70
Indep. Santa Fe	43	37	11	10	16	53	58
Quindio Armenia	41	37	11	8	18	50	67
Bucaramanga	39	37	8	15	14	31	45
Dep. Indep. Medellín	38	37	10	8	19	34	49
Deportes Pereira	38	37	7	17	13	43	55
Cor-Tuluá	36	37	7	15	15	34	51

Uruguay

CAMPEONATO APERTURA 1996

1. GIORNATA

Wanderers-Danubio 0-2
Podestá 12', Ferraro 57' rig.
Central Español-Nacional 0-2
R. Lemos 21', J. González 32'
Defensor Sporting-River Plate 0-0
Huracán-Rampla Juniors 0-0
Cerro-Liverpool 0-0
Peñarol-Sud America rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danubio	3	1	1	0	0	2	0
Nacional	3	1	1	0	0	2	0
Cerro	1	1	0	1	0	0	0
Defensor Sporting	1	1	0	1	0	0	0
Huracán	1	1	0	1	0	0	0
Liverpool	1	1	0	1	0	0	0
Rampla Juniors	1	1	0	1	0	0	0
River Plate	1	1	0	1	0	0	0
Peñarol	0	0	0	0	0	0	0
Sud America	0	0	0	0	0	0	0
Central Español	0	1	0	0	1	0	2
Wanderers	0	1	0	0	1	0	2

Ecuador

3. GIORNATA: Olmedo-Barcelona 2-1; Espoli-Técnico Universitario 2-0; Nacional-Green Cross 4-0; Dep. Cuenca-Dep. Quito 0-0; Emelec-Aucas 2-1; LDU Portoviejo-LDU Quito 2-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Emelec Guayaquil	9	3	3	0	0	8	1
El Nacional Quito	6	3	2	0	1	6	1
Barcelona Guayaquil	6	3	2	0	1	3	2
Deportivo Cuenca	5	3	1	2	0	4	1
Deportivo Quito	5	3	1	2	0	4	2
LDU Quito	4	3	1	1	1	6	5
Técnico Univ. Ambato	4	3	1	1	1	3	3
Olmedo Riobamba	4	3	1	1	1	3	4
Espoli Quito	4	3	1	1	1	3	5
Aucas Quito	3	3	1	0	2	4	5
LDU Portoviejo	0	3	0	0	3	3	9
Green Cross Manta	0	3	0	0	3	0	9

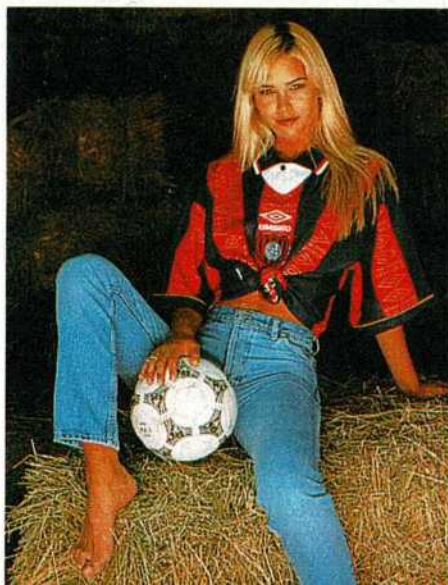
ARGENTINA ❑ ESPAÑOL IN TESTA

Con Boca e Lanús, c'è il Deportivo

Per pochi intimi

Dopo quattro giornate di campionato, al primo posto in classifica, seppure in coabitazione con altre due squadre, c'è una formazione del tutto inedita per i vertici. È il Deportivo Español: la sua caratteristica principale è quella di essere una vera e propria Cenerentola. Quando gioca in casa, viene seguita al massimo da un paio di centinaia di spettatori, gli incassi non superano mai i 40.000 dollari e i suoi giocatori sono quelli peggio pagati del calcio nazionale. Il Deportivo trae le proprie origini dagli immigrati della Galizia, una regione della Spagna, e mai ha fatto un acquisto "stellare". A ogni partita la "solitudine" è tanta che un paio di settimane or sono Gustavo Grondona, dopo un gol, è stato costretto ad abbracciare... un poliziotto del servizio d'ordine. La figura più importante della formazione è Hugo Castillo, che in passato ha ricevuto l'onore di una convocazione in Nazionale e ha anche avuto l'opportunità, poi sfumata, di trasferirsi nel calcio spagnolo, allo Sporting Gijón. L'allenatore è Oscar Cavallero, un classico... prodotto della casa. □

Le sconfitte, si sa, possono produrre violenza. Ma è più inusuale che siano le vittorie a far scattare la terribile molla. Ad Avellaneda, la città di Independiente e Racing, gli stadi delle due squadre sono situati a trecento metri di distanza. E sui rispettivi fronti si respira aria pesante. All'Independiente perché il nuovo tecnico, l'uruguaiano Gregorio Pérez, non ottiene risultati: sui muri dell'impianto si leggono minacce, anche per via del suo rifiuto di appoggiare una richiesta degli ultras, che volevano uno sconto sui prezzi d'entrata. Al Racing, invece, la protesta è dei giocatori, che reclamano il pagamento degli stipendi. I "ribelli", però, sono stati raggiunti da minacce telefoniche da parte di esponenti della tifoseria. Anche al San Lorenzo l'ambiente non è tranquillo: con i titolari in Coppa Libertadores e le riserve in campionato, ci si attendevano risultati per lo meno dai primi. E invece, entrambe le squadre lasciano a desiderare.

Valeria Mazza, la top model che ha presentato l'ultimo Festival di Sanremo assieme a Pippo Baudo, è una grande tifosa del San Lorenzo de Almagro. A fianco, Valeria posa con la maglia della sua squadra del cuore

4. GIORNATA

Deportivo Español-San Lorenzo 2-0
Castillo 59' e 83'

Rosario Central-Independiente 3-1
Ramírez (R) aut. 15', Domizzi (I) 55', Cardetti (R) 80', Bustos Montoya (R) 83'

Lanús-Newell's Old Boys 4-1
Schurrer (L) 6', Enria (L) 50' e 53', A. López (L) 52', Jimenez (N) 90'

Gimnasia Jujuy-Argentinos Juniors 2-1
Domini (G) 30', Bennett (A) 68', Gorostidi (G) 85'

Huracán-Colón 3-2
Guerra (H) 31', Rodríguez (C) 40', Garcia (C) 45', Casas (H) 63', Barrios (H) 70' rig.

Ferrocarril Oeste-Boca Juniors 1-2
Caniggia (B) 13', González (B) 32', Sava (F) 48'

Platense-Gimnasia La Plata 2-3
Coria (P) 30', Rossini (P) 40', Albornoz (G) 45', Márcico (G) 70' e 78' rig.

River Plate-Banfield 2-1
Paz (B) 25', Francescoli (R) 33', Ortega (R) 63'

Racing-Vélez Sarsfield rinviata

Estudiantes-Belgrano rinviata

RECUPERO

Argentinos Juniors-Deportivo Español 1-3
Grondona (E) 43', Fernández (A) 74', Castillo (H) 81' e 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Juniors	10	4	3	1	0	8	2
Lanús	10	4	3	1	0	8	2
Deportivo Español	10	4	3	1	0	6	1
Gimnasia Jujuy	9	4	3	0	1	6	6
Racing Avellaneda	7	3	2	1	0	6	3
Gimnasia La Plata	7	4	2	1	1	6	4
Velez Sarsfield	7	3	2	1	0	6	4
Estudiantes La Plata	6	3	2	0	1	5	2
River Plate	6	4	2	0	2	8	7
Rosario Central	5	4	1	2	1	5	4
Ferrocarril Oeste	5	4	1	2	1	5	4
Huracán	5	4	1	2	1	5	6
Banfield	3	4	1	0	3	5	7
Platense	3	4	1	0	3	5	7
Colón	3	4	1	0	3	4	7
San Lorenzo de Alm.	3	4	1	0	3	3	6
Independiente	3	4	1	0	3	2	7
Belgrano	2	3	0	2	1	3	6
Newell's Old Boys	2	4	0	2	2	5	9
Argentinos Juniors	0	4	0	0	4	3	10

Sopra, Cyrille Makanaky, camerunese del Barcelona di Guayaquil

Coppa Libertadores

GRUPPO 1

Barcelona-Olimpia 2-1
Makanaky (B) 19', Boudier (O) 26', Alfaro Moreno (B) 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona Guayaquil	6	2	2	0	0	5	3
Cerro Porteño Asunción	3	1	1	0	0	2	1
Espoli Quito	3	2	1	0	1	3	3
Olimpia Asunción	0	3	0	0	3	2	5

GRUPPO 2

Universitario-Peñarol 1-3
Pacheco (P) 48', Tais (P) 51', Carassa (U) 67', Bengoechea (P) 85'

Sporting Cristal-Peñarol 3-3
Magallanes (P) 13', Bengoechea (P) 33', Zegarra (S) 51' e 66', Tais (P) 56', Julinho (S) 71'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol Montevideo	7	3	2	1	0	10	6
Universitario Lima	3	2	1	0	1	3	3
Sporting Cristal Lima	1	2	0	1	1	3	5
Defensor Sporting	0	1	0	0	1	2	4

GRUPPO 3

San José de Oruro-América Cali 1-0
Herrera 44'

Júnior Barranquilla-Guabirá 5-1
Chaparro (J) 3', Valenciano (J) 20' e 86', Castro (J) 26', Ceballos (G) 76', Mendoza (J) 79'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Júnior Barranquilla	6	2	2	0	0	6	1
San José de Oruro	6	2	2	0	0	3	1
América Cali	3	3	1	0	2	2	2
Guabirá	0	3	0	0	3	2	9

GRUPPO 4

Univ. de Chile-Corinthians San Paolo 1-0
Goldberg 90'

Botafogo Rio-Univ. Católica 4-1
Dauri (B) 35', Túlio (B) 40' e 90', Caro (U) 53', Bentinho (B) 66'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians San Paolo	6	3	2	0	1	6	3
Universidad de Chile	6	2	2	0	0	3	0
Botafogo Rio	3	2	1	0	1	4	4
Universidad Católica	0	3	0	0	3	3	9

GRUPPO 5

Minerven-River Plate 1-2
Amato (R) 22', Castellin (M) 40', Crespo (R) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Minerven Puerto Ordaz	4	3	1	1	1	7	6
River Plate	4	2	1	1	0	3	2
San Lorenzo de Alm.	3	3	0	3	0	4	4
Caracas FC	1	2	0	1	1	3	5

Cile

2. GIORNATA: Huachipato-Osorno 1-1; Wanderers-Universidad de Chile 2-4; Temuco-O'Higgins 4-2; Antofagasta-Coquimbo 2-3; Union Española-Audax Italiano 1-2; Universidad Católica-Cobreloa 3-0; Atacama-Palestino 1-1; Colo Colo-Concepción 7-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Temuco	6	2	2	0	0	5	2
Coquimbo Unido	6	2	2	0	0	5	3
Colo Colo Santiago	4	2	1	1	0	8	2
Universidad Catolica	4	2	1	1	0	3	0
Audax Italiano	4	2	1	1	0	2	1
Cobreloa Calama	3	2	1	0	1	5	4
Universidad de Chile	3	2	1	0	1	4	3
O'Higgins Rancagua	3	2	1	0	1	4	5
Huachipato	2	2	0	2	0	3	3
Palestino Santiago	2	2	0	2	0	2	2
Provincial Osorno	2	2	0	2	0	2	2
Santiago Wanderers	1	2	0	1	1	4	6
Regional Atacama	1	2	0	1	1	2	6
Deportes Concepción	1	2	0	1	1	2	8
Antofagasta	0	2	0	0	2	3	5
Union Española	0	2	0	0	2	2	4

Bolivia

GRUPPO A - 4. GIORNATA: The Strongest-Municipal 0-1; Guabirá-J. Wilstermann 2-2; Indep. Petrolero-Santa Cruz 1-4.
GRUPPO B - 4. GIORNATA: Chaco Petrolero-Bolívar 1-2; San José-Oriente Petrolero 1-0; Destroyers-Stormers 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
The Strongest La Paz	7	4	2	1	1	7	3
Guabirá Santa Cruz	6	4	1	3	0	7	4
Municipal La Paz	6	4	2	0	2	4	4
Real Santa Cruz	5	4	1	2	1	6	5
Wilstermann Cochab.	4	4	1	1	2	7	9
Ind. Petrolero Sucre	3	4	1	0	3	2	10
GRUPPO B							
San José de Oruro	10	4	3	1	0	10	5
Bolivar La Paz	8	4	2	2	0	5	3
Oriente Pet. S. Cruz	7	4	2	1	1	8	5
Chaco Petrolero La Paz	6	4	2	0	2	8	8
Stormers Sucre	3	4	1	0	3	7	7
Destroyers Santa Cruz	1	4	0	1	3	3	11

Perù

2. GIORNATA: Atlético Torino-Ciclista Lima 2-1; Municipal Lima-Sport Boys 2-2; Mariano Melgar-Unión Minas 1-1; La Loretana-Pesquero 2-1; Alianza Lima-Juan Aurich 5-2; Sporting Cristal-Cienciano 6-0; Alianza Atlético-San Agustín 2-1; Guardia Republicana-Universitario rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting Cristal Lima	6	2	2	0	0	7	0
Alianza Lima	6	2	2	0	0	7	2
Sport Boys Callao	4	2	1	1	0	6	3
Ciclista Lima	3	2	1	0	1	5	3
Guardia Republicana	3	1	1	0	0	1	0
Universitario Lima	3	1	1	0	0	1	0
San Agustín Trujillo	3	2	1	0	1	3	3
Alianza Atl. Sullana	3	2	1	0	1	2	2
Atlético Torino Talara	3	2	1	0	1	3	5
La Loretana	3	2	1	0	1	3	5
Cienciano Cuzco	3	2	1	0	1	2	6
M. Melgar Arequipa	1	2	0	1	1	2	3
Unión Minas	1	2	0	1	1	1	2
Municipal Lima	1	2	0	1	1	2	4
Deportivo Pesquero	0	2	0	0	2	1	4
Juan Aurich Chiclayo	0	2	0	0	2	2	6

TELEX

EUROPEI

Decisi gli arbitri del primo turno

L'Uefa ha comunicato i nomi degli arbitri per le singole partite della prima fase dell'Europeo inglese.
Inghilterra-Svizzera: Díaz Vega (Spa)
Spagna-Bulgaria: Ceccarini (Ita)
Germania-Rep. Ceca: Elleray (Ing)
Danimarca-Portogallo: Van der Ende (Ola)
Olanda-Scozia: Sundell (Sve)
Romania-Francia: Krug (Ger)
Italia-Russia: Mottram (Sco)
Turchia-Croazia: Mühmenthaler (Svi)
Svizzera-Olanda: Uzunov (Bul)
Bulgaria-Romania: Mikkelsen (Dan)
Rep. Ceca-Italia: López Nieto (Spa)
Portogallo-Turchia: Puhl (Ung)
Scozia-Inghilterra: Pairetto (Ita)
Francia-Spagna: Zhuk (Bie)
Russia-Germania: Milton Nielsen (Dan)
Croazia-Danimarca: Batta (Fra)
Scozia-Svizzera: Krondl (Cec)
Francia-Bulgaria: Gallagher (Ing)
Olanda-Inghilterra: Grabher (Aut)
Romania-Spagna: Çakar (Tur)
Russia-Rep. Ceca: Frisk (Sve)
Croazia-Portogallo: Heynemann (Ger)
Italia-Germania: Goethals (Bel)
Turchia-Danimarca: Levnikov (Rus)
Per le partite della seconda fase, gli arbitri saranno scelti al termine del primo turno.

CADETE AL CELTIC GLASGOW

Paulo il caldo

Sembrava che l'affare fosse andato in porto oltre un mese fa. Poi c'erano stati problemi, ma ora tutto è risolto: Jorge Paulo Cadete ha firmato per il Celtic, con il quale ha debuttato lunedì scorso.

PRESIDENTE DA RECORD

Il boss scende in campo

Si chiama Paul Scally, ha 40 anni e non è un personaggio famoso nel mondo del pallone. Ma a suo modo ha deciso di entrare nella storia come il primo presidente-giocatore del calcio inglese. Il prossimo 4 maggio, se il suo Gillingham sarà matematicamente promosso alla Second division, metterà le scarpe da gioco e scenderà in campo per gli ultimi quindici minuti del match contro lo Scarborough. *«Lo farò per vincere una scommessa da diecimila sterline: ho giurato che nella mia vita avrei giocato almeno una partita in un campionato vinto dalla mia squadra».* Mister Scally ha smesso con l'attività calcistica amatoriale nel lontano 1986...

MONDIALI

Continua la corsa della Concacaf

Nel secondo incontro disputato nel quadro del primo turno eliminatorio del girone Concacaf, domenica 24 marzo la Repubblica Dominicana ha battuto Aruba per 3-2. All'Olympic Stadium di Santo Domingo i locali sono andati a segno con Lalo Rodríguez (28'), Ramón Mariano (50') e Nelson Peña (73'). Per gli ospiti, reti di Raymond Davelaard (60') e Ryan Malnberg (84'). Venerdì 29, Grenada ha superato 2-1 la Guyana con reti di Brian Joseph (13') e Otis Roberts (62'). Per la Guyana, provvisorio pareggio di Rickey Charles (50').

AMICHEVOLE

«El trén» trascina la Colombia

In un'amichevole di preparazione al primo turno di qualificazione mondiale, in programma il 26 aprile, la Colombia ha battuto la Bolivia a Medellín per 4-1. Grande protagonista Adolfo «el trén» Valencia *(sopra)* con due reti. Gli altri gol sono stati segnati da Oscar Sánchez per gli ospiti e da Mendoza e Asprilla per i padroni di casa. René Higuita ha «sprizzato» la traversa con un calcio di punizione.

SCOZIA CONTRO LA VIOLENZA

I fanatici? Tutti a casa!

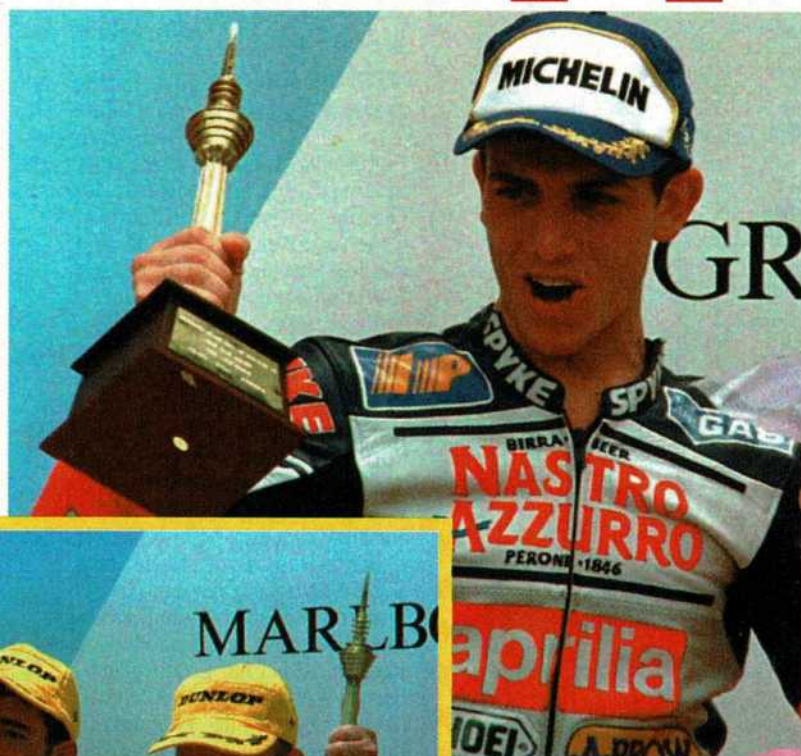
Fergus McCann, general manager del Celtic, ha minacciato di espulsione a vita dallo stadio Parkhead tutti coloro che intoneranno canti inneggianti all'IRA. La misura fa parte della campagna «Bhoys against Bigotry», e punta innanzitutto contro il coro «Boys of the Old Brigade».

LUTTO IN CASA CHARLTON

La mamma del football

Martedì della scorsa settimana Bobby e Jack Charlton hanno perduto la madre, Cissie, di 83 anni. La signora era una grande appassionata di calcio, ed era cugina di secondo grado di Jackie Milburn, eroe del Newcastle anni Cinquanta.

Il Motomondiale è tris-colore

Il Motomondiale 1996 si è aperto a Shah Alam (Malesia) con una fantastica tripletta italiana: i nostri piloti hanno dominato in tutte le classi. Il successo più prestigioso e sofferto è stato quello di Luca Cadalora nella 500. Il modenese, che esordiva con la Honda ufficiale dopo tre stagioni alla Yamaha, ha dovuto vincere praticamente due gare. La prima è durata fino all'undicesimo giro, quando un temporale ha determinato l'interruzione, e ha visto Cadalora in testa nella fase iniziale, poi superato da Okada, poi ancora primo dopo un errore del giapponese. La seconda è stata caratterizzata da uno spettacolare duello con il campione del mondo in carica, Michael Doohan: dopo l'ennesimo sorpasso, l'au-

Nel Gp del Brasile il mago della pioggia è Damon Hill

Damon Hill è a punteggio pieno dopo i primi due appuntamenti della Formula 1 '96. Dopo aver vinto fortunosamente in Australia, grazie ai problemi meccanici del compagno Jacques Villeneuve, l'inglese della Williams (*nella pagina accanto*) ha dominato nella gara "bagnata" di San Paolo: partito dalla pole-position, ha accumulato in pochi giri un vantaggio incolmabile, che è aumentato grazie alla scelta di compiere una sola sosta ai box. Alle sue spalle, dopo l'uscita di strada di Jacques Villeneuve e del sorprendente Rubens Barrichello, si sono piazzati Jean Alesi su Benetton e, a un giro di distacco, Michael Schumacher (*a fianco*, sul podio). Dopo la gara, il tedesco ha ribadito che la Ferrari deve migliorare molto prima di poter competere ad armi pari con le Williams e le Benetton, aggiungendo che anche la strategia della doppia fermata ai box è stata un errore. Domenica prossima, in Argentina, si correrà la terza gara di una stagione che finora è meno equilibrata del previsto: un altro successo di Hill potrebbe chiudere la partita in anticipo.

Momenti magici in Malesia

Nella pagina accanto, il podio della classe 250: da sinistra, Harada, Biaggi e D'Antin. Sopra, da sinistra, la felicità di Perugini sul podio (è la sua prima vittoria iridata) e Cadalora davanti a Doohan in una fase del duello che ha caratterizzato la seconda parte della gara delle 500

straliano non ha più saputo reagire.
Nella 250, Massimiliano Biaggi e l'Aprilia hanno dominato, grazie anche alla scelta di gomme più morbide rispetto agli avversari. Nel finale, quando i battistrada erano consumati, Max si è limitato ad amministrare il vantaggio.
L'Aprilia ha trionfato anche nella 125 con Stefano Perugini, al suo primo successo iridato dopo un bel duello contro il tedesco Oettl.

Tuttonotizie

Ciclismo. Gabriele Colombo, vincitore della Milano-Sanremo, si è imposto nel Giro di Sardegna: alle sue spalle, Adriano Baffi e Maurizio Fondriest. Il britannico Chris Boardman ha vinto in Francia il Criterium internazionale della strada.
Basket. Vincendo il derby bolognese per 87-71 (*sotto*, Myers al tiro), la Teamsystem ha agganciato la Buckler a quota 40 punti in vetta alla classifica. Alle loro spalle, la Stefanel e la Cagiva con 36.

Pallanuoto. A Roma, l'Ina Assitalia ha conquistato la Coppa delle Coppe battendo il Vasutas Budapest (Ungheria) per 10-4 (andata 8-6). A Pescara, la Mall ha conquistato la Coppa Len battendo lo Szeged (Ungheria) per 18-11 (andata 10-9).
Hockey ghiaccio. Il Bolzano ha conquistato il tredicesimo scudetto della sua storia, vincendo la serie finale contro il Milano 24 per 4-1. Questi i risultati delle cinque gare: Bolzano-Milano 3-6; Milano-Bolzano 0-5 a tavolino; Bolzano-Milano 5-2; Milano-Bolzano 5-8; Bolzano-Milano 7-2.
Tennis. Lo statunitense Andre Agassi ha vinto il Lipton International a Key Biscayne (Stati Uniti), battendo in finale il croato Goran Ivanisevic: il match è durato solo 10 minuti perché Ivanisevic si è ritirato per un infortunio alla spalla. La tedesca Steffi Graf ha vinto il torneo femminile, superando in finale la statunitense Chanda Rubin per 6-1 6-3.
Atletica. Il keniano Paul Tergat ha vinto la Stramilano agonistica (km 21,097), battendo di ben 56 secondi il record stabilito nel 1993 da Moses Tanui. Alle sue spalle, i connazionali Kiprono e Masai.

Una... coppia Davis per battere il Sudafrica

di **Marco Strazzi**

Se il tennis fosse solo una questione di cifre, non ci sarebbero dubbi: l'Italia che ha battuto la Russia "non può" perdere contro il Sudafrica nel secondo turno della Coppa Davis. Kafelnikov e compagni sono più forti dei rivali che attendono gli azzurri nel prossimo fine settimana a Roma. Il loro numero 1 (Evgenij, appunto) è meglio di Wayne Ferreira: sono divisi da qualche posizione all'interno dei Top 10 mondiali, ma soprattutto da doti tecniche nettamente superiori nel principe di Sochi. Anche il confronto tra i numeri 2 è favorevole ai russi: Andrei Chesnokov è più esperto e insidioso sulla terra battuta di Marcos Ondruska. Nel doppio, le differenze in termini di classifica sono ancora più vistose, qualunque coppia il capitano Danie Visser decida di mandare in campo.

Pronostico obbligato, dunque? No, proprio perché il tennis (e lo sport in generale) non è solo una questione di numeri. Gaudenzi e Nargiso, dopo il miracolo del febbraio scorso, hanno combinato poco e sembrano aver perso la carica nervosa e la condizione atletica che erano state decisive contro la Russia. È andato un po' meglio Furlan, che ha guadagnato posizioni nella graduatoria mondiale e ha battuto due volte Gaudenzi su due superfici diverse. Troppo poco, sulla carta, per impensierire un Ferreira in grande condizione, frequentatore assiduo dei quartieri alti della classifica. La terra battuta non è la sua superficie preferita, ma occorre ricordare che nel 1995, al Foro Italico, ha raggiunto le semifinali degli Internazionali d'Italia.

In teoria, Gaudenzi e Furlan hanno poche possibilità di spuntarla, con lui. La chiave dell'eventuale successo sarebbe l'intelligenza tattica, che però deve essere supportata da un'impeccabile preparazione atletica: bisogna farlo palleggiare a lungo, stancarlo, sperando che perda la pazienza e vada fuori giri. In alternativa, occorre conquistare i due punti con Ondruska, impresa non impossibile, e quello del doppio, cosa molto più complicata. Visser ha convocato due specialisti puri, De Jager e Muller, ma non è detto che sabato vadano in campo loro. Anche Ferreira se la cava benissimo, può fare coppia sia con l'uno che con l'altro. Il suo impiego è legato all'andamento della prima giornata: se il suo singolare sarà molto lungo, Visser lo lascerà riposare il sabato. In ogni caso, è probabile che — come spesso accade in Davis e come si è verificato contro i russi — a decidere il confronto sarà il doppio. Una volta di più, il destino del tennis azzurro sarà legato al comportamento della sua... coppia Davis. Giocheranno Gaudenzi e Nargiso, formazione sperimentata con successo in febbraio, e molto — quasi tutto — dipenderà dal napoletano, unico doppista vero a disposizione di Panatta. Unico e imprevedibile, come dimostra una carriera azzurra piena di exploit indimenticabili e tonfi clamorosi; quasi tutti decisivi, nel bene e nel male. □

Il doppio azzurro: Andrea Gaudenzi e Diego Nargiso

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO MORACE

VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI

CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI

INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA **ELENA GRAZIOSI**

ARCHIVIO **GIUSEPPE RIMONDI**

OPINIONI
Adalberto Bortolotti, Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni, Giorgio Tosatti

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 6227214.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 6227302.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Dino Bichisao - Via Aniene 2 - 20151 Milano - tel. 02/3088007 - tel/fax 02/3088755
Loredana Malaguti - Sede - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - tel. 051/6.227.111 - fax 051/6.227.309

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ
Multi Media Pubblicità S.p.A.
Sede Legale: Via Corelli, 10 - 00198 Roma
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. 02/671691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. 02/671691
Padova - Union Group s.n.c. - Via Cadalunga, 10/a tel. 049/655.044 - fax 049/650.204
Bologna - Biellezeta s.r.l. - Via Frassinago, 12/a Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana tel. 051/332.322 - fax 051/333.574
Roma - CD Media s.a.s. - Via Calderini, 68 sc. G int. 5 tel. 06/36.001.694/695
Cagliari - Piazza Repubblica, 10 tel. 070/40.971 - fax 070/49.45.01

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Sprint
Corriere dello Sport
6 Aprile 1996 - n.13 - Suppl. al numero odierno del «Corriere dello Sport - Stadio» - Spediz. in abb. post. 50%
INSERTO
SE VENDI
SE COMPRI:
I PREZZI
DI 1100
VETTURE
USATE
NOVITA'
PIÙ BELLA
LA RENAULT
CLIO
DOSSIER
È GIÀ TEMPO
DI SPIDER
IL SETTIMANALE MOTORISTICO DEL
Corriere dello Sport
insieme ogni sabato
a 1.800 lire